SPECIALE CAMPIONATI

Al centro del giornale IL POSTER-CALENDARIO DI A E B

GUERIN SPORTIVO

35

36 PAGINE sulla nuova A

12 PAGINE sulla nuova B

CALENDARI della serie C

ANNO LXXIX - N. 35 (859) 28 AGOSTO-3 SETTEMBRE 1991 SPED. IN

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDA 12

L. 3000

ULTIMI ARRIVI A CALCIOLANDIA. DOMENICA E' GIA' CAMPIONATO
INTANTO E' STATO ASSEGNATO IL PRIMO TROFEO: LA SUPERCOPPA

BATISTUTA a Firenze

GASCOIGNE a Roma

SUPER SAMP

I GRANDI CLUB n.14: NOTTINGHAM e LEEDS

parmalat®

latte da campioni

CHE TEMPO FA
NELLO SPORT E NELLA VITA

di Paolo Facchinetti

CHIUDO. E APRO IL LIBRO DEI SOGNI

Per natura sono restio a manifestare certi sentimenti. Trovo difficile, per questo, scrivere persino un bigliettino di auguri. Figuriamoci se si tratta di buttar giù una lettera di addio! Sì perché, amici lettori, questa è una lettera di addio: da stasera, 25 agosto 1991, lascio la direzione del Guerino. Fatti i ringraziamenti di rito a tutti, per me la lettera potrebbe già essere finita qui, anche perché notizie più rilevanti in questi giorni occupano l'attenzione di tutti. Ma tradizione vuole che un direttore uscente scriva un «commiato» e dunque lo faccio anch'io.

Lascio la direzione del Guerino perché così era nei patti. Nell'agosto del '90, l'editore Luciano Conti mi fece l'onore di propormi di dirigere questa testata. Anziché esibirmi in capriole di gioia, lo sorpresi chiedendo una notte di tempo per riflettere: la direzione di un giornale esige dedizione assoluta, per questo prestigioso incarico avrei dovuto rinunciare alla mia libertà di uomo, al piacere di coltivare altri interessi, che sono cose impagabili soprattutto alla mia età (53). Dopo la notte di riflessione, accettai. A una condizione: di limitare a un anno la durata del mio impegno. L'anno è scaduto e dunque lascio, dopo aver confermato questa mia volontà fin dal marzo scorso.

Molti lettori sapevano da tempo di questa mia decisione per averli io stesso informati nell'ambito di corrispondenze private. Altri invece sono stati sorpresi dal televideo che ha dato la notizia circa tre settimane fa con sollecitudine fuori luogo. Segnalo questo particolare perché ho già ricevuto numerosi messaggi di lettori che apprendendo con tanto anticipo del cambio al vertice dalla televisione hanno pensato a chissà cosa. Un lettore di Finale Ligure per esempio si confessa amareggiato, dice che il mio Guerino «aveva cominciato un discorso nuovo che forse non andava bene a qualcuno» e mi esprime solidarietà. Ringrazio, ma le cose non stanno così: lascio per libera scelta.

Essendo tipo che affronta le cose senza risparmiarsi, per un anno ho vissuto in apnea confrontandomi con responsabilità e impegni inediti, traendone enorme logorio fisico ma soprattutto grande piacere professionale. Essendo anche un tipo che il segno zodiacale induce a bruciare le esperienze, un anno mi è parso sin dal principio il giusto termine per esaurire questa avventura. Adesso forse sarebbe stato più facile andare avanti, alla luce di quanto ho imparato. Ma urge già una nuova sfida...

L'esperienza col Guerino è stata eccitante dal punto di vista umano e professionale. Dai lettori ero stato accolto con un po' di diffidenza; me ne vado fra qualche sospiro di sollievo e con uno strascico di nuovi amici. Ho scoperto un universo di sentimenti e di idee che non credevo così vasto; ho toccato con mano la realtà di un gruppo, quello dei cultori del Guerino, che esiste e sempre esisterà indipendentemente dal nome del direttore. Un gruppo in costante rinnovamento che suggerisce, consiglia, propone, contesta ma sempre con estrema civiltà e intelligenza. Ho imparato molto da questo gruppo e l'essere stato accettato è per me cosa estremamente appagante. Assieme, abbiamo discusso di sport e di vita, credo con costrutto da entrambe le parti. Per conto mio ho cercato di ribadire quei valori (obiettività e onestà) che hanno sempre caratterizzato l'immagine del Guerino.

Professionalmente non è stato un anno facile da gestire. La sconfortante stagione degli squadroni più attesi e la guerra del Golfo mi hanno fatto vivere momenti di tensione. Sono eventi, le calamità (naturali e non) e gli insuccessi delle big, che sempre distraggono gli sportivi dalle edicole. Ma poi le cose si sono aggiustate e oggi posso chiudere dicendo orgogliosamente che il Guerino è più vivo e vegeto che mai: questo, grazie alla fedeltà dei lettori e ovviamente all'apporto determinante della redazione oltre che dei collaboratori.

— Corre come un pazzo da un sacco di tempo, che dici: ce la farà?
— Ce la fa, ce la fa! Ha 53 anni ma è ancora agile!

Vado adesso a occuparmi di altro nell'ambito di questa stessa azienda. Per 13 anni ho lavorato in un quotidiano, per altri dieci in settimanali e mensili. Ma la mia passione sono sempre stati i libri, sinonimo di cultura e quindi di civiltà. Mi è stato concesso di realizzare il desiderio di occuparmi di questo settore della Conti Editore. Per ciò sento il dovere di dire un pubblico grazie al signor Conti e al Direttore Editoriale Adolfo Galleazzi. Riparto con nuovo entusiasmo. Al mio successore, alla redazione e al Guerino auguro con sincerità le migliori fortune. A voi tutti, amici lettori, mando un saluto affettuoso. Che non è, me ne accorgo adesso, un addio ma un semplice arrivederci. Quattro stanze più in là.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LIBERTÀ, LO SPORT PIÙ BELLO

Ai mondiali di atletica è andato anche Bubka. I nuotatori sovietici sono rimasti in vasca ad Atene. L'Olimpiade di Barcellona non avrà boicottaggi. L'uragano del Cremlino, che si annunciava angoscioso e tragico, si è risolto in un temporalone d'estate. Lo ha dirottato, svuotato, annientato il vento della libertà: una brezza che ormai spira in ogni angolo di mondo e che non deve sventolar bandiere rosse per farsi sentire. Lo sport tira un sospiro di sollievo, l'umanità rialza la testa, un grande popolo — un popolo di romanzieri, drammaturghi, musicisti, pittori, filosofi, scienziati: il popolo russo — gonfia con orgoglio un petto dove non alberga viltà.

Il mondo ha tremato e tifato dinanzi al video. Dinanzi all'impari sfida fra carri armati e barriere di autobus. Dinanzi al drammatico incrociarsi di sguardi fra soldati che non volevano sparare e civili che volevano convincerli a sentirsi più russi che soldati. I carri armati hanno perso la partita. Hanno vinto, in contropiede, i ragazzi di Boris Eltsin, ruvido e spesso come un Nereo Rocco: avevano fatto il catenaccio intorno al Palazzo Bianco, con Shevardnadze battitore libero. Gli sfondatori e i cannonieri del generale Yazov non sono passati. Ora gli analisti politici soppesano responsabilità e conseguenze, disegnano scenari di conquiste e perdite, pretendono di dirci come sarà il mondo domani. A noi, più modestamente, basta dirci alla buona quale succo dovremmo cavare da quelle drammatiche sessanta ore.

Il rispetto per Mikhail Sergeevic Gorbaciov. È l'uomo che ha cambiato la storia dell'URSS e del mondo con la *glasnost* e la *perestroika*, che ha trasformato gli Stati Uniti da nemici in alleati, che ha portato nel Cremlino di Stalin e di Breznev il premio Nobel per la pace. Un'impresa follemente coraggiosa e pericolosa, considerati i punti di partenza: che erano l'arretratezza economica del paese, l'inaffidabilità della macchina politica, la difficoltà di tenere insieme un impero enorme e difforme per cultura, etnia, religione, tradizione, clima senza la sferza del mitra e dei campi di concentramento. Oggi tanti profeti del giorno dopo imputano a Gorbaciov debolezze, contraddizioni, utopiche teorie come quella di riformare l'URSS restando comunisti: sono i *talent-scout* che hanno scoperto con qualche anno di ritardo Boris Eltsin. A costoro vorrei ricordare che Gorbaciov è forse apparso ancora più Grande, quando ha umanamente riconosciuto: *«Parlo anch'io a ruota libera e vi dico che ho sbagliato, mi sono fidato di traditori»*. E specialmente quando ha detto: *«Lavoro per rimodernare il partito comunista, perché io resto un comunista, non sono una banderuola»*. Ci vuole una smisurata dignità per dire questo a una piazza inferocita contro i comunisti e dopo essere stato salvato da un anti-comunista come l'alleato-rivale Eltsin. Dovremmo chiederci: sarebbe mai riuscito Boris Eltsin a fare e dire ciò che ha fatto e detto, se non ci fosse stato il «comunista» Mikhail Sergeevic Gorbaciov?

L'ammirazione per Eltsin. Gli italiani lo hanno scoperto, quando è salito su un carro armato e ha arringato la folla che proteggeva il Parlamento della repubblica di Russia dai carri armati dei golpisti. Ne sono rimasti affascinati, anche per l'abissale differenza con le ambigue e bizantine pavidità di casa loro, dove il massimo del coraggio sono stati i pubblici digiuni di Pannella. Pareva impossibile che qualcuno potesse esporsi con nome, cognome, faccia e carica pubblica al rischio di arresto, processo e fucilazione. Pareva eroicamente temerario opporsi ai *kalashnikov* armato unicamente di alcuni fogli dattiloscritti. Ne sono rimasti affascinati anche gli americani. Boris Eltsin è uno di loro. È uno sceriffo da Far West: diretto, chiaro, semplice, senza complicate prudenze, senza intellettuali dosaggi. È Buffalo Bill, forte, leale, irruente e candido: invece di un *tank*, potrebbe cavalcare un *quarter* da prateria. È probabile che adesso l'URSS abbia bisogno di un tipo risoluto come lui, per accontentare la gente che ha fretta e per scoraggiare i nostalgici della Nomenklatura e dei suoi privilegi. Forse Gorbaciov non serve più nell'URSS di oggi, come Eltsin avrebbe fatto poca strada nell'URSS di cinque o sei anni fa, fresca orfana di tipetti come Breznev, Andropov, Cernenko.

Comunismo addio. La via della giustizia sociale e della vera democrazia non passa per le barriere di filo spinato e per i muri difesi dal mitra. Figlio progressista dell'apparato di partito, Gorbaciov non ha rinnegato le sue origini ideologiche e ha indulgentemente addebitato il fallimento del comunismo alla *«cattiva e forzata applicazione delle teorie di Marx e Lenin»*. Nessuno ha avuto la perfidia di domandargli perché, dopo tanto tempo, quelle teorie abbiano avuto ancora bisogno di applicazioni «cattive e forzate». Le scarpe giuste entrano senza fatica e non fanno male. Le teorie di Marx e Lenin, per quanto ispirate da nobili intenti, hanno imposto fatica e male sempre e dovunque. Ora che le ha disperatamente respinte proprio il popolo che le aveva più a lungo provate sulla sua fame, diventa assurdo difenderle. Non fanno testo *parvenus* del petrolio come Gheddafi e Saddam Hussein; ed è un patetico residuo di antiquariato politico il Fidel Castro con la barba grigia. Se proprio i sovietici — i felici abitanti del paradiso proletario — hanno tagliato la falce e martello dalla bandiera rossa, chi può ancora issarli se non per rispettabile ma vuoto romanticismo?

Libertà come patrimonio irrinunciabile e comune del genere umano. Come valore supremo ad ogni latitudine, il ragazzo cileno che nella via di Santiago si para dinanzi all'autoblindo di Pinochet, il martire cinese che vedemmo opporsi tenacemente al carro che voleva risparmiarlo nella piazza Tienanmen, il giovane

AL CITTÀ DI CUNEO A FACCHINETTI E MAFFEI IL TACCUINO D'ARGENTO

La XX edizione del Torneo Internazionale Città di Cuneo, riservato ad atleti primavera e juniores, è in pieno svolgimento. Iniziatosi domenica 25, vedrà il suo atto conclusivo venerdì 30 con la finalissima che si disputerà alle 21,30 e che sarà arbitrata da Arcangelo Pezzella. Le squadre partecipanti al torneo sono: Torino, Milan, Padova, Bohemians Praga, Banik Ostrava e Nizza. Il torneo è patrocinato, fra gli altri, anche dal Guerin Sportivo che ha messo in palio un «Guerino d'Oro». Nell'ambito della settimana calcistica di Cuneo sono stati assegnati anche i tradizionali riconoscimenti: il premio giornalistico «Taccuino d'Argento» è stato assegnato per la stampa scritta a Paolo Facchinetti e per il settore radiotelevisivo a Fabrizio Maffei; il Premio «Italo Acconcia» per l'allenatore dell'anno è stato conferito a Emiliano Mondonico; il premio «Fischietto d'Oro» è stato appannaggio dell'arbitro Arcangelo Pezzella.

che appoggia le due mani sulla celata del *tank* dei golpisti nel sottopassaggio di Mosca sono eguali, parlano la stessa lingua, sono la stessa persona. Hanno la stessa forza morale, capace di commuoverci ed esaltarci. Dopo otto secoli riescono a tradurre in azione — a Santiago, a Pechino, a Mosca — un verso scritto dall'esule Dante Alighieri, che magari manco conoscono: *«Libertà va cercando, ch'è sì cara/come sa chi per lei vita rifiuta»*. Se usasse ancora erigere monumenti, ne proporrei uno dedicato al Ragazzo e il Carro: il Balilla dei giorni nostri.

Ne ha fatta di strada la Libertà. Prima a stento, poi al passo, quindi in marcia, ora di corsa. Grazie alle onde hertziane, ai satelliti, alla radio, alla televisione. Oggi la Cultura viaggia a trecentomila chilometri al secondo e non esiste censura che possa fermarla. Santiago, Pechino, Mosca: sono immagini che fanno scuola e contagio. Si diffonde il vizio della droga, ma per fortuna anche quello della libertà. Questo non hanno capito i golpisti di Mosca, credendosi ancora ai tempi di Budapest '56 e Praga '68. Oggi i misteri del Cremlino sono infinitamente meno misteriosi di quando Stalin appena morto poteva essere sostituito per qualche giorno da un sosia. Oggi il carro golpista brucia in diretta, c'è una telecamera sul corpo straziato del dimostrante e perfino nel carcere dove un paio di golpisti detenuti rilasciano interviste, profittando di quella *glasnost* che li atterriva. Serva anche la loro ignobile viltà da lezione per ogni sciagurato che voglia imitarli.

Il transistor è più forte dei cingoli, lo zoom «uccide» più di un cannone. La garanzia degli onesti è nella comunicazione. Quella delle notizie è la più alta di tutte le libertà. La battaglia di Mosca dovrebbe aver detto questo, prima di ogni altra cosa, a chi l'ha trepidamente vissuta, sofferta e gioita «via satellite».

35

anno LXXIX
n. **35** (857)
28 agosto
3 settembre 1991
L. 3.000

In copertina: Mancini mostra con orgoglio la Coppa conquistata (fotoZucchi)

I GRANDI CLUB n.14: NOTTINGHAM e LEEDS

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI

INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)

REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO

Orio Bartoli / Beppe Conti
Angelo Caroli / Maurizio Crosetti
Antonio Dipollina / Gabriella Fortuna
Gerardo Landulfo / Renzo Parodi
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino

DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlastimil Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Fär Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sá** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heydari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI

AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI

DIREZIONE EDITORIALE

Direttore
ADOLFO GALLEAZZI

Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI

Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI

Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI

Ufficio concorsi
SERENA SANTONI

Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE

Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. —; **Belgio** BFR —; **Danimarca** DKR —; **Francia** FR. —; **Monaco P.to** FR: —; **Germania** DM. —; **Inghilterra** LGS. —; **Jugoslavia** DIN. —; **Lussemburgo** LFRS. —; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. —; **Australia** A DOLL. —; **Spagna** PTS —; **Sud Africa** RAND —; **Svizzera** SFR. —; **Canton Ticino** SFR. —; **Canada** C DOLL. —; **Montreal** C DOLL. —; **U.S.A.** DOLL. —; **New York** DOLL. —.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

BOLOGNA LA COTTA

Il primo turno di Coppa Italia ha regalato diversi verdetti clamorosi. Il Cagliari, per esempio, è stato eliminato dal Como, formazione di C1, e anche il Bari ha avuto ragione dell'Empoli con fatica. Ma il tonfo più clamoroso è quello del Bologna. Opposto all'Andria, ha rimediato due clamorose sconfitte: non è certo il miglior modo di iniziare...

RISULTATI E MARCATORI

Modena-Piacenza 1-0
Dionigi
Piacenza-Modena 1-1
Doni (P), Provitali (M)
Bari-Empoli 0-0
Empoli-Bari 1-1
aut. Loseto (B), Loseto (B)
Reggiana-Cosenza 1-0
Ravanelli
Cosenza-Reggiana 2-2
Biagioni 2 (C), Ravanelli 2 (R)
Lucchese-Venezia 3-1
aut. Bertoni (V), Simonetta 2 (L), Civeriati (V)
Venezia-Luchese 0-0
Cesena-Perugia 2-0
aut. Cuttone (P), Amarildo (C)
Perugia-Cesena 0-1
Amarildo
Messina-Palermo 1-0
Battistella
Palermo-Messina 3-0
Valentini, Centofanti, Paolucci
Pisa-Monza 2-0
Ferrante 2
Monza-Pisa 0-1
Scarafoni
Taranto-Reggina 3-1
Lorenzo 2 (T), Turrini (T), Soncin (R)
Reggina-Taranto 0-0
Brescia-Pescara 2-0
Bonometti-Saurini
Pescara-Brescia 1-0
Allegri
Casarano-Lecce 0-0
Lecce-Casarano 2-0
Conte, Benedetti
Ancona-Barletta 1-0
Bertarelli
Barletta-Ancona 0-1
Tovalieri
Bologna-Andria 2-3
aut. Leoni (A), Insanguine 2 (A), Detari (B), Mastini rig. (A)
Andria-Bologna 2-0
Mastini, Monari
Padova-Salernitana 1-0
Putelli
Salernitana-Padova 0-0
Udinese-Triestina 3-1
Balbo rig. (U), Romano rig. (T), Mandorlini (U), Dell'Anno (U)
Triestina-Udinese 1-1
Nappi (U), Romano rig. (T)
Cagliari-Como 0-1
aut. Festa (C)
Como-Cagliari 0-0
Avellino-Casertana 0-0
Casertana-Avellino 1-0
Carbone

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

OMAGGIO A ARRIGO SACCHI

C'è da domandarsi per quale motivo il Milan abbia tenuto Sacchi quattro anni e non se ne sia liberato prima. Da quando ha deciso di andarsene gliene hanno dette di tutti i colori: un paranoico, uno schiavista, un maniaco. In testa solo tre idee: calcio, vittoria, sacrifici. Mai un pizzico di allegria, mai una parola gentile, mai un gesto umano verso quei poveri calciatori trattati come reclusi in un gulag. Una specie di Stalin. Niente dialogo, neppure un pizzico di democrazia, nessun cedimento ideologico sul gioco ed il modo di praticarlo. Aveva instaurato un regno del terrore cui tutti, persino i massimi dirigenti, soggiacevano tremebondi.

Ma questo è nulla. Secondo alcuni critici, Berlusconi dovrebbe addirittura citarlo per danni: senza le teorie e le fisime di Arrigo il Milan, infatti, avrebbe vinto assai di più. Come farà in futuro grazie a Capello che ha finalmente liberato i rossoneri dalle catene.

A suo tempo mossi diverse critiche a Sacchi in ordine alle ultime due campagne acquisti di cui fu responsabile; ad una cattiva gestione dei ricambi; ad isterismi nocivi (Verona e Napoli) seppur motivati; a gravi cadute di stile (Bergamo e Marsiglia); a certe scelte sbagliate (per esempio l'utilizzo di Van Basten e Gullit, la scarsa importanza data ai portieri); ad un atteggiamento troppo autoritario; alla pretesa di considerarsi l'unico interprete del «verbo» calcistico.

Un certo numero di errori va incluso nel bilancio di qualsiasi uomo, anche dei più bravi nella loro specializzazione. Ma vanno giudicati per il complesso delle opere, non per gli sbagli soltanto. Mi sembra che per quanto riguarda Sacchi si ricordino, accentuandole, esclusivamente le vicende negative; anzi che si diano connotati negativi anche ai suoi straordinari meriti.

Arrigo non è un comandante tenero, d'accordo. Ma grazie al suo entusiasmo, al suo senso del dovere, alla fede nel lavoro, alla capacità di convinzione (altro che gulag!), persino al proprio fanatismo è riuscito a rivoluzionare il calcio italiano. Non sul piano tattico, (tanti altri prima di lui avevano utilizzato la zona) ma su quello morale e filosofico.

Ad un ambiente educato alla furbizia, al calcolo, a vivacchiare sugli errori altrui, ad un impegno ridotto, a lavorare poco, ha insegnato che il calcio è uno sport come gli altri. Quindi, se vuoi importi devi lottare, allenarti, correre, sacrificarti più degli avversari. Non ci sono scorciatoie nella competizione agonistica; persino il talento non basta a primeggiare, non consente sconti. O dai il massimo in campo e, soprattutto, fuori, o sei costretto a subire. Soltanto con una preparazione feroce ed una vita interamente dedicata al proprio lavoro, Carl Lewis può stabilire a trent'anni passati il nuovo record mondiale dei cento, può battere rivali più giovani e vigorosi. Lo sport è impegno totale e sacrificio: il calcio non fa eccezione. Naturalmente se sei più forte degli avversari, se corri di più, se hai più resistenza, devi giocare in attacco per far emergere la tua superiorità, logorare chi ti sta di fronte.

Ad allenatori per i quali il pareggio fuori casa (possibilmente 0-0) anche contro squadre più deboli, sembrava l'obiettivo ideale, la filosofia di Sacchi è apparsa rivoluzionaria. Gli piacesse o no si sono dovuti adeguare. E nello steesso modo si sono dovuti adeguare i calciatori, restii a lavorare, sacrificarsi, sudare in allenamento, fare vita da atleti. Per loro la preparazione è quasi una tortura; amano giocare al pallone, odiano esercizi, corsa, palestra, pesi. Tutto ciò, insomma, che serve a migliorarne il rendimento atletico, diete e rinunce comprese. Molti sono restii ad imparare schemi tattici precisi, si sentono incatenati. Hanno ancora una visione troppo individualistica del gioco, pensano che il talento personale possa rimediare a tutto; non vogliono capire che in uno sport di squadra un collettivo ben organizzato di mediocri avrà sempre la meglio su un gruppo caotico di talenti. Il problema è sempre quello di raggiungere un buon equilibnrio fra schemi e creatività.

Sacchi ha saputo costruire un gioco migliore di chi lo eseguiva. Per diminuirne i meriti una certa scuola critica veterocatenacciara continua a dire che ha vinto poco considerando i fuoriclasse di cui disponeva. Ricordate gli uomini dello scudetto? Ricordate qual era la loro quotazione, prima che Sacchi li allenasse? Il Milan era finito quinto, dopo spareggio con la Samp (l'anno precedente era settimo). Nelle sue file c'erano già Baresi, Maldini, Tassotti, Giovanni e Filippo Galli, Donadoni, Virdis, Evani e Massaro; eppure con Liedholm non erano sembrati dei mostri. I tifosi avevano anzi distrutto a sassate la panchina dello svedese e riempito di parolacce i giocatori. Lo scudetto fu vinto da quella gente più Ancelotti (venduto da Viola perché considerato ormai logoro), Colombo (considerato un rozzo portapalloni) e Gullit. Van Basten diede un minimo apporto (11 partite e 3 gol) per un grave infortunio. Tutti i rossoneri migliorarono grazie a Sacchi il proprio rendimento; egli rigenerò gli anziani, portò i campioni ad una statura mondiale, rese famosi anche giocatori mai arrivati alla nazionale per limiti evidenti, migliorò Gullit e Van Basten vincitori col Milan del «Pallone d'Oro». Dimostrò a ciascuno di loro che lavorando, sacrificando, dandogli retta ottenevano due risultati: rendevano e guadagnavano di più. Per questo lo seguirono con entusiasmo; poi qualcuno ha pensato che si potesse continuare a vincere anche lavorando di meno.

Sacchi ha vinto quanto nessun altro tecnico in appena quattro anni; probabilmente avrebbe conquistato almeno due scudetti se uno non fosse stato deciso da arbitraggi anti-Berlusconi. Nell'ultimo torneo il ridottissimo rendimento di Van Basten ha sfiorato il boicottaggio.

Prima di mettere in croce Sacchi ed innalzare inni a Capello (di cui ho grande stima) sarà opportuno ricordarsi che in quattro anni di campionato il Milan di Sacchi ha fatto più punti di tutti (186 con tro i 180 dell'Inter, i 177 del Napoli, i 170 della Samp ed i 155 della Juve). Con buona pace di chi considerava scriteriato ed avventurista il suo Milan, Baresi e soci (pur avendo portieri inferiori ai concorrenti) hanno incassato solo 85 gol (Samp 102, Inter 117, Napoli 121 e Juve 132). Il difensivista Trap insomma ne ha presi 35 in più avendo Ferri, Bergomi, Zenga e Brehme! In compenso il Milan ha avuto anche meno rigori a favore degli altri. □

PS. Consentitemi un fraterno abbraccio a Facchinetti, sotto la cui direzione ho ripreso la mia collaborazione al Guerino e col quale ho sempre avuto un ottimo rapporto di amicizia e lavoro.

"AL "CREDERE, OBBEDIRE, COMBATTERE" DELL'ERA SACCHI, QUEST'ANNO NEL MILAN HA PREVALSO UNA FILOSOFIA PIU' TIPICAMENTE FININVEST"

IL NUOVO MOTTO SARA': "CREDERE, OBBEDIRE"!

...E COMBATTERE?

...DOPO I CONSIGLI PER GLI ACQUISTI!

DELIRIO GAZZA

Il calcio italiano ha acquistato un personaggio straordinario. Al suo arrivo, Roma è impazzita. Dice: «Il calcio è allegria, la partita un disco rock». Con l'ironia vuol sconfiggere soprattutto la violenza

di Francesca Sanipoli-Foto di Paolo Cassella

Ha assistito alla partita della sua nuova squadra contro il Milan dalla tribuna d'onore, seduto proprio alle spalle di Ernesto Sciommeri, uno che, quando l'avvenimento è importante, non manca mai. Gazza, Gas-Gas, o, se preferite, Fat-boy (letteralmente «ragazzo grasso», come lo avevano soprannominato in Inghilterra), guardava il rettangolo verde dell'Olimpico con un sorriso negli occhi. Il mento appoggiato sulla mano sinistra, i capelli a spazzola (pochi, a dire la verità, tanto che, se potesse, a Gullit ruberebbe... le treccine). Il suo arrivo a Roma è stato un fatto davvero storico, e non soltanto perché mai, prima, la Lazio aveva acquistato un campione della sua portata. L'arrivo di Paul Gascoigne (giovedì 22 agosto) con un volo della British il cui numero è stato pluricelebrato sui giornali (italiani e non) ha letteralmente paralizzato Fiumicino prima, l'Hotel Hilton poi, per finire con l'Olimpico. Un «evento» del quale si sono occupati perfino i giornali inglesi, che allo sport, di solito, riservano (torneo di Wimbledon a parte) poche righe scarne in ultima pagina.

Il personaggio è grosso, in tutti i sensi. In lui ci sono le bizze di McEnroe, la personalità di Maradona, la capacità di Gullit di fare spettacolo. Ma l'ironia, beh, l'ironia è proprio soltanto sua. È la sua arma vincente, soprattutto nella vita, perché in campo Gazza si prende terribilmente sul serio. Fino al punto di mettersi a piangere se perde il primo torneo della sua vita, quello della scuola, fino al punto di infliggere un cazzottone ben assestato a chi, come il centrocampista del Birmingham, Hopkins, cerchi di provocarlo e ostacolarlo. Con l'ironia, Gazza dice di voler sconfiggere la violenza; con l'ironia ha sconfitto la fame, l'infanzia derelitta vissuta con tre fratelli a giocare per le strade, la morte di uno di essi, Steven, finito sotto una macchina per inseguire, ironia della sorte, un pallone, la fuga di suo padre, l'uomo che gli aveva fatto scoprire l'esistenza di un oggetto di nome palla, per andarsene con un'altra donna.

Lui si autodefinisce un coraggioso. In realtà il suo coraggio è forse un'arma con la quale difendersi: dalle aggressioni in campo, dalle intrusioni nella vita, da quella strana claustrofobia che gli impedisce di immergersi, come vorrebbe, nella folla impazzita.

La sua conferenza stampa è stata preparata come quella di una rock-star, con tanto di «video» di presentazione: uno show a base di torte in faccia, scenette, travestimenti, gesti irriverenti, sorrisi e linguacce. Come quella che, agli ultimi mondiali di calcio, lo ha reso famoso per essere stata sfoderata durante l'inno nazionale: un'irriverenza che a nessun altro al mondo gli inglesi avrebbero perdonato. La sua vita e la sua carriera sono state pluridecantate, nei giorni scorsi,al limite dell'inflazione. Sulle prime pagine dei giornali sportivi la fa da padrone, su quelle dei giornali politici ha fatto concorrenza perfino a Gorbaciov, un altro

MA LO FARA ANCHE DA NOI?

L'arbitro è George Courtney, uno dei massimi fischietti mondiali. Indovinate chi è il matto che, nel pieno svolgimento di una partita si permette di scherzare con lui in questo modo? Naturalmente è Gazza Gascoigne! Chissà se potrà divertirsi così anche l'anno prossimo con i nostri fischietti...

È arrivato a Roma giovedì della scorsa settimana. Subito ha conquistato i tifosi laziali e affascinato il mondo del calcio nazionale. Boccacce, scherzi, battute. Naturalmente Gascoigne non è solo questo: è anche calciatore tecnicamente validissimo e lo farà vedere nel campionato 1992-93. Per ora pare più che interessante questo suo modo di sdrammatizzare un gioco che qui da noi viene preso spesso troppo sul serio. Ecco in sette immagini il primo contatto di Gazza Gascoigne con Roma

tipo di «campione», ma comunque un grande. Dietro tanto genio e tanta sregolatezza c'è sempre una grande sofferenza ma, almeno in questo caso, anche una grande capacità di sdrammatizzarla.

Così fa nei confronti delle donne, che, se potessero, si capulterebbero a frotte tra le sue braccia. Così fa nei confronti della stampa, perfino quella del suo paese, tanto difficile da gestire per chi, come lui, osi «pisciare fuori dal vaso» come direbbero, appunto, gli inglesi.

Ma quando dice di aver scelto la Lazio «per amore», che per lui i soldi contano fino a un certo punto, diventa impossibile non credergli: «*A Fiumicino*» ha detto *«mi sono commmosso: un'accoglienza fantastica, indimenticabile.»* Trenta guardie del corpo, comprese quelle della Mondial Pol, ad arginare i più di mille tifosi impazziti. Sciarpe, abbracci, fotografie. Se Ciarrapico ha tirato fuori da cilindro Alberto Sordi e Ornella Muti, in onore di Gazza Calleri ha sfoderato Montesano e Sandra Milo, che tifosi della Lazio, però, lo sono sul serio.

Del calcio ha già capito tutto, se dice che il suo giocatore preferito è Franco Baresi. Della stampa pure: non si «regge» impunemente un contratto in esclusiva con il «Sun», il giornale più pettegolo d'Inghilterra e, per la proprietà transitiva, dell'orbe terracqueo, se non si è in grado di gestirla. «*Sono un istintivo*» dice *«non mi piace riflettere. La vita va presa di slancio. Senza timori. Senza preoccupazioni. Ma non sono una faccia di gomma. È vero, per i giovani sono un esempio. Ma ritengo di rappresentare ideali sani, puliti, onesti. La partita è come un disco rock. Va vissuta, gustata, interpretata. È un momento creativo, ma anche ricreativo.»* A Maradona, e non è un caso, invidia soltanto la Lamborghini. *«Il calcio»* ha detto *«è allegria, ironia, divertimento.»* Ancora non si rende conto, Gazza, di quanto, invece, in Italia, possa essere una cosa terribilmente seria. □

ALLA SAMPDORIA LA SUPERCOPPA ITALIANA

UN TIRO MANCINI

Un'invenzione del capitano, sveltissimo a sfruttare un rimpallo, ha dato il successo ai blucerchiati. Priva di attacco per le precarie condizioni di Muzzi e per l'uscita di Völler, la Roma non ha potuto opporsi. Male Silas e Hässler

Neppure la quarta edizione della sfida che mette annualmente di fronte la vincitrice dello scudetto e quella della Coppa Italia per l'assegnazione della Supercoppa Italiana ha interrotto la tradizione che vuole vincente chi si è già aggiudicato il campionato. La Sampdoria, che era al suo terzo tentativo, ha quindi dovuto attendere di scendere in campo con lo scudetto sul petto per aggiungere anche questo trofeo alla sua sempre più fornita bacheca e incolonnare il suo nome sotto quelli di Milan , Inter e Napoli. A otto giorni dall'inizio di un campionato in cui entrambe le squadre di fronte a Marassi dovranno recitare un ruolo ben preciso (la Samp per difendere il suo titolo e la Roma come accreditata pretendente alla successione) la partita valeva al di là della contingenza della Coppa da assegnare che, non avendo grandi tradizioni ha un impatto limitato. Noblesse oblige, partiamo dalla Samp. La squadra di Boskov ha mostrato i pregi e i difetti arcinoti. Per un Vialli e un Mancini capaci comunque di giocate entusiasmanti (pur con di mezzo un rimpallo il gol decisivo è venuto da un loro scambio volante di prima) è stata confermata l'importanza delle geometrie di Cerezo e ancor di più, proprio poiché assente, di quelle di Dossena. Silas, per contro è apparso un corpo estraneo alla manovra e non è da escludere che la pessima prova di Lombardo sia stata originata anche da certe sue inevitabili sovrapposizioni dell'ex cesenate. Sotto quest'ottica, quindi, la campagna acquisti della Samp appare, salvo possibili successive smentite, di difficile comprensione. Il giudizio sulla Roma è forzatamente interlocutorio: Muzzi era in condizioni più che precarie, mentre Völler ha dovuto abbandonare la comune dopo poco più di 20 minuti. Giannini punta «di ruolo» può

al massimo essere suggestivo: nelle grinfie di Vierchowod, il Principe avrebbe dovuto invocare la protezione del WWF, dei Verdi o, magari, del Telefono Azzurro. La scelta di tentare la via dei rigori, tutto sommato fallita per un maligno rimpallo, è stata quasi obbligata. La difesa ha svolto ampiamente il suo dovere, confermando antiche certezze. Qualche dubbio in più su Hässler: l'ex bianconero, nonostante pretese e conclamate resurrezioni, non è parso molto diverso da quando sgambettava vanamente nella banda Maifredi.

Afredo Maria Rossi

COSÌ IN CAMPO

Genova 24 agosto 1991

Sampdoria-Roma 1-0

SAMPDORIA: Pagliuca (n.g.), Mannini (7), Katanec (6,5), Pari (7), Vierchowod (7), Lanna (6), Lombardo (5,5) (76' Buso n.g.), Cerezo (6,5) (61' Invernizzi 6), Vialli (6,5), Mancini (7), Silas (5,5).
Allenatore: Boskov
ROMA: Cervone (6,5), Garzya (6), Carboni (6,5), Bonacina (6,5), Aldair (6), Nela (6,5), Hässler (5), Di Mauro (6), (78' Salsano n.g.), Völler (n.g.) (23' De Marchi 5), Giannini (5), Muzzi (5,5).
Allenatore: Bianchi
Arbitro: Lanese di Messina (5,5)
Marcatore: Mancini al 75'
Spettatori: 21.120 paganti

Nell'altra pagina, in alto: Mantovani riceve la Supercoppa da Nizzola; sotto: un duello Vialli-Carboni. In alto il gruppone della Sampdoria festeggia il trofeo appena vinto. A sinistra: Roberto Mancini, capitano e match-winner: suo il gol che ha deciso la partita. A lato, Hässler e Pari: l'italiano ha annullato il tedesco (fotoZucchi)

ALLA JUVE IL «TROFEO LUIGI BERLUSCONI»

IL DIAVOLO E LA SIGNORA

Vince Madama, ma le note più liete arrivano dal Milan: il calcio di fine agosto ha evidenziato, e promosso, i volti delle due favoritissime al titolo

Bella, vera e indicativa. Milan-Juve ha allontanato per un attimo le frivolezze agostane e si è calata nei panni di partita avvincente, dai tanti rischi, dallo spettacolo accettabilissimo e anche da sfoghi amari di nervosismo. Maldini ha avuto un attimo di follia, un «colpo di testa» che ha purtroppo macchiato una kermesse di alti contenuti tecnici e tattici. Poco disinvolta la Juve, ma il Trap in trasferta è sempre il Trap, molto accattivante il Diavolo ma anche ballerino in certe occasioni, forse ancora troppo legato al verbo che monsieur Sacchi le iniettò per conquistare il mondo. Juve poco disinvolta d'accordo, ma con già in testa le parole di Trapattoni, demiurgo carismatico e dall'enorme competenza che ha già plasmato questa Signora a sua immagine e somiglianza: squadra raccolta, baricentro arretrato e prudenza all'ordine del minuto. Ma anche un contropiede ficcante che ha esaltato la vena di quell'«Altafini del Duemila», Casiraghi, che con una doppiettissima ha messo in ginocchio questo Milan. Che è comunque piaciuto per la sua solidità, per la sua continua ricerca di azioni da gol (una più temibile dell'altra), e per i giochi che ha saputo mettere insieme con grande disinvoltura e lucidità perché lontano dai vincoli tattici di una volta. Bella partita, bel pubblico: arrivederci in campionato, quando tutto sarà più «vero». □

Sopra, tre immagini di Milan-Juve 1-2: in alto, Berlusconi premia Tacconi, capitano bianconero; sopra il gol del vantaggio juventino di Pierluigi Casiraghi e, a destra, la rete di Maldini (fotoZucchi)

SERIE A

ASCOLI

Gubbio-ASCOLI 1-3
Aloisi, Bierhoff, Pierantozzi
Vis Pesaro-ASCOLI 2-1
Giordano
Fano-ASCOLI 0-3
Bierhoff, Vervoort, Menolascina
Avezzano-ASCOLI 1-2
Bierhoff, Nicoletti (aut)
ASCOLI-Argentinos 1-3
Bierhoff
Chieti-ASCOLI 1-1
Bierhoff

ATALANTA

Selezione Val d'Isarco-ATALANTA 0-4
De Patre, Clementi, Boselli, Nicolini
ATALANTA-Sparta Praga 2-0
Perrone 2
ATALANTA-Flamengo 2-0
Nicolini 2 (1 rig.)
ATALANTA-Lodigiani 2-1
Bordin, Bigliardi
Leffe-ATALANTA 1-2
Bianchezi (rig.), De Patre
Vicenza-ATALANTA 3-1
Clementi
ATALANTA-Peñarol 1-2
Bordin
ATALANTA-River Plate 1-1
(6-7 dopo i rigori)
Perrone
Grenchen-ATALANTA 0-1
Bianchezi
Ponte S. Pietro-ATALANTA 0-6
Nicolini 2, Stromberg, Caniggia, Bianchezi, Orlandini

BARI

Mezzano di Primiero-BARI 0-12
Farina 4, Soda 3, Tiberi 2, Loseto, Caccia, Sassarini
BARI-Reggina 0-0
San Donà-BARI 0-4
Fortunato, Platt (rig.), Farina, Caccia
Töreboda-BARI 1-5
Farina, Soda 2, Caccia
BARI-Malines 1-1
(5-6 dopo i rigori)
Caccia
BARI-Santos 1-2
Platt (rig.)
Tromsö-BARI 0-0
Hammarby-BARI 3-3
(sospesa al 22' st.) Platt 3
Andria-BARI 1-3
Platt 3

CAGLIARI

CAGLIARI-Isolina San Ginesio 14-0
Herrera, Pistella 4, Nardini e Criniti 2, Bisoli, Matteoli.
CAGLIARI-Roccaporena 17-0
Gaudenzi 5, Francescoli 4, Cappioli 3, Pistella 2, Chiti, Angiz, Bisoli.
Cascia-CAGLIARI 0-6
Wilson 2, Gaudenzi, Fonseca, Pistella, Ancis
Bastia Umbra-CAGLIARI 0-3
Cappioli 2, Napoli
Ternana-CAGLIARI 0-1
Criniti
CAGLIARI-Inter 1-1
Montanari (aut.)
CAGLIARI-River Plate 2-0
Fonseca, Francescoli
CAGLIARI-Peñarol 1-1
5-6 dopo i rigori)
Francescoli (rig.)

CREMONESE

CREMONESE-Rendenese 16-0
Dezotti 5 (1 rig.), Da Silva 4 (1 rig.), Chiorri, Lombardini 3. Ferraroni
CREMONESE A-CREMONESE B 5-1
Dezotti 3, Chiorri, Ferraroni
CREMONESE-Chievo 0-0
Cremonese-CARPI 2-0
Chiorri, Dezotti

A sinistra (fotoCannas), Marcelo Tejera, neo-acquisto del Cagliari. A destra (fotoCannas), Montero, straniero pronto per l'Atalanta

Benacense-CREMONESE 0-3
Maspero 2, Marcolin
Suzzara-CREMONESE 0-1
Marcolongo (aut.)
CREMONESE-Bologna 2-1
Dezotti, Maspero
CREMONESE-Novara 4-1
Dezotti 2, Bonomi, Gualco
Alessandria-CREMONESE 0-0

FIORENTINA

FIORENTINA A-FIORENTINA PRIMAVERA 6-1
Branca 3, Banchelli 2, Borgonovo
Caldaro-FIORENTINA 0-6
Branca 3 (1 rig.), Maiellaro 2, Iachini
FIORENTINA-Taranto 0-1
FIORENTINA-Steaua Bucarest 1-1
Borgonovo
Pescara-FIORENTINA 1-2
Mazinho, Borgonovo
FIORENTINA-Udinese 1-1
Maiellaro
FIORENTINA-Sampdoria 1-0
Invernizzi (aut.)
FIORENTINA-Boca Juniors 2-0
Carobbi, Mazinho

FOGGIA

FOGGIA-Sparta Praga 0-1
Campo Tures-FOGGIA 0-6
Porro, Rambaudi 2, Musumeci, Petrescu
FOGGIA-Bressanone 11-0
Rambaudi 5, Petrescu, Baiano 2, Picasso, Consagra
FOGGIA-Lodigiani 2-2
Baiano 2
Val Pusteria-FOGGIA 1-5
Rambaudi 2, Baiano, Signori, Padalino
Bolzano-FOGGIA 0-2
Barone, Rambaudi
Fano-FOGGIA 1-0
Parisi
FOGGIA-Dinamo Mosca 3-1
Baiano 2, Signori
FOGGIA-San Giovanni Rotondo 13-0
Rambaudi e Signori 3, Barone 2, Petrescu 2 (1 rig.), Matrecano, Baiano, Cinque (aut.)
RCD Mallorca-FOGGIA 1-1
3-4 dopo i rigori)
Rambaudi

GENOA

GENOA-Fiorenzuola 4-1
Aguilera 2, Skuhravy, Ruotolo
GENOA-Borno 6-0
Ferroni, Mariano (rig.), Pacione, Visca, Panucci, Collovati
GENOA-Corsico 5-2
Aguilera 2 (1 rig.), Eranio, Onorati, Skuhravy
GENOA-Fiorenzuola 1-0
Fiorin
Alessandria-GENOA 1-3
Torrente, Bortolazzi, Caricola
GENOA-Jugoslavia 0-0
GENOA-Lazio 1-1
(5-4 dopo i rigori)
Aguilera
Acqui-GENOA 0-3
Sgrò 2, Matteazzi
Verona-GENOA 2-1
Aguilera (rig.)
Valenzana-GENOA 0-2
Aguilera, Arco
Verbania-GENOA 0-8
Sgrò e Aguilera 2, Eranio, Caricola, Ruotolo, Visca
GENOA-Torino 0-1
Savona-GENOA 0-5
Aguilera 2, Eranio, Ruotolo, Carrera aut.

INTER

INTER-Mantova 3-1
Klinsmann, Fontolan, Ciocci
Stoccarda-INTER 2-1
Battistini
Recanatese-INTER 0-7
Ciocci 3, Bianchi 2, Pizzi 2 (1 rig.)
Udinese-INTER 2-3
Klinsmann, Ferri, Rocco
Verona-INTER 0-1
Pizzi
Cagliari-INTER 1-1
Pizzi
Lucchese-INTER 1-4
Klinsmann 3, Ciocci
Chiasso-INTER 0-3
Fontolan 2, Pizzi

JUVENTUS

Bolzano-JUVENTUS 1-4
Lenta 2, Baggio (rig.), Caverzan
Vipiteno-JUVENTUS 0-8
Casiraghi 4, Baggio (rig.), Corini, Luppi, Schillaci (rig.)
Trento-JUVENTUS 0-2
Schillaci, Reuter
Padova-JUVENTUS 0-4
Casiraghi, Schillaci, Baggio, Zanoncelli (aut.)
Catanzaro-JUVENTUS 0-1
Alessio
JUVENTUS-Messina 3-2
Casiraghi 2, Marocchi
JUVENTUS-JUventus Primavera 3-0
Schillaci 2, Reuter
Dif-JUVENTUS 1-0
Aik-JUVENTUS 0-1
Casiraghi
Milan-JUVENTUS 1-2
Casiraghi 2

LAZIO

TVS Dasign-LAZIO 0-3
Stroppa, Melchiori, Sergio
Seefeld-LAZIO 0-11
Capocchiano 3, Neri 2, Doll, Riedle, Stroppa, Sosa, Madonna (rig.), Marcheggiani
LAZIO-Amburgo 1-0
Capocchiano
LAZIO-Cecoslovacchia 1-1
Neri
Genoa-LAZIO 1-1
(5-4 dopo i rigori)
Sosa
Rimini-LAZIO 0-2
Riedle, Pin
Perugia-LAZIO 0-1
Doll
LAZIO-Milan 0-2
LAZIO-Real Madrid 1-1
(4-6 dopo i rigori)
Stroppa

MILAN

Varese-MILAN 0-6
Van Basten 2, Simone, Cornacchini, Massaro, Albertini
Monza-MILAN 0-0
Reggiana-MILAN 1-3
Cornacchini 2, Gullit
Bologna-MILAN 1-3
Rijkaard 2, Cornacchini
Palermo-MILAN 0-8
Rijkaard e Albertini 2, Gullit, Van Basten, Massaro, Maldini
Lazio-MILAN 0-2
Van Basten, Cornacchini
MILAN-Juventus 1-2
Maldini

NAPOLI

Molveno-Napoli 0-11
Arcadio 3, Blanc e Baroni 2, Alemão, Crippa, Mauro, Careca
Trento-NAPOLI 0-4
Silenzi 2, Padovano, De Angelis (aut.)
Rappr. Giudicarie-NAPOLI 0-9
Padovano 4, Pusceddu, Mauro, Careca (rig.), Crippa, Zola
Rovereto-NAPOLI 0-10
Padovano, Silenzi 2, Careca, De Agostini, Pusceddu, Crippa, Zola (rig.), Mauro
Ravenna-NAPOLI 2-1
Careca
Lucchese-NAPOLI 1-1
Crippa
Carrarese-Napoli 1-3
De Agostini, Zola 2
Pescara-NAPOLI 4-1
Blanc
NAPOLI-MONTPELLIER 3-0
Careca, Padovano, Silenzi
NAPOLI A-Napoli Primavera 4-0
Germani aut., Silenzi, Alemao, Blanc

PARMA

U.S. Altipiani-PARMA 0-27
Brolin 6 (1 rig.), Osio, A. Melli 3, Catanese 3, Agostini, M. Melli, Ficarra 2, Cuoghi, Di Chiara, Apolloni, Vergani (aut.), Spocchi, Minotti
Mezzocorona-PARMA 0-6
Brolin 2 (1 rig.), Cuoghi 2, M. Melli, A. Melli.
PARMA-Benacense 3-1
Melli A. 2 (1 rig.), Brolin
PARMA-Ravenna 1-1
A. Melli (rig.)

PARMA A- PARMA B 3-1
A. Melli 3, M. Melli 1
Naswinek-PARMA 0-10
Agostini 2, Osio, Grun, Melli 2, Brolin, Ficarra, Benarrivo, Pulga
Norrköping-PARMA 0-2
Minotti, Brolin
PARMA-Psv Eindhoven 3-1
Agostini 2, Grun
PARMA-Stella Rossa 1-4
Brolin

ROMA
ROMA A-ROMA B 3-0
Völler, Rizzitelli, Carboni
Bassano-ROMA 0-4
Giannini 2, Völler, Bonacina
Rimini-ROMA 0-1
Giannini
Urbino-ROMA 0-6
Carnevale 4, De Marchi, Montanari (aut.)
Avellino-ROMA 0-0
Pescara-ROMA 3-3
Carnevale, Hässler, Di Mauro
ROMA-Benfica 2-0
Völler, Hässler

SAMPDORIA
Val di Serchio-SAMPDORIA 0-13
Vialli 5 (2 rig.), Buso 2, Lombardo 2, Katanec, Invernizzi 2, I. Bonetti
Camaiore-SAMPDORIA 0-9
Lombardo, Buso e Katanec 2, Silas, Orlando, Vialli
WEST HAM-SAMPDORIA 1-6
Buso 4, Cerezo, Lombardo
Arsenal-SAMPDORIA 1-1
(2-4 dopo i rigori)
Vialli
Selezione Brabante-SAMPDORIA 2-4
Vialli 2 (1 rig.), Lombardo, Silas
PSV Eindhoven-SAMPDORIA 2-1
Vialli
Ajax-SAMPDORIA 4-1
Mannini
Fiorentina-SAMPDORIA 1-0
Spal-SAMPDORIA 1-2
Buso, Katanec

TORINO
Pinzolo-TORINO 0-7
Policano, Bresciani, Benedetti, Lentini 2, Vieri, Scifo
Rovereto-TORINO 0-4
Policano, Bresciani, Scifo, Lentini
Rapp. Val Rendena - TORINO 0-10
Lentini 4, Bresciani 2, Vieri 2, Mussi, Fusi
Vicenza-TORINO 1-2
Carillo, Casagrande
Lucchese-TORINO 01
Bresciani
Massese-TORINO 1-3
Lentini, Policano, Casagrande
Genoa-TORINO 0-1
Lentini
TORINO-Argentinos Jrs. 1-2
S. Benedetti

VERONA
Cles-VERONA 0-10
Ghirardello 3, Serena 2, Uncini, Icardi, Renica, Prytz, Tommasi
Trento-VERONA 0-1
Renica
VERONA-Venezia 1-0
Lumini
VERONA-Inter 0-1
VERONA-Genoa 2-1
Renica, Raducioiu
Reggiana-VERONA 2-0
VERONA-Stella Rossa 2-2
(6-7 dopo i rigori)
Serena, Stojikovic
VERONA-PSV Eindhoven 1-0
Raducioiu

SERIE B

ANCONA
Sarnano-ANCONA 0-12
Bertarelli 4, Carruezzo 3, Ermini, Tovalieri, Bernini, Zanchi, Dubini
Gualdo-ANCONA 0-1
Tovalieri
Tolentino-ANCONA 2-7
Bertarelli 2, Tovalieri 2 (1 rig.), Carruezzo, Adamo, E. Turchi
Civitanovese-ANCONA 2-2
Bertarelli 2
Gubbio-ANCONA 0-1
Tovalieri
Falconarese-ANCONA 0-6
De Angelis, Gadda, Bertarelli, Ermini, Carruezzo, Lorenzini

AVELLINO
Castel del Piano-AVELLINO 0-9
Battaglia 3 (2 rig.), Bertuccelli 2, Mannari 2 (1 rig.), Bonelli (aut.), Fonte
Avezzano-AVELLINO 1-0
AVELLINO-Licata 2-1
Bertuccelli 2
Siena-AVELLINO 0-1
Fonte
AVELLINO-Roma 0-0
Formia-AVELLINO 2-0
Pecchi 2

BOLOGNA
Sestola-BOLOGNA 0-6
Incocciati 2 (1 rig.), Poli, Gerolin, Di Già, Barbieri
Fanano-BOLOGNA 0-10
Türkyilmaz 3, Incocciati 2, Villa, List, Poli, Anastasi, Mariani
BOLOGNA-Cimone 4-0 (sospesa al 14' s.t.)
Mariani, Türkyilmaz, Galvani, Anastasi
BOLOGNA-Spezia 2-0
Incocciati, Nesi
BOLOGNA-Milan 1-3
Gerolin
Rimini-BOLOGNA 1-0
Cremonese-BOLOGNA 2-1
Türkyilmaz

Sopra, un contrasto aereo Dunga-Invernizzi; in alto, Gabriel Batistuta; nella pagina a fianco, una fase di Lazio-Real Madrid

LA SCOMPARSA DI CESTANI

Ugo Cestani, ex presidente della Lega di Serie C, è morto venerdì 23 agosto all'unità di terapia intensiva coronarica dell'ospedale di Careggi, per collasso cardiocircolatorio. Aveva ottantatrè anni, più di sessanta dei quali dedicati allo sport. Eletto alla presidenza della Lega nel 1965, succedendo a Artemio Franchi, aveva mantenuto la carica fino al 1988, quando era stato esautorato da Matarrese, senza però che questo provocasse in alcun modo una separazione dal mondo del calcio. Tra i suoi ultimi impegni c'erano stati quelli di membro del Col fiorentino di Italia '90, di consulente del presidente federale e di coordinatore del progetto per un centro di documentazione storica. Cestani esordì come segretario della Gallaratese, la squadra della città lombarda in cui era nato nel 1908. Successivamente divenne dirigente della stessa società prima di entrare nella Lega semiprofessionistica in veste di consigliere.

BRESCIA
BRESCIA A-BRESCIA B 3-2
Ganz 3
BRESCIA-Ravenna 5-1
Saurini (rig.), Preti, Quaggiotto, Masia, Bagarin (aut.)
Benacense-BRESCIA 1-2
De Paola, Passiatore
BRESCIA-Fiavè 4-0
Bonfadini, Passiatore, Preti, Schenardi
BRESCIA-Nola 4-0
Ganz, Rossi, Passiatore, Saurini
Ospitaletto-BRESCIA 1-1
Saurini
BRESCIA-Chievo 2-1
Domini, Ganz
BRESCIA-Elore Spartacus 2-1
Passiatore (rig.), Preti
Spezia-BRESCIA 0-1
Domini
BRESCIA-MONZA 3-1
Saurini, Bonometti, Ganz

CASERTANA
Gualdo Tadino-CASERTANA 2-2
Campilongo, Fermanelli
Perugia-CASERTANA 2-1
Rovani
CASERTANA-Acireale 2-0
Signorelli, Rovani
Licata-CASERTANA 2-0
Campilongo, Piccinno

CESENA
CESENA-Bagnese 7-1
Masolini 2, Destro, Nitti, Turchetta, Leoni, Lerda
Sampierana-CESENA 2-6
Lerda, Jozic, Rossi (aut.), Del Bianco, Leoni, Nitti
CESENA-Teramo 2-0
Amarildo 2
Centese-CESENA 2-3
Lantignotti, Lerda, Amarildo
CESENA-Español Montevideo 1-0
Amarildo
CESENA-Modena 3-2
Amarildo 2, Nitti

COSENZA
COSENZA-Spezzano 14-0
Marulla 4, Mileti e Vivarini 2, Coppola, Biagioni, Oliva, Galeazzi, Signorelli, Ponterosso (aut.)
Silana-COSENZA 1-1 (7-6 dopo i rig.)
Marulla
Vigor Lamezia-COSENZA 1-0
COSENZA-Leon 2-1
Marullla 2

IL MEMORIAL SCIREA A CINISELLO

Due anni fa scompariva Gaetano Scirea, indimenticabile campione, personaggio di profonde doti umane. Per commemorarne il ricordo, il comitato permanente del Memorial Gaetano Scirea, in collaborazione con il G.S. Serenissima San Pio, organizza, per il secondo anno consecutivo, un torneo giovanile. Il calcio d'inizio della manifestazione verrà dato il 3 settembre (anniversario del tragico incidente in Polonia) da Giovanni Trapattoni, per proseguire fino a domenica 8, presso il Centro Sportivo Comunale di Cinisello Balsamo intitolato al campione scomparso. Le squadre partecipanti sono divise in due categorie, professionisti e dilettanti. Per il primo gruppo partecipano: Juventus, Torino, Atalanta, Milan, Inter, Napoli, Monza e Pro Sesto. Al secondo, riservato alle società di Cinesello, prendono parte: Serenissima, Cinisello Calcio, Nordhal Calcio, Stella Azzurra, Cosmo, Giovani Ribelli. Anche quest'anno, come già nella passata edizione, il figlio di Gaetano, Riccardo, parteciperà al Torneo con la maglia bianconera.

□ **Una festa da numeri uno.** Il 9 settembre prossimo Vipiteno ospiterà una festa tutta speciale: la festa dei portieri, di oggi e del passato. L'idea di questo anomalo meeting in allegria è della Gartner Sport Import di Vipiteno che l'organizza in collaborazione con la locale Azienda di Soggiorno. Il programma prevede spettacoli musicali, premiazioni e una gara fra i portieri partecipanti alla festa. Fra i presenti, Zenga, Tacconi, Rossi e altri big del passato capitanati da Zoff.

LECCE

LECCE A-LECCE B 3-1
Pasculli 2 (1 rig.), Alejnikov
LECCE-Canova 13-0
Pasculli 4, Notaristefano 2, Moriero, Alejnikov, Biondo, Baldieri, Maini, Morello, Cinelli
Valdagno-LECCE 0-1
Biondo
Thiene-LECCE 1-2
Benedetti, Pasculli (rig.)
Monopoli-LECCE 2-6
Benedetti 4, Conte, Ceramicola

LUCCHESE

LUCCHESE-Fosdinovo 11-1
Simonetta, Paci, Di Stefano 2, Pascucci, Baraldi, Delli Carri, Brunetti, Rastelli
LUCCHESE-Massarosa 5-0
Pascucci, Brunetti, Delli Carri, Di Stefano, Paci
Poggibonsi-LUCCHESE 1-1
Simonetta
LUCCHESE-Napoli 1-1
Simonetta
LUCCHESE-Torino 0-1
LUCCHESE-Inter 1-4
Montanari (aut.)
Empoli-LUCCHESE 1-0

MESSINA

MESSINA A-MESSINA B 4-0
Carrara, Protti, Sacchetti, Gabrieli
Calalzo-MESSINA 0-1
Cicconi
MESSINA-Belluno 4-1
Protti 4
Sambenedettese-MESSINA 1-0
Mestrina-MESSINA 0-6
Sacchetti 2, Battistella, Ficcadenti, De Trizio, Peri
MESSINA-Tottenham
Sacchetti, Protti
Juventus-MESSINA 3-2
Cambiaghi e Sacchetti
MESSINA-Argentinos Juniors 1-1

MODENA

Mezzacorona-MODENA 0-5
Pronteli 2, Pellegrini, Ansaldi, Marri
MODENA-V. Castelfranco 2-0
Monza, Arbanas (aut.)
MODENA-Roteglia 4-0
Brogi 2, Modelli, Sacchetti
MODENA-Spezia 2-1
Modelli, Brogi
Cesena-MODENA 3-2
Bosi, Dionigi

PADOVA

Pro Aviano-PADOVA 0-7
Putelli 2, Fontana 2 (1 rig.), Galderisi, Zanoncelli, Ottoni
Rappr. Pedemontana-PADOVA 1-14
Putelli 3, Di Livio 3 (1 rig.), Montrone e Galderisi 2, Nunziata, Rosa, Baldo, Longhi
PADOVA-Real Madrid 0-2
Valdagno-PADOVA 0-3
Battistin (aut.) Putelli, Maniero
PADOVA-Juventus 0-4
PADOVA-Triestina 1-2
Ruffini
Sottomarina-PADOVA 0-3
Longhi, Tentoni, Montrone

PALERMO

Rappr. Tarvisio Valcanale-PALERMO 0-14
Rizzolo 4, Scaglia 3, De Sensi, Modica, Lunerti, Centofanti, Paolucci, Biffi, Campofranco
PALERMO-Sambenedettese 2-1
Bresciani 3, Fragliasso 2, Rizzolo, Cappellaro (aut.)
Triestina-PALERMO 1-0
Reggina-PALERMO 0-0
PALERMO-Milan 0-8
PALERMO-Santos 3-1
Centofanti, Rizzoli, Paolucci

PESCARA

PESCARA-Roccaraso 21-0
Bivi 6 (1 rig.), Martorella 4, Allegri 3, Impallomeni 2, Massara, Righetti, Ferretti, Pagano, Risati, Bartolelli
Sulmona-PESCARA 1-1
Bivi
Castel di Sangro-PESCARA 0-0
PESCARA-Fiorentina 1-2
Gelsi
PESCARA-Roma 3-3
Gelsi, Pagano, Massara
PESCARA-Napoli 4-1
Bivi 2 (1 rig.); Alemaõ, (aut.), Pagano

PIACENZA

Val Serina-PIACENZA 0-18
Cappellini 5, Inzaghi 4, Polmonari 3, Di Fabio e Piovani 2, Attrice, Camporoso
Virescit-PIACENZA 1-1
Moretti
Corsico-PIACENZA 0-1
Inzaghi
Pro Sesto-PIACENZA 1-1
Polmonari
Palazzolo-PIACENZA 1-1
Piovani (rig.)

PISA

Volterra-PISA 0-3
Scarafoni 2, Polidori
Carrarese-PISA 0-1
Scarafoni (rig.)
PISA A-PISA B 10-1
Scarafoni 4, Polidori 3, Martini, Simeone, Chamot
Viareggio-PISA 0-1
Vignali (aut.)
Siena-PISA 2-1
Scarafoni (rig.)
PISA-Argentinos Juniors 3-2
Trapasso, Scarafoni 2, Zago
PISA-Empoli 0-2
Rapp. Elbana-PISA 0-5
Ferrante 2, Scarafoni 2 (1 rig.), Taccola

REGGIANA

Civago-REGGIANA 0-7
Ravanelli 3 (1 rig.), Zanutta, Aldrovandi, De Falco, Zannoni
REGGIANA-Milan 1-3
Ravanelli
Selezione Montagna-REGGIANA 1-5
Ravanelli 3, De Falco, Zanutta
REGGIANA-Reggiolo 3-1
Morelli 2, Bertoni
REGGIANA-Verona 2-0
Morello 2

TARANTO

TARANTO-Sparta Praga 0-0
(5-4 dopo i rigori)
Slavia Praga-TARANTO 1-0
Fiorentina-TARANTO 0-1
D'Ignazio
TARANTO-Bolzano 3-1
Bizzarri, Giacchetta, Fresta
TARANTO-Lodigiani 1-2
Bizzarri
Civitanovese-TARANTO 0-3
Altamura (aut.), Lorenzo (rig.) Fresta

UDINESE

Ravascletto-UDINESE 0-9
Balbo 2, Dell'Anno, Mandorlini, Rossini, Marronaro, Mattei, Sensini, Pittana
UDINESE-Pro Gorizia 2-0
Sensini, Balbo
UDINESE-Inter 2-3
Balbo 2
UDINESE-Leon 1-1
Dell'Anno
Fiorentina-UDINESE 1-1
Sensini

VENEZIA

VENEZIA-Slavia Praga 1-1
(2-5 dopo i rigori)
Simonini
VENEZIA-Sparta Praga 3-2
Simonini, Civeriati, Hornak (aut.)
VENEZIA-Termeno 5-2
Romano, Civeriati, Simonini, Franciosо, Corò
Verona-VENEZIA 1-0
Cembra-VENEZIA 1-7
Simonini e Civeriati 2, Fiorio, Corò, Francioso
Ravenna-VENEZIA 3-1
P. Poggi
VENEZIA-San Donà 6-0
Corò 2, Civeriati, Francioso, Cappellotto (aut.) Bressi

LA SCHEDINA DI DOMENICA

	PARTITE DELL'1/9/91				
	squadra 1ª	squadra 2ª			
1	Ascoli	Milan	2		
2	Bari	Torino	X	2	
3	Cagliari	Sampdoria	2		
4	Genoa	Cremonese	1		
5	Inter	Foggia	1		
6	Juventus	Fiorentina	1	X	2
7	Lazio	Parma	1	X	2
8	Napoli	Atalanta	1		
9	Verona	Roma	X	2	
10	Messina	Cesena	X	2	
11	Piacenza	Lucchese	X	2	
12	Reggiana	Taranto	1		
13	Udinese	Avellino	1		

Il montepremi del concorso n.1 di domenica 25 agosto è stato di **5.159.020.560.** Questa la colonna vincente: **21X X12 121 XXXX.**

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

FIRENZE, SALERNO E ALTRI NEI

Lo sapevo che prima o poi avrei dovuto cedere alla realtà dei fatti. I vizi sono tali e tanti, individuali e di massa, di destra e di sinistra, che riesce ormai difficile trovare quelli che si stacchino, che siano veramente capitali. Ovunque il guardo giro... Eh sì! Non c'è proprio da scherzare.

Prendiamo il vizio di comparire, comparire sempre e dappertutto. Beh! È un vizio che fa strage! Pensate che Biscardone nostro non s'è saputo sottrarre e, pur di comparire, s'è piazzato sul podio dei «grandi antipatici» dietro a Vittorio Sgarbi e Bruno Vespa. Nulla di più lontano dalla realtà, credetemi, perché Aldo sarà, anzi è, criticabile sotto mille aspetti, ma resta invece un simpaticone. Eppure vedete cosa non si fa per comparire, apparire, quindi esistere! C'è da scommettere che se l'orribile Sgarbi, per un qualche accidente, non fosse riuscito a conquistare il meritatissimo successo, ci avrebbe fatto assistere a una sua auto-dipartita traumatica. In diretta tv, naturalmente.

Prendiamo il vizio di criticare, prendiamo i giornali (quasi tutti) e (molti) colleghi dello sport, selezioniamo ancora e limitiamoci al calcio. Comincia la stagione e tutte le squadre sono belle, grandi, forti degne dello scudetto. Eppure a vincere il campionato sarà una sola, a disputare le coppe europee la metà delle aspiranti, e chissà che in B non vada anche una delle inamovibili. Tutti si rendono conto della realtà e allora mettono le mani avanti cercando di criticare più o meno, questa o quella. Solo questa o quella per lor pari non sono. Il Milan è intoccabile perché c'è Berlusconi, l'Inter, perché se non tocchiamo il Milan..., la Juventus, perché è la Juventus di Agnelli e adesso Boniperti è uno che sta attento, la Roma, figuriamoci ormai è feudo diretto di Andreotti, la Lazio, ha Calleri dalla querela facile come i pistoloni delle sue guardie, il Napoli, sta in una zona, come dire?, troppo calda, il Parma con Tanzi, il Genoa di Spinelli, l'Ascoli di Rozzi, hanno padroni con padrini altolocati nella DC e non è un mistero, il Torino, dovrebbe portare Borsano a una carriera politica blitz nel partito socialista, etc., etc.. Non continuo oltre perché vi annoierei, ma ora potete capire meglio perché c'è licenza di uccidere (con le parole per carità, niente di più) nei confronti della Sampdoria, campione d'Italia sì, ma caso atipico di società senza protezioni.

Passiamo così al vizio di non vedere, un piccolo inciso, nulla più. Proprio la Samp fa esperimenti in questa fase antecampionato, prova una zona mista, fa pressing a centrocampo, opera fulminei cambiamenti di ruolo. Non tutto va bene, anzi nulla è perfetto, ma gli esperimenti potranno servire. A Firenze in tribuna stampa siamo in tanti, ma pochi si accorgono che ci sono delle novità. Le partite in notturna si vedono in modo precario, e poi è tanto più facile non guardare, ossequiare i potenti parlar bene di Berlusconi, etc., etc..

Rimango in zona ed ecco venire alla ribalta un altro viziaccio, quello del tirare a campare. La curva Fiesole si esibisce in una serie di cori anti-juventini che osannano all'esecuzione dell'Heysel e al rogo di Gaetano Scirea. Tiriamo via tutti quanti con qualche riga di distratta esecrazione, mentre in realtà dovremmo dedicare il servizio intero a questa deformazione di tante menti raggruppate tutte assieme. Ci mette a posto Dunga il giorno appresso dicendo semplicemente a bassa voce: «Cosa può pensare il ragazzo Scirea?» Lo dice più a noi che a loro, i ragazzi della Fiesole, che sono vittime di una psicosi collettiva alla quale noi contribuiamo pesantemente con la logica della vittoria quale unico traguardo accettabile, dell'isuccesso come disfatta, del confronto sportivo inteso come trasposizione di battaglia. Ho parlato due o tre volte con parecchi di loro, e sono ragazzi in gamba, molti simpatici ancorché magari sfortunati, perché appartenenti a una classe sociale che non permette altre fantasie che non siano la fede nella maglia viola. Poi tutti assieme mi hanno sfondato un vetro della macchina con bastoni a mo' di lance, mentre stavo tornando dalla finale Uefa del '90 ad Avellino. Non sapevano ovviamente chi fossi o perché stessi passando in quell'area di servizio presso Napoli. Siamo noi che li abbiamo portati a manifestarsi soltanto con la violenza delle spranghe, o dei cori, questi ultimi non meno feroci delle prime. Qualcosa si sta muovendo, ho letto che la società attraverso il suo consigliere Rigoletto Fantapiè, capo carismatico della tifoseria viola, vuole organizzare un incontro con i tifosi: se posso essere utile vengo anch'io.

E passiamo al vizio (uno dei tanti) dei presidenti di società, il vizio di recitare il «Padrone delle Ferriere», sul palcoscenico del calcio nazionale. Fra tante sciocchezze d'estate direi che spicca (Ahi, loro!) la levata d'ingegno dei dirigenti della Salernitana protagonista del primo licenziamento d'allenatore. Franco Vannini, ex Perugia degli anni d'oro, è rimasto in carica per 18 giorni 18, cacciato perché s'è rifiutato di affrontare un campionato di C1 con 13 giocatori veri (non ho detto bravi ma solo veri) in rosa. Pescando nel mio archivio ho trovato alcune lettere di tifosi salernitati al Guerino, lettere nella quali mi si rimproverava di aver scritto 7-8 mesi addietro, che la proprietà era perlomeno discutibile, che le basi societarie erano d'argilla, e che i tifosi con i loro vandalismi (e susseguentemente vittimismo) facevano il resto. La retrocessione era annunciata già allora, ma i tifosi (che mi scrissero saranno stati veri? In carne ed ossa, oppure erano ectoplasmi impersonanti interessi societari?) non volevano vedere. La cacciata per debiti non è venuta, solo perché Abete non poteva forzar troppo la mano, ma il fallimento resta nell'aria. E invece ecco tornare i padroni delle Ferriere. Bah!

Le colonne sono finite e mi fermo con questi pochi vizi, anzi credo proprio che mi fermerò con tutti i vizi a partire da quelli «Capitali». Non vi anticipo nulla, però, non voglio guastarvi la sorpresa. Ci rivediamo tra una settimana!

Enzo Barlocco è un baffuto collega che, come gran parte dei giornalisti sportivi genovesi, viene dalla pallanuoto. Lui in più ha sposato Mara Sacchi, azzurra a Tokyo '64, zia di Luca, neo-campione europeo. Dietro al microfono di TMC che bel pathos nelle parole di zio Enzo!
Medaglia d'oro. Voto (a tutti i Sacchi e affini): 9.

Romeo Anconetani in rotta di collisione con la giunta comunale di Pisa ha portato la sua squadra ad esordire a Livorno. Guelfi e ghibellini possono coesistere, e allora perché non inventare la Pis-Orno?
Solo lui! Voto: 8.

Maurizio Mattei, ex-arbitro di buon livello, attuale vice Casarin, se l'è vista brutta in auto. Ora è fuori pericolo, salvato da una cintura di sicurezza che, per sua ammissione, d'abitudine non usa.
Cartellino giallo! Voto (di bentornato): 8.

Totò Schillaci prende di petto Vladimiro Caminiti intimandogli di non parlare più del suo «privato», ma soltanto del suo «pubblico», i gol. Irriverente verso chi potrebbe essere suo padre, poco realista verso se stesso: per i gol che segna al massimo avrebbe una breve sul giornale, e uno stipendio da bancario.
Cartellino rosso. Voto: 4.

SPECIALE SERIE A
ANALISI TECNICA DELLE 18 PROTAGONISTE

di Adalberto Bortolotti

Comincia il campionato più bello del mondo. Achille Superbi lo disegna come un gioco, una battaglia navale che vede impegnati per il successo finale sette uomini, sette squadre: Trapattoni, Mondonico, Capello, Bagnoli, Bianchi, Orrico e Boskov. In realtà si tratta di una battaglia «venale» che si disputerà fra tutte le 18 protagoniste con l'obiettivo comune di agguantare gloria e denaro

BATTAGLIA VENALE

ASCOLI

VOTO 5,5

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: CENTROCAMPO SOLIDO
CONTRO: DIFESA FRAGILE

La forzata assenza del presidente Rozzi dalla fase calda del mercato vale in parte a spiegare una campagna inizialmente molto limitata, rianimatasi in chiusura con i «colpi» Vervoort e Troglio. Il ritorno in pista di Picchio De Sisti assume così i contorni di un'autentica avventura. La squadra non si è decisamente rinforzata rispetto a quella che ha raccolto la promozione all'ultimo tuffo: anzi, il tedesco Bierhoff, pur ben referenziato, deve ancora dimostrare di valere Casagrande, i cui gol hanno trascinato i bianconeri in Serie A. In particolare la difesa suscita giustificate perplessità, a parte il riconosciuto valore del portiere Lorieri. Marcato, Aloisi, Benetti e Pergolizzi formano un reparto tutto da verificare al duro impatto con la categoria superiore. In compenso è ben articolato il centrocampo, che si avvarrà del dinamismo di Vervoort (un terzino d'origine, grande rivelazione ai Mondiali 86 in Messico, divenuto poi un eccellente mediano di spinta), della grinta di Enzo e del lucido senso tattico di Troglio e di Bernardini, con valide alternative in Pierleoni, Cavaliere o Spinelli. In attacco, Bierhoff, goleador concreto, agirà da sola punta fissa con il supporto di Giordano, che ritrova la Serie A a trentacinque anni.

Presidente: **Costantino Rozzi**
Segretario Generale:
Leo Armillei
Allenatore: **Giancarlo De Sisti**
Sede: **Corso Vittorio Emanuele 21 - 63100 Ascoli Piceno**
tel. 0736/ 258521
Campo di gioco: **Stadio Cino e Lillo del Duca**
Via delle Zeppelle
63100 Ascoli Piceno
tel. 0736/ 47658

L'ALLENATORE

GIANCARLO DE SISTI
Nato a Roma
il 13-3-1943

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1979-80	Supercorso	—	—
1980-81	Fiorenitna	A	5. sub
1981-82	Fiorentina	A	2.
1982-83	Fiorentina	A	5.
1983-84	Fiorentina	A	3.
1984-85	Fiorentina	A	sost.
1985-86	Udinese	A	13. sub.
1986-87	Udinese	A	16. R.
1987-88	inattivo		
1988-89	Naz. juniores		
1989-90	Naz. juniores		
1990-91	Naz. militare		

Patrick Vervoort (fotoBellini)

DA SEGUIRE

Oltre che su Picchio De Sisti, che si presenta col fresco alloro di campione del mondo militare (titolo conquistato in condizioni proibitive ma che non gli ha evitato il benservito dell'ingrata Federcalcio), l'attenzione si punta su due stranieri inediti. Patrick Vervoort è l'ultimo belga che tenta l'avventura italiana, che molti suoi connazionali hanno trovato indigesta. È un biondone di grande spessore atletico, con un sinistro ragguardevole, anche dalla lunga distanza, forte nelle incursioni sulle fasce (in origine era un terzino fluidificante). Specialista nei calci piazzati, sembra un acquisto azzeccato. Oliver Bierhoff è uno dei molti tedeschi catturati dall'Inter: il suo pezzo forte è la grande elevazione, che lo rende temibile nei colpi di testa. Ventitré anni, fisico di granito e la determinazione tipica della scuola tedesca, affronta il compito non agevole di far dimentitare il brasiliano Casagrande, idolo della tifoseria e primo artefice della promozione.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Antonio ALOISI	Difensore	28-8-1968	Ascoli	35	—
Paolo BENETTI	Difensore	28-4-1965	Ascoli	33	—
Lucio BERNARDINI	Centrocampista	27-9-1960	Ascoli	34	—
Oliver BIERHOFF	Attaccante	1-5-1968	Austria Salisburgo		
Roberto BOCCHINO	Portiere	8-4-1961	Ascoli	—	—
Luigi BUGIARDINI	Centrocampista	23-8-1971	Ascoli	5	—
Giancarlo CAVALIERE	Centrocampista	18-1-19698	Ascoli	30	—
Giovanni DI ROÇCO	Difensore	27-12-1970	Ascoli	7	—
Giorgio ENZO	Centrocampista	19-1-1962	Ascoli	26	—
Salvatore FUSCO	Difensore	12-4-1971	Ascoli	1	—
Bruno GIORDANO	Attaccante	13-8-1956	Ascoli	20	1
Fabrizio LORIERI	Portiere	11-2-1964	Ascoli	18	—
Osvaldo MANCINI	Difensore	10-11-1962	Ascoli	24	—
Luca MARCATO	Difensore	8-2-1970	Ascoli	36	1
Michele MENOLASCINA	Centrocampista	19-5-1970	Monopoli	32	1
Rosario PERGOLIZZI	Centrocampista	7-10-1968	Ascoli	36	3
Claudio PIERAMOZZI	Centrocampista	26-2-1973	Ascoli	10	1
Angelo PIERLEONI	Centrocampista	15-12-1962	Ascoli	24	4
Giovanni SPINELLI	Centrocampista	21-4-1971	Ascoli	19	5
Pedro Antonio TROGLIO	Centrocampista	28-7-1965	Lazio	16	1
Patrick VERVOORT	Centrocamista	17-1-1965	Bordeaux (Fra)		
Pietro ZAINI	Centrocampista	1-9-1969	Ascoli	9	—

Oliver Bierhoff (fotoBellini)

Il gruppone dell'Ascoli. Cacciatori (all. in 2.), De Sisti, Lorieri, Cvetkovic (fuori rosa, sostituito da Troglio), Pierleoni, Bierhoff Compagnone, Benetti (senza contratto), Mancini, Aypei, Spinelli, Bocchino, Colucci (prep. atl.); Pilone, Marcato, Pergolizzi, Giordano, Di Rocco, D'Ainzara, Zaini, Bugiardini, Enzo, Fusco, Cannellini, Ercolino, Menolascina, Pierantozzi, Cavaliere, Bernardini, Aloisi

ATALANTA

VOTO 6

OBIETTIVO: CENTROCLASSIFICA
A FAVORE: LA CONFERMA DI CANIGGIA
CONTRO: DIFESA PIÙ DEBOLE

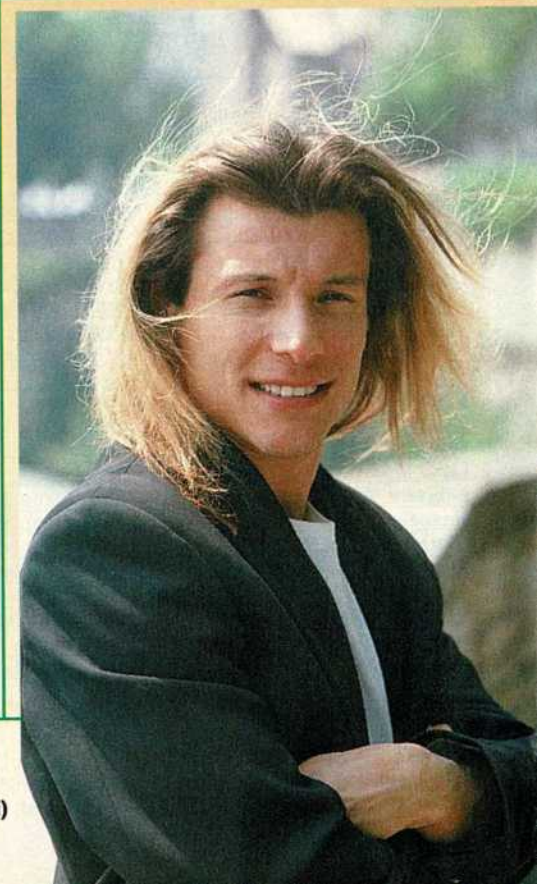
SPECIALE SERIE A

Dopo il campionato bifronte della scorsa stagione (con Frosio timori di retrocessione, con Giorgi rincorsa sino ai margini della zona Uefa) l'Atalanta si ripresenta con la principale referenza di aver conservato il suo asso Caniggia dagli assalti di una concorrenza agguerrita (Fiorentina e Napoli in testa). Perso Evair, che aveva tenuto un'eccellente media gol nel suo biennio italiano, l'ha sostituito con un altro nazionale brasiliano, Bianchezi, che si è ben presentato nelle prime amichevoli, ma che forse non è proprio la punta pura che sarebbe stata necessaria. Portato più al dialogo che allo sfondamento e non velocissimo. In Coppa America ha vistosamente deluso sinché Falcao l'ha escluso dalla formazione tipo. Il centrocampo ha perso Bonacina, mentre la difesa, con Sottili, Cornacchia (subito rotto) e l'ultimo arrivato, Valentini al posto di Progna e Contratto, sembra meno affidabile, davanti all'eccellente Ferron, anch'egli preservato dalle allettanti sirene. Il traguardo del centroclassifica è sicuramente alla portata, ma non ci sembra che questa Atalanta possa coltivare ambizioni superiori, come aveva fatto balenare il finale dello scorso torneo. A meno che Caniggia...

Presidente: **Antonio Percassi**
General Manager:
Franco Previtali
Direttore Sportivo: **Giorgio Vitali**
Segretario Generale:
Giacomo Randazzo
Allenatore: **Bruno Giorgi**
Sede: **Viale Giulio Cesare 18 24100 Bergamo - tel. 035/ 242555**
Campo di gioco:
Stadio Comunale
Viale Giulio Cesare
24100 Bergamo
tel. 035/ 242171

L'ALLENATORE

BRUNO GIORGI
Nato a Pavia
il 13-11-1940

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1975-76	Reggiana	B	20. sub. R.
1976-77	Empoli	C/b	17.
1977-78	Nocerina	C/c	1. P.
1978-79	Nocerina	B	sost.
1979-80	Supercorso		
1980-81	Campob.	C1/b	3.
1981-82	Modena	C1/a	4.
1982-83	Padova	C1/a	2. P.
1983-84	L. Vicenza	C1/a	3.
1984-85	L. Vicenza	C1/a	2. P.
1985-86	L. Vicenza	B	3.
1986-87	Brescia	A	14. R.
1987-88	Brescia	B	8.
1988-89	Cosenza	B	4.
1989-90	Fiorentina	A	sost.
1990-91	Atalanta	A	10. sub.

Caniggia (fotoCalderoni)

DA SEGUIRE

Ventun anni appena compiuti, un bel fisico longilineo (1.83 di altezza per 75 chili), buona padronanza dei fondamentali, Stefano Sottili si candida all'eredità di Progna, che è stato per anni il cardine dell'arcigna difesa bergamasca. Fiorentino, dal vivaio viola è andato al Fano dove ha disputato due stagioni in C/2, per poi passare nello scorso anno al Barletta in serie B. Qui si è messo definitivamente in luce, sino a guadagnare la convocazione (e l'impiego in campo) nell'under 21 di Maldini. Libero moderno, portato alla costruzione del gioco, è una promessa autentica del calcio italiano. Altra novità stimolante il brasiliano Bianchezi, un centravanti di manovra, molto forte col destro, abile negli scambi in spazio ristretto, che sarà costretto a forzare le sue attitudini e a fungere da punta pura in coppia con Caniggia, insieme col quale fu espulso nell'ultimo, burrascoso scontro Argentina-Brasile di Coppa America. Ma i due hanno già fatto pace.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Alberto AGRESTA	Portiere	21-8-1971	Trento	—	—
Carlos BIANCHEZI	Attaccante	25-8-1964	Palmeiras (Bra)	—	—
Tebaldo BIGLIARDI	Difensore	5-2-1963	Atalanta	30	—
Roberto BORDIN	Centrocampista	10-1-1965	Atalanta	33	1
Claudio CANIGGIA	Attaccante	9-1-1967	Atalanta	23	10
Claudio CLEMENTI	Attaccante	19-12-1968	Taranto	32	5
Carlo CORNACCHIA	Difensore	4-5-1965	Cagliari	25	4
Luca CORTI	Centrocampista	27-2-1973	Pro Sesto	1	—
Tiziano DE PATRE	Centrocampista	18-12-1968	Atalanta	15	—
Fabrizio FERRON	Portiere	5-9-1965	Atalanta	34	—
Giuseppe MINAUDO	Centrocampista	22-3-1967	Ancona	33	1
Eligio NICOLINI	Centrocampista	19-1-1961	Atalanta	27	2
Pierluigi ORLANDINI	Centrocampista	9-10-1972	Atalanta	5	—
Luigino PASCIULLO	Difensore	18-2-1961	Atalanta	32	3
Carlo PERRONE	Attaccante	8-7-1960	Atalanta	31	6
Mirko POLONI	Centrocampista	18-9-1974	Atalanta	1	—
Sergio PORRINI	Difensore	8-11-1968	Atalanta	29	—
Tiziano RAMON	Portiere	24-9-1971	Piacenza	1	—
Stefano SOTTILI	Difensore	4-8-1969	Barletta	33	1
Glenn Peter STRÖMBERG	Centrocampista	5-1-1960	Atalanta	20	2
Emanuele TRESOLDI	Difensore	11-11-1973	Spal	6	—
Mauro VALENTINI	Difensore	4-1-1964	Cagliari	32	—

Bianchezi (fotoEduGarcia)

Una formazione dell'Atalanta 91-92 (fotoCannas). In piedi da sinistra: Ferron, Strömberg, Bigliardi, Valentini, De Patre, Pasciullo. Accosciati, da sinistra: Caniggia, l'organizzatore della Sardegna Cup Massimo Di Nicola, Porrini, Bordin, Perrone, Nicolini

VOTO 6,5

OBIETTIVO: CENTROCLASSIFICA
A FAVORE: ATTACCO ESPLOSIVO
CONTRO: TROPPE NOVITÀ

Al termine di una stagione deludente, che ha visto mancare il programmato aggancio alla zona medio-alta e persino correre qualche brivido, la società dei Matarrese ha proceduto a un deciso rimpasto, salvando — con una decisione molto caraggiosa — il tecnico Salvemini, non proprio adorato dalla piazza. Sono partiti gli uomini cardine dei tre reparti: Carrera in difesa, l'idolo Maiellaro a centrocampo, il contesissimo Raducioiu in attacco. In compenso la campagna di rafforzamento è stata sontuosa e costosissima, con una punta di quasi follia per Platt, prima perduto poi riconquistato, a prezzo di un esborso record. La squadra si presenta indubbiamente più solida, completa e soprattutto fortissima in attacco, dove alle due punte Farina (un solido goleador italo-australiano che ha fatto faville in Belgio) e Joao Paulo (un creativo del gol, in costante progresso) si aggiunge un rifinitore della forza di Platt, che dà il meglio di sé in fase di realizzazione. E lo ha puntalmente ribadito nelle prime uscite. Con Progna, Calcaterra e Rizzardi anche la difesa è stata puntellata e in definitiva l'unica incognita è rappresentata proprio dall'eccesso di novità, che richiederanno un laborioso processo di ambientamento e di ricerca dell'intesa.

BIATO
PROGNA
CALCATERRA LOSETO RIZZARDI
TERRACENERE FORTUNATO CUCCHI
PLATT
FARINA JOAO PAULO

Presidente: **Vincenzo Matarrese**
Direttore Generale: **Antonio Sgobba**
Direttori Sportivi: **Franco Janich, Enrico Alberti**
Segretario: **Filippo Nitti**
Allenatore: **Gaetano Salvemini**
Sede: **c/o Stadio San Nicola Strada Torrebella - 70124 Bari tel. 080/ 5055106**
Campo di gioco: **Stadio San Nicola Strada Torrebella - 70124 Bari tel. 080/ 5055099**

L'ALLENATORE

GAETANO SALVEMINI
Nato a Molfetta (BA)
il 15-1-1942

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1978-79	Empoli	C1/b	9.
1979-80	Empoli	C1/b	11.
1980-81	Empoli	C1/a	7.
1981-82	Reggina	C1/b	10.
1982-83	Spal	C1/a	sost.
1983-84	Casertana	C1/b	5.
1984-85	Ternana	C1/b	10.
1985-86	Empoli	B	4. - P(Caf)
1986-87	Empoli	A	13.
1987-88	Empoli	A	16. - R(-5p)
1988-89	Bari	B	1. - P.
1989-90	Bari	A	10.
1990-91	Bari	A	13.

Frank Farina

DA SEGUIRE

Fari puntati, ovviamente, su David Platt, venticinque anni, dodici miliardi abbondanti di costo, l'asso emergente (con Gascoigne temporaneamente in panne) del calcio inglese, già ammiratissimo a Italia '90. Tipico rifinitore, che offre il meglio di sé se impiegato alle spalle delle punte di ruolo, Platt ha uno spiccato senso del gol e ha sempre segnato molto, nel suo club e in Nazionale, comparendo fulmineamente in zona tiro con il suo passo felpato. Apparentemente esile, ha una cassa toracica da ciclista, che gli consente un'eccezionale tenuta atletica. Ama i cavalli da corsa ed è un esponente atipico del calcio inglese, nel senso che predilige la manovra e la tecnica alla pura potenza. Sa anche fare assai bene il proprio interesse, come ha dimostrato la laboriosa trattativa e i tira-e-molla col Bari, che gli hanno dato modo di strappare le condizioni economiche più favorevoli. L'altro straniero nuovo è Frank Farina, 27 anni, il gol nel sangue. Bella coppia.

David Platt

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe ALBERGA	Portiere	26-9-1966	Bari	10	—
Francesco BELLUCCI	Difensore	23-2-1973	Bari	—	—
Enzo BIATO	Portiere	30-7-1963	Bari	19	—
Nicola CACCIA	Attaccante	10-4-1970	Empoli	24	3
Fabio CALCATERRA	Difensore	13-5-1965	Cesena	31	—
Enrico CUCCHI	Centrocampista	2-8-1965	Bari	20	2
Frank FARINA	Attaccante	5-9-1964	Bruges (Bel)		
Daniele FORTUNATO	Centrocampista	8-1-1963	Juventus	24	1
Federico GIAMPAOLO	Centrocampista	3-3-1970	Spezia	31	4
Luis JOAO PAULO	Attaccante	7-9-1964	Bari	29	12
Giovanni LOSETO	Difensore	12-6-1963	Bari	26	1
Stefano MACCOPPI	Difensore	21-4-1962	Bari	15	1
Gian Paolo MANIGHETTI	Centrocampista	24-1-1969	Piacenza	32	2
Pietro PARENTE	Difensore	9-11-1971	Bari	6	—
David PLATT	Attaccante	10-6-1966	Aston Villa (Ing)		
Domenico PROGNA	Difensore	7-8-1963	Atalanta	31	—
Ivan RIZZARDI	Difensore	15-12-1966	Napoli	25	1
Carlo SASSARINI	Difensore	14-1-1971	Spezia	22	1
Antonio SODA	Attaccante	24-6-1964	Bari	18	4
Angelo TERRACENERE	Centrocampista	22-9-1963	Bari	31	2

La rosa del Bari. In alto: un componente dello staff, Catalano (all. in 2.), Alberga, Bellucci, Manighetti, Soda, Biato, Fortunato, Rizzardi, Maccoppi, Colombo, Gentili, l'all. Salvemini. Al centro: Sassarini, Progna, Loseto, Pisicchio, Calcaterra, Parente, Tiberi, Caccia. In basso: Fanelli, Giampaolo, Andrisani, Farina, Platt, Cucchi, Terracenere, Gerson (ora al Fenerbahçe, Turchia), Laureri

CAGLIARI

VOTO 5,5

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: INTESA E GRINTA
CONTRO: ORGANICO MODESTO

Ranieri ha salutato dopo il miracolo, volgendo la prora a nuove e più gratificanti avventure. Il Cagliari ha scelto un tecnico sperimentato e di personalità, come Massimo Giacomini, che ha avuto qualche recente delusione e quindi anela al riscatto. Non sarà facile, perché il Cagliari ha agito nei ristretti e logici limiti del suo bilancio e quindi non ha potuto granché innovare una formazione protagonista di un eccezionale girone di ritorno, ma fondamentalmente modesta quanto a parco giocatori. Le eccezioni sono Matteoli, impagabile playmaker, che nella sua isola ha ritrovato gli accenti migliori; il classico Francescoli, emerso da un inizio difficile; e il goleador Fonseca, che ha fatto rivivere ai nostalgici i fasti di Gigi Riva, con una serie di realizzazioni spettacolari e determinanti. Gli innesti sono reduci da esperienze non proprio esaltanti in squadroni metropolitani (Gaudenzi nel Milan e Napoli nella Juventus) e ovviamente contano sugli effetti taumaturgici della Sardegna per tornare in auge. Più che sulla qualità, il Cagliari dovrà ancora una volta fare affidamento sull'entusiasmo, la determinazione, la grinta, per rovesciare un rapporto tecnico che lo vede inizialmente in soggezione.

Presidente: **Antonio Orrù**
General Manager e Direttore Sportivo: **Carmine Longo**
Segretario: **Sergio Loviselli**
Allenatore: **Massimo Giacomini**
Sede: **Via Tola 30 - 09128 Cagliari - tel. 070/ 402839**
Campo di gioco: **Stadio Sant'Elia Via Vespucci - 09125 Cagliari tel. 070/ 380900**

MASSIMO GIACOMINI
Nato a Udine
il 14-8-1939

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1973-74	Udinese	C/a	sost.
1974-75	Treviso	D/c	1. P.
1975-76	Salernitana	C/c	sub-so
1976-77	Supercorso		-
1977-78	Udinese	C/a	1. P.
1978-79	Udinese	B	1. P.
1979-80	Milan	A	3. R (Caf)
1980-81	Milan	B	1. P.
1981-82	Torino	A	8.
1982-83	Napoli	A	sost.
1983-84	Inattivo		-
1984-85	Triestina	B	5.
1985-86	Perugia	B	sost.
1986-87	Venezia	C2/b	sub-so
1987-88	Udinese	B	sost.
1988-89	Brescia	B	sub-so
1989-90	Triestina	B	12. sub.
1990-91	Triestina	B	sost.

Gianfranco Matteoli

DA SEGUIRE

Se le cose avranno il loro corso naturale, questo sarà l'anno della consacrazione per Daniel Fonseca. Non ancora ventiduenne, l'uruguaiano già attacca il mito di Gigi Riva, nel cuore degli appassionati del Cagliari. Il suo primo torneo in maglia rossoblù è stato dapprima sconcertante, poi esaltante. Certi gol spettacolari (primo di tutti quello di Genova, sul campo della Sampdoria futura campione d'Italia, ottenuto con una straordinaria sforbiciata in acrobazia) hanno ritmato la corsa del Cagliari verso una salvezza che appariva incredibile. Fonseca è arrivato a Cagliari quasi senza retroterra, con quattordici partite in tutto nel Nacional di Montevideo, ha conosciuto un duro apprendistato a contatto con il calcio più difficile e spietato del mondo, ma quando ha ingranato la quarta ha destato sensazione. Poiché il difficile viene sempre dopo, è attesissima la sua conferma agli alti livelli. Dal suo feeling con il gol dipende in gran parte il destino della squadra.

Daniel Fonseca

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Nicola ANCIS	Centrocampista	8-2-1974	Cagliari	1	—
Pierpaolo BISOLI	Centrocampista	20-11-1966	Viareggio	33	3
Massimiliano CAPPIOLI	Attaccante	17-1-1968	Cagliari	33	2
Flavio CHITI	Difensore	12-2-1970	Modena	16	—
Pierluigi CORELLAS	Attaccante	16-6-1972	Cagliari	9	—
Antonio CRINITI	Attaccante	29-10-1970	Catanzaro	32	3
Nicola DI BITONTO	Portiere	1-5-1966	Cagliari	1	—
Gianluca FESTA	Difensore	12-3-1969	Cagliari	28	—
Aldo FIRICANO	Difensore	12-3-1967	Cagliari	30	—
Daniel FONSECA	Attaccante	13-9-1969	Cagliari	27	10
Enzo FRANCESCOLI	Centrocampista	12-11-1961	Cagliari	33	4
Gianluca GAUDENZI	Centrocampista	28-12-1965	Milan	12	—
Alfonso GRECO	Centrocampista	19-5-1969	Cagliari	4	—
José HERRERA	Centrocampista	17-6-1965	Cagliari	26	4
Mario IELPO	Portiere	8-6-1963	Cagliari	33	—
Gianfranco MATTEOLI	Centrocampista	21-4-1959	Cagliari	34	2
Stefano MOBILI	Centrocampista	22-8-1968	Cagliari	8	1
Nicolò NAPOLI	Difensore	7-2-1962	Juventus	20	1
Mauro NARDINI	Centrocampista	19-2-1968	Cagliari	33	—
Andrea PISTELLA	Attaccante	22-4-1966	Barletta	35	9
Matteo VILLA	Difensore	23-1-1970	Reggiana	37	—
Gianni VILLORESI	Difensore	23-3-1972	Prato	10	—
James Walter WILSON	Difensore	18-2-1972	Cagliari	—	—

La rosa del Cagliari. In alto: Manga (mag.), Napoli, Budroni, Ielpo, Pertola (all. portieri), Giacomini, Zaini, Di Bitonto, Nardini, Pistella, Firicano e due componenti dello staff. Al centro: Matteoli, Wilson, Villoresi, Francescoli, Mobili, Scarpi, Herrera, Villa, Fonseca, Criniti. In basso: due dello staff, Gaudenzi, Bisoli, Cappioli, Di Luca, Corellas, Chiti, Ancis, un aiutante e Di Duri (mass.)

CREMONESE

VOTO 5

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: ENTUSIASMO E INTESA
CONTRO: SCARSI RINFORZI

La sua impresa, Gustavo Giagnoni l'ha già realizzata, rivitalizzando e trascinando alla promozione una squadra che andava ormai vegetando senza stimoli. Ma il vecchio guerriero non intende fermarsi qui. Ritrovata la serie A, è ben deciso a vender cara la pelle prima di lasciarla. Per questo i vaticini sfavorevoli, anziché deprimerlo, lo spronano a un'altra memorabile sortita. Sul piano tecnico, la Cremonese non sembra dotata di molte chances. Il bilancio non le ha consentito di rinforzare troppo la squadra salita dalla B, sul cui tronco erano stati innestati due uruguaiani di prezzo abbordabile, come Ruben Pereira e Ruben Da Silva. Il secondo, pur accompagnato da discrete referenze di goleador, è però stato «tagliato», a favore di Neffa. In compenso è stato difeso, dalla corte degli squadroni, il terzino fluidificante di sinistra, Favalli, che dovrebbe aumentare la già ragguardevole quotazione con un buon torneo in serie A. Altro punto di forza il portiere Rampulla, fra i più dotati in assoluto dei nostri numeri uno. La coppia centrale difensiva, Gualco-Verdelli, è da valutare contro i più forti attaccanti del mondo, che sono quasi tutti in Italia, il giovane Maspero, buon trequartista, cerca valorizzazione.

Presidente: **Domenico Luzzara**
Gereneral Manager: **Erminio Favalli**
Direttore Sportivo: **Vittorio Berago**
Segretario: **Nedo Bettoli**
Allenatore: **Gustavo Giagnoni**
Sede: **Via Persico 19 - 26100 Cremona - tel. 0372/ 434016**
Campo di gioco: **Stadio Giovanni Zini Via Persico 26100 Cremona tel. 0372/ 434016**

RAMPULLA

VERDELLI

BONOMI — GUALCO — FAVALLI

GIANDEBIAGGI — PICCIONI — MASPERO

R. PEREIRA

DEZOTTI — NEFFA (CHIORRI)

L'ALLENATORE

GUSTAVO GIAGNONI
Nato a Olbia (SS)
il 23-3-1932

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1968-69	Mantova	B	11. sub.
1969-70	Mantova	B	4.
1970-71	Mantova	B	1. P.
1971-72	Torino	A	3.
1972-73	Torino	A	6.
1973-74	Torino	A	sost.
1974-75	Milan	A	5.
1975-76	Milan	A	sost.
1976-77	Bologna	A	sost.
1977-78	Roma	A	8.
1978-79	Roma	A	sost.
1979-80	Pescara	A	16. sub. R.
1980-81	Udinese	A	sub-so
1981-82	Perugia	B	7.
1982-83	Cagliari	A	14. R.
1983-84	Palermo	B	sost.
1984-85	Inattivo		
1985-86	Cagliari	B	14. sub.
1986-87	Inattivo		—
1987-88	Inattivo		—
1988-89	Inattivo		—
1989-90	Inattivo		—
1990-91	Cremonese	B	3. sub. P.

Gustavo Dezotti

DA SEGUIRE

Ventitreenne, a metà fra Juventus e Lazio (che tentò di impiegarlo lo scorso anno, dovendo poi rinunciare per l'irrigidimento di Troglio), Ruben Pereira ha un buon passato in Uruguay dove militava nel Danubio di Montevideo, nel ruolo di «volante», cioé di centrocampista centrale, perno della manovra (alla Falcao, per intenderci). I buoni rapporti del presidente Luzzara con le due società hanno consentito il suo arrivo in comproprietà alla Cremonese, dove appare destinato a raccogliere le redini del centrocampo, magari in posizione più avanzata rispetto a Piccioni, avendo ai lati Giandebiaggi (a destra) e Maspero (a sinistra). Dotato di personalità e di buona visione di gioco, Pereira dovrà però adattarsi a un calcio che non consente pause di ritmo. Il suo connazionale, e coetaneo, Da Silva, anch'egli per metà della Lazio, che lo acquistò pure dal Danubio al termine della stagione 1988, ha avuto vita brevissima: al suo posto si riproporrà il giovane paraguaiano Neffa.

Ruben Pereira

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Luciano ARISI	Portiere	26-1-1966	Cremonese	—	—
Mauro BONOMI	Difensore	8-1-1972	Cremonese	21	—
Alviero CHIORRI	Attaccante	2-3-1959	Cremonese	30	—
Gustavo Abel DEZOTTI	Attaccante	14-2-1964	Cremonese	32	11
Giuseppe FAVALLI	Difensore	8-1-1972	Cremonese	33	2
Ettore FERRARONI	Centrocampista	17-1-1968	Cremonese	26	—
Felice GARZILLI	Difensore	30-3-1958	Cremonese	23	—
Marco GIANDEBIAGGI	Centrocampista	1-2-1969	Cremonese	33	2
Luigi GUALCO	Difensore	4-3-1965	Cremonese	31	4
Agostino IACOBELLI	Centrocampista	22-8-1963	Cremonese	17	1
Massimo LOMBARDINI	Centrocampista	23-7-1971	Cremonese	21	—
Dario MARCOLIN	Centrocampista	28-10-1971	Cremonese	23	1
Riccardo MASPERO	Centrocampista	19-2-1970	Cremonese	31	1
Mario MONTORFANO	Difensore	7-5-1961	Cremonese	19	—
Gustavo Alfredo NEFFA	Attaccante	3-11-1971	Cremonese	24	2
Ruben PEREIRA	Centrocampista	28-1-1968	Danubio (Uru)		
Enrico PICCIONI	Centrocampista	23-11-1961	Cremonese	35	—
Michelangelo RAMPULLA	Portiere	10-8-1962	Cremonese	38	—
Corrado VERDELLI	Difensore	30-9-1963	Cremonese	33	—
Giacomo VIOLINI	Portiere	31-3-1957	Cremonese	—	—

La rosa della Cremonese. In piedi da sinistra: Ruben Pereira, Marcolin, Violini, Montorfano, Rampulla, Verdelli, Dezotti, Ruben Da Silva (fuori rosa). Seduti: Piccioni, Lombardini, Garzilli, Chiorri, Giagnoni, Busi (all. in 2.), Maspero, Giandebiaggi, Iacobelli, Ferraroni

FIORENTINA VOTO 6,5

OBIETTIVO: ZONA UEFA
A FAVORE: ACQUISTI IMPORTANTI
CONTRO: MOLTI DOPPIONI

Molte idee, magari un po' confuse, acquisti di grandissimo rilievo e di altissimo costo, qualche repentino cambiamento di rotta e il pericolo di ritrovarsi una squadra riccamente dotata in ogni settore, ma inquinata da troppi doppioni. Ecco la nuova Fiorentina, attorno alla quale Cecchi Gori ha indubbiamente pensato in grande senza badare a spese, ma che Lazaroni dovrà attentamente limare sul piano tattico, ad evitare pericolosi squilibri. La traumatica conclusione dell'affare Baroni ha lasciata un po' scoperta la difesa, nei confronti degli altri reparti decisamente sovraffollati. Si conta sul pieno ricupero di Pioli e magari sul giovane Malusci, temporaneamente accantonato. A centrocampo Mazinho viene ad affiancare Dunga e Maiellaro si aggiunge ad Orlando in una coppia di fantasisti tanto suggestiva, quanto di ardua coabitazione (e meno male che si è riusciti a rinunciare a Latorre, altro talento dalle caratteristiche similari). In avanti Branca ha dato il cambio a Buso e proprio all'ultimo tuffo è arrivato il fresco goleador della Coppa America, il poderoso argentino Batistuta, che a occhio e croce dovrebbe portar via il posto a Borgonovo. Se tutto funziona, nessun traguardo è precluso. Chi rischia è Lazaroni...

Presidente: **Mario Cecchi Gori**
Direttore Generale:
Paolo De Crescenzo
Direttore Sportivo:
Maurizio Casasco
Segretario: **Raffaele Righetti**
Sede: **Piazza Girolamo Savonarola 6 - 50132 Firenze tel. 055/ 572625**
Campo di gioco:
Stadio Comunale viale Manfredo Fanti 50137 Firenze - tel. 055/ 587858

L'ALLENATORE

SEBASTIÃO LAZARONI
Nato a Muriaé (Brasile)
il 25-9-1950

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85	Flamengo	A (BR)	—
1985-86	Flamengo	A (BR)	—
1986-87	V. da Gama	A (BR)	—
1987-88	El Helal	A (SA)	—
1988-89	N. Arabia/Brasile		—
1989-90	Naz. Brasile		—
1990-91	Fiorentina		12.

Iomar Mazinho

DA SEGUIRE

Un avventuroso e costosissimo raid in Sudamerica (costo dell'operazione: oltre tredici miliardi!) ha portato a Firenze, proprio agli sgoccioli del tempo massimo, l'attaccante più in voga del momento, l'argentino Gabriel Omar Batistuta, per i fans del Boca Juniors più semplicemente «Batigol». Ventun anni, fisico eccezionale (1,83 per 78 chili), Batistuta è nato nella stato di Santa Fé, ha giocato nella Platense e nel Newell's Old Boys, è passato fuggevolmente dal River Plate, bocciato (guarda caso) dal tecnico Daniel Passarella, ex idolo della tifoseria viola, e infine ha trovato casa al Boca Juniors, dove si è compiutamente realizzato, arrivando in fretta alla Nazionale. Nell'ultima Coppa America è stato decisivo per la vittoria dell'Argentina: sei gol lo hanno laureato capocannoniere del torneo. Uomo gol puro, senza fronzoli, potente di testa e di piede, ha «rubato» l'Italia al suo amicone Latorre, che la Fiorentina ha lasciato al Boca in parziale contropartita.

Gabriel Batistuta (fotoNucci)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe ANTONACCIO	Attaccante	8-4-1972	Barletta	24	3
Gabriel Omar BATISTUTA	Attaccante	1-2-1969	Boca Jrs. (Arg)		
Stefano BORGONOVO	Attaccante	17-3-1964	Fiorentina	23	1
Marco BRANCA	Attaccante	6-1-1965	Sampdoria	20	5
Giovanni BUCARO	Difensore	20-11-1970	Foggia	28	2
Stefano CAROBBI	Difensore	16-1-1964	Milan	9	—
Antonio DELL'OGLIO	Centrocampista	19-6-1963	Fiorentina	17	—
Carlos DUNGA	Centrocampista	31-10-1963	Fiorentina	31	1
Mario FACCENDA	Difensore	23-11-1960	Fiorentina	33	—
Massimiliano FIONDELLA	Difensore	13-7-1968	Fiorentina	25	—
Giuseppe IACHINI	Centrocampista	7-5-1964	Fiorentina	22	—
Pietro MAIELLARO	Centocampista	29-9-1963	Bari	27	7
Alberto MALUSCI	Difensore	23-6-1972	Fiorentina	21	—
Alessandro MANNINI	Portiere	26-8-1957	Pescara	38	—
Gian Matteo MAREGGINI	Portiere	8-1-1967	Fiorentina	27	—
Iomar MAZINHO	Centrocampista	8-4-1966	Lecce	34	2
Massimo ORLANDO	Centrocampista	26-5-1971	Juve/Fiorentina	—/25	—/8
Stefano PIOLI	Difensore	19-10-1965	Fiorentina	12	—
Stefano SALVATORI	Centrocampista	29-12-1967	Milan/Fiorentina	—/18	—/1

Una formazione della Fiorentina (fotoSabatini). In piedi da sinistra: Mazinho, Pioli, Branca, Salvatori, Mannini. Accosciati: Maiellaro, Faccenda, Fiondella, Orlando, Dunga, Carobbi

FOGGIA

VOTO 6

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: SCHEMI A MEMORIA
CONTRO: L'INCOGNITA RUSSA

Zeman si stupisce dell'incredulità che circonda questo Foggia, che dopo aver dominato la serie B ha investito dieci miliardi per il potenziamento, pescando rigorosamente nell'Est Europa, secondo le propensioni del tecnico. «Dopo un quarto posto in B, il Parma ha incantato la serie A. Perché non dovremmo riuscirci noi, che nella serie cadetta non abbiamo avuto avversari?». La scommessa è ovviamente sul rendimento della coppia sovietica, visti i precedenti non esaltanti. Ma Zeman parte in vantaggio, conosce la lingua e applica un modulo molto congeniale ai due giovani talenti venuti dalla perestrojka. La difesa è stata potenziata con l'arrivo del portiere Rosin, figlio d'arte, che entra in concorrenza con Mancini e soprattutto col rumeno Petrescu, che prende il posto di List passato al Bologna, e con la torre Consagra, che Zeman aveva con sé ai tempi del Licata e che ha fortemente voluto. Quattro uomini in linea, senza correttivi, molto fuorigioco e poi tre uomini a centrocampo e tre davanti, nel rispetto della zona più pura che si giochi in Italia. Shalimov governerà il centrocampo con Barone e Picasso (o Porro), Kolyvanov dovrà guadagnarsi il posto in attacco, dove Baiano, Rambaudi e Signori promettono battaglia.

Presidente: **Pasquale Casillo**
Direttore sportivo: **Giuseppe Pavone**
Segretario: **Antonio Lo Schiavo**
Allenatore: **Zdenek Zeman**
Sede: **Via Torelli 4 - 71100 Foggia - tel. 0881/20609**
Campo di gioco: **Stadio Pino Zaccheria Viale Ofanto - 71100 Foggia tel. 0881/616511**

L'ALLENATORE

ZDENEK ZEMAN
Nato a Praga (Cecoslovacchia) il 12-5-1947

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1981-82	Palermo	giov.	—
1982-83	Palermo	giov.	—
1983-84	Licata	C2/d	12.
1984-85	Licata	C2/d	1. - P.
1985-86	Licata	C1/b	12.
1986-87	Foggia	C1/b	sost.
1987-88	Parma	B	sost.
1988-89	Messina	B	8.
1989-90	Foggia	B	8.
1990-91	Foggia	B	1. - P.

Igor Shalimov

DA SEGUIRE

La «stella» dovrebbe essere Igor Shalimov, ventiduenne centrocampista (fascia sinistra) dello Spartak Mosca e della Nazionale sovietica. Ha già giocato due partite contro l'Italia, quella valida per le qualificazioni europee a Roma (0-0) e la finale della coppa Scania a Stoccolma, vinta dagli azzurri ai calci di rigore (proprio Shalimov sbagliò il primo tiro dal dischetto). Ottima tecnica, molto movimento, una spiccata propensione a ricoprire svariate zone del campo, proprio come piace a Zeman tenace predicatore di un calcio totale, senza schiavitù di ruoli fissi. Come tutti i trasferimenti dei calciatori sovietici, anche quello di Shalimov e del suo partner Kolyvanov (23 anni, Dinamo Mosca, costo sui tre miliardi ciascuno) ha conosciuto momenti difficili ed è stato sul punto di naufragare, perché dall'Urss volevano aggiungere al pacchetto anche Mostovoj. Poi tutto si è risolto e ora Shalimov vuole sfatare le prevenzioni legate ai nomi di Zavarov, Alejnikov e Mikhalichenko.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Francesco BAIANO	Attaccante	24-2-1968	Foggia	36	22
Onofrio BARONE	Centrocampista	4-7-1964	Foggia	36	3
Giovanni BUCARO	Difensore	20-11-1970	Foggia	28	2
Maurizio CODISPOTI	Difensore	4-7-1964	Foggia	35	1
Angelo CONSAGRA	Difensore	14-5-1964	Triestina	26	—
Gualtiero GRANDINI	Difensore	6-10-1967	Foggia	13	1
Igor KOLYVANOV	Attaccante	6-3-1968	Dinamo M. (Urs)		
Giuseppe LO POLITO	Centrocampista	27-8-1972	Foggia	3	—
Francesco MANCINI	Portiere	10-10-1968	Foggia	36	—
Salvatore MATRECANO	Difensore	5-10-1970	Turris	33	—
Gianluca MUSUMECI	Centrocampista	21-12-1969	Enna	28	2
Tommaso NAPOLI	Difensore	13-11-1967	Foggia	31	2
Pasquale PADALINO	Difensore	26-7-1962	Foggia	25	—
Dan PETRESCU	Difensore	22-12-1967	Steaua B. (Rom)		
Mauro PICASSO	Centrocampista	16-7-1965	Foggia	21	1
Alessandro PORRO	Difensore	29-6-1967	Foggia	36	3
Roberto RAMBAUDI	Attaccante	12-1-1966	Foggia	37	15
Carlo RICCHETTI	Attaccante	11-2-1970	Monopoli	33	1
Mauro ROSIN	Portiere	29-9-1964	Reggina	37	—
Igor SHALIMOV	Centrocampista	2-2-1969	Spartak M. (Urs)		
Giuseppe SIGNORI	Attaccante	17-2-1968	Foggia	34	11

Igor Kolyvanov

In alto, una formazione del Foggia (fotoSabatini). In piedi da sinistra: Picasso, Grandini, Napoli, Codispoti, Rosin. Accosciati: Shalimov, Signori, Rambaudi, Baiano, Barone, Consagra

GENOA

VOTO 7

OBIETTIVO: ZONA UEFA
A FAVORE: INTESA E BAGNOLI
CONTRO: MOLTI IMPEGNI

Protagonista di una stagione per molti versi trionfale, culminata nella conquista dell'Europa per la prima volta nel corso della lunga e gloriosissima storia, il Genoa ha impiegato l'estate non tanto nella ricerca di potenziare un complesso già affidabile, quanto nel resistere alle tentazioni. I suoi gioielli (Eranio, Torrente, Skuhravy su tutti) sono stati infatti al centro di offerte vertiginose, e al presidente Spinelli deve essere costato parecchio tapparsi le orecchie per non sentire... le sirene. In ogni modo, Bagnoli si ritrova la squadra che aveva pazientemente assemblato, dopo che anche il... pericolo Dobrowolsky è stato sventato con l'ulteriore parcheggio del sovietico in soprannumero. Il Genoa sarà così l'unica formazione di serie A a ripresentare (salvo infortuni) la medesima inquadratura tipo dell'ultimo torneo. Dovrebbe valergli una partenza lanciata, per l'assenza di ogni problema di affiatamento e di compatibilità tattica. Gli stop di Skuhravy (menisco) e Branco non dovrebbero pregiudicare il campionato, per cui — ad essere pignoli — l'unica controindicazione può essere identificata nella molteplicità degli impegni che sottoporrà la squadra a un inedito tour di force, fra Coppa Italia, Coppa Uefa e torneo.

BRAGLIA
SIGNORINI
TORRENTE — CARICOLA — BRANCO (FORTUNATO)
ERANIO — ONORATI
BORTOLAZZI
RUOTOLO
AGUILERA
SKUHRAVY (PACIONE)

Presidente: **Aldo Spinelli**
Direttore sportivo: **Spartaco Landini**
Segretario Generale: **Davide Scapini**
Allenatore: **Osvaldo Bagnoli**
Sede: **Via Roma 7/3 16121 Genova - tel. 010/540547-8**
Campo di gioco: **Stadio Luigi Ferraris Via Giovanni de Prà 16139 Genova - tel. 010/813252**

L'ALLENATORE

OSVALDO BAGNOLI
Nato a Milano
il 3-7-1935

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1973-74	Solbiatese	C/a	sost.
1974-75	Como	in 2a	
1975-76	Como	A	15. sub. R
1976-77	Como	B	6
1977-78	Rimini	B	16
1978-79	Fano	C2/c	1 P.
1979-80	Cesena	B	4
1980-81	Cesena	B	2 P.
1981-82	Verona	B	1 P.
1982-83	Verona	A	4
1983-84	Verona	A	6
1984-85	Verona	A	1 Scud
1985-86	Verona	A	10
1986-87	Verona	A	4
1987-88	Verona	A	10
1988-89	Verona	A	10
1989-90	Verona	A	16 R.
1990-91	Genoa	A	4

Thomas Skuhravy

DA SEGUIRE

Non ci sono novità particolarmente stimolanti ad accendere la fantasia dei tifosi del Grifone, ma molta attenzione va posta alla stagione di Stefano Eranio, dopo la prepotente escalation messa in atto nell'ultimo campionato. Venticinque anni, una carriera tutta all'interno del club rossoblu, genovese puro sangue, Eranio si è trasformato da buono ad ottimo giocatore quando Bagnoli gli ha spostato la posizione in campo, facendolo flottare sulla fascia di destra, ma partendo da una posizione più arretrata Per la continuità di rendimento, la lucida visione tattica, la notevole padronanza dei fondamentali tecnici, Eranio è presto diventato uno dei riferimenti del Genoa rivelazione e ha conquistato la maglia azzurra, onorata con prestazioni sempre all'altezza. Pareva destinato al Milan, per un mucchio di miliardi, è invece rimasto nella sua Genova e da lì affronta la stagione della conferma, la più difficile.

Stefano Eranio

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Carlos AGUILERA	Attaccante	21-9-1964	Genoa	31	15
Gianluca BERTI	Portiere	20-5-1967	Olbia	34	—
Andrea BIANCHI	Centrocampista	4-9-1969	Lucchese	21	—
Matteo BORTOLAZZI	Centrocampista	10-1-1965	Genoa	31	1
Simone BRAGLIA	Portiere	22-7-1962	Genoa	31	—
Claudio BRANCO	Difensore	4-4-1964	Genoa	24	6
Nicola CARICOLA	Difensore	13-2-1963	Genoa	32	—
Fulvio COLLOVATI	Difensore	9-5-1957	Genoa	17	—
Stefano ERANIO	Centrocampista	29-12-1966	Genoa	32	4
Armando FERRONI	Difensore	3-4-1961	Genoa	18	1
Valeriano FIORIN	Centrocampista	27-9-1966	Genoa	21	—
Andrea FORTUNATO	Difensore	26-7-1971	Como	27	—
Roberto ONORATI	Centrocampista	5-2-1966	Genoa	33	2
Marco PACIONE	Attaccante	27-7-1963	Genoa	18	1
Gennaro RUOTOLO	Centrocampista	20-3-1967	Genoa	30	4
Gianluca SIGNORINI	Difensore	17-3-1960	Genoa	29	—
Tomas SKUHRAVY	Attaccante	7-9-1965	Genoa	33	15
Vincenzo TORRENTE	Difensore	12-2-1966	Genoa	33	1

In alto, una formazione del Genoa scesa in campo a metà agosto (fotoCalderoni). In piedi da sinistra: Aguilera, Pacione, Onorati, Signorini, Caricola, Berti. Accosciati: Bortolazzi, Fiorin, Eranio, Ferroni e Ruotolo

VOTO **8**

OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: «ROSA» ECCEZIONALE
CONTRO: TECNICO SOTTO ESAME

Il dopo Trapattoni, discretamente traumatico anche sotto il profilo dirigenziale, nasce all'Inter sotto l'insegna di un organico sontuosamente potenziato, a tutti i livelli, ma di una conduzione tecnico-tattica ovviamente da verificare. Fra questi due poli deve muoversi il pronostico: sui sedici-diciotto uomini nessuna squadra ha le potenzialità dell'Inter, ma perché questo si trasformi automaticamente in scudetto occorre la concomitanza di altri eventi favorevoli, prima di tutti la adattabilità immediata di Corrado Orrico a un proscenio per lui inedito. Sull'ossatura praticamente confermata della scorsa stagione (il solo Serena, fra i titolari, manca all'appello) sono stati inseriti rinforzi poderosi: Montanari e Dino Baggio in difesa, Desideri a centrocampo, Ciocci e anche Fontolan in attacco. Ne scaturisce una squadra senza lacune e anzi, semmai, in eccesso per certi ruoli, che daranno vita a una concorrenza spietata. L'allarme sulla condizione fisica di Matthaus è l'altra chiave di lettura della stagione nerazzurra, che si svilupperà su tre fronti e con un calendario inizialmente così arcigno da pretendere una forma ottimale sin dalle prime battute. Tatticamente, la zona tradizionale sembra essere già assimilata.

Presidente: **Ernesto Pellegrini**
Direttore sportivo: **Giancarlo Beltrami**
Allenatore: **Corrado Orrico**
Sede: **Piazza Duse 1 - 20122 Milano - Tel. 02/782531**
Campo di gioco: **Stadio Giuseppe Meazza - San Siro, Via Fetonte - 20151 Milano tel. 02/4084123**

L'ALLENATORE

CORRADO ORRICO
Nato a Massa
il 16-4-1940

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1966-67	Sarzanese	Dil.	1. P.
1967-68	Sarzanese	D/e	6.
1968-69	Sarzanese	D/e	2.
1969-70	Carrarese	D/e	sost.
1970-71	Sarzanese	D/a	3.
1971-72	Sarzanese	D/e	6
1972-73	Camaiore	D/e	10.
1973-74	Sarzanese	Dil.	1. P.
1974-75	Massese	C/b	sost.
1975-76	Carrarese	D/e	2.
1976-77	Supercorso		—
1977-78	Carrarese	D/e	1. P.
1978-79	Carrarese	C2/a	3.
1979-80	Udinese	A	sost.
1980-81	Carrarese	C2/a	3.
1981-82	Carrarese	C2/a	1. P.
1982-83	Carrarese	C1/a	3.
1983-84	Brescia	C1/a	sost.
1984-85	Carrarese	C1/a	13. sub.
1985-86	Carrarese	C1/a	sost.
1986-88	Prato	C1/a	9.
1987-88	Carrarese	C2/a	1. sub. P.
1988-89	Lucchese	C1/a	6.
1989-90	Lucchese	C1/a	2. P.
1990-91	Lucchese	B	6.

Dino Baggio (fotoFumagalli)

DA SEGUIRE

L'entrata in pista, con un anno di ritardo, di Davide Fontolan è il notivo di maggior interesse della stagione nerazzurra, sul piano individuale. Trapattoni se lo vide scivolare dalle mani senza averlo mai potuto utilizzare: ed era stato l'acquisto più impegnativo e costoso della precedente campagna. Rimesso a nuovo, appena venticinquenne, il biondo attaccante parte alla riconquista del tempo perduto. I quindici gol (sei in B e nove in A) realizzati col Genoa di Scoglio sono tuttora un buon biglietto di presentazione, sufficiente a garantirgli la preferenza iniziale, quale partner di Klinsmann, nei confronti di un altro agguerrito pretendente come Massimo Ciocci. Fontolan è un attaccante tecnico, forte in elevazione, abile negli scambi, che predilige partire dall'esterno: in questo senso l'intesa col centravanti tedesco (che ha avuto i suoi problemi son Serena) dovrebbe sgorgare automaticamente. Il suo motto sarà: eccomi, e scusate il ritardo.

Davide Fontolan

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Beniamino ABATE	Portiere	10-11-1962	Messina	37	—
Dino BAGGIO	Difensore	24-7-1971	Torino	25	2
Giuseppe BARESI	Difensore	7-2-1958	Inter	23	—
Sergio BATTISTINI	Difensore	7-5-1963	Inter	28	2
Giuseppe BERGOMI	Difensore	22-12-1963	Inter	30	3
Nicola BERTI	Centrocampista	14-4-1967	Inter	30	4
Alessandro BIANCHI	Attaccante	7-4-1966	Inter	34	2
Andreas BREHME	Difensore	9-11-1960	Inter	23	1
Massimo CIOCCI	Attaccante	25-2-1968	Cesena	33	14
Stefano DESIDERI	Centrocampista	3-7-1965	Roma	28	3
Riccardo FERRI	Difensore	20-8-1963	Inter	26	—
Davide FONTOLAN	Attaccante	24-2-1966	Inter	—	—
Jürgen KLINSMANN	Attaccante	30-7-1964	Inter	33	14
Lothar MATTHÄUS	Centrocampista	21-3-1961	Inter	31	16
Marcello MONTANARI	Difensore	25-9-1965	Lucchese	35	1
Angelo ORLANDO	Centrocampista	11-8-1965	Udinese	31	1
Antonio PAGANIN	Difensore	18-6-1966	Inter	30	—
Fausto PIZZI	Centrocampista	21-7-1967	Inter	27	3
Pasquale ROCCO	Centrocampista	11-10-1970	Cagliari	14	1
Paolo STRINGARA	Centrocampista	22-9-1962	Inter	22	1
Walter ZENGA	Portiere	28-4-1960	Inter	32	—

In alto il gruppone dell'Inter. G. Della Casa (mass.), Fontolan, Ferri, Berti, D. Baggio, Guarino, Montanari, Klinsmann, Stringara, Bergomi, Sironi (mag.), M. Della Casa (mass.), Matthäus, Rocco, Guerra (ass. all.), Mannoni (all. in 2.), Orrico, Fumagalli (prep. atl.), Castellini (all. portieri), Paganin, Brehme, Bianchi, Ciocci, Orlando, Abate, Zenga, Caniato, Baresi, Pizzi, Desideri

JUVENTUS

VOTO **8,5**

OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: SOLIDA E BEN GUIDATA
CONTRO: MANCA IL REGISTA

Sin dalle prime uscite la Juventus di Trapattoni ha mostrato una terrificante solidità. La sua difesa, dopo aver ballato per un'intera stagione (e più che gli schemi velleitari di Maifredi alla base c'era una non eccelsa qualità individuale) ha trovato assetto e interpreti ideali, con uno stopper arcigno e potente come Kohler, un secondo marcatore puntuale quale Carrera, il poderoso Julio Cesar arretrato a battitore libero e Reuter e De Agostini a battere le corsie laterali con irrefrenabile slancio. Fedele al motto che le squadre, come le case, ci costruiscono dalle fondamenta, il Trap ha così posto le premesse per una squadra di grande affidabilità. La seconda mossa è stata il ripristino del tornante, figura sempre cara al Trap (da Causio, a Fanna, all'interista Bianchi), che ha consentito il rilancio di un talento sacrificato quale Di Canio. Il centrocampo si è visto privare così della figura del regista tradizionale, cui cercheranno di ovviare l'assiduità di Marocchi e l'estro di Baggio, a sua volta riciclato in un ruolo di maggiore partecipazione. Davanti, uno Schillaci liberato dalle scorie mondiali e un Casiraghi tirato a lucido promettono sfracelli. Fuori dalle Coppe, la Juve è la mia favorita.

TACCONI
J. CESAR
CARRERA — KOHLER — DE AGOSTINI
REUTER — MAROCCHI — BAGGIO
DI CANIO
CASIRAGHI — SCHILLACI

Presidente: **Vittorio Chiusano**
Amministratore Delegato:
Giampiero Boniperti
General Manager:
Enrico Bendoni
Dir. sportivo: **Nello Governato**
Team Manager:
Francesco Morini
Segretaria: **Marisa Zallio**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Sede: **Piazza Crimea 7 - 10131 Torino - tel. 011/65631**
Campo di gioco:
Stadio Delle Alpi
Strada Altessano
10151 Torino - tel. 011/737038

L'ALLENATORE

GIOVANNI TRAPATTONI
Nato a Cusano Milanino (MI)
il 17-3-1939

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1973-74	Milan	A	7. sub.
1974-75	Milan	in 2a	—
1975-76	Milan	A	9.
1976-77	Juventus	A	1. Scud
1977-78	Juventus	A	1. Scud
1978-79	Juventus	A	3.
1979-80	Juventus	A	2.
1980-81	Juventus	A	1. scud
1981-82	Juventus	A	1. scud
1982-83	Juventus	A	2.
1983-84	Juventus	A	1. Scud
1984-85	Juventus	A	5.
1985-86	Juventus	A	1. Scud
1986-87	Inter	A	3.
1987-88	Inter	A	5.
1988-89	Inter	A	1. Scud
1989-90	Inter	A	3.
1990-91	Inter	A	3.

Jurgen Kohler

DA SEGUIRE

Nel quadro del sistematico saccheggio della Bundesliga, e in particolare della Nazionale campione del mondo 1990, ecco altri due tedeschi doc piombare nel nostro torneo con il piglio dei protagonisti. Jurgen Kohler ha incantato sin dalle prime uscite. Gran fisico, qualità tipiche dell'intimidatore, sa imporre all'avversario diretto la forza dei muscoli e la sua abilità in elevazione. Negli scontri di vertice col Milan, si riproporranno i suoi aspri duelli con Van Basten, che hanno accompagnato tutte le sfide recenti fra Germania e Olanda. L'eclettico Reuter (ruolo preferito, il libero; ma gioca terzino di fascia nella Germania e sarà mediano nella Juve) è invece ciclonico nelle sue progressioni laterali. Trapattoni intende farne il nuovo Furino, un mastino implacabile in fase di copertura, ma in grado anche di rovesciare il gioco con rapidità. Oltre alla velocità di base, Reuter si segnala per la nitida battuta di destro: temibili i suoi tiri dalla distanza.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Angelo ALESSIO	Centrocampista	29-4-1965	Juventus	22	4
Roberto BAGGIO	Centrocampista	18-2-1967	Juventus	33	14
Massimo CARRERA	Difensore	22-4-1964	Bari	30	—
Pier Luigi CASIRAGHI	Attaccante	4-3-1969	Juventus	24	8
Eugenio CORINI	Centrocampista	30-7-1970	Juventus	25	1
Luigi DE AGOSTINI	Difensore	7-4-1961	Juventus	32	2
Paolo DI CANIO	Attaccante	9-7-1968	Juventus	23	3
Roberto GALIA	Difensore	16-2-1963	Juventus	23	—
JULIO CESAR Silva	Difensore	8-3-1963	Juventus	29	1
Jürgen KOHLER	Difensore	6-10-1965	Bayern Monaco (G)		
Gianluca LUPPI	Difensore	23-8-1966	Juventus	24	—
Fabio MARCHIORO	Portiere	1-4-1968	Vicenza	17	—
Giancarlo MAROCCHI	Centrocampista	4-7-1965	Juventus	31	3
Angelo PERUZZI	Portiere	16-2-1970	Roma	3	-3
Lamberto PIOVANELLI	Attaccante	26-6-1964	Pisa	16	8
Stefan REUTER	Centrocampista	16-10-1966	Bayer Monaco (G)		
Salvatore SCHILLACI	Attaccante	1-12-1964	Juventus	29	5
Stefano TACCONI	Portiere	13-5-1957	Juventus	34	—

Stefan Reuter

In alto il gruppone della Juve (fotoSabatini). Carrera, Luppi, Reuter, Julio Cesar, Tacconi, Kohler, Piovanelli, Casiraghi, Alessio, dott. Bosio, Corini, Caverzan, Gaudino (prep. atl.), Trapattoni, Sorrentino (prep. port.), Galia, Marocchi, dott. Bergamo, Rumiano (mass.), Schillaci, Di Canio, Peruzzi, Brio (all. in 2.), Marchioro, De Agostini, Baggio, Remino (mass.)

VOTO 7

OBIETTIVO: ZONA UEFA
A FAVORE: FORTISSIMA IN AVANTI
CONTRO: LIBERO INESPERTO

Il recente terremoto societario, che prelude al passaggio del timone da Calleri a Cragnotti, e il caso Sergio, escluso dalla rosa per motivi disciplinari (o contrattuali) hanno un po' offuscato l'ottimismo, giustificato, con il quale la Lazio si presenta alla stagione del programmato salto di qualità. La squadra, già sufficientemente forte lo scorso anno quando il piazzamento finale non le ha del tutto reso merito, si è potenziata con un centrocampista tedesco di altissimo rendimento, Doll, e alcuni promettenti italiani quali Verga, Stroppa, Neri, Melchiori, Capocchiano mentre le partenze hanno riguardato soltanto elementi di contorno. Logico che Zoff sia costretto a puntare in alto, anche se la rinuncia a Sergio (una vera rivelazione sulla fascia sinistra) si farà sentire. Oltretutto, il suo sostituto Bacci è un eccellente jolly, ma non rappresenta una soluzione testuale del problema. La squadra è forte soprattutto in avanti, con la coppia-gol Riedle-Sosa (e dal tedesco, al secondo anno, è logico attendersi un sostanzioso progresso) ora assistita da Doll e supportata, sulla fascia da Stroppa o Neri. Qualche perplessità in difesa, a parte Sergio, perché Rufo Verga, giocatore elegante e dotatissimo, non ha grande esperienza come libero.

Presidente: **Gianmarco Calleri**
Direttore sportivo:
Carlo Regalia
Team Manager:
Maurizio Manzini
Segretaria: **Gabriella Grassi**
Allenatore: **Dino Zoff**
Sede: **Via Margutta 54**
00187 Roma - tel. 06/3207975
Campo di gioco:
Stadio Olimpico
Via Foro Italico -00194 Roma
tel. 06/36851

L'ALLENATORE

DINO ZOFF
Nato a Mariano del Friuli (UD)
il 28-2-1942

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85	Juventus	all. p	—
1985-86	Juventus	all. p	—
1986-87	Naz. Olimp.		—
1987-88	Naz. Olimp.		-
1988-89	Juventus	A	4.
1989-90	Juventus	A	4.
1991-91	Lazio	A	11.

Karl-Heinz Riedle

DA SEGUIRE

Thomas Doll, statura ridotta ma grande fantasia e incredibili doti di resistenza fisica, ha dato la prima misura delle sue qualità nell'amichevole di Amburgo, davanti ai suoi vecchi tifosi. In quell'occasione, ha fugato ogni possibile perplessità, spedendo per quattro volte i suoi compagni davanti al portiere avversario. Costato tantissimo (sui tredici miliardi) è arrivato a Roma con l'impegnativo compito di non far rimpiangere Gascoigne, temporaneamente bloccato da un infortunio. Terzo giocatore (dopo Thom e Sammer) a entrare nella Nazionale tedesca provenendo dall'ex DDR, ha nell'eclettismo tattico la sua dote migliore. Berti Vogts, l'attuale CT, l'ha addirittura impiegato in Nazionale col numero tre, ma Zoff è orientato a schierarlo sul centrocampo in posizione centrale, con licenza di svariare a tuttocampo. Dopo la milizia all'Est, si è rivelato nelle file dell'Amburgo, 33 presenze e 4 gol nell'ultima stagione. Aspettando Gascoigne, sarà lui la «stella».

Thomas Doll

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Roberto BACCI	Difensore	15-6-1967	Lazio	20	—
Cristiano BERGODI	Difensore	4-10-1964	Lazio	33	—
Bernardino CAPOCCHIANO	Attaccante	16-8-1965	Havelse (Ger)		
Luigi CORINO	Difensore	26-4-1966	Triestina	33	—
Thomas DOLL	Centrocampista	9-4-1966	Amburgo (Ger)		
Valerio FIORI	Portiere	27-4-1969	Lazio	34	—
Angelo GREGUCCI	Difensore	10-6-1964	Lazio	31	2
Davide LAMPUGNANI	Centrocampista	7-4-1969	Lazio	6	—
Armando MADONNA	Attaccante	5-7-1963	Lazio	25	2
Franco MARCHEGIANI	Centrocampista	28-2-1965	Lazio	14	2
Franco MELCHIORI	Centrocampista	24-9-1965	Reggiana	37	9
Maurizio NERI	Attaccante	21-3-1965	Pisa	33	4
Fernando ORSI	Portiere	12-9-1959	Lazio	—	—
Gabriele PIN	Centrocampista	21-1-1962	Lazio	32	2
Karl-Heinz RIEDLE	Attaccante	16-9-1965	Lazio	33	9
Claudio SCLOSA	Centrocampista	28-2-1961	Lazio	30	—
Ruben SOSA	Attaccante	25-4-1966	Lazio	33	11
Giovanni STROPPA	Centrocampista	24-1-1968	Milan	18	—
Rufo Emiliano VERGA	Difensore	21-12-1969	Bologna	26	—
Claudio VERTOVA	Difensore	6-7-1959	Lazio	4	—

In alto, il gruppone della Lazio

VOTO **8**

OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: GULLIT RITROVATO
CONTRO: L'INCOGNITA SERENA

Come la Juventus, il Milan si trova imprevedibilmente fuori dal giro europeo e quindi «costretto» a ottenere il massimo dal fronte interno, dopo che nelle due ultime stagioni la mancata conquista dello scudetto è stata giustificata con i trionfi euro-mondiali. Il passaggio da Sacchi a Capello non pare aver destato eccessivi traumi: sul piano tattico, la squadra è rimasta ancorata alla zona, semmai con qualche correzione in senso utilitaristico. Per quanto intravisto nelle prime amichevoli, sono più strette le marcature a centrocampo e più attenta la copertura difensiva. Quanto agli uomini, l'inserimento di Gambaro in difesa, di Fuser a centrocampo e di Serena in attacco sono le tre novità di spicco, nel quadro di uno sfoltimento dei ranghi e di un ringiovanimento che ha in Albertini e Cornacchini gli alfieri della nouvelle vague. La squadra è di piena affidabilità, anche perché Gullit è riemerso dall'ennesima operazione in eccellenti condizioni fisiche: l'ombra di Boban (e il conseguente, minacciato «taglio») ne hanno accelerato il pieno recupero. Ora come ora la maggior incognita appare l'impiego di Serena a fianco di Van Basten: due torri teoricamente micidiali, ma che non hanno perfezionato l'intesa.

Presidente: **Silvio Berlusconi**
Direttore Organizzativo: **Paolo Taveggia**
Direttore sportivo: **Ariedo Braida**
Team Manager: **Silvano Ramaccioni**
Allenatore: **Fabio Capello**
Sede: **Via Turati 3 - 20121 Milano - tel. 02/62281**
Campo di gioco: **Stadio Giuseppe Meazza - San Siro, via Piccolomini - 20151 Milano tel. 02/4071485**

L'ALLENATORE

FABIO CAPELLO
Nato a Pieris (GO)
il 18-6-1946

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1986-87	Milan	A	7. sub.
1987-88	Inattivo		
1988-89	Inattivo		
1989-90	Inattivo		
1990-91	Inattivo		

Ruud Gullit

DA SEGUIRE

Il naturale ritardo di Aldo Serena a raggiungere la piena condizione ha fatto scoprire ai fans milanisti un mini-bomber dall'impressionante puntualità sotto rete. Giovanni Cornacchini, classe 1965, quindi giovane ma non giovanissimo, una solida reputazione di goleador nelle categorie inferiori sino al titolo di capocannoniere in C/1 raccolto nella scorsa stagione alla guida del promosso Piacenza, 1,70 appena di altezza, ha superato in tromba la concorrenza delle altre punte di rincalzo (Simone su tutti) ed è diventato il primo rimpiazzo per il reparto attaccante. Il suo ingresso in campo a gioco inoltrato ha quasi sempre coinciso con gol fulminei, da autentico rapinatore d'area. I suoi colpi di volo, i suoi riflessi folgoranti, la combattività e la predisposizione al pressing hanno sorpreso per primo lo stesso Capello. Cornacchini sarà una bomba perennemente innescata sulla panchina milanista: ha infatti la dote di entrare subito in azione, senza aver bisogno di rodaggio.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Demetrio ALBERTINI	Centrocampista	23-8-1971	Milan/Padova	—/28	—/5
Carlo ANCELOTTI	Centrocampista	10-6-1959	Milan	21	1
Francesco ANTONIOLI	Portiere	14-9-1969	Cesena/Modena	—/30	—
Franco BARESI	Difensore	8-5-1960	Milan	31	—
Angelo CARBONE	Centrocampista	23-3-1968	Milan	21	—
Giovanni CORNACCHINI	Attaccante	22-7-1965	Piacenza	31	22
Alessandro COSTACURTA	Difensore	24-4-1966	Milan	25	—
Roberto DONADONI	Centrocampista	9-9-1963	Milan	26	2
Alberigo EVANI	Centrocampista	1-1-1963	Milan	24	3
Diego FUSER	Centrocampista	11-11-1968	Fiorentina	32	8
Filippo GALLI	Difensore	19-5-1963	Milan	20	—
Enzo GAMBARO	Difensore	23-2-1966	Parma	34	—
Ruud GULLIT	Centrocampista	1-9-1962	Milan	26	7
Paolo MALDINI	Difensore	26-6-1968	Milan	26	4
Daniele MASSARO	Centrocampista	23-5-1961	Milan	21	6
Franklin RIJKAARD	Centrocampista	30-9-1962	Milan	30	3
Sebastiano ROSSI	Portiere	20-7-1964	Milan	9	
Aldo SERENA	Attaccante	25-6-1960	Inter	30	8
Marco SIMONE	Attaccante	7-1-1969	Milan	14	4
Mauro TASSOTTI	Difensore	19-1-1960	Milan	28	—
Marco VAN BASTEN	Attaccante	31-10-1964	Milan	31	11

Giovanni Cornacchini

Il gruppone del Milan (fotoBuzzi/ForzaMilan). Gullit, Serena, Rijkaard, Antonioli, Rossi, Maldini, Tassotti, Van Basten, Costacurta, Albertini, Bertassi (fisiot.), Carmignani (prep. port.), Capello, Galbiati (all. in 2.), Pincolini (prep. atl.) Pagani (fisiot.), Gambaro, Galli, Carbone, Cornacchini, Simone, Ancelotti, Baresi, Evani, Fuser, Donadoni, Massaro

NAPOLI

VOTO 6,5

OBIETTIVO: SCUDETTO/ZONA UEFA
A FAVORE: RITROVATA SERENITÀ
CONTRO: CENTROCAMPO LOGORO

Il dopo Maradona comincia in salita. Il Napoli ha fatto le cose molto seriamente, affidandosi a un tecnico giovane e preparato come Ranieri, in grado di avviare un ciclo, ma la sua campagna di potenziamento non è stata esaltante. D'accordo che un altro Maradona non si trova dietro l'angolo, ma Ferlaino non ha neppure dato l'impressione di volerlo cercare attentamente. Il sostituto straniero è un libero francese, raccomandato da Platini, ma ovviamente da verificare nel campionato più difficile del mondo. Padovano è un attaccante di eccellente stoffa, che però non sposta molto la situazione, nel confronto col partente Incocciati. A centrocampo è arrivato Stefano De Agostini, dopo un'ottima stagione in B alla Reggiana. Un po' poco, per una squadra attesa da una rifondazione. Proprio il centrocampo desta le maggiori preoccupazioni, perché Alemao e De Napoli mostrano sintomi di logoramento, non solo atletico, e Crippa può solo offrire il suo grande agonismo e il suo vigore podistico. Zola è incaricato di inventare per Careca (sin qui piuttosto spento e svogliato) e appunto Padovano, dietro i quali guarda un Silenzi in cerca di rilancio. Forse il miglior acquisto risulterà Pusceddu, scatenato terzino di fascia.

Presidente: **Corrado Ferlaino**
Direttore sportivo:
Giorgio Perinetti
Consulente di mercato:
Nardino Previdi
Segretario: **Giuseppe Iodice**
Allenatore: **Claudio Ranieri**
Sede: **Piazza dei Martiri 30 80121 Napoli - tel. 081/764300**
Campo di gioco: **Stadio San Paolo - piazzale Vincenzo Tecchio - 80125 Napoli tel. 081/619205**

L'ALLENATORE

CLAUDIO RANIERI
Nato a Roma
il 20-10-1951

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1986-87	V. Lamezia	Int/i	sost.
1987-88	Campania	C1/b	so-sub
1988-89	Cagliari	C1/b	1. P.
1989-90	Cagliari	B	3.
1990-91	Cagliari	A	14.

GALLI

BLANC

FERRARA — FRANCINI — PUSCEDDU

DE NAPOLI — ALEMAO — CRIPPA

ZOLA

CARECA — PADOVANO

Gianfranco Zola

DA SEGUIRE

Ventisei anni, fisico longilineo ed elegante (1,85 per 73 chili), mediano d'origine e quindi naturalmente portato alla costruzione della manovra, Laurent Blanc è una delle più stimolanti novità della stagione. Sino a qualche anno fa sarebbe stato addirittura impensabile che un'ambiziosa squadra italiana ricorresse, per potenziarsi, a un difensore francese, in un ruolo, quello di libero, che noi italiani abbiamo praticamente inventato e imposto al mondo, fra un coro di insulti e di improperi. Ma tutto cambia, anche nel calcio, e non è giusto nutrire prevenzioni per questo francese che prende il posto del discusso Renica, osannato ai tempi dello scudetto e poi caduto in disgrazia (a Napoli è capitato a parecchi). Alle spalle di una linea ben assortita, con i marcatori Ferrara e Francini integrati dal fluidificante Pusceddu, Blanc dovrebbe chiudere con autorevolezza e rilanciare con precisione. La statura garantisce al reparto più potenza nel gioco aereo.

Laurent Blanc

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Ricardo ALEMAO	Centrocampista	22-11-1961	Napoli	21	1
Marco BARONI	Difensore	11-9-1963	Napoli	21	—
Laurent BLANC	Difensore	19-11-1965	Montpellier (Fra)		
Antonio CARECA	Attaccante	5-10-1960	Napoli	29	9
Giancarlo CORRADINI	Difensore	24-2-1961	Napoli	30	—
Massimo CRIPPA	Centrocampista	17-5-1965	Napoli	30	—
Stefano DE AGOSTINI	Centrocampista	25-10-1964	Reggiana	37	4
Fernando DE NAPOLI	Centrocampista	15-3-1964	Napoli	27	1
Ciro FERRARA	Difensore	11-2-1967	Napoli	29	2
Giovanni FRANCINI	Difensore	3-8-1963	Napoli	25	1
Giovanni GALLI	Portiere	29-4-1958	Napoli	33	—
Massimo MAURO	Centrocampista	24-5-1962	Napoli	14	—
Michele PADOVANO	Attaccante	28-8-1966	Pisa	30	11
Vittorio PUSCEDDU	Difensore	12-2-1964	Verona	30	4
Marco SANSONETTI	Portiere	28-1-1965	Giarre	33	—
Andrea SILENZI	Attaccante	10-2-1966	Napoli	19	2
Massimo TARANTINO	Difensore	20-5-1971	Barletta	34	—
Gianfranco ZOLA	Centrocampista	5-7-1966	Napoli	20	6

La rosa del Napoli. In alto: De Napoli, Careca, Francini, Alemao, Crippa, Padovano, Ferrara, Carmando (mass.). Al centro: De Meo (fisiot.), Russo (medico),Starace (mag.), Baroni, Corradini, Filardi, Sansonetti, Galli, Cecere, Silenzi, Blanc, Tarantino, La Marca (add. stampa), D'Iglio, Sbaccanti,Mauro, Pusceddu, Zola, Pellizzaro (all. portieri), Ranieri, Antenucci (allenatore 2.), Guarino, Cannavaro, Arcadio, De Agostini

PARMA

VOTO 7

OBIETTIVO: ZONA UEFA
A FAVORE: ROSA POTENZIATA
CONTRO: MANCA L'EFFETTO SORPRESA

L'imprevista conquista dell'Europa, al primo anno di Serie A, ha commosso patron Tanzi e l'ha indotto ad allargare senza risparmio i cordoni della borsa. Il resto l'ha fatto un esemplare staff societario, capace di muoversi sul mercato con anticipo, decisione e garbo (il che non guasta). Per una sola partenza importante (Gambaro) ecco quindi gli arrivi di Nava, Di Chiara e Benarrivo in difesa, di Pulga a centrocampo e di Agostini in attacco. L'organico ne risulta così notevolmente potenziato in numero e qualità, il che dovrebbe almeno bilanciare la mancanza dell'effetto sorpresa, decisivo nell'avvio della stagione scorsa per imprimere il balzo in avanti alla squadra di Scala. In particolare l'ingaggio di Agostini, reduce da un'annata interlocutoria al Milan dopo le magìe di Cesena, copre una lacuna importante: l'assenza di una punta in grado di surrogare i titolari Melli e Brolin. Con lo svedese che si adatta con naturalezza anche a un ruolo di ispiratore, non è escluso che Scala si lasci tentare dal tridente, magari non sempre e senza trascurare l'importanza tattica di Osio nella costruzione del gioco. La ricchezza di alternative in ogni settore può far assorbire senza traumi l'impegno internazionale.

Presidente:
Giorgio Pedraneschi
Direttore generale:
Giovan Battista Pastorello
Segretario: **Sergio Canuti**
Allenatore: **Nevio Scala**
Sede: **Via Furlotti 8 - 43100 Parma - tel. 0521/240019**
Campo di gioco: **Stadio Ennio Tardini - Piazzale Risorgimento 43100 Parma**
tel. 0521/233849

L'ALLENATORE

NEVIO SCALA
nato a Lozzo Atestino (PD)
il 22-11- 1947

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1985-86	L. Vicenza	giov.	—
1986-87	L. Vicenza	giov.	—
1987-88	Reggina	C1/b	3. - P.
1988-89	Reggina	B	4.
1989-90	Parma	B	4. - P.
1990-91	Parma	A	6.

Alessandro Melli

DA SEGUIRE

Massimo Agostini, detto il Condor, riparte dalla sua dimensione più congeniale. La grande città non si addice a questo attaccante rapace, alto e secco (1,80 per appena 65 chili), perennemente puntato al gol, straordinario nel gioco in verticale e semmai a disagio nelle manfrine tattiche. Dopo Roma, anche Milano gli è stata matrigna. A Roma arrivò dopo l'esplosione nel Cesena, ma Liedholm lo bocciò presto. Contropiedista nato, amante dei grandi spazi, Agostini si immalinconiva chiamato al fraseggio ripetuto. Il ritorno a Cesena è coinciso con un altro guizzo imperioso. Ventidue gol in due campionati, gol essenziali per salvezze sofferte. E la sirena del Milan, ma neppure Sacchi ha saputo convertirlo: appena quindici presenze e soprattutto due soli gol, una bocciatura al suo istinto di predatore d'area. Adesso trova due giovanissimi compagni di reparto, Melli-Brolin, già affiatati e affermati. Dovrà crearsi spazio nell'unica maniera che conosce: fulminando portieri.

Massimo Agostini

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Massimo AGOSTINI	Attaccante	19-1-1964	Milan	15	2
Luigi APOLLONI	Difensore	2-5-1967	Parma	32	—
Marco BALLOTTA	Portiere	3-4-1964	Modena/Cesena	8/5	—
Antonio BENARRIVO	Difensore	21-8-1968	Padova	36	4
Giovanni BIA	Difensore	24-10-1968	Trento	25	3
Tomas BROLIN	Attaccante	29-11-1969	Parma	33	7
Tarcisio CATANESE	Centrocampista	6-9-1967	Parma	20	—
Stefano CUOGHI	Centrocampista	8-8-1959	Parma	29	—
Alberto DI CHIARA	Difensore	29-3-1964	Fiorentina	28	2
Cornelio DONATI	Difensore	18-1-1958	Parma	25	—
Diego FICARRA	Centrocampista	19-1-1969	Vicenza	12	—
Georges GRUN	Difensore	25-1-1962	Parma	33	2
Alessandro MELLI	Attaccante	11-12-1969	Parma	29	13
Lorenzo MINOTTI	Difensore	8-2-1967	Parma	33	4
Stefano NAVA	Difensore	19-2-1969	Milan	2	—
Marco OSIO	Attaccante	13-1-1966	Parma	30	6
Ivo PULGA	Centrocampista	20-6-1964	Cagliari	30	—
Claudio TAFFAREL	Portiere	8-5-1966	Parma	34	—
Daniele ZORATTO	Centrocampista	15-11-1961	Parma	32	—

Un «undici» del Parma sceso in campo il 21 agosto scorso in occasione dell'incontro col PSV Eindhoven (fotoSabatini).
In piedi da sinistra: Di Chiara, Agostini, Nava, Minotti, Taffarel, Grun. Accosciati, da sinistra: Apolloni, Osio, Zoratto, Pulga, Melli

ROMA

VOTO 7,5

OBIETTIVO: ZONA UEFA
A FAVORE: ACQUISTI DOC
CONTRO: LA CESSIONE DI DESIDERI

La nuova, ambiziosa, proprietà si è mossa tempestivamente, secondo i desideri di Bianchi, per assicurare alla Roma un organico in grado di far fronte a una duplice esigenza: il salto di qualità, per aggredire decisamente l'alta classifica; il cumulo di impegni comportato dalla partecipazione alle varie Coppe interne e internazionali. Tutto ha funzionato al meglio, sino alla cessione di Desideri, che ha portato un briciolo di malumore in una tifoseria festante. Ed è in effetti l'unico neo di una campagna, per il resto ottimamente mirata. I nuovi arrivi coprono infatti la difesa (Garzya e De Marchi), il centrocampo (Bonacina) e l'attacco (Hässler). Senza contare che rientra prepotentemente in lizza, dopo l'anno di forzato stop, Andrea Carnevale, che potrebbe rivelarsi proprio l'inserimento più importante. Con Hässler in veste di tornante, Völler, Rizzitelli, Carnevale e il giovane, promettentissimo Muzzi la prima linea appare persino sovrabbondante di forze. Ma nessun reparto è scoperto, dal centrocampo che avrà Giannini, Di Mauro e Bonacina integrati dal tedeschino ex-Juve, alla difesa che con Garzya e Aldair in marcatura, Nela libero, Carboni fluidificante e Cervone fra i pali appare finalmente competitiva.

Presidente:
Giuseppe Ciarrapico
Vicepresidente esecutivo:
Gianni Petrucci
Direttore sportivo:
Emiliano Mascetti
Allenatore: **Ottavio Bianchi**
Sede: **Via di Trigoria km 3.600 00128 Roma - tel. 06/5060200**
Campo di gioco: **Stadio Olimpico - Via Foro Italico 00194 Roma -tel. 06/36851**

L'ALLENATORE

OTTAVIO BIANCHI
Nato a Brescia
il 6-10-1943

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1976-77	Spal	in 2a	-
1977-78	Supercorso		-
1978-79	Siena	C2/a	11. sub.
1979-80	Mantova	C1/a	12. sub.
1980-81	Triestina	C1/a	4.
1981-82	Atalanta	C1/a	1. - P.
1982-83	Atalanta	B	8.
1983-84	Avellino	A	11. sub.
1984-85	Como	A	11.
1985-86	Napoli	A	3.
1986-87	Napoli	A	1. Scud.
1987-88	Napoli	A	2.
1988-89	Napoli	A	2.
1989-90	Inattivo		
1990-91	Roma	A	9.

Thomas Hässler

DA SEGUIRE

Trent'anni e tanta rabbia accumulata nell'anno di sosta forzata, Andrea Carnevale prepara il suo grande ritorno, dopo aver lanciato eloquenti messaggi già nelle prime uscite semiufficali. Ecco un giocatore che non si è sicuramente lasciato andare, né ha consentito che la ruggine intaccasse i suoi muscoli preziosi o che il torpore dell'inattività annebbiasse i riflessi del goleador. La Roma sta per ricuperare un giocatore vero, anche se Bianchi dovrà superarsi in tatto e diplomazia per non creare problemi fra i molti galletti del suo attacco. Andrea Carnevale concederà ai... concorrenti un mese e mezzo di campionato, dal momento che la sua disponibilità sarà completa solo a partire dal 14 ottobre. Un'occasione preziosa per Rizzitelli (Völler è fuori concorso) di accumulare vantaggio. Dopo sarà lotta aperta: a meno che i molti fronti sui quali la Roma è impegnata non suggeriscano precise rotazioni. Il ritorno di Andrea Carnevale, in ogni caso, è un grande motivo di curiosità.

Andrea Carnevale

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
ALDAIR dos Santos	Difensore	30-11-1965	Roma	29	2
Walter BONACINA	Centrocampista	30-7-1964	Atalanta	30	2
Amedeo CARBONI	Difensore	6-4-1965	Roma	30	1
Andrea CARNEVALE	Attaccante	12-1-1961	Roma	5	4
Giovanni CERVONE	Portiere	16-11-1962	Roma	21	—
Antonio COMI	Difensore	26-7-1964	Roma	18	—
Marco Antonio DE MARCHI	Difensore	8-9-1966	Juventus	17	—
Fabrizio DI MAURO	Centrocampista	18-6-1965	Roma	27	2
Luigi GARZYA	Difensore	7-7-1969	Lecce	23	—
Giuseppe GIANNINI	Centrocampista	20-8-1964	Roma	24	3
Thomas HÄSSLER	Centrocampista	30-5-1966	Juventus	32	1
Roberto MUZZI	Attaccante	29-1-1971	Roma	15	3
Sebastiano NELLA	Difensore	13-3-1961	Roma	28	1
Stefano PELLEGRINI	Difensore	6-7-1967	Roma	14	—
Giovanni PIACENTINI	Centrocampista	9-4-1968	Roma	20	—
Ruggiero RIZZITELLI	Attaccante	2-9-1967	Roma	24	5
Fausto SALSANO	Centrocampista	18-12-1962	Roma	29	4
Antonio TEMPESTILLI	Difensore	8-10-1959	Roma	22	1
Ferro TONTINI	Portiere	12-2-1966	Cosenza	5	—
Rudolf VÖLLER	Attaccante	13-4-1960	Roma	30	11
Giuseppe ZINETTI	Portiere	22-6-1958	Roma	10	—

Un «undici» della Roma sceso in campo in agosto. In piedi: Muzzi, Carnevale, Di Mauro, De Marchi, Cervone, Carboni. Accosciati: Bonacina, Giannini, Tempestilli, Hässler, Grossi (fotoVilla)

SAMPDORIA

VOTO **8**

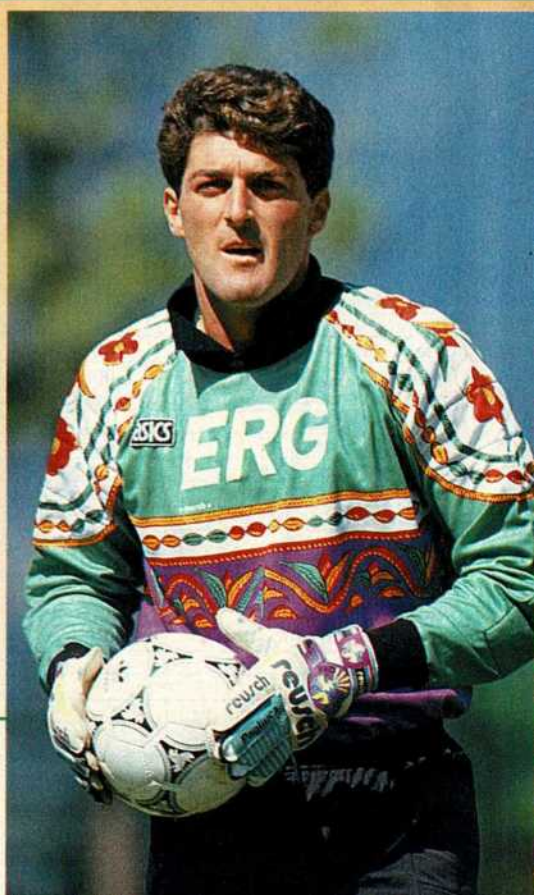
OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: ORGANICO COMPLETO
CONTRO: L'ETÀ DI CEREZO

Confesso che la campagna estiva della Sampdoria non mi ha entusiasmato. D'accordo che la squadra, già fortissima, andava soltanto completata e ritoccata, ma l'impegno supplementare in Coppa dei Campioni richiedeva a mio avviso interventi più decisivi. Invece tutto si è praticamente risolto nell'avvicendamento Mikhailichenko (ennesimo sovietico delusione)-Silas, nell'inserimento di Dario Bonetti e Alessandro Orlando in una difesa che ha peraltro perduto l'ex libero titolare Luca Pellegrini e nel cambio Branca-Buso per la punta di rincalzo. Credo che Boskov sia inizialmente caduto nell'equivoco di considerare Silas (giocatore delizioso, quanto poco determinante) un potenziale sostituto di Cerezo quale guida del gioco. Le batoste olandesi gli hanno chiarito le idee in tempo. Silas può solo essere un trequartista suggeritore, fuori dalla zona nevralgica del campo. E il vecchio Toninho è più fondamentale che mai, col suo vetusto carico d'anni. La Samp resta così una formidabile concorrente a tutti i traguardi, ma trova sempre più difficile affrancarsi dalla sua guida spirituale in campo. Ricchissimo, peraltro, il parco rincalzi, specie quando rientrerà in lizza anche Dossena, il cui finissimo senso tattico si rivelerà ancora prezioso.

Presidente: **Paolo Mantovani**
General Manager e Direttore sportivo: **Paolo Borea**
Segretario generale: **Lorenzo Traverso**
Allenatore: **Vujadin Boskov**
Sede: **Via XX Settembre 33 16121 Genova - tel. 010/585343**
Campo di gioco: **Stadio Luigi Ferraris - Via Giovanni de Prà 16139 Genova - tel. 010/813252**

L'ALLENATORE

VUJADIN BOSKOV
Nato a Begea (Jugoslavia) il 9-5-1931

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1963-64	Young Fel.	A (CH)	—
1964-65	Vojvodina	A (YU)	9.
1965-66	Vojvodina	A (YU)	1. Scud.
1966-67	Vojvodina	A (YU)	4.
1967-68	Vojvodina	A (YU)	13.
1968-69	Vojvodina	A (YU)	4.
1969-70	Vojvodina	A (YU)	11.
1970-71	Vojvodina	A (YU)	15.
1971-72	Vojvodina	A (YU)	4.
1972-73	Vojvodina	A (YU)	13.
1973-74	Vojvodina	A (YU)	12.
1974-75	Vojvodina	A (YU)	2.
1975-76	Ajax	A (NL)	3.
1976-77	Fejenoord	A (NL)	4.
1977-78	Fejenoord	A (NL)	9.
1978-79	Saragozza	A (E)	14.
1979-80	Real Madrid	A (E)	1. Scud.
1980-81	Real Madrid	A (E)	2.
1981-82	Real Madrid	A (E)	3.
1982-83	Inattivo		—
1983-84	S. Gjion	A (E)	13.
1984-85	Ascoli	A	14. sub. R
1985-86	Ascoli	B	1. - P.
1986-87	Sampdoria	A	5.
1987-88	Sampdoria	A	4.
1988-89	Sampdoria	A	5.
1989-90	Sampdoria	A	5.
1990-91	Sampdoria	A	1. Scud.

Gianluca Pagliuca

DA SEGUIRE

Paulo Silas, brasiliano dal piede di velluto e dalle squisite intuizioni di gioco, ha avuto un ruvido impatto con il calcio italiano. Forse solo per caso, il suo arrivo nelle file del Cesena (che mai aveva contato su un campione di tale levatura) è coinciso con il crollo in classifica, e con la conseguente retrocessione, del club romagnolo. Avendo sempre dato ottima prova individuale di sé, Silas (anche per le raccomandazioni del suo ex tecnico Marcello Lippi) è finito addirittura alla squadra campione d'Italia e ha inizialmente incantato, perché i suoi assist millimetrici sono dolce musica per goleador tecnici come Vialli e Mancini. I primi collaudi impegnativi hanno però ribadito la sua difficoltà a prendere le redini della squadra, come forse Boskov si attendeva. Questa stagione sarà quindi per lui il test decisivo: per vedere se si tratti soltanto di un fantasista un po' accademico, o di un fuoriclasse vero, in grado di realizzarsi in un contesto così impegnativo.

Paulo Silas

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Dario BONETTI	Difensore	5-8-1961	Juventus	11	8
Ivano BONETTI	Difensore	1-8-1964	Sampdoria	25	—
Renato BUSO	Attaccante	19-12-1969	Fiorentina	20	5
Toninho CEREZO	Centrocampista	21-4-1955	Sampdoria	12	3
Giuseppe DOSSENA	Centrocampista	2-5-1958	Sampdoria	34	1
Giovanni INVERNIZZI	Centrocampista	22-8-1963	Sampdoria	31	2
Srecko KATANEC	Centrocampista	16-7-1963	Sampdoria	26	2
Marco LANNA	Difensore	13-7-1968	Sampdoria	26	—
Attilio LOMBARDO	Attaccante	6-1-1966	Sampdoria	32	3
Roberto MANCINI	Attaccante	27-11-1964	Sampdoria	30	12
Moreno MANNINI	Difensore	15-8-1962	Sampdoria	26	2
Giulio NUCIARI	Portiere	26-4-1960	Sampdoria	2	—
Alessandro ORLANDO	Difensore	1-6-70	Udinese	29	—
Gianluca PAGLIUCA	Portiere	18-12-1966	Sampdoria	32	—
Fausto PARI	Centrocampista	15-9-1962	Sampdoria	33	—
Paulo SILAS	Centrocampista	27-8-1965	Cesena	26	3
Gianluca VIALLI	Attaccante	9-7-1964	Sampdoria	26	19
Pietro VIERCHOWOD	Difensore	6-4-1959	Sampdoria	30	3
Giorgio ZANUTTA	Difensore	28-7-1973	Udinese	1	—

La rosa della Samp. In alto: Lombardo, Mannini, Cerezo, Dossena, Vierchowod, Vialli. Al centro: Marchi (mass.) Pagliuca, Lanna, D. Bonetti, Katanec, Buso, I. Bonetti, Nuciari, Viganò (fisioterapista). In basso: Silas, Pari, Invernizzi, Pezzotti (all. in sec.), Boskov, Focardi (prep. atl.), Mancini, Orlando, Zanutta

TORINO

VOTO 7,5

OBIETTIVO: ZONA UEFA/SCUDETTO
A FAVORE: MOLTI TALENTI
CONTRO: LO STOP DI CRAVERO

Borsano ha allestito lo squadrone, aggiungendo ai già molti talenti che innervavano il suo giovane e brillante Torino due pezzi da novanta come il belga Vincenzino Scifo e il brasiliano Casagrande. Ma le giustificate ambizioni da scudetto del patron granata, e del suo tecnico Mondonico, hanno ricevuto un brusco contraccolpo per il grave infortunio che ha costretto all'intervento chirurgico il capitano e regista difensivo Cravero, sottraendolo ai primi tre mesi di campionato. Il rientro da Napoli del dotato ed eclettico Venturin consentirà a Mondonico di rimediare in modo abbastanza testuale, cioè con un libero in grado di impostare. Ma certo Cravero sprigionava un'altra personalità, un ascendente sui compagni che non si può pretendere dal giovane sostituto. L'altra incognita è la difficile compatibilità fra Scifo e Martin Vazquez, entrambi portati alla costruzione e alla leadership della manovra. Nei primi collaudi, lo spagnolo è apparso in svantaggio e Mondonico potrebbe anche accantonarlo, per dare maggior equilibrio a una squadra un po' sbilanciata in avanti. Pericolosissimo l'attacco, con lo straripante Lentini ad assicurare idee e palle gol per due bomber inesorabili come Bresciani e Casagrande.

MARCHEGIANI
CRAVERO (VENTURIN)
BRUNO — BENEDETTI — POLICANO
FUSI — SCIFO — M. VAZQUEZ
LENTINI
BRESCIANI — CASAGRANDE

Presidente:
Gian Mauro Borsano
Direttore Generale:
Luciano Moggi
Segretario Generale:
Luigi Pavarese
Allenatore:
Emiliano Mondonico
Sede:
Corso Vittorio Emanuele II 77
10128 Torino
tel. 011/ 513941
Campo di gioco:
Stadio Delle Alpi
Strada Altessano - 10151
Torino - tel. 011/737038

L'ALLENATORE

EMILIANO MONDONICO
Nato a Rivolta d'Adda (CR)
il 9-3-1947

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1978-79	Supercorso		—
1979-80	Cremonese	giov.	—
1980-81	Cremonese	giov.	—
1981-82	Cremonese	B	10. sub.
1982-83	Cremonese	B	4.
1983-84	Cremonese	B	2. P.
1984-85	Cremonese	A	16. R.
1985-86	Cremonese	B	9.
1986-87	Como	A	9.
1987-88	Atalanta	B	3. P.
1988-89	Atalanta	A	6.
1989-90	Atalanta	A	7.
1990-91	Torino	A	5.

Gianluigi Lentini

DA SEGUIRE

Dopo il parziale fallimento (non certo per sua esclusiva colpa) nella prima esperienza italiana con l'Inter, Vincenzino Scifo ci riprova. È ancora giovane, malgrado una lunga e significativa carriera, con escursioni multinazionali; ha maturato personalità e carattere; appare finalmente pronto per ribadire, anche sul più difficile palcoscenico del mondo, le sue indubbie qualità di fuoriclasse. Già primattore agli Europei 84 e ai Mondiali 86 (e poi a quelli 90, in Italia) Scifo è un giocatore completo, in grado di governare il gioco, ma anche di concluderlo, con quel suo tiro dalla distanza preciso e schioccante. Trova nel Torino un elemento in parte omologo, quale Martin Vazquez, a sua volta abituato ad essere il fulcro del gioco, il centro di smistamento della manovra. E qui Scifo dovrà tirar fuori il temperamento, quello che gli fece difetto all'Inter, quando «subì» il dualismo con Matteoli. Si vedrà a Torino se l'aquilotto italo-belga ha messo gli artigli.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Enrico ANNONI	Difensore	1-7-1966	Torino	22	1
Silvano BENEDETTI	Difensore	5-10-1965	Torino	27	1
Giorgio BRESCIANI	Attaccante	23-4-1969	Torino	27	13
Pasquale BRUNO	Difensore	19-6-1962	Torino	28	—
Giuseppe CARILLO	Centrocampista	24-5-1965	Torino	18	—
Walter CASAGRANDE	Attaccante	15-4-1963	Ascoli	37	22
Roberto CRAVERO	Difensore	13-1-1964	Torino	30	1
Raffaele DI FUSCO	Portiere	6-10-1961	Torino	—	—
Luca FUSI	Centrocampista	7-6-1963	Torino	31	—
Gianluigi LENTINI	Attaccante	27-3-1969	Torino	34	5
Luca MARCHEGIANI	Portiere	22-2-1966	Torino	29	—
Rafael MARTIN VAZQUEZ	Centrocampista	25-9-1965	Torino	24	1
Roberto MUSSI	Difensore	25-8-1963	Torino	18	—
Luca PASTINE	Portiere	1-2-1971	Massese	29	—
Roberto POLICANO	Centrocampista	19-2-1964	Torino	28	6
Vincenzo SCIFO	Centrocampista	19-2-1966	Auxerre (Fra)		
Marco SINIGAGLIA	Centrocampista	29-2-1968	Como	—	—
Gianluca SORDO	Centrocampista	2-12-1968	Torino	24	—
Giorgio VENTURIN	Centrocampista	9-7-1968	Napoli	31	—
Christian VIERI	Attaccante	12-7-1973	Torino	—	—

Vincenzo Scifo (FotoMana)

In alto, il gruppone del Torino. Immortalato nei primi giorni del ritiro, comprende ancora Skoro e Romano, successivamente ceduti

VERONA

VOTO 6,5

OBIETTIVO: CENTROCLASSIFICA
A FAVORE: LA CLASSE DI STOJKOVIC
CONTRO: DIFESA DEBOLE AI LATI

Eugenio Fascetti, emerito ricostruttore di squadre disastrate, puntualmente rimosso al momento di raccogliere i frutti del suo esemplare lavoro, questa volta ha ottenuto la chance di guidare anche in Serie A la squadra condotta per mano alla promozione. Gliela negarono, recentemente, Lazio e Torino, che pure gli dovrebbero un monumento. Credo che il Verona non avrà a che pentirsi di questa mossa... controcorrente. Tecnico a parte, è un Verona interessante, perché ha operato con lungimiranza e senso dell'anticipo. Con tutti i miliardi investiti su giocatori da scoprire, è costato persino poco Dragan Stojkovic, che è il talento calcistico più puro attualmente in circolazione per l'Europa (e mi tengo stretto). Se il fisico regge, il Verona ha pescato il jolly. Stojkovic, da parte sua, dovrà essere abbastanza scaltro da non offrirsi alla caccia all'uomo che l'attende e di cui ha avuto i primi avvisi già in amichevole (si fa per dire). In coppia con Stojkovic potrebbe decollare Raducioiu, altro ragazzino dotatissimo, che ha in parte «ciccato» il primo anno italiano. La difesa, ben potenziata al centro con l'atletica coppia Pin-Renica, è invece piuttosto deboluccia sui lati e questa è la principale lacuna.

GREGORI
RENICA
CALISTI — PIN — POLONIA
E. ROSSI — PRYTZ — ICARDI
STOJKOVIC
D. PELLEGRINI — RADUCIOIU

Presidente: **Stefano Mazzi**
Direttore generale: **Paolo Serena**
Direttore Sportivo: **Franco Landri**
Segretario: **Enzo Bertolini**
Allenatore: **Eugenio Fascetti**
Sede: **Piazzale Olimpia, Cancello E - 37138 Verona tel. 045/ 577555**
Campo di gioco: **Stadio Marc'Antonio Bentegodi piazzale Olimpia - 37138 Verona - tel. 045/577573**

L'ALLENATORE

EUGENIO FASCETTI
Nato a Viareggio (LU)
il 23-10-1938

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1975-76	Fulgorcavi L.	D/f	8.
1976-77	Fulgorcarvi L.	D/f	8.
1977-78	Supercorso		—
1978-79	Varese	B	18. sub. R.
1979-80	Varese	C1/a	1. P.
1980-81	Varese	B	14.
1981-82	Varese	B	4.
1982-83	Varese	B	sost.
1983-84	Lecce	B	4.
1984-85	Lecce	B	1. P.
1985-86	Lecce	A	16. Retr.
1986-87	Lazio	B	17. (-9p.)
1987-88	Lazio	B	3. P.
1988-89	Avellino	B	7. sub.
1989-90	Torino	B	1. P.
1990-91	Verona	B	2. P.

Florin Raducioiu

DA SEGUIRE

Di quella Stella Rossa poi destinata a issarsi sul tetto d'Europa era l'indiscusso numero uno, il talento più lampeggiante. Più del geniale, ma lunatico gemello Savicevic, più del giovanissimo Prosinecki o del bomber Pancev. Quando il Marsiglia, grazie ai miliardi e alla decisione di Tapie, se lo assicurò, per il calcio italiano parve imperdonabile essersi fatto sfuggire un simile fenomeno. Ma in Francia Dragan Stojkovic non ha avuto fortuna. Un lungo infortunio, qualche incomprensione con i tecnici, specie col belga Goethals, infine il via libera per l'Italia. Chissà cosa c'è sotto, si pensò. Ma il Verona ebbe fede, controllò, insistette, infine si portò a casa questo autentico pezzo da novanta, che alle prime uscite ha subito mostrato di appartenere a un altro pianeta. Fascetti gli ha dato licenza di muoversi secondo i suoi estri e Stojkovic ha subito trovato l'intesa con Prytz e con Fanna, vecchi draghi di un centrocampo di rispetto. Seguitelo, è una stella.

Dragan Stojkovic

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1990-91		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Ernesto CALISTI	Difensore	25-7-1965	Verona	34	1
Pietro FANNA	Centrocampista	23-6-1958	Verona	30	1
Luciano FAVERO	Difensore	11-10-1957	Verona	31	—
Attilio GREGORI	Portiere	4-10-1965	Verona	38	—
Andrea ICARDI	Centrocampista	14-6-1963	Verona	20	—
Claudio LUNINI	Attaccante	16-12-1966	Verona	25	7
Marino MAGRIN	Centrocampista	13-9-1959	Verona	32	1
Davide PELLEGRINI	Attaccante	10-11-1966	Verona	38	11
Ermanno PELUCCHI	Centrocampista	25-9-1966	Pro Sesto	21	1
Celeste PIN	Difensore	25-4-1961	Fiorentina	10	—
Paolo PIUBELLI	Centrocampista	14-1-1972	Verona	8	—
Cleto POLONIA	Difensore	4-9-1968	Verona	35	—
Robert PRYTZ	Centrocampista	12-1-1960	Verona	35	10
Florin RADUCIOIU	Attaccante	17-3-1970	Bari	30	5
Alessandro RENICA	Difensore	15-9-1962	Napoli	15	1
Ezio ROSSI	Difensore	31-7-1962	Verona	31	4
Michele SERENA	Attaccante	10-3-1970	Monza	24	2
Dragan STOJKOVIC	Centrocampista	3-3-1965	Marsiglia (Fra)		
Alessandro ZANINELLI	Portiere	26-2-1959	Brescia	25	—

La rosa del Verona. In alto: Stojkovic, Pellegrini, Calisti, Zaninelli, Gregori, Magrin, Favero, Prytz. Al centro: Fanna, Piubelli, Serena, Rossi, Pin, Ghirardello, Tommasi, Raducioiu. In basso: Icardi, Guerra, Sassi (prep. atl.), Fascetti, Lonardi (all. in 2.), Pelucchi, Lunini, Polonia

GUERIN SPORTIVO DOC 14

I GRANDI CLUB

Con due squillanti successi in Coppa dei Campioni, il Nottingham Forest si pone di diritto tra le grandi del football continentale. Nella foto, il portiere Peter Shilton, simbolo della squadra che alla fine degli anni Settanta dominò la scena europea

NOTTINGHAM F. LEEDS UNITED

a cura di Alessandro Lanzarini e Rossano Donnini

Nottingham, i nipoti di Robin Hood

Quelli della foresta

POCHI CLUB al mondo hanno saputo farsi trovare puntuali all'appuntamento con la gloria come il Nottingham Forest. Pur avendo vinto appena un campionato (oltre a due coppe nazionali), il Forest vanta nel suo albo d'oro ben due Coppe dei Campioni e una Supercoppa Europea. Un palmarès internazionale di tutto riguardo, che lo proietta fra le grandi del calcio continentale. L'occasione che ha avuto di partecipare alla massima competizione europea per squadre di club l'ha saputa sfruttare come meglio non si sarebbe potuto. Il Nottingham Forest nasce in Clinton Arms nel 1865, data che ne fa uno dei più antichi club del mondo. A fondarlo sono alcuni appassionati di «shinney», una sorta di hockey, che le cronache dell'epoca descrivono come «un gruppo di pazzi inoffensivi che si divertono calciandosi l'un l'altro sulle caviglie».

Originariamente il neonato club viene chiamato Forest Football Club. Quando i fondatori, sempre nello stesso anno, decidono di dedicarsi esclusivamente al calcio, la prima cosa che fanno è quella di comprare una dotazione di cappellini rossi che indossano in campo. Il terreno di gioco è una radura situata a nord della città, tuttora denominata «The Forest», che una volta faceva parte della rinomata foresta di Sherwood. Nell'area c'è anche un ippodromo e il campo prende il nome di «Forest Racecourse». Un anno dopo il Forest affronta sul proprio terreno l'altra squadra della città, il Nott's County, sorto addirittura nel 1862. Questo primo derby si disputa sul campo dei «reds». Nonostante il County sia nato prima, è il Forest a prendere la supremazia cittadina.

Nel 1879 e nel 1880 il Forest raggiunge le semifinali della coppa nazionale, così come nel 1885 e nel 1892. Quando nella stagione 1892-93 prende avvio il campionato di prima divisione, Nottingham è l'unica città ad essere presente con due squadre: il Forest che si classifica al 10. posto e il County che termina al 14. Nel 1898 il Forest coglie il primo alloro della sua storia, conquistando la coppa dopo aver superato in finale il Derby County per 3-1, con doppietta di Arthur Capes e gol di McPherson. La stella della squadra nei primi anni del Novecento è l'interno gallese Grenville Morris, per ventun volte nazionale del suo paese.

Al termine del campionato 1906-07 il Forest retrocede per la prima volta in seconda divisione. La salita è immediata. Quattro campionati di prima divisione poi è di nuovo seconda. Inizia per il Forest un periodo di alti e bassi, che si protrae per lunghissimo tempo. Nella stagione 1949-50 il Forest retrocede addirittura in terza divisione, nonostante possa disporre di un eccellente uomo gol come Wally Ardron (217 reti in 305 gare di campionato), acquistato proprio quell'anno dal Rotherham. La permanenza nell'inferno della terza categoria dura due stagioni. Seguono sei campionati di seconda poi, al termine del torneo 1956-57, la risalita in prima. Nel 1959 il Forest ritorna prepotentemente alla ribalta con la seconda vittoria nella coppa d'Inghilterra, superando per 2-1 il Luton Town. Eroe della giornata è l'ala destra Roy Dwight, che realizza la prima rete dei «reds» e poi si infortuna seriamente a una gamba. Dal letto del Wembley Hospital, poco distante dallo stadio, segue per televisione il successo dei compagni, determinato da una rete del centravanti Tommy Wilson. Dwight, che gioca nel Forest una sola stagione (44 presenze e 21 reti), passa alla storia calcistica anche per essere lo zio di Elton John, la popolare rock star, presidente del Watford per diverse stagioni intorno agli anni Ottanta.

L'uomo più carismatico del Forest che conquista la sua seconda coppa nazionale è il capitano Jack Burkitt, solido mediano sinistro che con la maglia dei «reds» disputa 464 gare di campionato segnando 14 reti. Al suo fianco brilla il giovane e possente centrome-

Sopra, Garry Birtles, centravanti del Forest fine anni Settanta: la sua carriera ad alti livelli si concluse nel giro di poche stagioni

A sinistra, Kenny Burns, mediano scozzese di grande dinamismo. Sopra, John Robertson: un suo gol consegnò al Forest la Coppa dei Campioni 1980

A fianco, gli effettivi a disposizione di Brian Clough nella stagione 1977-78, anno della vittoria nel campionato inglese. I rossi di Nottingham si aggiudicarono il torneo subito dopo aver guadagnato la promozione dalla seconda divisione. Terzo da sinistra in alto, si riconosce Tony Woodcock, ottimo centrocampista

Sotto, Peter Shilton e Garry Birtles con la Coppa dei Campioni 1980, conquistata a spese dell'Amburgo di Kevin Keegan nella finalissima di Madrid: é la seconda vittoria del Forest

diano scozzese Bobby McKinlay, destinato a diventare una bandiera del club: fra il 1951 e il 1970 disputa nel Forest ben 614 gare di campionato. La squadra è guidata dall'esperto manager Billy Walker, sulla panchina dei «reds» dal lontano 1939. Nella stagione 1966-67 il Forest si colloca nelle posizioni di vertice del calcio inglese classificandosi al secondo posto in campionato, a quattro punti dal Manchester United, e raggiungendo le semifinali in coppa.
La squadra, guidata da John Carey, allinea diversi giocatori di buon valore, come il centrocampista della nazionale gallese Terry

Hennessey, l'attaccante Frank Wignall, nazionale inglese, il centravanti Joe Baker, lui pure nazionale inglese, noto anche in Italia per aver militato una stagione nel Torino insieme a Denis Law, e l'ala Peter Storey-Moore. Una serie di sfavorevoli circostanze mette bruscamente fine al decollo del Forest. Nel dicembre del 1967 viene acquistato dal Sunderland per 100 mila sterline il centrocampista scozzese Jim Baxter, giocatore dalla straordinaria classe ma ormai avviato a un prematuro declino. Baxter non conduce una vita da atleta, gioca come sa solo quando ne ha voglia. Un acquisto molto costoso — in precedenza sul mercato inglese solo cinque giocatori, tutti attaccanti, erano stati pagati quanto o più di lui — che si rivela clamorosamente sbagliato.
Il Forest, nel giro di un campionato passa dal 2. all'11. posto. Il 24 agosto 1968 nel corso di Nottingham Forest-Leeds il City Ground, lo stadio dei «reds» viene semidistrutto da un incendio. I 34 mila spettatori presenti vengono evacuati senza il minimo incidente. Nessuno rimane ferito. Il Forest per il resto della stagione trova ospitalità al Meadow Lane, lo stadio dei cugini del Notts County. La squadra è sempre meno competitiva e al termine del torneo 1971-72 retrocede in seconda divisione.
La rinascita prende l'avvio con l'arrivo in panchina, nel gennaio del 1975, di Brian Clough. Formidabile uomo gol di Middlesbrough e Sunderland, Clough ha visto la sua carriera di calciatore brutalmente troncata da un grave incidente. Come allenatore lavora con Hartlepool, Derby County, col quale vince il campionato nel 1971-72, Brighton e Leeds. Sotto la sua guida il Forest conquista la prima divisione nel 1976-77, classificandosi al terzo posto dietro Wolverhampton e Chelsea.
Con la massima divisione, a dar man forte ai giovani del vivaio, arrivano alcuni giocatori di collaudata esperienza, come il portiere della nazionale inglese Peter Shilton, il centrocampista della nazionale scozzese Ar-

Nottingham/segue

chie Gemmill — già con Clough al Derby County — e il libero della nazionale scozzese Kenny Burns. Fra la sorpresa generale il Forest conquista il titolo di campione nazionale lasciando il Liverpool campione d'Europa a sette punti. La stagione successiva i «reds» stupiscono nuovamente, questa volta in Europa, facendo loro la Coppa dei Campioni. Già nel primo turno il Forest s'impone all'attenzione generale eliminando in uno scontro fratricida il Liverpool detentore del trofeo. Fatte fuori successivamente AEK Atene, Grasshoppers e Colonia, i «reds» affrontano nella finale di Monaco di Baviera il Malmö.
La gara viene decisa da una rete di Trevor Francis, all'esordio col Forest nella manifestazione in quanto acquistato dal Birmingham solo nel gennaio precedente. In campionato il Nottingham Forest deve cedere il passo al Liverpool che lo sopravanza di otto punti. Il 29 novembre 1978 è una data storica: Viv Anderson, terzino destro di origine giamaicana, a Wembley contro la Cecoslovacchia è il primo giocatore di colore a vestire la maglia della Nazionale inglese che fa sua la gara per 1-0. Anderson, elegante difensore laterale è, insieme al classico interno sinistro Tony Woodcock e al manovriero centravanti Garry Birtles, uno dei migliori prodotti del vivaio del Forest, abilmente curato da Clough.
La stagione 1979-80 vede il Nottingham Forest non più nelle vesti di sorpresa ma in quelle di formazione temuta e rispettata da tutti. Nei primi mesi del 1980 i ragazzi di Clough conquistano la Supercoppa Europea sul Barcellona. Dopo aver vinto 1-0 al City Ground, gol dello scozzese Charlie George, i «reds» pareggiano 1-1 al Campo Nou, rispondendo con Burns alla rete di Roberto Dinamite. In Coppa dei Campioni la marcia del Forest non conosce ostacoli. Nell'ordine vengono eliminate Öster Växjö, Arges Pitesti, Dynamo Berlino e Ajax. Nella finale di Madrid i «reds» affrontano il favorito Amburgo di Kevin Keegan privi del loro fuoriclasse Trevor Francis, infortunato. La gara, molto combattuta, viene risolta dopo venti minuti da una rete dell'ala sinistra John Robertson, nazionale scozzese. Il Forest si conferma così sul gradino più alto d'Europa.
Le cose vanno meno bene in campionato, dove i «reds» chiudono al quinto posto. I tanti infortuni, in particolare quelli — frequenti — di Trevor Francis, hanno frenato la marcia della squadra, che comincia a dare segni di cedimento. Nella Coppa dei Campioni 1980-81 il Forest viene sorprendentemente eliminato al primo turno dal CSKA Sofia, vittorioso per 1-0 in entrambe le gare. Con questa sconfitta si chiude il ciclo più brillante della storia del Forest che, pur operando sempre in economia, si mantiene ugualmente fra le grandi del calcio inglese.
Nel 1983-84, 1987-88 e 1988-89 si classifica al terzo posto in campionato, con squadre fatte in casa e sempre affidate alla sapiente guida di Brian Clough. Dal prolifico vivaio del Forest escono campioni come Steve Hodge, dinamico centrocampista e Des Walker insuperabile difensore centrale, entrambi nazionali inglesi. Dal Coventry viene prelevato Stuart Pearce, terzino sinistro dal tiro devastante, che col Forest conquista stabilmente un posto nell'Inghilterra.
Il classico centravanti Nigel Clough, figlio di Brian, pur non possedendo le qualità di uomo-gol del padre, riesce ugualmente a vestire la maglia della nazionale inglese. L'ultima stagione agonistica vede nuovamente alla ribalta i «reds» che raggiungono la finale della Coppa d'Inghilterra, dove vengono superati per 2-1 dal Tottenham. Una prova sfortunata, ma che conferma che il Forest è sempre lì fra le grandi del calcio inglese. □

In alto, festa di gruppo per la prima vittoria in Europa: è il 1979, l'avversario sconfitto da una rete di Trevor Francis è il Malmö. Più a sinistra, Viv Anderson, ottimo terzino di fascia e primo «colored» ad aver vestito la maglia della Nazionale inglese. Sopra, l'ala O'Neill. Sopra a destra, Desmond Walker, «centrale» del Forest di oggi. A destra, Stuart Pearce, attuale capitano dei rossi di Nottingham

La società in cifre

Anno di fondazione: 1865.
Indirizzo: City Ground, Nottingham NG2 5FJ.
Telefono: 0044-602-822202.
Colori sociali: maglia rossa, calzoncini bianchi, calzettoni rossi
Stadio: City Ground (31.920)

Albo d'oro
Campionato (1): 1977-78.
Coppa d'Inghilterra (2): 1898, 1959.
Coppa di Lega (4): 1978, 1979, 1989,1990.
Coppa dei Campioni (2): 1978-79, 1979-80.
Supercoppa Europea (1): 1980.

Clough, il fedelissimo

Il conto in panca

Una macchina da gol. Così viene definito verso la fine degli anni Cinquanta Brian Clough, prolifico attaccante del Middlesbrough. Nato il 21 marzo 1935 a Middlesbrough, Clough debutta nel «Boro», in seconda divisione, durante la stagione 1955-56. Gioca appena 9 partitte, nel corso delle quali realizza 3 reti. Sufficienti per conquistarsi la fiducia dell'allenatore Bob Dennison, che gli consegna una maglia da titolare. La stagione seguente le presenze sono 41 e le reti 38. Clough diventa immediatamente l'idolo edell'Ayresome Park, lo stadio dei «Boro».

Nel campionato successivo Clough viaggia alla media di una rete a partita: 40 presenze ed altrettanti gol. Un anno più tardi il numero delle reti supera quello delle presenze, 43 contro 42. Tutta l'Inghilterra parla di questo centravanti dal tiro fulminante, autentico incubo dei portieri del campionato di seconda divisione. Anche Walter Winterbottom, c.t. dell'Inghilterra, si accorge di lui e il 17 ottobre 1959 a Cardiff lo fa esordire in Nazionale. Nonostante l'assistenza di due interni come Jimmy Greaves a destra e Bobby Charlton a sinistra, Clough disputa una gara in tono minore. Winterbottom lo conferma per la successiva gara interna contro la Svezia.

Il risultato sfavorevole, 3-2 per gli ospiti scandinavi, fa sì che Clough esca di scena sulla ribalta della Nazionale inglese. Brian sfoga la delusione in campionato: con 39 reti in 41 gare si conferma capocannoniere del torneo di seconda divisione. Un anno ancora coi «Boro», 40 presenze e 34 gol, poi, nell'estate del 1961 passa al Sunderland, sempre in seconda divisione. Il Sunderland è squadra di maggiori ambizioni rispetto al «Boro». Per un solo punto manca la promozione nella massima divisione al termine del torneo 1961-62. Clough fa comunque la sua parte, realizzando 29 reti su 34 incontri. L'anno seguente presenze e reti hanno la stessa cadenza fino a quando un grave infortunio a un ginocchio lo ferma brutalmente: 24 reti in 24 partite sono il suo bottino stagionale.

È in pratica questa la sua ultima annata agonistica. Solo nel 1964-65 può riprendere a giocare, ma per poco: appena 3 presenze e 1 rete, sempre con il Sunderland. Giusto per provare il sapore della prima divisione. Chiusa la carriera di giocatore a ventinove anni con 274 presenze e 251 reti in campionato, Clough vive un difficile momento durante il quale si abbandona all'alcool. È solo un attimo. Con l'amico Peter Taylor, ex portiere del Coventry City e già suo compagno nel «Boro», va a dirigere l'Hartlepool, club di quarta divisione. Nel 1967, con Taylor a fianco, approda al Derby County, in prima.

È alla guida dei «rams» che s'impone all'attenzione generale anche come tecnico vincendo il campionato nel 1971-72. Questo successo gli arreca enorme popolarità, facendone un personaggio di primo piano nel panorama del calcio inglese. Spesso polemico, sempre arguto, con le sue affermazioni offre ai media frequenti argomenti di dibattito. Nel 1973 passa al Brighton e un anno più tardi al Leeds, che abbandona dopo poche settimane in pieno contrasto con dirigenti e giocatori. La sua stella è un po' offuscata quando nel 1975 raggiunge la panchina del Nottingham Forest, sempre insieme al fedele Taylor (con lui nella foto sotto).

Il Forest naviga da diverse stagioni nell'anonimato della seconda divisione. La carica di Clough scuote l'ambiente fino alle radici e i risultati arrivano oltre ogni previsione: promozione nel '76-77, scudetto nel '77-78, Coppa dei Campioni nel '78-79 e nel '79-80. Fra il club e il tecnico nasce un idillio destinato a protrarsi nel tempo. Sono passati oltre quindici anni e Clough, nonostante le numerose proposte, è sempre lì sulla panchina del Forest.

Gli scudetti

Stagione	Pt	G	V	N	P	F	S	2. classificata/vantaggio
1977-78	64	42	25	14	3	69	24	Liverpool/7 p.

Così in Europa

Edizione	Coppa	G	V	N	P	F	S	Turno raggiunto
1961-62	C3	2	0	0	2	1	7	1. turno (Valencia 0-2 1-5)
1967-68	C3	4	3	0	1	7	2	2. turno (Zurigo 2-1, 0-1)
1978-79	C1	9	6	3	0	19	7	vincitore (Malmö 1-0)
1979-80	C1	9	6	1	2	13	5	vincitore (Amburgo 1-0)
1980-81	C1	2	0	0	2	0	2	1. turno (CSKA Sofia 0-1 0-1)
1983-84	C3	10	7	2	1	12	6	semifinali (Anderlecht 2-0 0-3)
1984-85	C3	2	0	1	1	0	1	1. turno (Bruges 0-0 0-1)

N.B.: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa delle Fiere/Uefa

Leeds United, alti e bassi
L'ETERNO SECONDO

QUELLA DEL LEEDS è una storia in chiaroscuro, di alti e bassi, nella quale i momenti di splendore si alternano a quelli bui, le gioie alle frustrazioni. Una storia di inebrianti vittorie e di brucianti sconfitte. Che ha inizio nel 1904, quando viene fondato il Leeds City, squadra che due anni più tardi si classifica al sesto posto nel campionato di seconda divisione. Nella serie cadetta il club del Midland naviga con alterna fortuna per altri dieci campionati, fino al 13 ottobre 1919, quando viene espulso dalla Football Association per pagamenti irregolari. Nella vicenda è coinvolto anche il tecnico Herbert Chapman, condannato e successivamente amnistiato.
Al posto del Leeds City, nel campionato di seconda divisione, coi dieci punti conquistati nelle otto gare disputate, subentra il Port Vale che alla fine del torneo si classifica tredicesimo. È proprio contro il Port Vale che il 28 agosto 1920 fa il suo debutto nel campionato di seconda divisione il neonato Leeds United, che viene superato per 2-0. Il nuovo club del Midland trascorre ancora tre stagioni in seconda divisione prima di conquistare la massima categoria alla fine del vittorioso torneo 1923-24. La vita in prima divisione è piuttosto tormentata per l'United, che non riesce a scollarsi dalle posizioni di coda della classifica.
Al termine del torneo 1926-27 retrocede in seconda divisione. Dopo un solo anno è di nuovo prima. Tre stagioni, poi al termine del torneo 1930-31 è ancora seconda. Come la volta precedente, la risalita è immediata. Il campionato 1932-33 vede il Leeds cimentarsi nuovamente con le grandi del calcio inglese. La città vive intensamente queste sfide. Contro l'Arsenal sono ben 56.988 gli spettatori che gremiscono l'Elland Road. Lo stadio già quattro ore prima che inizi l'incontro è colmo in ogni ordine di posti. L'United comincia a prendere confidenza con la massima categoria, pur senza uscire dall'anonimato. La squadra ha il suo punto di forza nella linea mediana, composta da Willis Edwards, Ernie Hart e Wilf Copping, quest'ultimo membro della nazionale inglese. Classificandosi all'ultimo posto nel torneo 1946-47, l'United retrocede in seconda divisione. Si spengono gli entusiasmi, la squadra naviga in acque sempre più tormentate.
Un nuovo periodo inizia con l'arrivo di John Charles, un giovane e atletico difensore gal-

A sinistra, una formazione del Leeds anni Trenta. Il secondo e il quinto in piedi sono George e Jack Milburn, zii dei fratelli Bobby e Jack Charlton. A destra, un undici dello United stagione 1955-56. Con il pallone tra i piedi è John Charles, capitano della squadra. Sotto, Don Revie: è stato anche allenatore della Nazionale inglese

Gli scudetti

Stagione	Pt	G	V	N	P	F	S	2. classificata/vantaggio
1968-69	67	42	27	13	2	66	26	Liverpool/6 p.
1973-74	62	42	24	14	4	66	31	Liverpool/5 p.

Così in Europa

Edizione	Coppa	G	V	N	P	F	S	Turno raggiunto
1965-66	C3	11	5	4	2	14	10	semifinale (Saragozza 0-1 2-1 1-3)
1966-67	C3	10	6	3	1	16	8	finalista (Dinamo Zagabria 0-2 0-0)
1967-68	C3	12	7	5	0	25	3	vincitore (Ferencvaros 1-0 0-0)
1968-69	C3	8	4	1	3	12	9	quarti (Ujpest 0-1 0-2)
1969-70	C1	8	6	0	2	25	3	semifinali (Celtic 0-1 1-2)
1970-71	C3	12	7	4	1	24	9	vincitore (Juventus 2-2 1-1)
1971-72	C3	2	1	0	1	2	4	1. turno (Lierse 2-0 0-4)
1972-73	C2	9	5	3	1	13	3	finalista (Milan 0-1)
1973-74	C3	6	2	3	1	9	5	ottavi (Vitoria Setubal 1-0 1-3)
1974-75	C1	9	6	1	2	17	8	finalista (Bayern Monaco 0-2)
1979-80	C3	4	2	0	2	7	4	2. turno (Univ. Craiova 0-2 0-2)

N.B.: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa delle Fiere/Uefa

cuore che lo porta a correre e a combattere in ogni angolo del campo. È sua la rete della bandiera contro il Liverpool.
Il campionato 1965-66 vede nuovamente il Leeds alla ribalta. La squadra di Revie è ancora seconda in campionato, questa volta preceduta dal Liverpool. Il debutto nelle coppe europee è tristemente segnato dal grave infortunio occorso a Collins che nel primo turno, contro il Torino, si frattura una gamba. L'United è comunque protagonista: raggiunge le semifinali della Coppa delle Fiere dove viene eliminato dal Saragozza solo al terzo incontro. Ancora una delusione nel 1966-67, quando il Leeds arriva alle finali della Coppa delle Fiere dove cede alla Dinamo Zagabria. L'unico alloro della stagione viene colto dal campione del mondo Jack Charlton, che viene proclamato calciatore dell'anno del campionato inglese.
Il più vecchio dei fratelli Charlton per quasi vent'anni è un pilastro del Leeds, così come Bobby lo è del Manchester United. Fra il 1952 e il 1970 disputa col Leeds ben 629 gare di campionato, con 70 reti all'attivo, cifra di assoluto rilievo per un difensore. Mancato poliziotto, alto 1,88 m, soprannominato «la giraffa», dopo qualche iniziale contrasto con Revie trova un suo preciso collocamento in campo. Abilissimo nel gioco aereo, tutti i palloni alti sono suoi. In occasione dei calci piazzati si porta regolarmente in attacco e spesso lascia il segno. Un anno dopo il Leeds cancella la fama di eterno secondo vincendo la Coppa delle Fiere. In finale supera gli ungheresi del Ferencvaros grazie a

lese che nel 1948, quando ha appena 17 anni, il manager Frank Buckley scopre a Swansea e porta subito a Leeds. Buckley, centromediano della Nazionale inglese prima che il conflitto mondiale del 1915-18 mettesse prematuramente fine alla sua brillante carriera di calciatore, vede nel giovane gallese le qualità del campione e nel gennaio del 1949 gli fa firmare un contratto da professionista. Charles è un giocatore dagli straordinari mezzi fisici, supportati da una buona tecnica individuale. Insuperabile come centromediano, diventa travolgente quando si porta in avanti. Di testa non ha rivali. Forte e dinamico si muove con grande sicurezza. Buckley lo impiega indifferentemente come difensore e attaccante. Gli bastano poche apparizioni per diventare l'idolo dell'Elland Road. I tifosi lo chiamano il «Gigante buono dell'Elland Road» o «King John». Nel torneo 1953-54 realizza 42 reti che gli consentono di primeggiare fra i marcatori. Nonostante ciò il Leeds si classifica appena decimo.
La stagione seguente Charles viene prevalentemente impiegato come centromediano e l'United sale al quarto posto. Nella stagione 1955-56 ritorna a fare il centravanti e realizza 30 reti, determinanti per la promozione del Leeds in prima divisione. Charles è straordinariamente forte e non patisce minimamente il salto di categoria. Nella stagione d'esordio in prima divisione s'impone fra i marcatori con 38 reti. È una stella di prima grandezza, che la Juventus fa sua per 65 mila sterline.
Oltre che dalle prodezze di Charles, la stagione 1956-57 è caratterizzata da un incendio che il 18 settembre 1956 distrugge l'Elland Road Club. La sede e lo stadio del Leeds vanno in fiamme. Scompaiono divise di gioco, palloni, trofei e tribune. Un danno calcolabile in 100 mila sterline. L'United però non vuole abbandonare la sua casa e pochi giorni dopo affronta, nello stadio semidistrutto, l'Aston Villa. La gara, giocata davanti ai pochi spettatori che hanno trovato posto fra le macerie dell'Elland Road si conclude 1-0 a favore dell'United. L'autore del gol? John Charles, naturalmente. Questa vittoria carica d'entusiasmo dirigenti e tifosi. La ricostruzione comincia con grande vigore e all'inizio della stagione 1957-58 il nuovo Elland Road è pronto. Il suo costo è di 130 mila sterline. Più della metà coperta dalla cessione di John Charles alla Juventus.
Nel 1958 viene acquistato per 83 mila sterline dal Sunderland il centravanti Don Revie. Sei volte nazionale inglese, ha ormai superato la trentina con alle spalle una discreta carriera di goleador. Non può certamente far dimenticare Charles, ma diventerà ugualmente un personaggio di spicco nella storia dell'United. La sua presenza non impedisce la retrocessione al termine del campionato 1959-60. Un anno più tardi, Revie diventa giocatore-allenatore dell'United. La sua prima mossa nella nuova veste di manager è l'acquisto dal'Everton dell'interno Robert Collins. Scozzese di 30 anni, Collins diventa il leader della squadra. Il ritorno di John Charles nell'estate del 1962 crea qualche problema. «King John» non è più il poderoso giocatore di prima e mal si adatta agli elevati ritmi del calcio inglese di seconda divisione. Disputa appena 11 partite poi, nel novembre dello stesso anno, fa ritorno in Italia per giocare nella Roma.
Nel 1964 il Leeds vince il campionato di seconda divisione e un anno più tardi è secondo in prima, alle spalle del Manchester United che lo precede solo per la miglior differenza reti. Arriva anche in finale nella Coppa d'Inghiterra, dove viene battuto dal Liverpool nei supplementari per 2-1. Bobby Collins viene proclamato miglior giocatore della stagione. Ma nella squadra di Revie sono numerosi i giocatori di valore. Come il giovane portiere gallese Gary Sprake, già titolare all'età di 17 anni, il centromediano Jack Charlton, formidabile nel gioco aereo, il grintoso mediano sinistro Norman Hunter, il regista irlandese Johnny Giles, e il dinamico centrocampista scozzese Billy Bremner, dalla ridotta taglia atletica ma dal'enorme

La società in cifre

Anno di fondazione: 1919.
Indirizzo: Elland Road, Leeds LS11 0ES.
Telefono: 0044-532-716037.
Colori sociali: maglia bianca, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi.
Stadio: Elland Road (40.176).

Albo d'oro
Campionato (2): 1968-69, 1973-74.
Coppa d'Inghilterra (1): 1972.
Coppa di Lega (1): 1968.
Coppa delle Fiere (2): 1967-68, 1970-71.

una rete realizzata dall'attaccante Mick Jones, per tre volte nazionale inglese. È questo il primo successo di un club britannico in un torneo in seguito dominato dalle squadre inglesi.
I protagonisti di questa vittoria sono più o meno gli stessi, con l'aggiunta del formidabile Terry Cooper, elemento in grado di gestire tutta la fascia sinistra sia come terzino che come ala, una carriera non completamente realizzata a causa dei frequenti infortuni ma in grado ugualmente di vestire per 20 volte la maglia della nazionale inglese, e di Paul Madeley, 24 presenze nell'Inghilterra, autentico jolly capace di giocare con pari efficacia in qualsiasi ruolo. Don Revie ha saputo creare nella squadra un'atmosfera amichevole, un po' al di fuori delle regole professionali. Si pone parecchi traguardi e ha una gran voglia di brillare su tutti i fronti. Nel 1968-69 arriva la prima vittoria in campionato. È un successo esaltante, al quale fanno seguito l'anno dopo le amarezze dei secondi posti in campionato, dietro all'Everton, e in coppa, al termine di un'avvincente maratona col Chelsea. La prima gara termina, dopo i supplementari, sul 2-2. Per l'United segnano Jack Charlton e Jones. Equilibrata anche la

Leeds/segue

seconda gara. Potrebbe benissimo vincere il Leeds ma alla fine la spunta il Chelsea, nei supplementari per 2-1. La rete dell'United è messa a segno da Jones.
Le beffe per Don Revie e i suoi non finiscono qui. L'anno dopo il Leeds è ancora secondo in campionato, preceduto di un solo punto dall'Arsenal. La fortuna assiste invece l'United in Coppa delle Fiere dove ha la meglio sulla Juventus grazie alla regola delle reti segnate in trasferta. A Torino la prima finale termina sul 2-2 con reti di Madeley e Bates. Pareggio anche all'Elland Road, 1-1, gol di Allan Clarke, brillante centravanti acquistato nell'estate del 1969 dal Leicester City. Dopo aver beffardamente perso il campionato 1971-72, secondo a un solo punto dal Derby County, il Leeds si rifà aggiudicandosi la coppa. A Wembley ha la meglio sull'Arsenal per 1-0, gol di Clarke. Tutta da dimenticare la stagione 1972-73, quando il Leeds viene battuto su tutti i fronti. In campionato è solo terzo, preceduto da Liverpool e Arsenal. Raggiunge però le finali della Coppa delle Coppe e della Coppa d'Inghilterra. In entrambe è superato per 1-0, dal Milan ad Atene e dal Sunderland a Wembley. Tre possibilità, nessuna vittoria.

Al nome del Leeds si accompagna sempre di più l'etichetta di eterno secondo. Revie promette un riscatto e dichiara che il Leeds vincerà il successivo campionato. In pochi ci credono, ma il tecnico è di parola. L'United al termine del torneo 1973-74 si laurea per la seconda volta campione. Il portiere David Harvey, il difensore Gordon McQueen, il centrocampista Billy Bremner e gli attaccanti Peter Lorimer e Joe Jordan, fanno parte della nazionale scozzese che partecipa al Mondiale di Germania. Pochi mesi più tardi Revie viene chiamato a dirigere le sorti della Nazionale inglese, che deve riscattare la mancata qualificazione alla Coppa del Mondo '74. Lo sostituisce Brian Clough, che rimane però appena 44 giorni. È poi la volta di Jimmy Armfield, glorioso terzino destro della nazionale inglese dei primi anni Sessanta. Con lui in panchina l'United raggiunge la finale della Coppa dei Campioni. A Parigi affronta il Bayern dei campioni del mondo Beckenbauer, Müller, Maier e Uli Hoeness. Il primo tempo è tutto dell'United, che sfiora a più riprese il vantaggio. L'arbitro francese Kitabdjian non si avvede di un netto fallo da rigore commesso da Beckenbauer su Clarke. Nel secondo tempo prevale l'esperienza dei bavaresi che s'impongono per 2-0. Con questa sconfitta prende avvio il declino del Leeds. Arrivano tecnici di fama come lo scozzese Jock Stein, che rimane però solo per pochi mesi. Seguono poi Jimmy Adamson e nell'ordine, tre vecchie glorie del club: Allan Clarke, Eddie Gray e Billy Bremner.
La squadra precipita sempre più in basso. La maggior parte degli anni Ottanta li trascorre in seconda divisione. Il ritorno in prima avviene al termine della stagione 1989-90. Con Howard Wilkinson in panchina, l'esperto Gordon Strachan a dirigere le operazioni in campo e il possente Lee Chapman a far gol, l'United si ripropone fra le grandi del calcio inglese, classificandosi al quarto posto nel ritrovato campionato di prima divisione. □

In alto, la «giraffa» Jack Charlton. Sopra, l'esultanza di Gordon Strachan

Bremner, scozzese tuttofare

Billy arriva

Uno scontro da brivido con un avversario grande e grosso quasi il doppio di lui. L'urlo angosciato della folla sugli spalti che dopo un attimo diventa un sospiro di sollievo. Lui è subito in piedi. Un rapido inventario dei danni subiti, poi via di corsa, alla caccia di un avversario da contrastare, di un pallone da recuperare per impostare una nuova azione offensiva. Una scena che si ripete numerose volte nel corso di una gara e che ha come immancabile protagonista lo scozzese Billy Bremner, motore e anima del miglior Leeds che si ricordi.
A dispetto di una ridotta taglia atletica — appena 1,65 m di altezza per 58 kg di peso — il rosso Bremner è un atleta indistruttibile, solido come una roccia. Un giocatore di grande temperamento che lotta e combatte in ogni angolo del campo. Un centrocampista che sa e vuole fare tutto, soccorre la difesa, assiste e ispira l'attacco, batte le punizioni e le rimesse laterali, ordina, grida, gesticola, litiga, protesta, sgomita, dà e riceve colpi, cade a terra ma sempre si rialza. Un vero demonio per gli avversari. Uno straordinario intepretе di quel calcio atletico che riporta in copertina il football inglese a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta.
Nato il 9 dicembre 1942, William «Billy» Bremner fa il suo esordio nel Leeds ad appena diciassette anni, nel 1959, giocando a fianco di Don Revie contro il Chelsea. Il giovane Bremner è pieno di ambizioni e in quegli anni il Leeds, appena retrocesso in seconda divisione, non sembra in grado di esaudirle. Per 30 mila sterline viene posto sul mercato ma nessuno si fa avanti. Revie conosce l'eccezionale valore di questo orgoglioso scozzese e quando diventa manager del Leeds, gli trova stabilmente un posto in squadra con compiti di responsabilità. Il fiero carattere di Bremner lo porta a collezionare sospensioni come altri giocatori reti. Nonostante ciò, sotto le briglie di Revie diventa il cardine della manovra del Leeds e, di riflesso, anche della nazionale scozzese, nella quale debutta l'8 maggio 1965 a Glasgow contro la Spagna (0-0)
Nel 1970 viene proclamato calciatore dell'anno per il campionato inglese. Nel 1974 è il leader della Scozia che dopo sedici anni ritorna a disputare il mondiale. Memorabile una sua rissa con Luis Pereira, il gigantesco difensore centrale di colore del Brasile. Per diciassette stagioni è il beniamino dei tifosi dell'Elland Road. Col Leeds disputa complessivamente 582 gare di campionato con 92 reti all'attivo. Il 19 ottobre 1975 disputa l'ultima delle sue 54 gare (con 3 reti) con la nazionale scozzese, a Copenhagen contro la Danimarca (1-0 per la Scozia).
Nell'estate del 1976 si trasferisce all'Hull City seconda divisione. Due stagioni, 61 presenze e 6 reti, poi chiude. Qualche anno più tardi ritorna in campo in due occasioni come allenatore-giocatore del Doncaster. Nel 1985 fa ritorno all'Elland Road, questa volta come allenatore. Rimane tre anni, ma senza molta fortuna. Dalla panchina non riesce a trasmettere ai suoi giocatori quella carica e quella fiducia che da giocatore sapeva comunicare ai compagni.

Sopra, Billy Bremner premiato per la sua lunghissima fedeltà al Leeds

Racconta i suoi sogni di ragazzo sul predellino di un pullman, coi pantaloni della tuta rimboccati sin sopra le ginocchia per catturare il primo filo d'aria di una sera di furibonda calura. Ginocchia preziose e martoriate, quelle di Davide Fontolan. Lui le coccola con una briciola di affetto e un vagone di scaramanzia. Ma le risposte che cercava in chiave d'efficienza ci sono già tutte. La prima gliel'ha data Emidio Oddi, vecchio corsaro d'area e carico d'anni e di veleni, prendendolo a randellate sotto il cielo di Udine. La seconda gli è arrivata al «Bentegodi» da Alessandro Renica, altro mi-

IL PERSONAGGIO/FONTOLAN

Il mercato è stato ricco come mai, la Serie A si ripresenta al via con molti volti nuovi. Ma la vera novità del campionato è lui, Davide Fontolan, che ritorna dopo un anno di assenza. Si è formato nel Parma di Sacchi, è stato a Udine con Dossena, nel Genoa è stato plasmato da Scoglio, all'Inter è stato ricostruito da Trapattoni. Adesso «debutta» finalmente in nerazzurro, con Orrico. Al Guerino ha raccontato i suoi sogni e le sue aspettative

di Adalberto Scemma

VOGLIA DI

racolato sfuggito alla tutela di San Gennaro per garantirsi più pragmatiche certezze sulla porta di casa, nella sua Verona. Ed è proprio qui, tra un tackle perduto e un dribbling riuscito, che Davide ha ripreso contatto con il calcio vero. Un contatto ruvido e confortante, come quando la realtà torna a marciare in sintonia con i sogni.

«I miei sogni» dice scrutandoti in viso con quegli occhi furbi e ballerini *«sono tornati al punto di partenza. Sul predellino di questo stesso pullman dipinto di nero e d'azzurro. Un pullman che ho già perso due volte: da ragazzino quando ho detto di no all'Inter, e l'anno scorso, quando a dettare il "no" è stato Orsi, quello che a Viareggio, proprio di questi tempi, mi ha quasi spappolato il ginocchio. Ma sono proprio le difficoltà iniziali a rendere un matrimonio stabile. Io all'Inter ci sono arrivato tardi ma voglio rimanerci»*.

— Quel «no» di dieci anni fa quanto le è costato?

«Assolutamente nulla. È una scelta che rifarei visto che si è dimostrata vincente. Tanti ragazzi si perdono per strada, dopo aver cominciato con il calcio in una grande squadra».

— È la storia del nemo propheta o c'è dell'altro?

«È una questione di spazi. E gli spazi erano

segue

Davide Fontolan, pienamente recuperato al calcio (qui a lato nella fotoFumagalli). Nella pagina a fianco, quattro immagini ne ricostruiscono la carriera: col Parma nel 1986-87, con l'Udinese nel 1987-88, col Genoa nel 1988-89, con l'Inter adesso

FONTOLAN

segue

più facili da riempire nella Garbagnatese, dove giocavo io, piuttosto che nell'Inter. Non volevo correre il minimo rischio di restare in panchina: mi piaceva il calcio prima di tutto; l'idea di mettermi sulle spalle una maglia importante veniva dopo, molto dopo. E comunque non ho rifiutato soltanto l'Inter. C'è anche il nome del Milan sulla mia lista».

— Un carattere deciso...

«So quello che voglio, certo. E so anche che per ottenerlo non devo fare acrobazie: se mi tocca in dote ben venga, e sennò pazienza. La vita non va aggredita, va vissuta. Sono stato fermo per un anno intero, un colpo duro per uno come me abituato a stare sempre in movimento. Eppure non ho mai avuto il coraggio di lamentarmi sul serio. Se l'avessi fatto mi sarei vergognato come un ladro. Il dolore vero è un'altra cosa, c'è gente che sta mille volte peggio. Io ho accettato i miei guai e me li sono messi alle spalle, piano piano. Invece di chiudermi mi sono aperto ancora di più. All'Inter ne sanno qualcosa».

— In che senso?

«Nel senso che ormai mi hanno appiccicato l'etichetta del casinista: a volte deve persino intervenire il mister per tenermi a freno. Ma io sono fatto così, prendere o lasciare. E comunque il mio contributo, l'anno scorso, l'ho dato lo stesso, un contributo di allegria. Alla settima giornata di campionato ho chiesto di andare in ritiro con la squadra. E la "carica" l'hanno sentita tutti...».

— Da chi l'hai ricevuta in dote?

«Credo che sia un dono di famiglia. Siamo in sei fratelli, tre maschi e tre femmine, io sono il più piccolo. Non vedo grosse differenze di carattere. Era un po' così anche Silvano, il Fontolan numero uno».

«Un anno balordo, anche lui con un tremendo infortunio al ginocchio, forse più grave del mio. Eppure Silvano è tornato a giocare e ha vinto addirittura uno scudetto con il Verona».

— In famiglia lei è cresciuto con un punto di riferimento calcistico ben preciso. Quanto le è servito?

«Poco o tanto, non so. Andavo allo stadio per vedere giocare mio fratello, da bambino, e magari ho cominciato allora a sognare di diventare un calciatore come lui. Ma Silvano non mi ha stimolato in maniera particolare: lui ha fatto la sua strada, io ho seguito la mia. E poi lui era difensore, io sono attaccante. Al massimo può avermi spiegato le caratteristiche di Vierchowod, visto che giocavano assieme nel Como. Ma altro non ricordo, se escludo i soliti consigli che un fratello maggiore dà a quello più piccolo».

Compreso quello di scegliere la Garbagnatese e di chiudere la porta in faccia a Inter e Milan?

« Lì sono stato io a scegliere, e ho scelto bene. La mia è stata una carriera in crescendo. Prima il Legnano, in C2, con Maroso allenatore, poi la promozione in C1 con Valdinoci. Quattro stagioni in tutto ma decisive. E poi una bella squadra, compatta, un ambiente carico di motivazioni. C'era anche Fortunato con me, quello del Bari: abbiamo fatto insieme tutta la trafila».

— Poi il salto di qualità a Parma , con Arrigo Sacchi...

«Avevo vent'anni e fino ad allora non mi era passato per la testa, in concreto, di fare il professionista. Studiavo (ho preso il diploma di perito elettronico) e giocavo al pallone. Con Sacchi ho cominciato invece a giocare a calcio».

— Qual è la differenza?

«Chi gioca al pallone corre dietro una sfera di cuoio e non si preoccupa d'altro. È un po' quello che avevo fatto fino al momento di passare al Parma. L'incontro con Sacchi è stato determinante, ha ribaltato il mio modo di stare in campo».

— All'atto pratico...

«Ho imparato a muovermi secondo coordinate ben precise, ad assecondare gli schemi di tutta la squadra».

— Un atteggiamento atipico per un attaccante.

«Bisogna prescindere da certi luoghi comuni. Io ho sempre aborrito i personalismi, mi considero al servizio della squadra, e comunque il centravanti abituato ad aspettare la palla in area per buttarla dentro non esiste più da tempo. Sono questi i concetti di Sacchi e proprio Van Basten ne è l'interprete più efficace».

— Ma Van Basten di gol ne ha sempre fatti parecchi...

«È il mio modello, in un certo senso, anche se non mi considero un attaccante da goleada. Anzi: di gol io ne ho sempre segnati pochini. Però il gioco che cerco di svolgere, soprattutto quando mi

li" come Eranio e Ruotolo, ottimi elementi per i quali non prevedevo tuttavia un salto così rapido. Se fossi rimasto al Genoa, magari sarei arrivato alla Nazionale anch'io».

— All'Inter lei ha ricoperto per un anno il ruolo del grande infermo e del portbonnheur. Ha dato molto, in termini di «carica». In cambio, invece, cosa ha ricevuto?

«Considero assolutamente eccezionale l'impatto con Trapat-

muovo a pendolo, è proprio quello di Van Basten. Ed è un gioco che ho imparato a Parma con Sacchi. Ricordo la vittoria del Parma a San Siro, in Coppa Italia; una soddisfazione impagabile».

— Sacchi al Milan e lei all'Udinese. Siamo nell'87.

«A Udine incocciai invece una stagione stranissima. Prima l'infortunio, poi il passaggio di tre allenatori in rapida successione, da Giacomini a Milutinovic a Sonetti».

— Qual è stato, invece, il segno lasciato da Scoglio?

«A Genova ho vissuto due anni stupendi, indimenticabili. Scoglio è un uomo concreto: mi ha chiesto lo stesso gioco che svolgevo con Sacchi e io ho eseguito coprendo alla grande tutta la fascia sinistra. Dieci partite da terzino, una addirittura da stopper, senza crearmi problemi per i gol. L'anno successivo, in serie A, ho fatto invece l'una e l'altra cosa: molto movimento e nove reti. Una prova di maturità che mi ha spalancato, finalmente, le porte dell'Inter».

— E della sala operatoria...

«Un dannato infortunio, anche se l'ho accettato come un pedaggio naturale da pagare alla fortuna. Avevo qualche sogno nel cassetto ma non ho fatto in tempo a estrarlo».

— Per esempio?

«Il sogno di giocare in Nazionale, il sogno di tutti i giocatori. Il destino ha voluto che a realizzarlo fossero due "insospettabi-

A destra, in alto, Fontolan al suo arrivo all'Inter nel 1990 e, a fianco, con Klinsmann (foto Fumagalli). A sin. Fontolan durante un allenamento di poche settimane fa (fotoFumagalli). Sopra, con la maglia del Genoa e sopra a sinistra con quella dell'Udinese. Nella pagina a fianco, l'interista in una delle prime partitelle di questa estate

LA SUA VITA IN CIFRE

UN RECORD DI 9 GOL

Davide Fontolan, fratello di Silvano campione d'Italia col Verona nel 1985, è nato a Garbagnate Milanese il 24 febbraio 1966. È un centravanti-ala alto 1,82 e pesa 76 kg. In Serie A ha debuttato il 27 agosto 1989 col Genoa (Genoa-Lecce 1-0) e in quella, per ora unica, stagione nella massima serie ha segnato 9 gol in 32 partite.

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	Legnano	C2	1	1
1983-84	Legnano	C1	12	—
1984-85	Legnano	C1	22	3
1985-86	Legnano	C1	32	4
1986-87	Parma	B	31	6
1987-88	Udinese	B	25	5
1988-89	Genoa	B	35	6
1989-90	Genoa	A	32	9
1990-91	Inter	A	—	—

toni, grande tecnico ma grandissimo uomo, addirittura entusiasmante. E poi ho imparato un sacco di cose anche stando in tribuna, cose che sfuggono quando sei lì in campo a sudare. Conosco bene l'Inter e conosco molto bene, uno per uno, tutti i miei compagni. Non credo che farò fatica a inserirmi, sono uno specialista del gioco a zona e Orrico lo sa».

— Le speranze calcistiche sono ben definite. E le altre?

«Le altre sono limitate all'ambito familiare. A dicembre diventerò padre. L'unico desiderio è quello di avere un figlio sano».

— Maschio o femmina?

«Non voglio saperlo. Voglio che sia una sorpresa, così come si usava una volta. Il futuro? Prima datemi il tempo di vivere il presente come si deve...»

a.s.

TUONO ARGENTINO

Vinta la Coppa America, in cui è stato anche capocannoniere, l'ex centravanti del Boca Juniors porta a Firenze la sua forza dirompente e la sua voglia di gol

Forse neppure i più smaliziati degli sceneggiatori che lavorano con i Cecchi Gori nella parte cinematografica della famiglia avrebbero saputo mettere a punto una trama con tanta incertezza come quella che ha contrappuntato l'arrivo a Firenze di Gabriel Omar Batistuta, l'argentino recente capocannoniere della Coppa America, ultimo straniero arrivato in Italia e nuova punta della squadra di Lazaroni. I tifosi, dal canto loro, frastornati da un continuo via vai di notizie, affermazioni e smentite (Latorre... Batistuta... di nuovo Latorre) avevano probabilmente deciso di credere quando avessero visto. Proprio come spesso accade sullo schermo, comunque, c'è stato, puntuale, il lieto... inizio: per un eventuale lieto fine occorrerà ancora qualche tempo. Alle sei di pomeriggio di domenica 18 agosto, dunque, c'è stata, nella sede viola, la presentazione ufficiale del nuovo acquisto con tutta la coreografia del caso, ivi compresa l'immancabile sciarpa. Il viaggio decisivo verso l'Italia, Batistuta l'ha intrapreso con il viatico di una telefonata a Maradona che gli ha pronosticato un facile inserimento nel nostro calcio. Fra un saluto e un abbraccio, il presidente Cecchi Gori ha anche chiarito i termini finanziarii dell'operazione: 6 miliardi per il cartellino di Gabriel, che ha sottoscritto un contratto triennale da 350 milioni a stagione, ai quali vanno però aggiunti gli altri sei miliardi che sono stati necessari per acquistare prima Latorre (sempre dal Boca dove alla fine dei conti è rimasto) poi Mohamed, prelevato dall'Huracan e dato ai «geovesi» per tappare il buco aperto da Batistuta.

Sopra, Batistuta addobbato di viola. Al centro, il giocatore argentino saluta i suoi nuovi tifosi con il gesto del goleador che spera di ripetere molte volte in campo. Nell'altra pagina, dall'alto: Gabriel con il presidente Mario Cecchi Gori; allo stadio per assistere alla partita contro la Sampdoria e mentre firma i suoi primi autografi italiani (foto Nucci)

Qualcuno ha subito sventolato davanti al nuovo arrivato il fantasma di Dertycia, altro fenomeno argentino che però a Firenze non ha certo lasciato un buon ricordo e che ora sta svernando a Tenerife. Batistuta non si è certo spaventato: ha solo chiarito che ritiene il precedente ininfluente e che ha molta fiducia in se stesso. *«Sono qui per lavorare* — ha proseguito l'attaccante — *e per quanto riguarda i gol non dipenderà solo da me ma da tutta la squadra»*. Scartato il paragone negativo, Batistuta ha anche dribblato quello positivo: per identificarlo c'è chi ha scomodato Van Basten, ma lui ha chiarito di assomigliare solo a se stesso. Al massimo si è lasciato andare ad ammettere che, come attaccante, tra gli argentini gli è sempre piaciuto Kempes, campione mondiale nel 1978, *«...anche se il migliore in assoluto resta Maradona»*.

Se fosse ancora tempo di oriundi, Batistuta potrebbe vantare bisnonni valdostani, ma poiché ora le frontiere sono aperte, si è limitato a esprimere il desiderio di conoscere i lontani parenti che vivono ancora in Italia. Sulla carta, l'arrivo del centravanti argentino è destinato a porre qualche problema di abbondanza a Lazaroni: tra lui, Branca e Borgonovo, sicuramente almeno uno dovrà accomodarsi in panchina, soprattutto in considerazione del fatto che anche Orlando e Maiellaro guardano più davanti che dietro. L'unico handicap certo di Batistuta è che, come tutti i giocatori provenienti dal Sudamerica, non ha effettuato alcun riposo. Prima il campionato, poi la Coppa America: le sue ultime ferie risalgono a febbraio. □

LA SCHEDA

Gabriel Omar Batistuta è nato il 1º febbraio 1969 a Reconquista, nella provincia (ma questo termine in Argentina equivale al nostro regione) di Santa Fe. La carriera della nuova punta viola è iniziata nel Paltense, squadra della sua città, quando aveva 15 anni. Tre anni dopo, compiuti i 18, Batistuta entra a far parte delle compagini minori del Newell's Old Boys di Rosario, squadra in cui fa il suo debutto ufficiale nella massima serie nell'ottobre del 1988. Il campionato 1988-89 gli permette di inanellare, fra campionato e Coppa Libertadores, 13 presenze. Dopo aver disputato il Viareggio 1989 in prestito tra le file del Deportivo Italiano di Buenos Aires, segnando tre reti, approda in quello stesso anno al River Plate. Colleziona sette presenze con quattro reti, poi l'allenatore, l'ex fiorentino Daniel Passarella, lo accantona in base a scelte tecniche mai totalmente chiarite. Inevitabile la partenza: è ancora Buenos Aires, ma la casacca è quella del Boca Juniors, la squadra del quartiere «genovese» della capitale argentina. Nella prima fase del campionato scende in campo dieci volte realizzando due gol, mentre nella seconda ottiene un bottino di undici reti, risultate determinanti per la conquista del «Torneo Clausura». Va infatti ricordato che il calcio argentino assegna ben tre titoli nella stessa stagione: uno per l'andata, uno per il ritorno e un terzo alla vincente della doppia sfida fra i due precedenti. Mentre il suo Boca soccombeva ai rigori contro il Newell's (squadra del suo esordio), Batistuta stava conducendo l'Argentina al successo nella Coppa America, torneo di cui è risultato capocannoniere con 6 reti.

Sposato dal dicembre scorso con Irina Fernandez, Batistuta è alto 1,83 e pesa 78 chili.

GUIDA AL CAMPIONATO DI SERIE B

Sarà come sempre estenuante ma anche molto avvincente per la sua cronica incertezza. Sarà un campionato ricco di emozioni, di sorprese e di promesse più o meno mantenute. Ma, soprattutto, avrà l'etichetta di torneo «vero», perché tanti sono i personaggi di ottimo calibro e poche le... comparse. L'obiettivo primo? Rimane sempre lo stesso: acciuffare in qualche modo il Grande Calcio. Vediamo come...

di Matteo Dalla Vite

Diego Simeone (Pisa)

Lajos Detari (Bologna)

Maurizio Ganz (Brescia)

Giuseppe Galderisi (Padova)

Pedro Pasculli (Lecce)

Fabrizio Ravanelli (Reggiana)

Come si dice in questi casi? Ah, sì: «E adesso si fa sul serio». Pur nella sua inevitabile scontatezza di ritornello di fine agosto, questa frase piccola piccola ma tanto avvolgente raccoglie in sé enormi significati, grande fascino e un mare di domande, ipotesi, dubbi. Il «bonsai» del campionato più bello del mondo muove i suoi passi con la magica cadenza di mille incertezze, di proclami a mezza voce e di urli strozzati a celare chissà quale segreto. Eccoci finalmente al bivio, a un passo dal Grande Evento: qui non c'è uno scudetto in palio, ma un poker di posti da acciuffare dopo una maratona estenuante come sempre. È un campionato diverso (almeno sembra), dove tante possono diventare superpotenze e dove il sogno delle matricole di turno «rischia» di infrangersi da un momento all'altro o di decollare in maniera imprevista. La storia è sempre la stessa. Tanti sono gli stranieri al via (dieci in campo più uno in panchina, Lucescu), tanti i nomi in cerca di riscatto, tanti i «nomignoli» in cerca di conferme e tanti ancora i tecnici che, chi con più e chi con meno lucidità, cercano di dare un volto alle proprie ambizioni. Si va dalle piacevoli scommesse (Zaccheroni, Cagni, Perotti) alla voglia di rifarsi un po' il trucco (Maifredi, Lucescu, Scoglio); dalla scelta di vita (Bigon) al «guarda chi si rivede» (Bersellini, Ferrari, Giannini) al «tanto siam sempre qua» (Marchioro, Guerini, Galeone, Reja, Mazzia). E assieme a questi, facce note e stranote. Vincenti o meno.

Comunque sia, pare inevitabile tornare con il pensiero a due stagioni orsono, quando Torino

SI PARTE COSI'...

Bologna-Cosenza
Lecce-Venezia
Messina-Cesena
Padova-Ancona
Palermo-Brescia
Pescara-Modena
Piacenza-Lucchese
Pisa-Casertana
Reggiana-Taranto
Udinese-Avellino

Francesco Dell'Anno (Udinese)

Amarildo (Cesena)

Francesco Romano (Venezia)

e Pisa comandarono alla grande e quando una matricola terribile (il Cagliari) e una sorpresissima in via di maturazione (il Parma) misero a soqquadro il panorama cadetto. Beh, oggi potrebbe anche riavvolgersi il nastro, potrebbe anche accadere la stessa cosa: perché ci sono le due - presunte - ammazzatutto (Bologna e Udinese), perché tante sono le squadre di ottima caratura pronte a lanciare la volata e perché, infine, le matricole «impegnate» non mancano affatto.

Il bello di questo torneo è che, forse come mai in passato, non è figlio della famosa «puzza sotto il naso». È sempre meno Serie B e sempre più A2: il divario, strada facendo, si è sì assottigliato con grande lentezza ma anche con una costanza decisamente beneaugurante. A guardare i quadri della nuova cadetteria scopriamo infatti che molti giocatori di nome non hanno affatto disdegnato un'avventuretta nel quartiere meno sfarzoso del nostro pallone: dove avventuretta non sta, almeno si spera, per una parentesi professionale da prendere sottogamba, ma per un normale, e avvincente, impegno da vivere con la passione di sempre. Nappi e Mandorlini a Udine con Scoglio, Domini a Brescia, lo stesso richiestissimo Ravanelli che è rimasto a Reggio Emilia, Incocciati al Bologna, Romano al Venezia, Lucescu che ha detto «no grazie» alla Uefa col Porto, Maifredi di nuovo nella culla bolognese: nomi vecchi per nuove casacche, scommesse da vincere in un campionato che, anche grazie a loro, non ha più addosso quella scomodissima e immeritata etichetta di «cimitero delle ambizioni». □

ANCONA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Alessandro NISTA	P	10-7-1965	confermato
Davide MICILLO	P	17-4-1971	Juventus
Stefano FONTANA	D	26-10-1965	confermato
Giovanni DEOGRATIAS	D	31-1-1961	confermato
Roberto LORENZINI	D	7-7-1966	confermato
Andrea BRUNIERA	D	10-2-1964	confermato
Salvatore MAZZARANO	D	4-7-1965	Casarano
Paolo SIROTI	D	26-5-1970	Spezia
Luca SOGLIANO	D	28-2-1971	Varese
Franco ERMINI	C	13-8-1961	confermato
Massimo GADDA	C	16-9-1963	confermato
Sebastiano VECCHIOLA	C	23-5-1970	confermato
Gianluca DE ANGELIS	C	7-9-1967	confermato
Fabio LUPO	C	11-10-1964	Bari
Stefano TURCHI	C	13-1-1969	confermato
Sandro TOVALIERI	A	25-2-1968	confermato
Mauro BERTARELLI	A	15-9-1970	confermato
Eugenio CARRUEZZO	A	9-12-1969	Salernitana

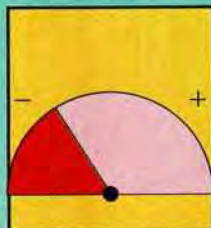
□ **Pregi.** È una squadra collaudata, da tre anni a questa parte cambia poco o niente del suo assetto originario. Con Guerini in panchina e pochi ritocchi, i dirigenti si sono assicurati la solita marcia anonima da metà classifica: che sia un bene o un male lo si vedrà. I veri punti di forza sono Bertarelli, ragazzo già super per doti tecniche e fisiche strabilianti, e l'asse portante, ancora una volta costituito dal trio Gadda-Ermini-Tovalieri.

□ **Difetti.** Il non cambiare di una virgola l'orchestra porta semplicemente a due cose: o un cammino-sorpresa (come Guerini si augura) o l'addio alle ambizioni più sfrenate (che, vista l'immobilità sul mercato, dubitiamo ci siano...). Il pubblico del «Dorico» si è un po' stufato di figuracce, ma la squadra, ora come ora, non sembra proprio deputata a fare il sospirato salto di qualità.

□ **Facce nuove.** Proprio poche e, forse, non in grado di regalare quel «qualcosa» in più. La spinta di Minaudo se ne è andata, ora c'è Lupo ma non è la stessa cosa. L'arrivo di Pecoraro, in questo senso, avrebbe seriamente cambiato la faccenda. In difesa c'è Mazzarano (ottimo marcatore) da tener d'occhio e il giovane Siroti, scuola Juventus. Consiglio: dare molta fiducia al tornante Carruezzo: è discontinuo, sbaglia gol già fatti ma quando è in vena sa creare qualcosa di «bizzarro».

□ **La chiave.** Guerini è un tipo che ama le scommesse e le imprese; la squadra è un cocktail di gioventù, grinta ed esperienza: le basi per strapparsi le vesti dell'anonimato sono queste, assieme agli acuti di «Tova» e Bertarelli. Null'altro.

All. Guerini

Bertarelli

PROSPETTIVE

L'impressione è che il tempo si sia arrestato. Come? Perché? Due stagioni fa i dorici inscenarono un cammino dignitosissimo, ricco di sussulti da classifica medio-alta. Ottime cose, insomma, ma sembra proprio che quel fuoco di paglia abbia accecato la dirigenza, sempre più dedita a mantenere la medesima ossatura piuttosto che a cambiare qualche «scartino» in tavola. Già l'anno scorso si son visti i risultati; e il precampionato lascia pensare ad un annunciato replay.

AVELLINO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Marco FERRARI	P	21-8-1966	Parma
Paolo ONORATI	P	10-8-1969	Cavese
Massimo PISCEDDA	D	14-3-1962	confermato
Moreno FERRARIO	D	20-3-1959	confermato
Andrea CUICCHI	D	29-11-1967	Modena
Roberto MIGGIANO	D	15-3-1964	confermato
Carmelo PARPIGLIA	D	2-5-1962	confermato
Gianluca FRANCHINI	D	3-8-1963	confermato
Andrea RAMPONI	D	22-8-1966	confermato
Costanzo CELESTINI	C	14-5-1961	confermato
Francesco FONTE	C	8-10-1965	confermato
Dario LEVANTO	C	25-7-1966	Triestina
Rocco DE MARCO	C	4-5-1963	Parma
Augusto GENTILINI	C	1-7-1961	confermato
Lorenzo BATTAGLIA	C	23-4-1968	confermato
Antonio ESPOSITO	C	16-1-1971	Catania
Fabrizio PUGLIESE	C	26-9-1965	confermato
Graziano MANNARI	A	19-4-1969	Parma
Salvatore BERTUCCELLI	A	25-9-1966	Savoia
Enio BONALDI	A	7-3-1964	Modena

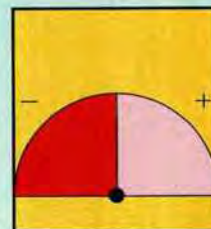
□ **Pregi.** Una difesa e un attacco completamente rifatti. E siccome sono ancora davanti agli occhi di tutti (...gli sventurati) le cantonate prese lo scorso anno, sarebbe stato un dramma non rivoluzionare qualche cosina. Là dietro la musica è cambiata perché c'è un certo Cuicchi (centrale dai mille occhi e molto furbo), c'è De Marco e c'è ancora tale Franchini, che tale più non è e che anzi «rischia» di diventare un grosso boom superpregiato. In prima linea, agli abulici Sorbello e Cinello sono stati preferiti Bonaldi (ma la continuità dov'è...?), Mannari (per lui, o la va o la spacca) e quel Bertuccelli dalle tante risorse.

□ **Difetti** La discontinuità di Battaglia deve scomparire, Oddo deve lasciar perdere il suo «credo» non appena le cose si mettono al peggio. Accadrà ancora? Beh, se non altro gente come Cuicchi, Franchini e De Marco la zona la conoscono abbastanza bene. O quasi...

□ **Facce nuove.** Un attacco Bonaldi-Mannari non sembra da...urlo, e allora in Irpinia puntano molto su Bertuccelli, un '66 dalla rapidità insidiosa e dal fiuto spiccato della rete. Da non dimenticare la carica mentale che può infondere la nuova dirigenza: il presidente Tedeschi ha dimostrato di voler fare le cose per bene e il diesse Ranzani lo ha spalleggiato alla grande accontentando sia lui sia Oddo.

□ **La chiave.** L'importante sarà non partir sparati come nella precedente edizione: si brucia molto e si ragiona poco... Per il resto rimane la grande ambizione di un allenatore che ha una voglia matta di stupire, e la compattezza di un centrocampo (Celestini-Fonte-Gentilini) già ben rodato e avvezzo a battagliare in ogni circostanza.

All. Oddo

Battaglia

PROSPETTIVE

«Stavolta non soffriremo, ho giocatori adatti alle mie idee». Già, è proprio questo il punto. Oddo ha così dichiarato festante che tutte le scelte e le riconferme sono state ponderate e valutate appieno e che, a questo punto, la A non è più un sogno. Il suo coraggio e la coerenza alle proprie idee di zona le mantenne intatte anche ad un passo dall'Inferno: il suo coraggio è stato premiato con la riconferma, ma andiamoci piano con nuovi reclami. Per la A riparliamone più avanti.

BOLOGNA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Andrea PAZZAGLI	P	18-1-1960	Milan
Riccardo CERVELLATI	P	6-9-1962	Centese
Marco PILATO	P	14-4-1973	confermato
Paolo LIST	D	2-5-1963	Foggia
Pietro MARIANI	D	9-6-1962	confermato
Renato VILLA	D	26-10-1958	confermato
Pierluigi DI GIÀ	D	22-3-1968	confermato
Paolo NEGRO	D	16-4-1972	confermato
Emilio AFFUSO	D	22-7-1970	Baracca Lugo
Roberto TRICELLA	D	18-3-1959	confermato
Martino TRAVERSA	D	6-2-1974	confermato
Luca EVANGELISTI	C	17-8-1965	Taranto
Manuel GEROLIN	C	9-2-1961	Roma
Lajos DETARI	C	24-4-1963	confermato
Romano GALVANI	C	25-8-1962	confermato
Giuseppe ANACLERIO	C	26-1-1974	confermato
Massimo BONINI	C	13-10-1959	confermato
Kubilay TÜRKYILMAZ	A	4-3-1967	confermato
Fabio POLI	A	22-11-1962	confermato
Giuseppe INCOCCIATI	A	16-11-1963	Napoli

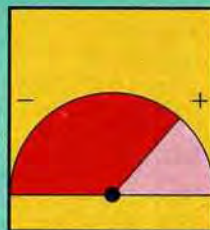
☐ **Pregi.** La riconferma di Detari, l'acquisto di Pazzagli ma soprattutto il Poli di una volta. Se da una parte crea il magiaro e dall'altra l'ex numero uno milanista piazzerà le paratone che sa, dall'altra ancora l'eclettictità offensiva di Fabio Poli assicura la vera nota in più ad un reparto offensivo già fortissimo. In più, la voglia di Maifredi di non rifare un buco nell'acqua...

☐ **Difetti.** La difesa non è in stato di grazia. Negro e Villa centrali non rappresentano una coppia affidabilissima: il primo ci sembra stato molto sopravvalutato e il secondo non è più (almeno per ora) il «mitico» che si conosceva. E d'altro canto ci sembra assurdo spostare centrale Mariani, vero jolly (può ricoprire quasi ogni ruolo!), perché sulla fascia (avanzato o arretrato che sia) offre più di qualunque altro enorme spinta. Urge quindi un altro difensore. Altro appunto: Detari, ora carico come una molla, resisterà alla B per tutto il campionato?

☐ **Facce nuove.** Incocciati è l'imprevedibilità e l'inventiva in persona, Evangelisti sarà un grande «portaborse» alle spalle di Detari e Affuso la vera scoperta. Ma (repetita iuvant) se Poli tornerà a miracol mostrare sarà lui il miglior acquisto della banda-Maifredi.

☐ **La chiave.** Non credersi una... generazione di fenomeni. L'aria che spesso si respira a Casteldebole è di quelle da «Rambo», anche se opportunamente celata. Inutile sottolinearlo: molto dipenderà dalla voglia di Detari, ammesso che in un campionato del genere non gli spacchino subito le gambe, ai gol di Turkyilmaz e alla robustezza di un reparto difensivo che ha lasciato a desiderare nel calcio agostano.

All. Maifredi

Incocciati

PROSPETTIVE

Questa squadra approntata per la B è nettamente più forte di quella che prima Scoglio e poi Radice non seppero far decollare e resuscitare nella stagione scorsa. Consci di questo, i ragazzi in rossoblù non devono affatto credere di aver già stravinto. Certo, la A è una méta già assicurata, perché Maifredi ha in mano gli strumenti necessari per ottenere il massimo: risultati e spettacolo. È già in pole-position, è una McLaren e non si vede come possa, anche minimamente, fermarsi ai box.

BRESCIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Nello CUSIN	P	12-3-1965	Bologna
Antonio VETTORE	P	15-2-1960	Cosenza
Daniele CARNASCIALI	D	6-9-1966	confermato
Filippo CITTERIO	D	17-11-1955	confermato
Gianni FLAMIGNI	D	15-8-1969	confermato
Luca LUZARDI	D	18-2-1970	confermato
Marco ROSSI	D	9-9-1964	confermato
Paolo ZILIANI	D	10-6-1971	Carpi
Mario MANZO	D	20-10-1967	confermato
Pierangelo AVANZI	C	9-7-1966	Taranto
Stefano BONOMETTI	C	30-12-1961	confermato
Luciano DE PAOLA	C	30-5-1961	confermato
Sergio DOMINI	C	11-3-1961	Lazio
Maurizio PECORARO	C	22-9-1969	Carrarese
Sandro QUAGGIOTTO	C	4-1-1962	confermato
Marco SCHENARDI	C	3-3-1968	Bologna
Maurizio GANZ	A	13-10-1968	confermato
Salvatore GIUNTA	A	13-4-1967	Como
Francesco PASSIATORE	A	22-7-1971	Monopoli
Giampaolo SAURINI	A	13-11-1968	Lazio

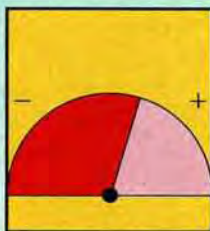
☐ **Pregi.** A prima vista pare una formazione solida e vivace in ogni reparto a tal punto da poterla definire come possibile sorpresa. Vero e non vero. Potrà essere la sorpresa ma deve saper amalgamare al meglio l'esperienza di Domini, De Paola e Bonometti all'esuberanza dei vari Ziliani, Saurini e Ganz. Il realismo e la spregiudicatezza di Lucescu, uomo chiamato al riscatto pieno, e la (finalmente) concreta presenza di Corioni, faranno il resto. Carnasciali e Rossi, intraprendenti e travolgenti sulle fasce, anche.

☐ **Difetti.** Mircea dice che Cusin sarà la vera garanzia. Ce lo auguriamo, ma la sua incostanza si è più volte rivelata disarmante. Intanto, però, ha già preso Vettore... L'affiatamento Ganz-Saurini: uno non è incostante, ma di più; l'altro è chiamato a «dimostrarsi» in un torneo di bastonatori come questo cadetto. Ce la faranno a intendersi? Crediamo di sì.

☐ **Facce nuove.** Cusin è sempre un'incognita (ma il fatto che di una Bologna che lo impiccava ad ogni minimo errore non sentirà nemmeno lo sbadiglio è molto positivo), Ziliani una vera promessa del vivaio, Domini una sicurezza a patto che riesca a immergersi completamente nel mondo della B. Se si dimentica di... addormentarsi, sarà Ganz la faccia più nuova e bella delle rondinelle.

☐ **La chiave.** Un campionato e una Coppa vinte, una panchina della Nazionale per quattro anni centrando la qualificazione agli Europei dell'84. Lucescu, dalle sue parti, è stato tutto questo; dalle nostre ha fallito ma ha dimostrato coraggio da vendere e applicazione al lavoro davvero encomiabile. La chiave vera è lui: se ci sa fare, questo Brescia volerà.

All. Lucescu

Domini

PROSPETTIVE

La gente riassapora già il grande calcio, si sente nuovamente immersa nei discorsi che contano. A dire il vero, ne ha tutti i motivi: se la coppia Moro - Lucescu non... scoppia, come quella Giannini-Lucescu, e se saprà gestire al meglio gli oltre venti giocatori a disposizione (tutti piuttosto validi), non ci saranno grandi problemi per piazzarsi subito dietro le corazzate. Potrebbe anche essere il Parma di due anni fa. Salvezza anticipatissima e un pensierino alla Serie A.

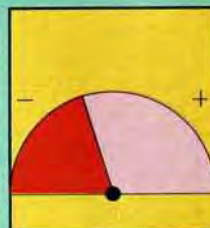
CASERTANA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Luca BUCCI	P	13-3-1969	confermato
Gianpaolo GRUDINA	P	4-2-1959	confermato
Giuseppe VOLPECINA	D	1-5-1961	Fiorentina
Ivano GIORDANO	D	22-5-1964	confermato
Gennaro MONACO	D	5-1-1968	confermato
Paolo MASTRANTONIO	D	17-7-1971	Genoa
Marco SERRA	D	25-4-1962	confermato
Fabio PETRUZZI	D	24-10-1970	confermato
Giorgio TAORMINA	D	11-11-1962	confermato
Elio SIGNORELLI	C	7-3-1970	Genoa
Giuseppe CRISTIANO	C	14-5-1961	confermato
Pasquale SUPPA	C	3-9-1967	confermato
Francesco STATUTO	C	13-7-1971	confermato
Teodoro PICCINNO	C	27-10-1966	confermato
Andrea MANZO	C	5-11-1961	confermato
Carmine ESPOSITO	C	30-9-1970	confermato
Benito CARBONE	A	14-8-1971	Reggina
Claudio FERMANELLI	A	20-10-1963	Perugia
Salvatore CAMPILONGO	A	1-9-1961	confermato
Roberto ROVANI	A	20-9-1964	confermato

☐ **Pregi.** L'aver inserito, in un collettivo collaudatissimo e di grande esperienza, una serie di giovani rampanti dalla grande esuberanza, e forza atletica: Carbone, frizzante e imprevedibile attaccante, E. Signorelli e il portiere Bucci, un '69 di sicuro avvenire pronto e tempestivo nelle uscite. L'apporto che daranno i meno giovani Volpecina e Fermanelli non è affatto da sottovalutare: il primo ha ancora carte da giocare, il secondo tanto da dimostrare.

☐ **Difetti.** La zona può essere, come al solito, un'arma a doppio taglio. Bisogna vedere se la si saprà adottare come fece Orrico a Lucca o se la si saprà sopravvalutare come fece Oddo ad Avellino. L'attacco ci sembra un po' deboluccio: Campilongo non potrà cantare e portare la croce in eterno e Carbone si deve mettere in testa che il calcio non è solo divertimento...

☐ **Facce nuove.** Volpecina assicura tanto sulla sinistra, Signorelli sulla destra nella zona mediana del campo, Fermanelli sarà di fronte al suo anno decisivo: se non trova l'intesa con Campilongo, non avrà più molte chance.

☐ **La chiave.** Sulla base di un campionato vissuto alla grande, il tecnico Lombardi ha chiesto e ottenuto dal pres. Cuccaro certe garanzie: le riconferme di pilastri come Serra, Cristiano, Manzo e Campilongo valgono più di qualsiasi altro acquisto. E sarà proprio il regista Manzo a dover far girare la squadra alla perfezione. Gli strumenti ci sono tutti per diventare la matricola terribile del torneo: è una squadra solida che ha l'entusiasmo dilagante della neopromossa. Cocktail, questo, molto spesso micidiale...

PROSPETTIVE

Sogni arditi ma anche tanta lucidità e consapevolezza nei propri mezzi: coadiuvato dal diesse Grillo, il patron Cuccaro ha messo insieme una squadra che potrebbe anche stupire. Nella storia, un solo campionato di B, nel '70, e per giunta finito malissimo: per creare solide basi per un futuro migliore è stato fatto tutto il possibile. L'obiettivo è una anticipatissima salvezza: per ora non di più, anche se il tempo per «fantasticare» potrebbe apparire da un momento all'altro.

All. Lombardi

Campilongo

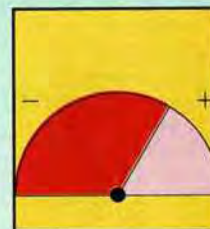
CESENA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Alberto FONTANA	P	23-1-1967	confermato
Stefano DADINA	P	20-1-1962	Trento
Andrea PEPI	D	29-4-1964	Siena
Flavio DESTRO	D	28-8-1962	Pescara
Costanzo BARCELLA	D	23-3-1965	confermato
Davor JOZIC	D	22-9-1960	confermato
Maurizio MARIN	D	11-6-1966	Siena
Adriano PIRACCINI	C	5-3-1959	confermato
Gianluca LEONI	C	18-2-1965	confermato
Andrea DEL BIANCO	C	11-3-1969	confermato
Christian LANTIGNOTTI	C	18-3-1970	Reggiana
Paolo GIOVANNELLI	C	1-10-1960	confermato
Alessandro TEODORANI	C	9-12-1971	confermato
Filippo MASOLINI	C	12-4-1970	Brescia
Franco TURCHETTA	A	5-7-1961	confermato
Franco LERDA	A	19-8-1967	Chievo
Claudio NITTI	A	11-7-1968	Modena
Souza AMARILDO	A	2-10-1964	confermato

☐ **Pregi.** Una bella e corposa campagna acquisti saluta le ambizioni di un tecnico che ha voglia di dimostrarsi «grande». Fautore di una «zona» (pura o intelligente che sia) dai meccanismi ben oliati, Perotti ha già visto crescere il ritmo e i sincronismi. Le fasce laterali vanno a meraviglia: Pepi e Lantignotti a sinistra e Turchetta, Piraccini e Destro a destra sanno inserirsi alla perfezione con sicuri automatismi tattici. Tutto ciò ha avvantaggiato la «riscoperta» vena di Amarildo: il brasiliano è parso un altro giocatore, più dinamico, più cattivo e rapace nell'inseguimento del gol.

☐ **Difetti.** Ma sarà, lo stesso Amarildo, una garanzia anche nel calderone del campionato? Nelle amichevoli ha vissuto momenti di estasi, la stagione scorsa ha invece badato molto alla poesia più che alla sostanza. Straniero o non straniero deve far vedere di che pasta è fatto. Barcella e Jozic, i due «centrali», faticano a trovare l'intesa: abituati a giocare a «uomo», risultano troppo spesso imballati.

☐ **Facce nuove.** Su Andrea Pepi, Perotti giura ciecamente: si propone sulla sinistra della terza linea cesenate e già l'anno scorso a Siena si è dimostrato capace di buona copertura e ottime incursioni; Destro è un marcatore roccioso e dinamico; Masolini, un cavallo di ritorno, un talento in panchina da rivalutare appieno.

☐ **La chiave.** Questo Cesena ha il dovere di profondere tutto l'animo e la grinta di cui dispone. Può essere favoritissima per la promozione a patto che sappia sfruttare quelle doti che ha sempre messo in mostra: serietà, lungimiranza e umiltà. La serenità con la quale è stata accettata la retrocessione è sintomatica di un ambiente invidiabile: la tifoseria, da sempre, ne è il distillato più puro.

PROSPETTIVE

La zona, il pressing e il fuorigioco misurato saranno le armi per sbaragliare la concorrenza. Società dai programmi sempre realistici e mai arditi, il Cesena ha solamente voglia di abbandonare un Purgatorio che non le rende affatto merito. Sarà certamente fra le protagoniste del torneo: in un ambiente come questo, le ambizioni e i veri talenti sono sempre affiorati. Campionato di vertice e slancio concreto per la Serie A come, del resto, è sempre riuscito a fare.

All. Perotti

Lantignotti

COSENZA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Luca GRAZIANI	P	7-6-1966	Carrarese
Ivan GAMBERINI	P	20-8-1967	Brescia
Luigi DE ROSA	D	8-7-1962	confermato
Francesco MARINO	D	28-8-1961	confermato
Stefano MARRA	D	11-3-1968	confermato
Ugo NAPOLITANO	D	10-3-1965	confermato
Angelo PACE	D	28-8-1967	Messina
Angelo AIMO	C	17-11-1964	confermato
Oberdan BIAGIONI	C	17-10-1969	confermato
Andrea BIANCHI	C	25-8-1970	confermato
Massimiliano CATENA	C	1-1-1969	confermato
Sergio GALEAZZI	C	15-5-1965	Piacenza
Francesco GAZZANEO	C	22-12-1965	confermato
Maurizio COPPOLA	C	24-5-1965	Cagliari
Francesco MACRI'	C	5-9-1971	Giarre
Ferdinando SIGNORELLI	C	5-1-1967	Barletta
Giuseppe COMPAGNO	A	25-8-1967	confermato
Guglielmo COPPOLA	A	18-5-1962	confermato
Luigi MARULLA	A	20-4-1963	confermato
Vincenzo VIVARINI	A	2-1-1966	Monza

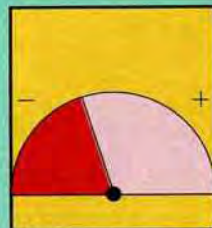
☐ **Pregi.** Sarebbe facile dire Marulla. E allora affermiamo che il pregio maggiore da mettere in mostra sarà la capacità di credere fortemente in se stessa. Questa squadra non è da retrocessione annunciata; ha individualità che, sommate fra loro, danno vita ad un organico più che dignitoso. Marulla stesso, l'estroso Biagioni, Compagno e Catena sono i pezzi pregiati. De Rosa, dopo un anno vissuto da «libero», sta riscoprendo in questo stesso ruolo una seconda vita felice.

☐ **Difetti.** Dire che, nonostante le vicende passate, è una squadra ad alto rischio è giusto e sbagliato allo stesso tempo. Reja, uno che sa anche azzardare, ha cambiato di pochissimo la struttura della scorsa stagione ed è proprio in questa ottica che i ragazzi confermati dovranno responsabilizzarsi oltre ogni limite. Se non sarà così, potrebbe esserci ancora uno spareggio. O... peggio.

☐ **Facce nuove.** Maurizio Coppola? Buon mediano. Angelo Pace? Terzino sprint. Ma la vera faccia nuova è quella di Andrea Bianchi, il «desaparecido». Lo scorso anno, Gianni Di Marzio lo volle a tutti i costi ma (succede anche questo) nessuno si accorse che da lì a poco sarebbe dovuto partire militare. Dopo un anno in divisa e un anno, il precedente, vissuto all'ombra di Gallego a Udine, il registino ha una maledetta voglia di sfondare. Ha colpi di classe, intuizione e acutezza tecnica. È lui il miglior acquisto della nuova era.

☐ **La chiave.** Che Marulla sia sempre «sempreverde», che Bianchi voli e che Biagioni lo spalleggi come sa. Per il resto, una maggior compattezza a centrocampo, dove l'anno scorso sono apparse sinistre voragini.

All. Reja

Marulla

PROSPETTIVE

Si tratta di una scommessa da vincere: per Reja, per Serra e per tutti i giovani chiamati a riscattare una stagione, quella passata, nata... morta. Siamo anche nel paradosso, ma se questa squadra trovasse la giusta dimensione di gioco, potrebbe anche stupire. Comunque sia, salvezza prima di ogni cosa e poi si vedrà. In Calabria fanno sì le cose perbene, ma con calma ed estremo raziocinio. Ed è la miscela più giusta per poter sopravvivere a lungo.

LECCE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Massimo BATTARA	P	3-5-1963	Salernitana
Giuseppe GATTA	P	24-11-1967	confermato
Giacomo ZUNICO	P	3-12-1960	confermato
Simone ALTOBELLI	D	20-7-1970	confermato
Roberto AMODIO	D	23-10-1961	confermato
Rosario BIONDO	D	26-8-1966	Bologna
Antonio CARANNANTE	D	23-6-1965	confermato
Giampaolo CERAMICOLA	D	10-4-1964	Salernitana
Giacomo FERRI	D	20-1-1959	confermato
Raimondo MARINO	D	11-2-1961	confermato
Gianluca CONTE	D	20-5-1972	confermato
Sergej ALEJNIKOV	C	7-11-1961	confermato
Paolo BENEDETTI	C	1-4-1961	confermato
Antonio CONTE	C	31-7-1969	confermato
Egidio NOTARISTEFANO	C	4-2-1966	Bologna
Sandro MORELLO	C	5-11-1968	confermato
Francesco MORIERO	C	31-3-1969	confermato
Paolo BALDIERI	A	2-2-1965	Pescara
Gianfranco CINELLO	A	8-4-1962	Avellino
Pedro Pablo PASCULLI	A	17-5-1965	confermato

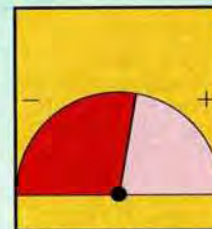
☐ **Pregi.** Per sette undicesimi è un organico che si conosce alla perfezione; per il resto, l'inserimento di «ragazzi» desiderosi di mostrarsi determinanti farà fare il salto di qualità e di categoria. Notaristefano, Battara, Ceramicola hanno infatti la voglia di riscattarsi da orrende stagioni culminate con la retrocessione. Bigon (la sua scelta di vita è da apprezzare ma anche da temere) conterà molto sull'esperienza di Alejnikov, sull'esuberanza di Moriero e sulla combattività di Benedetti e Carannante.

☐ **Difetti.** Un attacco che, eccettuato Pasculli, non promette grandi cose: Cinello è sì e no sul viale del tramonto; Baldieri ha dimostrato (incidenti a parte) di non essere più la promessa di una volta. In più, la lentezza di certe pedine potrà mettere in serio pericolo certi meccanismi in un campionato dove la velocità e la rapidità di esecuzione giocano ruoli determinanti. E poi, Notaristefano: i suoi muscoli di cristallo reggeranno? Se sì, avremo delle sorprese molto piacevoli.

☐ **Facce nuove.** Massimo Battara è un autorevolissimo para-rigori: ha senso della posizione e grandi numeri da... figlio d'arte. Quanto a Baldieri e Cinello, è presto detto: non conferiscono grandi sicurezze al reparto offensivo, ma se non altro hanno dalla loro un ottimo bagaglio d'esperienza.

☐ **La chiave.** Squadra sicuramente in lizza per la promozione, non deve cullarsi in facili entusiasmi e in (legittime) illusioni. Nel caso, Bigon è la medicina più efficace. È una squadra che ha puntato sull'esperienza, sul carattere di certe pedine che magari a-vrebbero desiderato la A. Proprio questa «frustrazione» potrebbe essere un propellente in più.

All. Bigon

Alejnikov

PROSPETTIVE

È uno degli squadroni che si presentano al via con mezza promozione addosso e un mare di certezze da cullare. Lo scudettato Bigon non dirà mai *«siamo da A»* ma sotto sotto ha lavorato al meglio per dare alla sua scommessa un volto vincente. Assieme a Udinese e Bologna rappresenta l'élite del calcio cadetto; assieme a Udinese e Bologna arruola un tecnico ambizioso, mai contento di ciò che raccoglie ed estremamente competente. Obiettivo: nient' altro che la Serie A.

LUCCHESE

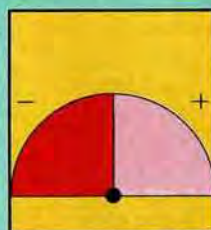
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Marco LANDUCCI	P	25-3-1964	Fiorentina
Davide QUIRONI	P	22-10-1968	confermato
Gabriele BARALDI	D	5-3-1969	confermato
Daniele DELLI CARRI	D	18-9-1971	Torino
Carlo PASCUCCI	D	22-9-1966	confermato
Paolo TRAMEZZANI	C	20-7-1970	Cosenza
Sandro VIGNINI	C	14-5-1964	confermato
Eusebio DI FRANCESCO	C	8-9-1969	Empoli
Mario DONATELLI	C	16-7-1963	confermato
Silvio GIUSTI	C	31-1-1968	confermato
Gabriele LANDI	C	4-8-1963	confermato
Roberto MARTA	C	25-12-1970	Monza
Francesco MONACO	C	6-5-1960	confermato
Bruno RUSSO	C	27-4-1966	confermato
Giovanni SORCE	C	4-7-1969	Parma
Alessandro BRUNETTI	A	5-2-1971	Torino
Oliviero DI STEFANO	A	18-7-1964	confermato
Roberto PACI	A	18-7-1964	confermato
Massimo RASTELLI	A	27-12-1968	confermato
Roberto SIMONETTA	A	2-9-1965	confermato

□**Pregi.** Se non altro il saper che uno come Orrico non si eguaglia tutti i giorni. Lippi e la sua banda devono partire da questo — insindacabile — presupposto per poter fare le cose per bene. Poi, l'ossatura di una squadra veloce, sostanzialmente costituita da brevilinei rapidi e scaltri di mente. I recuperi di Simonetta e Donatelli sono validissime garanzie; l'apporto del metodista Monaco, imprescindibile.

□**Difetti.** Innanzitutto il voler superare o imitare per forza le gesta di Orrico. Bandito questo rischio — ammesso che ci si riesca fino in fondo — deve serrare le fila di una difesa senza più Montanari ma con ancora Pascucci e quel Baraldi che buone cose ha già messo in mostra. Altri difettucci, non se ne vedono: se Tramezzani avrà riacquistato tutte le proprie forze non ci dovrebbero essere problemi; in caso contrario, c'è sempre il pugnace Russo a sussidiare la fascia sinistra.

□**Facce nuove.** Quella più promettente è di Eusebio Di Francesco da Empoli: trascina, porta con sè avversari, entusiasmo e carica agonistica. È il tipico tipetto da centrocampo, veloce e grintoso, aggressivo e instancabile come un mediano vero. Quella che senz'altro darà sicurezza è di Landucci: un ritorno, il suo, abbastanza difficoltoso ma comunque importante. Non dimentichiamo due giocatori niente male: Marta, scuola Milan e protagonista nel Monza, e Brunetti, un '71 scuola Torino.

□**La chiave.** Non lasciarsi andare alla nostalgia: Orrico mancherà. E non poco. Per il resto, rimane il punto interrogativo - Simonetta: se giocherà come in Coppa Italia, non ce ne sarà per nessuno.

All. Lippi

Simonetta

PROSPETTIVE

La A svanita per un nulla deve solamente spingere verso altre prodezze. Se Orrico fece quel che fece senza i vari Monaco, Donatelli e Simonetta, Lippi potrà senz'altro basare il suo operato su questi tre — fondamentali — apporti regolandosi di conseguenza. Nel variegato mondo cadetto, questa Lucchese è la classica mina vagante: può strafare ma può anche inciampare per troppa vivacità. Campionato di vertice da vivere alla giornata. Senza assilli nè... ricordi.

MESSINA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Luigi SIMONI	P	15-2-1965	Pisa
Gianfranco FERRARA	P	4-8-1973	confermato
Giorgio DE TRIZIO	D	28-2-1961	confermato
Giuseppe VECCHIO	D	1-6-1970	B. Lugo
Giandomenico COSTI	D	10-3-1969	Milan
Franco GABRIELI	D	21-9-1962	Barletta
Massimo TACCHINARDI	D	2-8-1971	Inter
Nicola LO SACCO	D	19-8-1968	confermato
Marco CARRARA	D	1-1-1967	Barletta
Massimo FICCADENTI	C	6-11-1967	confermato
Paolo SACCHETTI	C	27-4-1965	Modena
Carmelo PUGLISI	C	3-2-1972	confermato
Aldo DOLCETTI	C	23-10-1966	Pisa
Maurizio TEODORANI	C	20-11-1965	B. Lugo
Fulvio BONOMI	C	8-1-1960	confermato
Igor PROTTI	A	24-9-1967	confermato
Mirko BATTISTELLA	A	27-3-1968	Pergocrema
Giuseppe VENTICINQUE	A	27-8-1971	confermato
Pasquale TRAINI	A	26-1-1961	confermato
Alberto CAMBIAGHI	A	3-12-1963	confermato

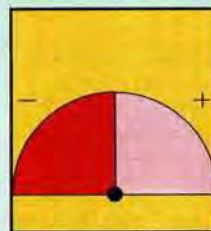
□ **Pregi.** Freschezza, ritmo, aggressività. I F.lli Massimino hanno allargato i cordoni della borsa per aprire un nuovo ciclo, svecchiando il «vecchiume» e puntando, come a Colautti piace, sui giovani di crescente talento. Chi accende l'interruttore sarà Dolcetti, chi lo spegnerà (agli altri) sarà Simoni, chi finalizzerà, speriamo senza altri patemi fisici, sarà Protti, ragazzo da tutte le stagioni ma con sempre un biglietto valido per il salto di categoria. Una difesa per buona parte rifatta.

□ **Difetti.** Sarà inizialmente difficile assimilare il verbo di Cleante Zat, preparatore fra i più quotati, assertore del «ti spiezzo in due», l'uomo che ha fatto volare il Padova sul finire della scorsa stagione. Ad una difesa costruita sui giovani, manca un «vero» libero: De Trizio non dà certezze al cento per cento.

□ **Facce nuove.** La propulsione in fase offensiva di Sacchetti sarà utilissima: piedi non tanto dolci, l'ex modenese assicurerà filtro e sgroppate a volontà. Mentre Simoni sarà una quasi sicurezza, Battistella rappresenterà la piacevole sorpresa da tenere in seria considerazione. Non è una novità assoluta, ma ci si aspetta da Puglisi il salto di qualità. Da Gabrieli (buono nelle proiezioni, lascia a desiderare in fase di copertura), Costi (aggressivo ma ancora giovane) e Carrara ci si attende moltissimo.

□ **La chiave.** Protti deve tornare l'erede di Schillaci (ammesso che mai lo sia stato...), Dolcetti deve abbandonare certe discontinuità in fase d'impostazione. Quanto al collettivo, ha dimostrato più volte di macinare una gran mole di gioco senza trovare con continuità gli acuti. Speriamo non sia un vizio...

All. Colautti

Dolcetti

PROSPETTIVE

Rinnovatissimo e spregiudicato, questo Messina ha tutte le carte in regola per lottare nei vertici del palazzo cadetto. Colautti è l'uomo giusto per puntare in alto, con un biennale si è assicurato serenità e programmi a medio termine. Le ultime due stagioni sono state troppo fallimentari per poter toppare un'altra volta: camarille familiari non dovrebbero essercene più, il pubblico sembra già entusiasta e insomma tutto volge al bel tempo. Se non segna Protti però, sono guai...

MODENA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Alessandro LAZZARINI	P	10-1-1967	Pisa
Massimo MEANI	P	21-11-1960	confermato
Mario ANSALDI	D	7-8-1965	Cesena
Ivano CARDARELLI	D	16-4-1966	Fano
Daniele MARSAN	D	14-3-1965	confermato
Luca MOZ	D	25-6-1962	confermato
Viero VIGNOLI	D	23-9-1965	Avellino
Andrea BERGAMO	C	23-10-1964	confermato
Giovanni BOSI	C	1-10-1969	confermato
Roberto CAPPELLACCI	C	7-11-1966	confermato
Mario CARUSO	C	30-7-1969	Foggia
Gianfranco CIRCATI	C	2-2-1971	Siracusa
Alessandro CUCCIARI	C	11-9-1969	Verona
Aldo MONZA	C	20-8-1969	Parma
Massimo PELLEGRINI	C	2-1-1966	confermato
Luigi VOLTATTORNI	C	16-5-1964	Avellino
Alessio BROGI	A	3-1-1966	confermato
Fabrizio PROVITALI	A	15-5-1968	Vicenza
Davide DIONIGI	A	12-6-1974	confermato

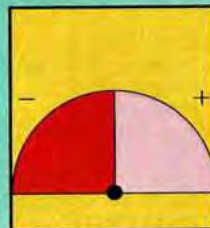
☐ **Pregi.** L'ennesima scommessa di Bersellini e una varietà interessante di pedine a centrocampo. Monza, Bergamo, Valtattorni e Pellegrini saranno i «titolari»; Cucciari, Caruso, Bosi e Cappellacci se ne staranno in seconda battuta attendendo (con ragione) un posto al sole. Due conferme sopra tutte infondono sicurezza: quella di Bergamo, play fondamentale per le geometrie di metà campo, e quella di Pellegrini, giustamente appetito da molti, in grado di proseguire su quel netto miglioramento del finire della stagione scorsa.

☐ **Difetti.** Troppi cambiamenti portano ad un difficile amalgama, almeno in tempi stretti. La zona che il sergente vuole attuare ci sembra molto rischiosa: e allora, posizionare Ansaldi dietro a tutti a patto che ci faccia vedere di cosa è capace veramente. Capitolo Provitali: con una «spalla» come Brogi, fra le migliori in Italia, non potrà che risuscitare. Adesso come adesso, però, è un campioncino indecifrabile: o ci mostra belle cose o conclude nell'anonimato. A lui la parola.

☐ **Facce nuove.** Monza assicura propulsione e duttilità; Cucciari è un tornante sul quale Fascetti giurò ad occhi chiusi senza però farlo mai giocare; Ansaldi e Provitali devono dimostrare da che parte stanno; Lazzarini ha vissuto momenti non proprio esaltanti a Pisa: un mix del genere può portare in alto ma anche negli scantinati cadetti. A Bersellini l'arduo compito di dirigere questa variegata orchestra...

☐ **La chiave.** Che Provitali si svegli dal torpore vicentino. Anche perché altri attaccanti non ce ne sono... Dionigi? Grande exploit in Coppa ma è pur sempre un Primavera...

All. Bersellini

Bergamo

PROSPETTIVE

Potrebbe essere una delle mine vaganti: nei confermati ha ancora quella carica che, nel passato girone di ritorno, portò i canarini ad una salvezza reputata impossibile; nei nuovi arrivi ha la baldanza, la spregiudicatezza e la voglia di riscatto necessarie per creare quel qualcosa di fruttifero in più. Bersellini è convinto che *«questa squadra possa stupire»*, ma basterebbe stabilizzarsi vita natural durante in Serie B. Ai miracoli è ancora difficile credere...

PADOVA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Adriano BONAIUTI	P	7-5-1967	Juventus
Ennio DAL BIANCO	P	3-11-1962	confermato
Claudio OTTONI	D	28-5-1960	confermato
Giacomo MURELLI	D	29-3-1964	confermato
Davide LUCARELLI	D	14-3-1963	Pisa
Riccardo PASQUALETTO	D	6-5-1970	confermato
Carmine PARLATO	D	7-6-1970	confermato
Massimiliano ROSA	D	12-10-1970	confermato
Francesco ZANONCELLI	D	11-9-1967	confermato
Damiano LONGHI	C	27-6-1966	confermato
Carmine NUNZIATA	C	22-7-1967	confermato
Angelo DI LIVIO	C	26-7-1966	confermato
Ferdinando RUFFINI	C	5-9-1961	confermato
Davide TENTONI	C	25-10-1970	Riccione
Marco FRANCESCHETTI	C	19-1-1967	Pergocrema
Gaetano FONTANA	C	21-2-1970	Catanzaro
Simone BALDO	C	2-2-1969	Pavia
Giuseppe GALDERISI	A	22-3-1963	confermato
Roberto PUTELLI	A	3-8-1969	confermato
Filippo MANIERO	A	11-9-1972	Atalanta

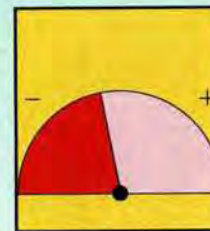
☐ **Pregi.** Il desiderio di rilancio di Mazzia non può che risultare positivo: dopo due rimpalli consecutivi, il tecnico ha voglia di affrettare i tempi per tornare agli onori della cronaca. E poi, la solidità di un centrocampo sempre affiatato con Di Livio, Nunziata e Longhi, la riconferma di Galderisi (quattordici gol l'anno scorso), l'estrema fiducia riposta in Putelli, un trascinatore d'attacco. Bonaiuti — finalmente primo — ha già messo in mostra notevoli doti e grosse potenzialità.

☐ **Difetti.** Manca Albertini e si sente alla grande. La sua regia e il suo talento puro da precoce fuoriclasse, avevano comandato il centrocampo biancoscudato. Ora, per surrogarlo, sembra tanto che ci vogliano sia Franceschetti sia Fontana. Insieme. Ipotesi irrealizzabile: chi fra i due si avvicinerà maggiormente alle doti di Demetrio, avrà il posto. In difesa, Ottoni è sempre un mastino ma non è poi così veloce: urge un centrale-marcatore più rapido.

☐ **Facce nuove.** Ha già destato buona impressione Tentoni, ha già conquistato i cuori patavini Bonaiuti: sicuro e tempestivo, offre enormi garanzie alle possibili dormite del libero Zanoncelli. Ci si attende molto dai due pseudo Albertini: Fontana ha buoni numeri ma si estranea spesso dal gioco; Franceschetti è tutto da rivedere ma è molto potente, aggressivo. Occhio a Simone Baldo: è un'altra scommessa di Aggradi.

☐ **La chiave.** Galderisi deve restare in forma Mundial; Putelli, capace di devastanti progressioni ma anche di strani appannamenti, deve esplodere compiutamente. Nel caso, c'è l'incognita Maniero.

All. Mazzia

Bonaiuti

PROSPETTIVE

Ad una manciata di minuti dalla fine era in A. Storia passata, d'accordo, ma la volontà di superarsi e la maturazione definitiva di certe pedine non potrà che portare ottimi risultati. Nel pre-campionato, Mazzia ha trovato non poche difficoltà nel rilanciare a dovere la squadra: va bene che manca Albertini, ma gli altri primattori son praticamente gli stessi della passata stagione. E allora: è Mazzia che non ne becca più una o è la squadra che ha perso lucidità? Vedremo...

PALERMO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Giuseppe TAGLIALATELA	P	2-1-1969	Napoli
Roberto RENZI	P	24-8-1955	confermato
Pietro DE SENSI	D	8-4-1966	confermato
Fabrizio BUCCIARELLI	D	3-2-1967	confermato
Roberto BIFFI	D	21-8-1965	confermato
Giampiero POCETTA	D	25-5-1965	confermato
Germano FRAGLIASSO	D	23-10-1969	confermato
Marco PULLO	D	24-6-1968	Pisa
Bruno INCARBONA	D	19-11-1964	Ternana
Carlo VALENTINI	C	2-12-1966	Perugia
Felice CENTOFANTI	C	23-5-1969	Nola
Giacomo MODICA	C	31-5-1964	confermato
Massimiliano FAVO	C	10-12-1966	confermato
Giampiero SCAGLIA	C	20-6-1963	confermato
Salvatore TARANTINO	C	8-6-1960	confermato
Silvio PAOLUCCI	A	22-10-1960	confermato
Giorgio LUNERTI	A	22-9-1960	confermato
Antonio RIZZOLO	A	22-4-1969	Padova
Pierpaolo BRESCIANI	A	21-7-1970	Siena

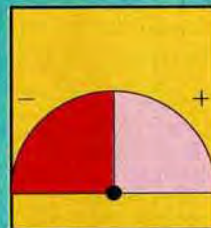
☐ **Pregi.** Il ribollire di un ambiente che smania per la voglia di grande calcio. E siccome le strutture per un futuro migliore esistono, l'afflato della «Favorita» non potrà che caricare al massimo progetti già ambiziosi. Un attacco che, se in giornata, può spaccare in due le altrui difese: Paolucci a destra fa il diavolo a quattro, Rizzolo e Bresciani (o Lunerti) hanno dalla loro il desiderio di mostrarsi maturi. Alle loro spalle, o un po' più arretrato, c'è poi Modica, regista puro, capace di dirigere l'orchestra con acume e raziocinio.

☐ **Difetti.** Lo stesso ribollire dell'ambiente: se non arrivano i risultati, sarà difficile mantener calma una piazza che smania per il calcio che conta. L'attacco: anche se variegato, manca di una punta vera e pesante.

☐ **Facce nuove.** Bresciani è un attaccante di razza, Rizzolo ha doti da seconda punta ma manca di continuità e di percussione. Sono comunque due elementi in grado di dialogare in maniera fattiva. In porta è tornato Taglialatela: in questa squadra si è valutato e in questa squadra potrebbe trovare il lancio definitivo verso la consacrazione. Strappa, infine, è un motorino dalle mille vite e risorse: sa offrire spinta e valido filtro a centrocampo. Sarà un'ottima spalla del ragionier Modica.

☐ **La chiave.** Molto è legato all'estro dell'attacco: se Rizzolo e Bresciani sapranno maturare in frettissima, questo Palermo potrà fare cose più che dignitose. Padrone di un gioco arioso e sufficientemente strutturato a centrocampo, deve godere assolutamente dell'apporto di Modica e Favo: senza questi in Coppa Italia, infatti, si sono visti i precari risultati...

All. Ferrari

Modica

PROSPETTIVE

I proclami di Ferrari, tanti campionati di B e cinque anni di A alle spalle con gente come Zico e Causio, parlano di una radicata certezza nei propri mezzi e di una ambizione da... decollo immediato. La squadra non è affatto male, ha la regia di Modica come articolo di lusso e una prima linea da temere, ma i programmi devono essere fatti a lungo termine. La salvezza è da centrare immediatamente, quanto al resto c'è tempo anche per sognare un pochettino...

PESCARA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Marco SAVORANI	P	31-3-1965	Como
Ivan MARTINELLI	P	2-7-1973	confermato
Andrea CAMPLONE	D	27-7-1966	confermato
Salvatore NOBILE	D	12-1-1964	Cesena
Salvatore ALFIERI	D	26-10-1969	confermato
Giacomo DICARA	D	27-4-1970	Bari
Alessandro ALBERTI	D	1-7-1970	confermato
Ubaldo RIGHETTI	D	1-3-1963	confermato
Giacomo CEREDI	C	21-10-1966	Barletta
Stefano FERRETTI	C	2-3-1960	confermato
Michele GELSI	C	7-9-1968	confermato
Vittorio PINCIARELLI	C	2-3-1972	confermato
Emiliano DE JULIIS	C	8-2-1971	Celano
Massimo ALLEGRI	C	11-8-1967	Pavia
Rocco PAGANO	A	23-9-1963	Udinese
Antonio MARTORELLA	A	19-2-1970	confermato
Paolo MONELLI	A	27-1-1963	confermato
Frederic MASSARA	A	11-11-1968	Pavia
Edy BIVI	A	11-1-1960	Confermato

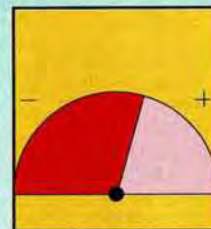
☐**Pregi.** Questa volta Galeone ha la «sua» squadra, voluta e creata da lui, da plasmare a suo esclusivo piacimento. I ritorni di Di Cara e Pagano dal proprio papà, gli arrivi dell'apprezzatissimo Savorani e del dinamico Massara hanno dato un volto misterioso ma piacevole a questa formazione. Basteranno gioco spettacolare e un inizio al fulmicotone per far tornare Galeone il re di Pescara. E sarà festa. O quasi...

☐**Difetti.** Monelli non trova più la condizione fisica, Bivi è ormai al bivio: o si tira su con qualche golletto importante oppure lascia definitivamente. Affidarsi alla sua vena opacizzata non è il massimo della vita e siccome il suddetto Monelli continua a bisticciare con la fortuna, il solo Massara è sinonimo di garanzia. Troppo poco... Fioretti, in regia, mancherà molto.

☐**Facce nuove.** Nobile offre spinta e carattere sulla fascia sinistra, Ceredi darà il via alle manovre con la collaborazione, sempre fattiva e importante, di Gelsi. Allegri ha già mostrato di saperci fare: sempre pronto agli inserimenti e al gioco d'interdizione, si è messo in luce per la ottima disponibilità. Pagano, tornante di destra, e Massara non si discutono: hanno qualcosa in più. Occhio a De Juliis e Pinciarelli, sono emergentissimi.

☐**La chiave.** Non credersi fortissimi, ma, con Galeone che urla ai quattro venti «vendetta», c'è da stare poco allegri. Squadra solida ma molto giovane, deve trovare la spinta giusta dai «senatori» e giocare in umiltà. E ritrovare i gol perduti. Nella prima partita vera è sembrata un'altra squadra rispetto a quella che aveva messo sotto il Napoli: allora, qual è la vera faccia di questa ambiziosa...?

All. Galeone

Massara

PROSPETTIVE

Affidarsi al verbo del Messia è bene, ma non sarà la panacea di tutti i mali. Sull'altare di un bilancio da far quadrare al più presto, se ne sono andati i pezzi più pregiati, e meno incolpevoli, della passata stagione: Mannini, Destro e Fioretti. Senza il loro apporto sarà tutto difficile, anche se in casa biancazzurra vige la regola dell'entusiasmo. Galeone non avrà pace finché non porterà il Pescara in A, ma ripetersi è sempre un arrovellante assillo.

PIACENZA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Rino GANDINI	P	19-6-1960	confermato
Davide PINATO	P	15-3-1964	Atalanta
Roberto CHITI	D	4-10-1964	confermato
Paolo DONI	D	6-11-1965	confermato
Andrea DI CINTIO	D	16-8-1971	Cosenza
Vincenzo ATTRICE	D	25-9-1963	Reggina
Giorgio PAPAIS	C	26-4-1961	confermato
Guido DI FABIO	C	5-9-1965	confermato
Daniele MORETTI	C	21-8-1971	confermato
Massimo BRIOSCHI	C	14-3-1969	Monza
Fabrizio FIORETTI	C	15-3-1966	Pescara
Giordano FERRONI	C	8-5-1973	confermato
Massimiliano CAMPORESE	C	24-9-1970	Pergocrema
Riky DI BIN	C	10-3-1968	confermato
Gianpiero PIOVANI	A	12-6-1968	confermato
Massimiliano CAPPELLINI	A	2-1-1971	confermato
Antonio DE VITIS	A	16-5-1964	Udinese
Andrea POLMONARI	A	29-12-1967	confermato
Filippo INZAGHI	A	9-8-1973	confermato

☐ **Pregi.** L'aver mantenuto un'ossatura solida e compatta e l'avervi poi innestato due uomini di sicuro affidamento come De Vitis e Fioretti. Cagni è un leader: ha idee chiare, lucida ambizione ma soprattutto una dote che pochi riescono a sfruttare al meglio: il dialogo coi giocatori. Grazie a questo è riuscito a conquistare la Serie B; grazie a questo potrebbe anche fare il salto triplo stile Cagliari. Hai visto mai...

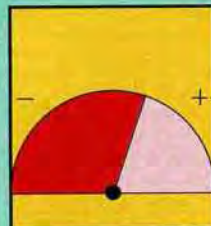
☐ **Difetti.** Cornacchini sta facendo vedere di che pasta è fatto nei quartieri alti del nostro calcio. Sarà la sua la vera assenza da surrogare; sarà De Vitis, campione fin qui troppo sfortunato, a doversi addossare la pesante eredità di un funambolino del gol che ha stregato tutti i piacentini. Se non ci riuscirà, saranno dolori.

☐ **Facce nuove.** Quella di Fioretti è la più rassicurante: saprà donare al centrocampo e a tutti i ragazzini estrema fiducia nei mezzi a disposizione e saprà organizzare il gioco con la consueta vigoria e lucidità. L'arrivo di Attrice, fino a due anni fa fra i migliori marcatori cadetti, consentirà alla difesa di dormire sonni tranquilli; Pinato, fra i pali, ha l'esperienza dalla sua parte. C'è qualcosa di interessante nel reparto offensivo: se De Vitis non troverà i giusti equilibri, ci saranno prima Piovani (spalla ideale per dinamicità), poi Cappellini (è atteso alla conferma) e poi ancora Inzaghi, una new entry interessante.

☐ **La chiave.** Se Fioretti e Totò saranno coadiuvati al meglio, questo Piacenza potrà anche sognare in grande. Già, ma Totò riuscirà a riacciuffare quella splendida forma fisica di qualche anno fa? Se sì, saranno veramente dolori per qualunque squadra. Blasonata e non.

All. Cagni

De Vitis

– +

PROSPETTIVE

Non sarà facile emulare l'impresa del Cagliari di due anni fa. Se non altro, però, anche in Emilia c'è un tecnico lungimirante, una squadrina miscelata per bene e programmi ambiziosi e accuratamente mitigati. La prima cosa da fare — è banale — è raggiungere la salvezza con largo, anzi larghissimo anticipo. Dopodiché, vagliare per bene la concorrenza e le proprie risorse abbinate al grado di affiatamento, e semmai spostare il mirino più in alto. Non si sa mai...

PISA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Giampaolo SPAGNULO	P	26-9-1964	Taranto
Andrea SARDINI	P	4-11-1967	Baracca L.
Luciano DONDO	D	5-2-1970	Pavia
Riccardo FIMOGNARI	D	22-11-1970	Reggina
Mirko TACCOLA	D	14-8-1970	Pescara
Josè Antonio CHAMOT	D	17-5-1969	confermato
Silvio PICCI	D	20-9-1965	Triestina
Massimo GALLACCIO	C	20-7-1970	Barletta
Alvise ZAGO	C	20-8-1969	Pescara
Roberto BOSCO	C	14-2-1962	confermato
Paolo CRISTALLINI	C	20-9-1971	confermato
David FIORENTINI	C	7-8-1967	confermato
Stefano MARINI	C	5-10-1968	confermato
Diego Pablo SIMEONE	C	28-4-1970	confermato
Marco FERRANTE	A	4-2-1971	Reggiana
Cristian POLIDORI	A	6-6-1969	Pergocrema
Nicola MARTINI	A	15-5-1969	Salernitana
Franco ROTELLA	A	16-11-1966	Triestina
Lorenzo SCARAFONI	A	4-12-1965	Triestina

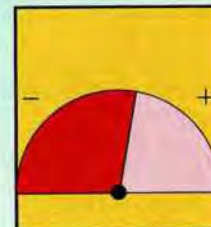
☐ **Pregi.** Sulla carta fa paura. Presa reparto per reparto, suscita entusiasmo e simpatia. Una banda di ragazzini e di «nomi» da collocare nel grande calcio, tenta di abbordare per la quarta volta consecutiva una A che sfugge sempre. Dopo il «repulisti» dei Bruto della passata stagione, Anconetani giura ad occhi chiusi su questa nuova scommessa. Sono arrivati giocatori di secondo piano magari, ma che insieme sarebbero capaci di sprigionare la forza di mille braccia. E Simeone con Chamot, poi, dove li mettiamo...?

☐ **Difetti.** Tanti nuovi rischiano di perdersi; tante giovani promesse rischiano di sentirsi troppo responsabilizzate. È il grande interrogativo che grava sulla nuova creatura di Romeo; è il grande banco di prova per un tecnico, Giannini, che ha bisogno di dimostrarsi «adulto» e non — purtroppo — solo allenatore di supporto o da casi estremi. In lui, Anconetani ha sempre giurato.

☐ **Facce nuove.** Qui è tutto un maquillage, sicuramente ben fatto. Ci sarà Spagnulo (l'anno scorso il migliore, o quasi, portiere della Serie B) tra i pali; Dondo (arcigno marcatore) con Fimognari (attento libero), Picci (ottima la sua proiezione) e Chamot in difesa; centrocampo con Zago e i due altri superstiti Bosco e Simeone; davanti, il tris delle meraviglie Scarafoni - Rotella - Ferrante. Di carte, insomma, ce ne sono a bizzeffe: sta poi a Giannini pescare il jolly...

☐ **La chiave.** Dicono che se Simeone giocherà come nella Coppa America sarà una passeggiata; l'importante, a nostro modesto avviso, è trovare immediatamente l'amalgama fra i vari giovanotti speranzosi...

All. Giannini

Scarafoni

PROSPETTIVE

Nel bailamme delle favorite, questo Pisa può fare tutto e il contrario di tutto: ha l'energia e la materia prima per stupire, ma anche l'inesperienza di certe pedine che potranno contrastarne l'eventuale ascesa. Già, dietro a Udinese, Bologna e Lecce c'è questa simpatica compagine che un anno fa e l'altro disfa con disarmante ripetitività. C'è una consolazione: se questi ragazzi non esplodono quest'anno, saranno super l'anno venturo. Ma Anconetani ha fretta...

REGGIANA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Nico FACCIOLO	P	21-7-1962	confermato
Rudy BRUNELLI	P	9-4-1968	Kroton
Massimo PAGANIN	D	19-7-1970	confermato
Simone AIROLDI	D	21-12-1970	Ancona
Stefano GUERRA	D	25-3-1962	confermato
Walter DE VECCHI	D	18-2-1955	confermato
Marco MONTI	D	2-7-1967	Atalanta
Michele ZANUTTA	D	20-10-1967	confermato
Loris DOMINISSINI	C	19-11-1961	confermato
Gianluca FRANCESCONI	C	10-9-1971	Napoli
Luca ALTOMARE	C	14-1-1972	Napoli
Eugenio SGARBOSSA	C	17-3-1964	Monopoli
Giuseppe SCIENZA	C	14-10-1966	Reggina
Davide ZANNONI	C	19-5-1962	Taranto
Michelangelo GALASSO	C	9-10-1966	Enna
Massimiliano BATTIGELLO	A	28-5-1971	Ternana
Alessandro BERTONI	A	15-2-1959	Lazio
Francesco DE FALCO	A	2-4-1959	Siena
Dario MORELLO	A	11-1-1968	confermato
Fabrizio RAVANELLI	A	11-12-1968	confermato

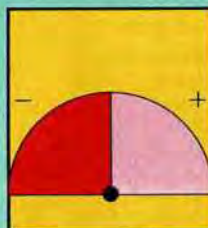
☐ **Pregi.** La sempre rinnovata freschezza mentale di Pippo Marchioro sarà un corroborante fondamentale per la rinascita di certi obiettivi. Persi Melchiori, De Agostini e Lantignotti, tre uomini cardine del gioco spumeggiante messo in mostra nello scorso anno, il tecnico dalle mille risorse si affida a giocatori di belle speranze quali Sgarbossa, Altomare e Francesconi e a «vecchietti» (Bertoni e Zannoni) ancora carichi come molle. Il più grande pregio, però, è quello di poter contare sulla coppia Morello-Ravanelli: il primo nel solito ruolo più arretrato, il secondo nel suo compito di sfondatore e magnifico castigatore d'area. In più, la riconferma di Facciolo.

☐ **Difetti.** Non c'è più De Agostini e allora, quasi quasi, Pippo ne schiera due davanti alla difesa: meglio munirsi subito... La ciclica abulia di Rava-gol: il magico canuto è capace di segnare tre gol in una sola volta come di starsene lontano dai giochi per cinque giornate. Scienza deve essere più costante.

☐ **Facce nuove.** Quella di un regista mancava: è arrivato monsieur Zannoni, l'uomo che ha salvato il Taranto dalla crisi di gol e dalla Serie C. Ha i suoi anni, d'accordo, ma anche tanta voglia di far fare il salto di qualità ad una giovane ambiziosa come la Reggiana. Se si ambienta alla perfezione e se sarà capace di prender per mano un centrocampo rifatto, se ne vedranno delle belle.

☐ **La chiave.** Il gioco è sempre lo stesso, la velocità d'esecuzione pure, la difesa quasi, l'attacco anche: ecco che se i nuovi sapranno inserirsi presto nel gruppo, questa Reggiana si toglierà belle soddisfazioni.

All. Marchioro

Zannoni

PROSPETTIVE

L'interrogativo è uno soltanto: riuscirà a mostrare quel gioco tutto pressing, movimento e incisività dell'anno scorso? In caso positivo, potrebbe essere anche l'anno giusto per spiccare il volo; in caso contrario, si assisterà ad un campionato anonimo anonimo da metà classifica. Altra pecca da bandire: ricordate il periodo (fatale) di flessione della scorsa stagione? Se Marchioro ha capito tutto, non lo farà affiorare nuovamente. Possiamo giurarci...

TARANTO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Guido BISTAZZONI	P	12-3-1960	Padova
Massimo FERRARESSO	P	1-3-1966	Casale
Luca BRUNETTI	D	10-11-1964	confermato
Gilberto D'IGNAZIO	D	11-12-1968	confermato
Andrea MAZZAFERRO	D	6-1-1966	confermato
Roberto MONTI	D	12-7-1966	Formia
Marco ZAFFARONI	D	20-1-1969	confermato
Antonio CAVALLO	D	29-11-1964	Udinese
Roberto ALBERTI	C	26-4-1961	Giarre
Giancarlo CAMOLESE	C	25-2-1961	Vicenza
Giuseppe FERAZZOLI	C	16-5-1966	Como
Giovanni GUERRA	C	17-2-1963	Andria
Giuseppe MARINO	C	1-5-1969	Inter
Massimo MARINELLI	C	25-2-1971	Lanciano
Ciro MURO	C	9-3-1964	Messina
Girolamo BIZZARRI	A	1-6-1967	Siracusa
Simone GIACCHETTA	A	28-7-1969	confermato
Giuseppe LORENZO	A	4-1-1964	Bologna
Francesco TURRINI	A	18-10-1965	confermato

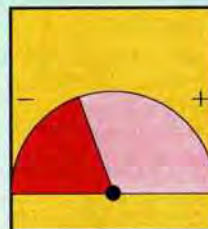
☐ **Pregi.** La rifondazione è cominciata da una verità affiorata durante la scorsa stagione: la difesa doveva rimanere intatta. Brunetti, Zaffaroni, il sopraggiunto Cavallo e D'Ignazio sono pilastri fondamentali. Spagnulo se ne è andato ma è stato surrogato dal sempreverde Bistazzoni. Lo stesso Nicoletti è importante: la sua serietà e la sua competenza, possono portare questa squadra dalle tante incognite molto in alto.

☐ **Difetti.** E le incognite sono in attacco e poco più indietro: stiamo parlando di Lorenzo e Muro. Il primo, Coppa Italia a parte, non sa più cosa sia un gol vero da quasi una vita; è lento, macchinoso e spesso abulico. Se non altro, però, avrà voglia di riscattarsi al più presto in un ambiente meno oppressivo. Il secondo: noto per la sua discontinuità (sennò, col talento che ha, non sarebbe negli inferi cadetti...) ha assolutamente bisogno che qualcuno gli guardi le spalle. Crea azioni meravigliose una volta su tre, si estrania spesso e non filtra mai. Zannoni mancherà.

☐ **Facce nuove.** Nicoletti ha richiesto, e ottenuto, Ferazzoli e Alberti, suo pupillo al Giarre. Il primo è capace di inserimenti molto pericolosi; il secondo coprirà la zona di D'Ignazio durante le incursioni da lontano del terzino. Occhio a Bizzarri: giocatore dinamico e testardo, è una buona spalla per Lorenzo. Quasi come Giacchetta.

☐ **La chiave.** Sulla difesa c'è da mettere la mano sul fuoco; sul centrocampo, quasi ma sull'attacco no. Se Lorenzo si risveglia dal secolare torpore e se Muro ne avrà più voglia del solito, ci saranno a disposizione buone soddisfazioni. Sennò...

All. Nicoletti

Muro

PROSPETTIVE

L'anno scorso non faceva mai gol. Ci volle Zannoni per togliere le castagne da un fuoco che rischiava di diventare un incendio fatale. Bene, Zannoni non c'è più, ma in compenso c'è un reparto mediano che offre buone garanzie. Se ingranano tutti, e allo stesso modo, il Taranto potrebbe fare quel saltino di qualità che attende da tanto. Salvezza da guadagnare a denti stretti, con forza e umiltà. Sicuramente non di più, non è il caso di sognare troppo.

UDINESE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Michele MICHELUTTI	P	24-6-1973	confermato
Giuliano GIULIANI	P	29-9-1958	confermato
Nicola DI LEO	P	7-1-1960	Perugia
Stefano ROSSINI	D	2-2-1971	Parma
Nestor SENSINI	D	12-10-1966	confermato
Alessandro CALORI	D	29-8-1966	Pisa
Andrea MANDORLINI	D	17-7-1960	Inter
Emidio ODDI	D	22-7-1956	confermato
Roberto BREDA	C	21-10-1969	Messina
Luca MATTEI	C	10-11-1964	confermato
Antonio MANICONE	C	27-10-1966	Foggia
Francesco DELL'ANNO	C	4-6-1967	confermato
Fabio ROSSITTO	C	21-9-1971	confermato
Abel BALBO	A	1-6-1966	confermato
Marco NEGRI	A	27-10-1970	confermato
Lorenzo MARRONARO	A	16-1-1961	confermato
Marco GIULIENI	A	8-8-1972	confermato
Marco NAPPI	A	13-5-1966	Fiorentina

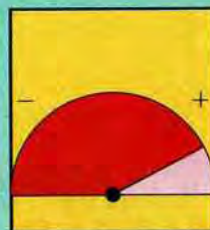
□ **Pregi.** Molto soddisfacenti l'amalgama tra vecchia e nuova guardia e l'apprendimento degli schemi studiati da Scoglio: le gare di precampionato hanno evidenziato le caratteristiche di una squadra corta, capace di attuare un pressing asfissiante, di fare delle verticalizzazioni la propria strategia tattica e di giocare sempre di prima.

□ **Difetti.** Il ritardo di condizione fisico-atletica generale, peraltro studiato e voluto da Scoglio che ha programmato una preparazione capace di presentare la «vera» Udinese non prima del 20 settembre. Quanto ai singoli, niente da dire: è una squadra che deve ammazzare, e subito, la concorrenza.

□ **Facce nuove.** Benissimo Mandorlini, che ha messo tecnica ed esperienza al servizio di un reparto, quello difensivo, che l'anno scorso ha subito 43 gol. Va già a mille Balbo con la presenza di super Nappi a fianco, una vera zanzara capace di pungere e concludere con estrema facilità e imprevedibilità. Il vero cardine di tutta la faccenda? Manicone, uomo che Scoglio ha voluto e che certamente valorizzerà ai massimi livelli.

□ **La chiave.** Senza dubbio il suddetto Antonio Manicone: è lui il giocatore che, per caratteristiche tecnico-tattiche di gioco, può cambiare il volto dell'Udinese. Play-maker di talento e spessore atletico, la sua presenza in campo consente a Dell'Anno di orchestrare ad immediato ridosso delle punte, ovvero nel suo ruolo naturale, e in più garantisce adeguato filtro al reparto difensivo. Quanto a Dell'Anno, non può che essere il suo anno decisivo: ha la genialità e la rapidità d'esecuzione di un campione vero, ha tocchi da fuoriclasse. Se si mantiene tale, volerà con le zebrette.

All. Scoglio

Balbo

PROSPETTIVE

Una squadra così ben attrezzata e da tutti indicata come la grande favorita, assieme al Bologna, può correre il rischio di commettere errori di presunzione determinati dall'eccessiva consapevolezza della propria forza. Difficile individuare altre difficoltà: quel maledettissimo -5 non esiste più e, conseguentemente, anche l'assillo di dover fare punti a tutti i costi. La tranquillità e la certezza di avere in mano una Formula 1, porteranno il Prof. molto in alto.

VENEZIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	EX CLUB
Pier Antonio BOSAGLIA	P	19-8-1961	confermato
Roberto MENGHINI	P	3-9-1968	confermato
Alessandro BERTONI	D	8-10-1966	confermato
Diego DONADON	D	9-10-1967	Triestina
Giancarlo FILIPPINI	D	27-12-1968	confermato
Francesco FRASCELLA	D	7-10-1966	confermato
Maurizio LIZZANI	D	29-8-1968	confermato
Andrea POGGI	D	31-7-1966	confermato
Pietro ARMENISE	C	4-11-1960	confermato
Diego BORTOLUZZI	C	23-9-1966	Pro Sesto
Nicola BRESSI	C	15-7-1969	Catanzaro
Stefano CIVERIATI	C	7-10-1966	confermato
Paolo FAVARETTO	C	28-1-1967	Perugia
Fabrizio PERROTTI	C	25-9-1964	confermato
Francesco ROMANO	C	25-4-1960	Torino
Roberto ROSSI	C	30-4-1963	confermato
Massimo CASTELLI	A	17-11-1968	confermato
Flavio FIORIO	A	29-9-1964	confermato
Paolo POGGI	A	16-2-1971	confermato
Fulvio SIMONINI	A	29-3-1961	Reggina

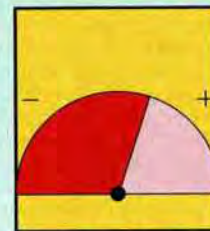
□ **Pregi.** È forse la formazione più competitiva fra le matricole. L'aver inserito due pedine extralusso come Romano e Simonini in un complesso affidabilissimo e già proiettato verso una maturità invidiabile porebbe farle fare qualche «straordinario» sulla cima cadetta. Zaccheroni, «Zac», ha estrema fantasia, inventiva prolifica e competenza da vendere: zona, zona mista, uomo per lui non sono un problema. Ha gli uomini giusti per adottare qualsiasi tattica e per cambiarla all'interno di una stessa partita. Da Paolo Poggi, talento nato in Laguna, a Civeriati, mezzapunta efficacissima; da Lizzani e Bertoni, centrali di grande affidamento, a Perrotti e Bortoluzzi, due pedalatori e costruttori di gioco adattissimi a supportare l'inventiva del regista Romano.

□ **Difetti.** Una promozione e un mondo diverso conquistati dopo ventitrè anni potrebbero montar la testa a chiunque; gli arrivi di Romano e Simonini, anche. La squadra c'è, e piace per la freschezza ed esuberanza dei singoli. Ma proprio l'anagrafe, in certi frangenti, potrebbe risultare un boomerang. Nel caso, l'esperto Romano è lì apposta...

□ **Facce nuove.** Proprio lui, Francesco Romano, rappresenta la sicurezza di un pallone in più messo in cassaforte: la sua lucidità è intatta, la sua ricerca del meglio e della coesione fra reparti e singoli, importantissima. Simonini, poi, è il solito guerriero da prati cadetti: quando ha un pallone buono, lo sbatte dentro senza esitazioni.

□ **La chiave.** Non lasciarsi trasportare dal troppo entusiasmo: sarebbe deleterio per chi vuole vincere con raziocinio.

All. Zaccheroni

Romano

PROSPETTIVE

È una squadra che ha un modo tutto suo di giocare, un modo tutto suo di interpretare, in maniera diversa ma sempre efficace, ogni singola partita. Fonde la grinta e l'esuberanza di giovani promesse all'esperienza di elementi rodati e capaci di grandi cose. Proprio per questo potrebbe essere la matricola rivelazione; proprio per questo potrebbe non solo ambire ad un campionato di metà classifica ma anche spiccare qualche volo nei piani alti del grattacielo cadetto.

NEL '92 SI CAMBIA GIÀ

CAMPIONATI USA & GETTA

Sono stati appena varati, e che faticaccia!, i suoi cinque gironi (due di C1, tre di C2) e compilati i relativi calendari, e già si conosce la data della sua «sepoltura». Che sarà, salvo imprevedibili ma sempre possibili appendici, il 14 giugno prossimo. Insomma una stagione di transizione. Nel piano di ridimensionamento del calcio professionistico, la Serie C paga un pesante quanto doveroso tributo. In due stagioni il suo organico passa da 108 a 90 squadre. Al termine del campionato precedente c'è già stato il primo robusto taglio: 12 squadre; altre 6 in meno le avremo alla conclusione della stagione che va ad iniziare. La C1 ha già il suo assetto finale: 18 squadre per girone. Al termine della stagione per ciascuno dei suoi due gironi avremo due promozioni in Serie B e tre retrocessioni in C2. Riduzione invece per la C2. I tre gironi passeranno da 20 a 18 squadre ciascuno. Questo il meccanismo: nei tre gironi due promozioni alla C, e la retrocessione delle ultime tre classificate, più spareggio tra le quartultime per conoscere il nome di altre due squadre da retrocedere. In tutto 11 squadre andranno a finire in Interregionale settore dal quale ne saliranno solo 5. È un campionato caratterizzato dalla presenza di squadre dal passato illustre, basti pensare al Casale ex campione d'Italia, o a Vicenza, Catania, Mantova, Triestina, Novara, Catanzaro, Spal, Alessandria. E anche dalla presenza di giocatori super (Sorbi, Cuttone, Cecconi, Zagati, Morbiducci, Cozzella, Galparoli, Calcagno, Rosselli, Sciannimanico, Vincenzi, Pappalardo, Dianda, Messersi, Tavarilli, La Rosa, Agostinelli) ed allenatori (Frosio, Ulivieri, il decano Gibi Fabbri, Clagluna, Simoni) che hanno ripetutamente calcato i prosceni dei campionati di categoria superiore; o ancora caratterizzato dalla presenza di tanti giovani promettenti e smaniosi di mettersi in vetrina sia tra i calciatori (Cammarieri, Zian, Ghezzi, Gubellini, Maurizio Tacchi, figlio d'arte, Brambilla, Ruggiero Radice figlio del celebre allenatore, Miccoli, Cicchetti, Guatteo, Robbiati, Di Biagio, Hervating, Zirafa, Galassi, Lazzarotti) che tra i tecnici (Esposito, Gufdolin, Varrella, Ammoniaci). Ma anche, e diremmo soprattutto, campionati come abbiamo accennato, delle grandi rivalità. Pensate: fra C1 e C2 avremo 340 derby regionali dei quali 78 addirittura a livello provinciale. La parte del leone la fanno, per quel che riguarda i derby regionali, Lombardia (90) e Toscana, (62). Per i derby provinciali, 22 nella provincia di Napoli, 18 in quella di Bari.

o.b.

LE SOSTE E GLI ORARI

I tornei di Serie C1 e C2 osserveranno i seguenti turni di sospensione: nel girone d'andata, domenica 3/11 e domenica 29/12; in quello di ritorno, per la C1 domenica 2/2 e domenica 29/3; per la C2, quello di domenica 2/2. Questi gli orari di inizio delle partite: dall'8 settembre ore 16; dal 29 settembre ore 15; dal 20 ottobre ore 14.30; dal 9 febbraio '92 ore 15; dal 29 marzo ore 16; dal 31 maggio ore 16.30.

SERIE C1/GIRONE A

1. GIORNATA: **(A: 15-9-91 - R: 26-1-92):** Alessandria-Spal; Arezzo-Casale; Baracca L.-Empoli; Carpi-Monza; Chievo-Pro Sesto; Como-Vicenza; Massese-Triestina; Siena-Pavia; Spezia-Palazzolo.

2. GIORNATA: **(A: 22-9-91 - R: 9-2-92):** Casale-Baracca L.; Empoli-Alessandria; Monza-Massese; Palazzolo-Carpi; Pavia-Spezia; Pro Sesto-Como; Spal-Chievo; Triestina-Arezzo; Vicenza-Siena.

3. GIORNATA: **(A: 29-9-91 - R: 16-2-92):** Alessandria-Triestina; Baracca L.-Spal; Carpi-Arezzo; Chievo-Palazzolo; Como-Siena; Empoli-Monza; Massese-Pavia; Pro Sesto-Vicenza; Spezia-Casale

4. GIORNATA: **(A: 6-10-91 - R: 23-2-92):** Arezzo-Baracca L.; Casale-Como; Monza-Spezia; Palazzolo- Pro Sesto; Pavia-Alessandria; Siena-Chievo; Spal- Massese; Triestina-Empoli; Vicenza-Carpi.

5. GIORNATA: **(A: 13-10-91 - R: 1-3-92):** Alessandria-Pro Sesto; Arezzo-Palazzolo; Baracca L.-Siena; Carpi-Spal; Empoli-Pavia; Massese-Como; Monza-Casale; Spezia-Chievo; Triestina-Vicenza.

6. GIORNATA: **(A: 20-10-91 - R: 8-3-92):** Casale- Massese; Chievo-Carpi; Como-Spezia; Palazzolo-Alessandria; Pavia-Triestina; Pro Sesto-Baracca L.; Siena-Arezzo; Spal-Monza; Vicenza-Empoli.

7. GIORNATA: **(A: 27-10-91 - R: 15-3-92):** Arezzo-Alessandria; Baracca L.-Pavia; Carpi-Como; Casale-Palazzolo; Empoli-Spal; Massese-Vicenza; Monza-Pro Sesto; Spezia-Siena; Triestina-Chievo.

8. GIORNATA: **(A: 10-11-91 - R: 22-3-92):** Alessandria-Spezia; Chievo-Massese; Como-Baracca L.; Palazzolo-Triestina; Pavia-Casale; Pro Sesto-Carpi; Siena-Empoli; Spal-Arezzo; Vicenza-Monza.

9. GIORNATA: **(A: 17-11-91 - R: 5-4-92):** Arezzo- Chievo; Baracca L.-Spezia; Carpi-Alessandria; Casale-Siena; Empoli-Massese; Monza-Como; Pavia- Palazzolo; Triestina-Pro Sesto; Vicenza- Spal.

10. GIORNATA: **(A: 24-11-91 - R: 12-4-92):** Alessandria-Casale; Chievo-Baracca L.; Como-Pavia; Massese-Carpi; Palazzolo-Vicenza; Pro Sesto- Empoli; Siena-Monza; Spal-Triestina; Spezia-Arezzo.

11. GIORNATA: **(A: 1-12-91 - R: 18-4-92):** Arezzo-Pro Sesto; Baracca L.-Massese; Carpi-Siena; Casale-Chievo; Empoli-Palazzolo; Monza-Alessandria; Pavia-Spal; Triestina-Como; Vicenza-Spezia.

12. GIORNATA: **(A: 8-12-91 - R: 26-4-92):** Alessandria-Baracca L.; Chievo-Vicenza; Como-Empoli; Massese-Arezzo; Palazzolo-Monza; Pro Sesto-Pavia; Siena-Triestina; Spal-Casale; Spezia-Carpi.

13. GIORNATA: **(A: 15-12-91 - R: 3-5-92):** Arezzo- Como; Baracca L.-Carpi; Casale-Pro Sesto; Empoli-Chievo; Massese-Siena; Monza-Pavia; Spal-Palazzolo; Triestina-Spezia; Vicenza-Alessandria.

14. GIORNATA: **(A: 22-12-91 - R: 10-5-92):** Alessandria-Siena; Carpi-Casale; Chievo-Como; Empoli-Arezzo; Monza-Triestina; Palazzolo-Baracca L.; Pavia-Vicenza; Pro Sesto-Spal; Spezia-Massese.

15. GIORNATA: **(A: 5-1-92 - R: 17-5-92):** Arezzo- Monza; Baracca L.-Vicenza; Carpi-Pavia; Casale- Triestina; Chievo-Alessandria; Como-Spal; Massese-Pro Sesto; Siena-Palazzolo; Spezia-Empoli.

16. GIORNATA: **(A: 12-1-92 - R: 24-5-92):** Alessandria-Como; Empoli-Casale; Monza-Baracca L.; Palazzolo-Massese; Pavia-Chievo; Pro Sesto-Spezia; Spal-Siena; Triestina-Carpi; Vicenza- Arezzo.

17. GIORNATA: **(A: 19-1-92 - R: 31-5-92):** Arezzo-Pavia; Baracca L.-Triestina; Carpi-Empoli; Casale-Vicenza; Chievo-Monza; Como-Palazzolo; Massese-Alessandria; Siena-Pro Sesto; Spezia-Spal.

SERIE C1/GIRONE B

1. GIORNATA: **(A: 15-9-91 - R: 26-1-92):** Acireale-F. Andria; Barletta-Catania; Giarre-Fano; Ischia-Ternana; Licata-Salernitana; Perugia-Chieti; Reggina- Monopoli; Samb.-Casarano; Siracusa-Nola.

2. GIORNATA: **(A: 22-9-91 - R: 9-2-92):** Casarano-Licata; Catania-Samb. Chieti-Ischia; F. Andria-Reggina; Fano-Siracusa; Monopoli-Perugia; Nola-Barletta; Salernitana-Giarre; Ternana-Acireale.

3. GIORNATA: **(A: 29-9-91 - R: 16-2-92):** Barletta- Casarano; Giarre-F. Andria; Ischia-Fano; Licata- Catania; Monopoli-Ternana; Perugia-Nola; Reggina-Chieti; Samb.-Salernitana; Siracusa-Acireale.

4. GIORNATA: **(A: 6-10-91 - R: 23-2-92):** Acireale-Licata; Casarano-Perugia; Catania-Siracusa; Chieti-Samb.; F. Andria-Barletta; Fano-Monopoli; Nola- Ischia; Salernitana-Reggina; Ternana-Giarre.

5. GIORNATA: **(A: 13-10-91 - R: 1-3-92):** Barletta-Salernitana; Fano-F. Andria; Giarre-Perugia; Ischia-Acireale; Licata-Chieti; Monopoli-Casarano; Nola- Catania; Siracusa-Samb.; Ternana-Reggina.

6. GIORNATA: **(A: 20-10-91 - R: 8-3-92):** Acireale- Barletta; Casarano-Siracusa; Catania-Ischia; Chieti-Fano; F. Andria-Monopoli; Perugia-Ternana; Reggina-Giarre; Salernitana-Nola; Samb.-Licata.

7. GIORNATA: **(A: 27-10-91 - R: 15-3-92):** Acireale- Catania; Fano-Reggina; Giarre-Barletta; Ischia- Samb.; Licata-Perugia; Nola-Monopoli; Salernitana-Casarano; Siracusa-F. Andria; Ternana-Chieti.

8. GIORNATA: **(A: 10-11-91 - R: 22-3-92):** Barletta- Fano; Casarano-Acireale; Catania-Salernitana; Chieti-Giarre; F. Andria-Ischia; Monopoli-Licata; Perugia-Siracusa; Reggina-Nola; Samb.-Ternana.

9. GIORNATA: **(A: 17-11-91 - R: 5-4-92):** Acireale- Fano; Catania-Reggina; Ischia-Giarre; Licata-F. Andria; Nola-Chieti; Salernitana-Perugia; Samb.- Monopoli; Siracusa-Barletta; Ternana-Casarano.

10. GIORNATA: **(A: 24-11-91 - R: 12-4-92):** Barletta- Ternana; Casarano-Catania; Chieti-Salernitana; F. Andria-Nola; Fano-Samb.; Giarre-Siracusa; Monopoli-Acireale; Perugia-Ischia; Reggina-Licata.

11. GIORNATA: **(A: 1-12-91 - R: 18-4-92):** Acireale-Giarre; Casarano-Reggina; Catania-Chieti; Ischia-Barletta; Licata-Siracusa; Nola-Fano; Salernitana-Monopoli; Samb.-Perugia; Ternana-F. Andria.

12. GIORNATA: **(A: 8-12-91 - R: 26-4-92):** Barletta-Licata; Chieti-Casarano; F. Andria-Salernitana; Fano-Ternana; Giarre-Nola; Monopoli-Catania; Perugia-Acireale; Reggina-Samb.; Siracusa-Ischia.

13. GIORNATA: **(A: 15-12-91 - R: 3-5-92):** Acireale- Nola; Casarano-Fano; Catania-Perugia; Chieti-Monopoli; Licata-Giarre; Reggina-Barletta; Salernitana-Ischia; Samb.-F. Andria; Ternana-Siracusa.

14. GIORNATA: **(A: 22-12-91 - R: 10-5-92):** Acireale-Samb.; Barletta-Monopoli; F. Andria-Casarano; Fano-Salernitana; Giarre-Catania; Ischia-Licata; Nola-Ternana; Perugia-Reggina; Siracusa-Chieti.

15. GIORNATA: **(A: 5-1-92 - R: 17-5-92):** Casarano-Giarre; Catania-Ternana; Chieti-Barletta; Licata- Fano; Monopoli-Ischia; Perugia-F. Andria; Reggina-Acireale; Salernitana-Siracusa; Samb.-Nola.

16. GIORNATA: **(A: 12-1-92 - R: 24-5-92):** Acireale-Chieti; Barletta-Samb.; F. Andria-Catania; Fano- Perugia; Giarre-Monopoli; Ischia-Casarano; Nola- Licata; Siracusa-Reggina; Ternana-Salernitana.

17. GIORNATA: **(A: 19-1-92 - R: 31-5-92):** Casarano- Nola; Catania-Fano; Chieti-F. Andria; Licata-Ternana; Monopoli-Siracusa; Perugia-Barletta; Reggina- Ischia; Salernitana-Acireale; Samb.-Giarre.

SERIE C2/GIRONE A

1. GIORNATA: **(A: 8-9-91 - R: 9-2-92):** Aosta-Valdagno; Fiorenzuola-Olbia; Leffe-Novara; Legnano- Cuneo; Ospitaletto-Lecco; Ravenna-Varese; Solbiatese-Mantova; Suzzara-Pergocrema; Tempio- Virescit; Trento-Centese.

2. GIORNATA: **(A: 15-9-91 - R: 16-2-92):** Centese-Aosta; Cuneo-Solbiatese; Lecco-Fiorenzuola; Mantova-Ravenna; Novara-Suzzara; Olbia-Trento; Pergocrema-Tempio; Valdagno-Leffe; Varese-Ospitaletto; Virescit-Legnano.

3. GIORNATA: **(A: 22-9-91 - R: 23-2-92):** Aosta-Cuneo; Fiorenzuola-Centese; Lecco-Olbia; Leffe-Varese; Mantova-Virescit; Ospitaletto-Suzzara; Ravenna-Novara; Solbiatese-Valdagno; Tempio-Legnano; Trento-Pergocrema.

4. GIORNATA: **(A: 29-9-91 - R: 1-3-92):** Centese-Ospitaletto; Cuneo-Trento; Legnano-Ravenna; Novara-Aosta; Olbia-Leffe; Pergocrema-Mantova; Suzzara-Lecco; Valdagno-Tempio; Varese-Fiorenzuola; Virescit-Solbiatese.

5. GIORNATA: **(A: 6-10-91 - R: 8-3-92):** Aosta-Suzzara; Fiorenzuola-Novara; Lecco-Varese; Leffe-Virescit; Mantova-Cuneo; Olbia-Centese; Ospitaletto- Valdagno; Ravenna-Pergocrema; Solbiatese-Tempio; Trento-Legnano.

6. GIORNATA: **(A: 13-10-91 - R: 15-3-92):** Centese- Leffe; Cuneo-Ravenna; Legnano-Solbiatese; Novara-Lecco; Pergocrema-Aosta; Suzzara-Fiorenzuola; Tempio-Ospitaletto; Valdagno-Mantova; Varese-Olbia; Virescit-Trento.

7. GIORNATA: **(A: 20-10-91 - R: 22-3-92):** Aosta-Solbiatese; Fiorenzuola-Cuneo; Lecco-Pergocrema; Leffe-Legnano; Mantova-Centese; Olbia-Suzzara; Ospitaletto-Novara; Ravenna-Tempio; Trento-Valdagno; Varese-Virescit.

8. GIORNATA: **(A: 27-10-91 - R: 29-3-92):** Centese- Lecco; Cuneo-Ospitaletto; Legnano-Fiorenzuola; Novara-Mantova; Pergocrema-Varese; Solbiatese- Trento; Suzzara-Leffe; Tempio-Aosta; Valdagno- Olbia; Virescit-Ravenna.

9. GIORNATA: **(A: 10-11-91 - R: 5-4-92):** Lecco-Aosta; Mantova-Legnano; Olbia-Tempio; Ospitaletto- Leffe; Pergocrema-Solbiatese; Ravenna-Fiorenzuola; Trento-Novara; Valdagno-Centese; Varese- Suzzara; Virescit-Cuneo.

10. GIORNATA: **(A: 17-11-91 - R: 12-4-92):** Aosta-Varese; Fiorenzuola-Mantova; Leffe-Cuneo; Legnano-Pergocrema; Novara-Valdagno; Ospitaletto-Trento; Ravenna- Lecco; Solbiatese-Olbia; Suzzara-Virescit; Tempio-Centese.

11. GIORNATA: **(A: 24-11-91 - R: 18-4-92):** Centese- Legnano; Cuneo-Suzzara; Lecco-Leffe; Mantova- Tempio; Olbia-Ravenna; Pergocrema-Ospitaletto; Solbiatese-Fiorenzuola; Trento-Aosta; Valdagno- Varese; Virescit-Novara.

12. GIORNATA: **(A: 1-12-91 - R: 26-4-92):** Aosta- Mantova; Fiorenzuola-Pergocrema; Lecco-Virescit; Leffe-Trento; Novara-Centese; Ospitaletto-Olbia; Ravenna-Solbiatese; Suzzara-Valdagno; Tempio-Cuneo; Varese-Legnano.

13. GIORNATA: **(A: 8-12-91 - R: 3-5-92):** Centese-Ravenna; Cuneo-Varese; Legnano-Aosta; Mantova- Leffe; Pergocrema-Olbia; Solbiatese-Novara; Tempio-Suzzara; Trento-Lecco; Valdagno-Fiorenzuola; Virescit-Ospitaletto.

14. GIORNATA: **(A: 15-12-91 - R: 10-5-92):** Aosta-Virescit; Fiorenzuola-Tempio; Lecco-Valdagno; Leffe-Pergocrema; Novara-Cuneo; Olbia-Legnano; Ospitaletto-Mantova; Ravenna-Trento; Suzzara-Centese; Varese-Solbiatese.

15. GIORNATA: **(A: 22-12-91 - R: 17-5-92):** Aosta-Ravenna; Centese-Varese; Cuneo-Olbia; Legnano-Ospitaletto; Mantova-Lecco; Pergocrema-Valdagno; Solbiatese-Leffe; Tempio-Novara; Trento-Suzzara; Virescit-Fiorenzuola.

16. GIORNATA: **(A: 5-1-92 - R: 24-5-92):** Centese- Pergocrema; Fiorenzuola-Aosta; Lecco-Cuneo; Leffe-Tempio; Novara-Legnano; Olbia-Virescit; Ospitaletto-Solbiatese; Suzzara-Mantova; Valdagno-Ravenna; Varese-Trento.

17. GIORNATA: **(A: 12-1-92 - R: 31-5-92):** Aosta-Leffe; Cuneo-Centese; Fiorenzuola-Ospitaletto; Legnano-Valdagno; Mantova-Olbia; Novara-Varese; Ravenna-Suzzara; Solbiatese-Lecco; Tempio- Trento; Virescit-Pergocrema.

18. GIORNATA: **(A: 19-1-92 - R: 7-6-92):** Centese- Solbiatese; Lecco-Tempio; Leffe-Ravenna; Olbia- Novara; Ospitaletto-Aosta; Pergocrema-Cuneo; Suzzara-Legnano; Trento-Fiorenzuola; Valdagno- Virescit; Varese-Mantova.

19. GIORNATA: **(A: 26-1-92 - R: 14-6-92):** Aosta-Olbia; Cuneo-Valdagno; Fiorenzuola-Leffe; Legnano- Lecco; Mantova-Trento; Novara-Pergocrema; Ravenna-Ospitaletto; Solbiatese-Suzzara; Tempio- Varese; Virescit-Centese.

SERIE C2/GIRONE B

1. GIORNATA: **(A: 8-9-91 - R: 9-2-92):** Carrarese-Cecina; Castel S.-Rimini; Francavilla-Avezzano; Gubbio-Civitanovese; Lanciano-Prato; M. Ponsacco- Vis Pesaro; Montevarchi-Vastese; Poggibonsi-Giulianova; Teramo-Pistoiese; Viareggio-Pontedera.

2. GIORNATA: **(A: 15-9-91 - R: 16-2-92):** Avezzano- Carrarese; Cecina-Montevar.; Civitan.-Poggibonsi; Giulian.-Castel S.; Pistoiese-Gubbio; Pontedera- Lanciano; Prato-Viareg.; Rimini-Teramo; Vastese- M. Ponsacco; Vis Pesaro-Francavilla.

3. GIORNATA: **(A: 22-9-91 - R: 23-2-92):** Carrarese- Pistoiese; Castel S.-Vastese; Francavil.-Pontedera; Gubbio-Rimini; Lanciano-Avezzano; M. Ponsacco-Prato; Montevarc.-Civitan.; Poggibonsi-Vis Pesaro; Teramo-Cecina; Viareg.-Giulianova.

4. GIORNATA: **(A: 29-9-91 - R: 1-3-92):** Avezzano- Castel S.; Cecina-M. Ponsacco; Civitan.-Lanciano; Giulian.-Gubbio; Pistoiese-Montevar.; Pontedera- Poggibonsi; Pranto-Francavil.; Rimini-Carrarese; Vastese-Teramo; Vis Pesaro-Viareggio.

5. GIORNATA: **(A: 6-10-91 - R: 8-3-92):** Avezzano- Viareg.; Carrarese-Lanciano; Castel S.-Prato; Cecina-Gubbio; Francavil.-Giulian.; Montevar.-Poggibonsi; Pontedera-Civitan.; Rimini-Vastese; Teramo-M. Ponsacco; Vis Pesaro-Pistoiese.

6. GIORNATA: **(A: 13-10-91 - R: 15-3-92):** Civitan.- Teramo; Giulian.-Pontedera; Gubbio-Carrarese; Lanciano-Castel S.; M. Ponsacco-Montevar.; Pistoiese-Rimini; Poggibonsi-Avezzano; Prato-Vis Pesaro; Vastese-Cecina; Viareg.-Francavilla.

7. GIORNATA: **(A: 20-10-91 - R: 22-3-92):** Avezzano- Vastese; Carrarese-Viareg.; Cecina-Lanciano; Civitan.-Giulian.; Francavil.-Poggibonsi; Montevar.- Prato; Pontedera-Pistoiese; Rimini-M. Ponsacco; Teramo-Castel S.; Vis Pesaro-Gubbio.

8. GIORNATA: **(A: 27-10-91 - R: 29-3-92):** Castel S.- Vis Pesaro; Giulian.-Avezzano; Gubbio-Teramo; Lanciano-Montevar.; M. Ponsacco-Carrarese; Pistoiese-Civitan.; Poggibonsi-Cecina; Prato-Pontedera; Vastese-Francavil.; Viareg.-Rimini.

9. GIORNATA: **(A: 10-11-91 - R: 5-4-92):** Carrarese- Vastese; Civitan.-Avezzano; Francavil.-Teramo; Giulian.-Montevar.; Gubbio-M. Ponsacco; Pistoiese-Prato; Poggibonsi-Viareg.; Pontedera-Castel S.; Rimini-Cecina; Vis Pesaro-Lanciano.

10. GIORNATA: **(A: 17-11-91 - R: 12-4-92):** Avezzano-Gubbio; Castel S.-Carrarese; Cecina-Civitan.; Lanciano-Rimini; M. Ponsacco-Poggibonsi; Montevar.-Francavil.; Prato-Giulian.; Teramo-Pontedera; Vastese-Vis Pesaro; Viareg.-Pistoiese.

11. GIORNATA: **(A: 24-11-91 - R: 18-4-92):** Carrarese-Teramo; Civitan.-Vastese; Francavil.-M. Ponsacco; Giulian.-Lanciano; Gubbio-Castel S.; Pistoiese-Avezzano; Poggibonsi-Prato; Pontedera-Rimini; Viareg.-Montevar.; Vis Pesaro-Cecina.

12. GIORNATA: **(A: 1-12-91 - R: 26-4-92):** Avezzano-Pontedera; Carrarese-Poggibonsi; Castel S.-Viareg.; Cecina-Prato; Lanciano-Francavil.; M. Ponsacco-Giulian.; Montevar.-Gubbio; Rimini-Civitan.; Teramo-Vis Pesaro; Vastese-Pistoiese.

13. GIORNATA: **(A: 8-12-91 - R: 3-5-92):** Civitan.- Carrarese; Francavil.-Castel S.; Giulian.-Teramo; Gubbio-Vastese; Pistoiese-M. Ponsacco; Poggibonsi-Lanciano; Pontedera-Montevar.; Prato-Avezzano; Viareg.-Cecina; Vis Pesaro-Rimini.

14. GIORNATA: **(A: 15-12-91 - R: 10-5-92):** Carrarese-Vis Pesaro; Castel S.-Poggibonsi; Cecina-Pistoiese; Gubbio-Pontedera; Lanciano-Viareg.; M. Ponsacco-Civitan.; Montevar.-Avezzano; Rimini- Francavil.; Teramo-Prato; Vastese-Giulianova.

15. GIORNATA: **(A: 22-12-91 - R: 17-5-92):** Avezzano-M. Ponsacco; Civitan.-Vis Pesaro; Francavil.-Pistoiese; Giulian.-Rimini; Lanciano-Vastese; Montevar.-Castel S.; Poggibonsi-Gubbio; Pontedera-Cecina; Prato-Carrarese; Viareg.-Teramo.

16. GIORNATA: **(A: 5-1-92 - R: 24-5-92):** Carrarese-Francavil.; Cecina-Avezzano; Civitan.-Castel S.; Gubbio-Prato; M. Ponsacco-Pontedera; Pistoiese- Poggibonsi; Rimini-Montevar.; Teramo-Lanciano; Vastese-Viareg.; Vis Pesaro-Giulianova.

17. GIORNATA: **(A: 12-1-92 - R: 31-5-92):** Avezzano- Rimini; Castel S.-M. Ponsacco; Francavil.-Civitan.; Giulian.-Cecina; Lanciano-Pistoiese; Montevar.- Carrarese; Poggibonsi-Teramo; Pontedera-Vis Pesaro; Prato-Vastese; Viareg.-Gubbio.

18. GIORNATA: **(A: 19-1-92 - R: 7-6-92):** Carrarese- Giulian.; Cecina-Francavil.; Civitan.-Prato; Gubbio- Lanciano; M. Ponsacco-Viareg.; Pistoiese-Castel S.; Rimini-Poggibonsi; Teramo-Montevar.; Vastese-Pontedera; Vis Pesaro-Avezzano.

19. GIORNATA: **(A: 26-1-92 - R: 14-6-92):** Avezzano- Teramo; Castel S.-Cecina; Francavil.-Gubbio; Giulian.-Pistoiese; Lanciano-M. Ponsacco; Montevar.- Vis Pesaro; Poggibonsi-Vastese; Pontedera-Carrarese; Prato-Rimini; Viareg.-Civitanova.

SERIE C2/GIRONE C

1. GIORNATA: **(A: 8-9-91 - R: 9-2-92):** Altamura-Lodigiani; Astrea-Battipagliese; Bisceglie-Potenza; Juve Stabia-Cerveteri; Latina-Savoia; Matera- Sangiusepp.; Molfetta-Catanzaro; Trani-Atl. Leonzio; Turris-Formia; V. Lamezia-Campania.

2. GIORNATA: **(A: 15-9-91 - R: 16-2-92):** A. Leonzio- Juve S.; Battipagl.-Trani; Campania-Bisceglie; Catanzaro-Latina; Cerveteri-V. Lamezia; Formia-Matera; Lodigiani-Molfetta; Potenza-Turris; Sangiusepp.-Astrea; Savoia-Altamura.

3. GIORNATA: **(A: 22-9-91 - R: 23-2-92):** Bisceglie- Catanzaro; Campania-Formia; Juve S.-Lodigiani; Latina-Astrea; Matera-Potenza; Molfetta-Altamura; Savoia-A. Leonzio; Trani-Cerveteri; Turris-Battipagl.; V. Lamezia-Sangiusepp.

4. GIORNATA: **(A: 29-9-91 - R: 1-3-92):** Altamura- Trani; Astrea-Molfetta; A. Leonzio-V. Lamezia; Battipagl.-Juve S.; Catanzaro-Turris; Cerveteri-Matera; Formia-Savoia; Lodigiani-Latina; Potenza- Campania; Sangiusepp.-Bisceglie.

5. GIORNATA: **(A: 6-10-91 - R: 8-3-92):** Bisceglie- Cerveteri; Campania-A. Leonzio; Formia-Astrea; Matera-Latina; Potenza-Battipagl.; Sangiusepp.- Juve S.; Savoia-Catanzaro; Trani-Lodigiani; Turris- Altamura; V. Lamezia-Molfetta.

6. GIORNATA: **(A: 13-10-91 - R: 15-3-92):** Altamura- Potenza; Astrea-Trani; A. Leonzio-Sangiusepp.; Battipagl.-Matera; Catanzaro-Campania; Cerveteri- Formia; Juve S.-Turris; Latina-V. Lamezia; Lodigiani-Savoia; Molfetta-Bisceglie.

7. GIORNATA: **(A: 20-10-91 - R: 22-3-92):** Bisceglie- Altamura; Campania-Battipagl.; Cerveteri-Lodigiani; Formia-A. Leonzio; Latina-Juve S.; Matera-Turris; Potenza-Catanzaro; Savoia-Sangiusepp.; Trani- Molfetta; V. Lamezia-Astrea.

8. GIORNATA: **(A: 27-10-91 - R: 29-3-92):** Altamura- Latina; Astrea-Bisceglie; A. Leonzio-Potenza; Battipagl.-Lodigiani; Catanzaro-V. Lamezia; Juve S.- Trani; Matera-Campania; Molfetta-Savoia; Sangiusepp.-Formia; Turris-Cerveteri.

9. GIORNATA: **(A: 10-11-91 - R: 5-4-92):** A. Leonzio-Turris; Bisceglie-Battipagl.; Campania-Sangiusepp.; Cerveteri-Astrea; Juve S.-Altamura; Latina- Molfetta; Lodigiani-Catanzaro; Potenza-Formia; Savoia-Matera; V. Lamezia-Trani.

10. GIORNATA: **(A: 17-11-91 - R: 12-4-92):** Altamura-Cerveteri; Astrea-Juve S.; Battipagl.-Savoia; Formia-Catanzaro; Matera-A. Leonzio; Molfetta-Campania; Sangiusepp.-Potenza; Trani-Latina; Turris- Bisceglie; V. Lamezia-Lodigiani.

11. GIORNATA: **(A: 24-11-91 - R: 18-4-92):** Altamura- V. Lamezia; Battipagl.-Formia; Catanzaro-A. Leonzio; Juve S.-Molfetta; Latina-Cerveteri; Lodigiani- Bisceglie; Potenza-Astrea; Savoia-Campania; Trani-Matera; Turris-Sangiusepp.

12. GIORNATA: **(A: 1-12-91 - R: 26-4-92):** Astrea-Lodigiani; A. Leonzio-Battipagl.; Bisceglie- Latina; Campania-Turris; Cerveteri-Molfetta; Formia-Trani; Matera-Altamura; Potenza-Savoia; Sangiusepp.-Catanzaro; V. Lamezia-Juve S.

13. GIORNATA: **(A: 8-12-91 - R: 3-5-92):** Altamura-Astrea; Battipagl.-V. Lamezia; Catanzaro-Matera; Cerveteri-A. Leonzio; Juve S.-Bisceglie; Latina- Campania; Lodigiani-Formia; Molfetta-Potenza; Savoia-Turris; Trani-Sangiusepp.

14. GIORNATA: **(A: 15-12-91 - R: 10-5-92):** A. Leonzio-Altamura; Bisceglie-Trani; Campania-Juve S.; Catanzaro-Battipagl.; Formia-V. Lamezia; Matera-Astrea; Potenza-Lodigiani; Sangiusepp.-Latina; Savoia-Cerveteri; Turris-Molfetta.

15. GIORNATA: **(A: 22-12-91 - R: 17-5-92):** Altamura-Formia; Astrea-Turris; Battipagl.-Sangiusepp.; Cerveteri-Catanzaro; Juve S.-Savoia; Latina-A. Leonzio; Lodigiani-Campania; Molfetta-Matera; Trani-Potenza; V. Lamezia-Bisceglie.

16. GIORNATA: **(A: 5-1-92 - R: 24-5-92):** A. Leonzio- Bisceglie; Battipagl.-Molfetta; Campania-Cerveteri; Catanzaro-Altamura; Formia-Latina; Matera-V. Lamezia; Potenza-Juve S.; Sangiusepp.-Lodigiani; Savoia-Astrea; Turris-Trani.

17. GIORNATA: **(A: 12-1-92 - R: 31-5-92):** Altamura- Battipagl.; Astrea-Campania; Bisceglie-Matera; Cerveteri-Potenza; Juve S.-Formia; Latina-Turris; Lodigiani-A. Leonzio; Molfetta-Sangiusepp.; Trani- Catanzaro; V. Lamezia-Savoia.

18. GIORNATA: **(A: 19-1-92 - R: 7-6-92):** A. Leonzio-Molfetta; Battipagl.-Latina; Campania-Altamura; Catanzaro-Astrea; Formia-Bisceglie; Matera-Juve S.; Potenza-V. Lamezia; Sangiusepp.-Cerveteri; Savoia-Trani; Turris-Lodigiani.

19. GIORNATA: **(A: 26-1-92 - R: 14-6-92):** Altamura-Sangiusepp.; Astrea-A. Leonzio; Bisceglie-Savoia; Cerveteri-Battipagl.; Juve S.-Catanzaro; Latina-Potenza; Lodigiani-Matera; Molfetta-Formia; Trani-Campania; V. Lamezia-Turris.

FUORI DALLA GABBIA

La lunga telenovela-Prosinecki si è finalmente conclusa: ora il fuoriclasse jugoslavo è pronto per guidare l'assalto del risorto Real Madrid al Barcellona campione

di Gil Carrasco

Il futuro del Real Madrid è tutto in mani jugoslave. Dopo l'anno zero, nel corso del quale il triplice KO (Coppa dei Campioni, Campionato, Coppa di Spagna) ha spezzato anche i più piccoli sogni dei tifosi «merengues», ora la squadra bianca ha puntato decisamente ad est. Affidando nuovamente la panchina a Radomir Antic, un tecnico che a livello internazionale vanta un background di alcun rilievo, e le redini dell'undici sul campo al «Bravo» Robert Prosinecki. Il presidente del Real, Ramón Mendoza, confida che l'armonia e il feeling tra i due connazionali (un ex Stella Rossa formatosi in Croazia e un ex Partizan dalle radici serbe) possa trasformarsi al più presto in una gloriosa realtà.

L'obiettivo è uno solo: recuperare immediatamente quell'egemonia che la scorsa stagione è stata appannaggio esclusivo delle «camisetas azulgrana» del Barcellona. Prosinecki è stato il re del mercato spagnolo, compresa la abbondante dose di polemica che ne ha accompagnato il trasferimento, peraltro da pochi giorni definito al cento per cento. La battaglia burocratica tra il Real e la federcalcio jugoslava per il «transfer» del giocatore ha offerto alle cronache decine di capitoli pittoreschi: come quello riguardante uno dei grandi protagonisti della vicenda, Miljan Miljanic.

Questi, in tempi remoti allenatore del Real Madrid e oggi pezzo grosso del massimo organismo calcistico di Belgrado, affermò subito che il club spagnolo non avrebbe mai avuto, in questa stagione, il suo protetto, accusando apertamente Mendoza di «giocare sporco».

Dopo un interminabile batti e ribatti dialettico, le doti persuasive di Mendoza, gli accorati appelli dello stesso giocatore e la fondamentale forza del principale argomento di discussione (la vil moneta) hanno avuto la meglio sul crudele cuore di Miljanic.

Antic e Mendoza hanno disegnato il Real 1991-92 con numerose novità. Se Prosinecki sarà il «mariscal» di centrocampo, gli arrivi del giovane e dinamico laterale Mikel Lasa e dello sperimentatissimo Ricardo Rocha come stopper rinforzeranno la linea difensiva, il reparto tradizionalmente più debole della squadra. In attacco, la conferma di Hugo Sánchez (dopo che

segue

Sopra, Johan Cruijff con Ronald Koeman e Richard Witschge, i due olandesi del Barcellona edizione 1991-92 (fotoSeguì)

REAL E BARÇA DI FRONTE ALLA SESTA GIORNATA

1. GIORNATA **(1 settembre/9 febbraio):** At. Bilbao-Siviglia; Valladolid-Sp. Gijón; Cadice-Real Madrid; Tenerife-Logroñés; Valencia-La Coruña; Osasuna-Albacete; At. Madrid-Burgos; Oviedo-Mallorca; Saragozza-Español; Barcellona-Real Sociedad.
2. GIORNATA **(8 settembre/12 febbraio):** Siviglia-Barcellona; Sp. Gijón-At. Bilbao; Real Madrid-Valladolid; Logroñés-Cadice; La Coruña-Tenerife; Albacete-Valencia; Burgos-Osasuna; Mallorca-At. Madrid; Español-Oviedo; Real Sociedad-Saragozza.
3. GIORNATA **(15 settembre/16 febbraio):** Siviglia-Sp. Gijón; At. Bilbao-Real Madrid; Valladolid-Logroñés; Cadice-La Coruña; Tenerife-Albacete; Valencia-Burgos; Osasuna-Mallorca; At. Madrid- Español; Oviedo-Real Sociedad; Barcellona-Saragozza.
4. GIORNATA **(29 settembre/23 febbraio):** Sp. Gijón-Barcellona; Real Madrid-Siviglia; Logroñés-At. Bilbao; La Coruña-Valladolid; Albacete-Cadice; Burgos-Tenerife; Mallorca-Valencia; Español-Osasuna; Real Sociedad-At. Madrid; Saragozza-Oviedo.
5. GIORNATA **(6 ottobre/1 marzo):** Sp. Gijón-Real Madrid; Siviglia-Logroñés; At. Bilbao-La Coruña; Valladolid-Albacete; Cadice-Burgos; Tenerife-Mallorca; Valencia-Español; Osasuna-Real Sociedad; At. Madrid-Saragozza; Barcellona-Oviedo.
6. GIORNATA **(20 ottobre/8 marzo):** Real Madrid-Barcellona; Logroñés-Sp. Gijón; La Coruña-Siviglia; Albacete-At. Bilbao; Burgos-Valladolid; Mallorca-Cadice; Español-Tenerife; Real Sociedad-Valencia; Saragozza-Osasuna; Oviedo-At. Madrid.
7. GIORNATA **(27 ottobre/15 marzo):** Real Madrid-Logroñés; Sp. Gijón-La Coruña; Siviglia-Albacete; At. Bilbao-Burgos; Valladolid-Mallorca; Cadice-Español; Tenerife-Real Sociedad; Valencia-Saragozza; Osasuna-Oviedo; Barcellona-At. Madrid.
8. GIORNATA **(3 novembre/22 marzo):** Logroñés-Barcellona; La Coruña-Real Madrid; Albacete-Sp. Gijón; Burgos-Siviglia; Mallorca-At. Bilbao; Español-Valladolid; Real Sociedad-Cadice; Saragozza-Tenerife; Oviedo-Valencia; At. Madrid-Osasuna.
9. GIORNATA **(17 novembre/25 marzo):** Logroñés-La Coruña; Real Madrid-Albacete; Sp. Gijón-Burgos; Siviglia-Mallorca; At. Bilbao-Español; Valladolid-Real Sociedad; Cadice-Saragozza; Tenerife-Oviedo; Valencia-At. Madrid; Barcellona-Osasuna.
10. GIORNATA **(24 novembre/29 marzo):** La Coruña-Barcellona; Albacete-Logroñés; Burgos-Real Madrid; Mallorca-Sp. Gijón; Español-Siviglia; Real Sociedad-At. Bilbao; Saragozza-Valladolid; Oviedo-Cadice; At. Madrid-Tenerife; Osasuna-Valencia.
11. GIORNATA **(1 dicembre/5 aprile):** La Coruña-Albacete; Logroñés-Burgos; Real Madrid-Mallorca; Sp. Gijón-Español; Siviglia-Real Sociedad; At. Bilbao-Saragozza; Valladolid-Oviedo; Cadice-At. Madrid; Tenerife-Osasuna; Barcellona-Valencia.
12. GIORNATA **(5 dicembre/12 aprile):** Albacete-Barcellona; Burgos-La Coruña; Mallorca-Logroñés; Español-Real Madrid; Real Sociedad-Sp. Gijón; Saragozza-Siviglia; Oviedo-At. Bilbao; At. Madrid-Valladolid; Osasuna-Cadice; Valencia-Tenerife.
13. GIORNATA **(22 dicembre/19 aprile):** Albacete-Burgos; La Coruña-Mallorca; Logroñés-Español; Real Madrid-Real Sociedad; Sp. Gijón-Saragozza; Siviglia-Oviedo; At. Bilbao-At. Madrid; Valladolid-Osasuna; Cadice-Valencia; Barcellona-Tenerife.
14. GIORNATA **(5 gennaio/22 aprile):** Burgos-Barcellona; Mallorca-Albacete; Español-La Coruña; Real Sociedad-Logroñés; Saragozza-Real Madrid; Oviedo-Sp. Gijón; At. Madrid-Siviglia; Osasuna-At. Bilbao; Valencia-Valladolid; Tenerife-Cadice.
15. GIORNATA **(12 gennaio/26 aprile):** Burgos-Mallorca; Albacete-Español; La Coruña-Real Sociedad; Logroñés-Saragozza; Real Madrid-Oviedo; Sp. Gijón-At. Madrid; Siviglia-Osasuna; At. Bilbao-Valencia; Valladolid-Tenerife; Barcellona-Cadice.
16. GIORNATA **(19 gennaio/3 maggio):** Mallorca-Barcellona; Español-Burgos; Real Sociedad-Albacete; Saragozza-La Coruña; Oviedo-Logroñés; At. Madrid-Real Madrid; Osasuna-Sp. Gijón; Valencia-Siviglia; Tenerife-At. Bilbao; Cadice-Valladolid.
17. GIORNATA **(22 gennaio/10 maggio):** Mallorca-Español; Burgos-Real Sociedad; Albacete-Saragozza; La Coruña-Oviedo; Logroñés-At. Madrid; Real Madrid-Osasuna; Sp. Gijón-Valencia; Siviglia-Tenerife; At. Bilbao-Cadice; Barcellona-Valladolid.
18. GIORNATA **(26 gennaio/17 maggio):** Barcellona-Español; Real Sociedad-Mallorca; Saragozza-Burgos; Oviedo-Albacete; At. Madrid-La Coruña; Osasuna-Logroñés; Valencia-Real Madrid; Tenerife-Sp. Gijón; Cadice-Siviglia; Valladolid-At. Bilbao.
19. GIORNATA **(2 febbraio/24 maggio):** Español-Real Sociedad; Mallorca-Saragozza; Burgos-Oviedo; Albacete-At. Madrid; La Coruña-Osasuna; Logroñés-Valencia; Real Madrid-Tenerife; Sp. Gijón-Cadice; Siviglia-Valladolid; At. Bilbao-Barcellona.

Sopra a sinistra, Robert Prosinecki. A fianco, Emilio Butragueño e il tecnico Antic: tre colonne del nuovo Real (fotoVilla)

il giocatore, come nel 1984, era rimasto sul punto di firmare per il Barcellona: un'operazione fallita) e l'acquisto del giovane Luis Enrique garantiscono gol e imprevedibilità. La classe di Luis Enrique non è passata inosservata agli occhi di Arrigo Sacchi durante la permanenza della squadra nel ritiro di Magnano Riviera, in Friuli. Dopo una delle amichevoli disputate con formazioni italiane, l'ex allenatore del Milan si sarebbe infatti lasciato scappare un'espressione ammirata verso il ragazzo, chiedendo varie informazioni su di lui a tecnici e giornalisti.

Seicento chilometri più lontano, a nord-est, il Barcellona prepara il suo assalto all'obiettivo principale della stagione, la Coppa dei Campioni. Per coronare finalmente questo sogno inseguito da sempre, i campioni hanno innanzitutto potenziato la difesa con l'innesto di Cristóbal del Logroñés e Juan Carlos dell'Atlético Madrid, due terzini laterali. A centrocampo sono arrivati il «nuovo Michel», Nadal del Mallorca, e l'olandese dell'Ajax Richard Witschge, vecchio pallino di Cruijff. Il tecnico, che da consumatore di due pacchetti di sigarette al giorno è divenuto accanito masticatore di gomma americana, ha iniziato la stagione con la frusta in mano.

Durante il ritiro precampionato a Odoorn (Olanda), in occasione di una partitella contro i dilettanti dello Zutphen, ha fatto uscire tutta la squadra titolare, ad eccezione del portiere Zubizarreta, dopo venti minuti di gioco. Julio Salinas, attaccante sempre sull'altalena campo-panchina, è stato il primo a non darsene per inteso. Questo dell'attacco è uno dei grandi dilemmi del Barça 1991-92: lo stesso Salinas è sempre in lotta con Cruijff, Stoichkov non si decide mai sul proprio futuro di goleador e Michael Laudrup continua a camminare sui cristalli come ha sempre fatto. A scanso di eventuali sorprese, il presidente «azulgrana» José Lluis Núñez tiene nell'incubatrice un nuovo straniero, il diciottenne danese Christiansen, proveniente dal B 1893. Un'altra alternativa sotto rete viene dal giovane De la Peña, prelevato dal Racing Santander.

La terza forza della nazione calcistica, l'Atlético Madrid, ha recuperato il primo allenatore cacciato dal boss Jesus Gil y Gil nel corso della sua gestione: Luis Aragonés. La vita professionale di questo tecnico è quasi romanzesca per il suo curriculum-boomerang in relazione al suo rapporto con l'Atlético, la squadra con la quale ha iniziato

Sopra, Luis Enrique, nuovo tornante dei bianchi: anche Arrigo Sacchi ha speso parole di ammirazione per lui. Nella pagina accanto, Ricardo Rocha (fotoVilla)

IL QUARTO STRANIERO HA D

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE	FORMAZIONE
ALBACETE All.: Benito Floro (confermato)	Ferrando (Levante) Sigüenza (Orihuela) Etcheverry (Bolivar La Paz)	—	Conejo; Coco, Juárez, Soler, Menendez; Parada, Zalazar, Catali, Manolo; Corbalán, Etcheverry
ATHLETIC BILBAO All.: Iñaki Sáez (nuovo)	Ayarza (Valladolid) Ciganda (Osasuna) Garcia (Sestao)	Iturrino (Logroñés) Gallego (Logroñés) Utibarrena (Logroñés)	Iru; Eskurza, Alkorta, Andrinua, Patxi Salinas, Lakabeg; Billabona, Ripodas, Garitano; Valverde, Ciganda
ATLETICO MADRID All.: Luis Aragonés (confermato)	Losada (Real Madrid) Moya (Valladolid) Soler (Barcellona)	Guerrero (Valladolid) Juan Carlos (Barcellona)	Abel; Tomás, Donato, Juanito, Solozábal, Soler; Schuster, Vizcaino, Manolo; Losada, Futre
BARCELLONA All.: Johan Cruijff (confermato)	Cristóbal (Logroñés) Juan Carlos (Atl. Madrid) Nadal (Mallorca) Witschge (Ajax)	López Rekarte (La Coruña) Soler (Atl. Madrid) Sergi (Mallorca) Julio Carlos (—)	Zubizarreta; Nando, Koeman, Ferrer; Nadal, Amor, Witschge, Bakero; Goicoechea, Stoichkov, Beguiristain
BURGOS All.: José M. Díaz Novoa (confermato)	Crespí (Ceuta) Emilio (Sp. Gijón) Jiménez (Sp. Gijón) Limperger (Ferencváros) Narciso (Sp. Gjión)	Peña (Salamanca) Villarroya (Salamanca) Portela (Alaves)	Elduayen; Alejandro, Ribera, Jiménez, Tamayo; Emilio, Barbaric, Tocornal, Aguirre; Juric, Balint
CADICE All.: Ramón Blanco (confermato)	Fali (Chiclana)	Dertycia (Tenerife) Juan José (Siviglia) Cortijo (Siviglia)	Szendrei; Raúl, Carmelo, Oliva, Linares; Bernardo, Mejias, Vázquez, Barla; José, Kiko
LA CORUÑA All.: Marco A. Boronat (nuovo)	Canales (Logroñés) Claudio (Mallorca) Kiriakov (Etar Tarnovo) Kirov (Slavia Sofia) López Rekarte (Barcellona)	Jorge (Celta Vigo) Gil (Celta Vigo)	Canales; Albistegui, Djukic, Martín Lasarte, López Rekarte; Mujika, Kiriakov, José Ramón, Fran; Stojadinovic, Claudio
ESPANOL All.: Ljubomir Petrovic (nuovo)	Alfaro Moreno (Independiente) Cuxart (Valencia) Lluís (Hospitalet) Mijic (Vojvodina) Vílchez (Valladolid)	A. Ogris (Austria V.) Gay (Saragozza) Sirakov (—)	Biurrun; Mijic, Sergio, Mimo, Albesa, Eloy; Francisco, Vílchez, Wuttke; Cuxart, Alfaro Moreno
LOGRONES All.: David Vidal (confermato)	García Pitarch (Orihuela) Iturrino (Ath. Bilbao) Lopetegui (Las Palmas) Polster (Siviglia) Poyato (Jerez) Uribarrena (Ath. Bilbao) Vergara (Real Sociedad)	Cristóbal (Barcellona) Aguilá (Osasuna) Canales (La Coruña)	Vergara; Herrero, Salva, Gutierrez, López Pérez; Abadia, Setién, Iturrino, Elguezabal; Polster, García Pitarch
MALLORCA All.: Lorenzo Serra Ferrer (confermato)	Sergi (Barcellona) Villena (Barcelona Athletic)	Nadal (Barcellona) Guillermo (Castellón) Marcos (Siviglia) Vulic (Nantes) Dimitrov (Farense)	Ezaki; Serer, Villena, Fradera, Herrera, Armando; Pedraza, Sergi, Parra; Hassan, Alvaro

la carriera e che ha lasciato e ritrovato per ben quattro volte. Eterno candidato (ma sempre sconfitto) alla guida del Real e della Nazionale spagnola, annegò le sue pene conducendo il Barcellona alla vittoria in Coppa di Spagna nel 1987-88 e, senza muoversi dalla Catalogna, salvando dalla retrocessione l'Español nell'ultimo torneo disputato. Al Barça appoggiò i giocatori nella celebre «rivolta» contro Núñez: dopo quell'episodio, non è più stato lo stesso di prima.

Ora, con l'Atlético in piena fase di concentrazione sulle montagne di Segovia, al centro della Castiglia, Aragonés è stato vittima di un altro processo depressivo («ossessione fobica e ansietà smisurata per il lavoro», secondo la diagnosi medica) che, secondo lui, deriva dalla terribile pressione psicologica esercitata da Jesus Gil nei suoi confronti. Il presidente, un personaggio da soggetto cinematografico, alterna il suo ruolo di presidente dell'Atlético a quello di sindaco di Marbella (dove ha ricevuto la maggioranza assoluta delle preferenze alle recenti elezioni comunali) e (udite, udite!) di presentatore di uno show su Tele Cinco, un network commerciale. «Il signor Gil mi chiama alle tre di notte per discutere di questioni tecniche», si lamenta Aragonés. Stando così le cose, il tecnico dei biancorossi merita tutta la comprensione possibile... Sul terreno puramente sportivo, l'Atlético ha piazzato un grosso colpo sul mercato mettendo sotto contratto uno dei «panchinari d'oro» del Real, l'attaccante Sebastián Losada. Gli altri acquisti sono Gabriel Moya, stellina del Valladolid, e il jolly Miguel Soler, che nel Barcellona non aveva spazio. Tra le partecipanti alla Coppa Uefa, l'Oviedo ha modificato ma non troppo la sua struttura portante. La compagine asturiana ha mantenuto la coppia jugoslava Jerkan-Gracan e si è rinforzata con gli arrivi di Marius Lacatus dalla Fiorentina e dei due centrocampisti Pedro Alberto e Viñals, ottimi strateghi nella zona nevralgica del gioco. Il Valencia punta su una formula multinazionale: un tecnico europeo, l'olandese Guus Hiddink, tre stranieri sudamericani, i brasiliani Toni e Leonardo e il panamense Rommel Fernández e uno bulgaro, Lubos Penev. A questo punto bisogna spendere due parole sulla vicenda che ha portato all'ingresso del quarto straniero nel campionato spagnolo. La nuova regola permetterà solo a tre di essi di scendere contemporaneamente in campo: il Barcellona ha completato il poker con il già citato Witschge, il Real ha agganciato il difensore brasiliano Ricardo Rocha del San Paolo, dopo la squalifica che ha colpito l'argentino Juan Esnaider per gli incidenti di cui è stato protagonista al Mondiale under 20.

La moda jugoslava si estende poi sino al Sarriá con Ljubomir Petrovic, il tecnico che ha vinto con la Stella Rossa l'ultima Coppa dei Campioni. L'Español, dopo una decade alquanto mediocre (l'unico sprazzo è stata la raggiunta finale di Coppa Uefa nel 1988 sotto la guida di Javier Clemente), ha applicato la politica della rivoluzione quasi totale. La «plantilla» 1991-92 ha perduto nove dei suoi antichi componenti e presenta le novità del goleador argentino Alejandro Alfaro Moreno, acquistato dall'Independiente, e dell'organizzatore di gioco, lo slavo Mijic.

La società che più ha contribuito a movimentare il valore del mercato estivo è stato il Logroñés, a cui è arrivato, tra gli altri, il bomber austriaco Anton Polster. Tra le «new entry» della Liga, il più ambizioso pare il Deportivo La Coruña. I «gallegos» hanno infatti ingaggiato i bulgari Kiriakov (calciatore dell'anno al suo Paese) e Kirov, la mezzala Claudio, il portiere Canales e il veterano barcellonista López Rekarte. **g.c.**

ATO IMPULSO AL MERCATO

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE	FORMAZIONE
OSASUNA All.: Pedro Mari Zabalza (confermato)	Aguilá (Logroñés) Spasic (Real Madrid) Stevanovic (Partizan Belgrado)	Ciganda (Ath. Bilbao)	Roberto; De Luis, Spasic, Iñigo Larrainzar, Martin Gonzáles, Bustingorri; Ibáñez, Stevanovic, Martín Dominguez; Urban, Aguila
OVIEDO All.: Javier Irureta (confermato)	Pedro Alberto (Palencia) Verger (Palencia) Vinyals (Betis)	—	Citi; Gaspar, Sañudo, Gorriaran, Jerkan, Rivas; Gracan, Berto, Bango; Carlos, Jankovic
REAL MADRID All.: Radomir Antic (confermato)	Lasa (Real Sociedad) Prosinecki (Stella Rossa) Luis Enrique (Sp. Gijón) Ricardo Rocha (Sao Paulo)	Losada (At. Madrid) Solana (Saragozza) Spasic (Osasuna)	Buyo; Chendo, Rocha, Sanchís, Lasa; Hierro, Prosinecki, Michel, Hagi; Butragueño, Luis Enrique
REAL SOCIEDAD All.: John Benjamin Toshack (nuovo)	Carlos Xavier (Sporting Lisbona) Oceano (Sporting Lisbona) Irazoki (Sanse) Igoa (Sanse)	Aldridge (Tranmere Rvs) Atkinson (Aston Villa) Richardson (Aston Villa) Lasa (Real Madrid) Vergara (Logroñés)	Gonzalés; Fuentes, Górriz, Gajate, Pikabea, Uria; Larrañaga, Carlos Xavier, Oceano, Carlos Martinez; Loinaz
SARAGOZZA All.: Victor Fernández (confermato)	Gay (Español) Franco (Newell's Old Boys) Solana (Real Madrid)	Chilavert (Argentina) Victor (Stati Uniti)	Cedrún; Solana, Juliá, Pablo, Esteban; Franco, Garcia Sanjuán, Gay, Mateut; Higuera, Pardeza
SIVIGLIA All.: Victor Espárrago (nuovo)	Cortijo (Cadice) Del Campo (Mallorca)	Polster (Logroñés) Zuñiga (Sabadell)	Unzué; Cortjio, Diego, Del Campo; Marcos, Rafa Paz, Conte, Bengoechea; Zamorano, Carvajal
SPORTING GIJON All.: Ciriaco Cano (confermato)	Emilio (Castellón) Espejo (Avilés) Valdes (Avilés)	Luis Enrique (Real Madrid) Narciso (Burgos) Jiménez (Burgos)	Emilio; Arturo, Abelardo, Tati, Sierra, Alcazar; Oscar, Joaquin, Iordanov; Luhovy, Monchu
TENERIFE All.: Jorge Solari (confermato)	Berges (Cordóba) Chano (Betis) Dertycia (Tenerife) Pizzi (Toluca)	Rommel Fernández (Valencia) Martino (Newell's Old Boys)	Agustin; Torrecilla, Manolo Hierro, Julio Llorente, Berges; Chano, Toño, Redondo, Pizzi; Pier, Dertycia
VALENCIA All.: Guus Hiddink (nuovo)	Leonardo (São Paulo) Mir (Mestella) Rommel Fernández (Tenerife)	Cuxart (Español) Bossio (Sabadell)	Ochotorena; Quique, Giner, Arias, Camarasa; Fernando, Roberto, Leonardo; Eloy, Penev, Rommel Fernández
VALLADOLID All.: Francisco Maturana (confermato)	Engonga (Maonés) Guerrero (At. Madrid) Martinez (Salamanca) Valderrama (Montpellier) Higuita (Nacional Medellin)	Ayarza (At. Bilbao) Moya (At. Madrid) Vilchez (At. Madrid) Hidalgo (Palomas)	Higuita; Cuaresma, Caminero, César Gómez, Lemos; Alvárez, Minguela, Valderrama, Engonga; Fonseca, Onesimo

REGIA D'AUTORE

L'acquisto di Karapialis dal Larissa ha portato l'Olympiakos di Blokhin al rango di rivale numero uno del Panathinaikos

di Takis Kontras

Durante la caldissima estate greca, il mercato dei trasferimenti ha riservato molti colpi particolarmente interessanti, soprattutto per quanto riguarda le formazioni di alto lignaggio. Un buon augurio per la stagione che va ad iniziare, la cinquantaseiesima nella storia del calcio ellenico. Complessivamente, nel periodo estivo hanno cambiato casacca circa centoventi giocatori per un movimento di denaro che si è avvicinato ai quindici miliardi di lire. Una cifra calcolata probabilmente per difetto, visto che mai e poi mai le società informano sull'esatto ammontare degli ingaggi.

Il colpo di maggior spicco lo ha portato a termine il Larissa, che ha venduto il suo gioiello, il centrocampista Vassilis Karapialis, all'Olympiakos. La sua cessione ha portato alle casse della società circa due miliardi di lire, un record per la campagna trasferimento greca. Una cifra appena inferiore ha dovuto sborsare l'AEK Atene per acquistare Refik Sabanadzovic, difensore della Stella Rossa e della Nazionale jugoslava, e l'attaccante dell'Aris Salonicco, Dimitriadis.

Non può poi passare inosservato l'arrivo nella «rosa» del Panathinaikos campione in carica del difensore Karageorgiu, proveniente dal PAOK di Salonicco. Circa mezzo miliardo di lire il prezzo del suo cartellino: soldi che sono serviti al PAOK per prelevare dal Partizan Belgrado l'attaccante Djordievic.

Diciannove nuovi stranieri sono approdati al campionato ellenico. In prevalenza sono jugoslavi (ben nove) e bulgari (quattro). Gli altri arrivano da Argentina, Nigeria, Polonia, Romania e Albania. Da quest'ultimo Paese, attualmente nell'occhio del ciclone per via della caotica situazione politica, è giunta in Grecia almeno una dozzina di elementi. Uno solo di essi, però, è considerato straniero: si tratta del cannoniere del Flamurtari, Sokol Kushta, acquistato dall'Iraklis. Gli altri al contrario, vengono considerati oriundi, e quindi il loro posto rimane libero per altri stranieri. Ogni squadra ha la possibilità di tesserare tre giocatori di altra nazionalità: tutte le formazioni, tranne l'OFI Creta, hanno completato questo «parco»: sono dunque cinquantatré i forestieri.

Sei, invece, gli allenatori nuovi di zecca sulle panchine. Sul versante dei confermati, da segnalare il sesto anno consecutivo dell'olandese Gerard sulla panchina dell'OFI Creta. La fiducia espressa da sette società ad allenatori locali è una ulteriore conferma che la scuola dei tecnici ellenici è in grado di poter ben lavorare.

La lotta per la conquista del titolo pare essere ristretta a sole quattro squadre: Panathinaikos, Olympiakos, AEK e PAOK. Il Panathinaikos si presenta come la compagine più solida ed esperta: non ci sono grandi novità nell'undici base, composto quasi interamente da nazionali. L'Olympiakos, con i suoi sovietici (Blokhin in panchina, Litovchenko, Protasov e

SI GIOCA SUBITO OLYMPIAKOS-AEK

1. GIORNATA **(1 settembre/2 febbraio):** Panathinaikos-Korintos; Panachaiki-OFI Creta; Olympiakos-AEK; Iraklis-Panionios; PAOK-Aris; Larissa-Doxa Drama; Apollon-Ethnikos; Xanthi-Pierikos; Panserraikos-Athinaikos.
2. GIORNATA **(8 settembre/9 febbraio):** Korintos-OFI Creta; AEK-Panathinaikos; Panionios-Panachaiki; Aris-Olympiakos; Doxa Drama-Iraklis; Ethnikos-PAOK; Xanthi-Larissa; Athinaikos-Apollon; Panserraikos- Pierikos.
3. GIORNATA **(15 settembre/16 febbraio):** AEK-Korintos; OFI Creta-Panionios; Panathinaikos-Aris; Panachaiki-Doxa Drama; Olympiakos-Ethnikos; Iraklis-Xanthi; PAOK-Athinaikos; Larissa-Panserraikos; Pierikos-Apollon.
4. GIORNATA **(22 settembre/23 febbraio):** Korintos-Panionios; Aris-AEK; Doxa Drama-OFI Creta; Ethnikos-Panathinaikos; Xanthi-Panachaiki; Athinaikos-Olympiakos; Panserraikos-Iraklis; Pierikos-PAOK; Apollon-Larissa.
5. GIORNATA **(29 settembre/1 marzo):** Aris-Korintos; Panionios-Doxa Drama; AEK-Ethnikos; OFI Creta-Xanthi; Panathinaikos-Athinaikos; Panachaiki-Panserraikos; Olympiakos- Pierikos; Iraklis-Apollon; Larissa- PAOK.
6. GIORNATA **(13 ottobre/8 marzo):** Korintos-Doxa Drama; Ethnikos-Aris; Xanthi-Panionios; Athinaikos-AEK; Panserraikos-OFI Creta; Pierikos-Panathinaikos; Apollon-Panachaiki; Larissa-Olympiakos; PAOK-Iraklis.
7. GIORNATA **(20 ottobre/15 marzo):** Ethnikos-Korintos; Doxa Drama-Xanthi; Aris-Athinaikos; Panionios-Panserraikos; AEK-Pierikos; OFI Creta-Apollon; Panathinaikos- Larissa; Panachaiki-PAOK; Iraklis-Olympiakos.
8. GIORNATA **(3 novembre/22 marzo):** Korintos-Xanthi; Athinaikos-Ethnikos; Panserraikos-Doxa Drama; Pierikos-Aris; Apollon-Panionios; Larissa-AEK; PAOK- OFI Creta; Iraklis- Panathinaikos; Olympiakos- Panachaiki.
9. GIORNATA **(10 novembre/29 marzo):** Athinaikos-Korintos; Xanthi-Panserraikos; Ethnikos-Pierikos; Doxa Drama-Apollon; Aris-Larissa; Panionios-PAOK; AEK-Iraklis; OFI Creta-Olympiakos; Panachaiki-Panathinaikos.
10. GIORNATA **(24 novembre/5 aprile):** Korintos-Panserraikos; Pierikos-Athinaikos; Apollon-Xanthi; Larissa-Ethnikos; PAOK-Doxa Drama; Iraklis-Aris; Olympiakos-Panionios; Panachaiki-AEK; Panathinaikos-OFI Creta.
11. GIORNATA **(8 dicembre/12 aprile):** Korintos-Pierikos; Apollon-Panserraikos; Larissa-Athinaikos; PAOK-Xanthi; Iraklis-Ethnikos; Olympiakos-Doxa Drama; Panachaiki-Aris; Panathinaikos-Panionios; OFI Creta-AEK.
12. GIORNATA **(15 dicembre/19 aprile):** Apollon-Korintos; Pierikos-Larissa; Panserraikos-PAOK; Athinaikos-Iraklis; Xanthi-Olympiakos; Ethnikos-Panachaiki; Doxa Drama-Panathinaikos; Aris-OFI Creta; Panionios-AEK.
13. GIORNATA **(29 dicembre/3 maggio):** Korintos-Larissa; PAOK-Apollon; Iraklis-Pierikos; Olympiakos-Panserraikos; Panachaiki-Athinaikos; Panathinaikos-Xanthi; OFI Creta-Ethnikos; AEK-Doxa Drama; Panionios-Aris.
14. GIORNATA **(5 gennaio/10 maggio):** PAOK-Korintos; Larissa-Iraklis; Apollon-Olympiakos; Pierikos-Panachaiki; Panserraikos-Panathinaikos; Athinaikos-OFI Creta; Xanthi-AEK; Ethnikos-Panionios; Doxa Drama-Aris.
15. GIORNATA **(12 gennaio/17 maggio):** Korintos-Iraklis; Olympiakos-PAOK; Panachaiki-Larissa; Panathinaikos-Apollon; OFI Creta-Pierikos; AEK-Panserraikos; Panionios-Athinaikos; Aris-Xanthi; Doxa Drama-Ethnikos.
16. GIORNATA **(19 gennaio/24 maggio):** Olympiakos-Korintos; Iraklis-Panachaiki; PAOK-Panathinaikos; Larissa-OFI Creta; Apollon-AEK; Pierikos-Panionios; Panserraikos-Aris; Athinaikos-Doxa Drama; Xanthi-Ethnikos.
17. GIORNATA **(26 gennaio/31 maggio):** Korintos-Panachaiki; Panathinaikos-Olympiakos; OFI Creta-Iraklis; AEK-PAOK; Panionios-Larissa; Aris-Apollon; Doxa Drama-Pierikos; Ethnikos-Panserraikos; Xanthi-Athinaikos.

TANTI NUOVI ALBANESI E JUGOSLAVI

AEK ATENE. All.: Dusan Bajevic (confermato). **Arrivi:** Alexandris (Veria), Dimitriadis (Aris), Sabanadzovic (Stella Rossa). **Formazione:** Minu; Vassilopulos, Stamatis (Papaioannu); Manolas, Kutulas (Karaghiosopulos), Sabanadzovic; Savidis, Savevski, Dimitriadis, Batista, Alexandris (Patikas).
ATHINAIKOS. All.: Gerd Prokop (confermato). **Arrivi:** Dafkos (Doxa), Kapuranis (Panionios), Spica (Borac Banja Luka). **Formazione:** Sarganis (Dafkos); Butzukas, Kapuranis; Chatziaggelis, Spiliotis, Dimopulos (Tzalakostas); Chatziraptis, Anastasiu, Bong, Kolev, Spica.
APOLLON. All.: Christos Archondis (nuovo). **Arrivi:** Kavuras (OFI Creta), Molakidis e Mustakidis (Olympiakos). **Formazione:** Molakidis (Mihailov); A. Karassavidis, Posapalidis; Fabiatos, Kolitsidakis, Apostolu; T. Karassavidis, Kacenbach, Kavuras, Jevtovic, Mustakidis.
ARIS SALONICCO. All.: Ivan Vutzov (nuovo). **Arrivi:** Gekas (Panathinaikos), Ignatov (Slavia Sofia), Shalamanov (Levski Sofia). **Formazione:** Karkamanis; Bujuklis, Kolomitrusis; Tsimsos (Vujovic), Mitsopulos, Techiaski; Shalamanov, Ghiukudis, Ignatov, Gekas, Ziogas.
DOXA DRAMA. All.: Kostas Karapatis (nuovo). **Arrivi:** Seretis (Xanthi), Tsiapos (Panserraikos). **Formazione:** Tziapos; Sofronoglu, Telidis (Papatheodoru); Vassilakakis, Nikotijevic, Milosavlijevic; Alexandridis, Alexic, Mauratidis, Chionas, Iordanidis (Charalambidis).
ETHNIKOS PIREO. All.: Walter Skocik (nuovo). **Arrivi:** Kujumtzoglu (Lanus), Bozdanski (Pirin Blagoevgrad), Stinov (Hajduk Spalato). **Formazione:** Strakosha; Groegaras, Tsalafutas; Setimov, Kalaitzev, Mavreas; Kujumzoglu, Sofianos, Bozdanski, Xanthis Ziu (Anastasiu).
IRAKLIS SALONICCO. All.: Telis Batakis (confermato). **Arrivi:** Arapi e Kushta (Flamurtari Vlora), Nicosia (Vélez Sarsfielf). **Formazione:** Arapi (Plitsis); Iliadis, Nicosia; Vakalopulos (Bonovas), D. Papadopulos, G. Papadopulos; Dimopulos, Kostis, Kushta, Juvanovic, Tuntziaris.
KORINTOS. All.: Peter Pachert (nuovo). **Arrivi:** Kantas (Athinaikos), Lupu (Panathinaikos), Okonski (AEK Atene). **Formazione:** Kantas (Vukalatas); Tzanavaras, Roppas; Madonis, Bardis, Kuluris; Polisos, Papanagis, Schuster, Okonski, Lupu.
LARISSA. All.: Hristo Bonev (confermato). **Arrivi:** Kalogeropulos (Olympiakos), Stoica (Univ. Craiova). **Formazione:** Michail; Agoroyannis, Kirilidis; Tziontzios, Galitsios, Delopulos; Da Silva, Stoica, Kalogeropulos, Tsukalis, Petkov.
XANTHI. All.: Giannis Gunaris (confermato). **Arrivi:** Kostantinidis e Malussis (Panathinaikos). **Formazione:** Yurgusis, Alavandas (Karypidis), Kechajas; Kostenoglu, Chalkidis, Uzunidis; Carlao, Marinakis, Sandro, Tzatzos, Marcelo.
OLYMPIAKOS. All.: Oleg Blokhin (confermato). **Arrivi:** Karapialis (Larissa), Vlahos (Apollon), Michos (Panionios). **Formazione:** Talikriadis (Rantos), Pachaturidis (Nentidis), Karataidis; Vlahos (Mavromatis), Michos (Mitropulos), Tsaluhidis; Litovchenko, Kofidis (Savidis), Protasov (Anastopulos), Karapialis, Savichev (Sofianopulos).
OFI CRETA. All.: Eghe Gerard (confermato). **Arrivi:** Samaras (Panathinaikos), Mustakidis (Aris). **Formazione:** Chaniotakis; Mustakidis (Gulis), Andreanidis; Tofidis, Pavlopulos, Aposporis; Marinakis, Vera, Samaras, Nioblias, Boda.
PANATHINAIKOS. All.: Vassilis Daniil (confermato). **Arrivi:** Athanasiadis (Apollon), Delgado (OFI Creta), Karageorgiu (PAOK). **Formazione:** Wandzik; Apostolakis, Kalatzis; Karageorgiu, Kalitzakis, Christodulu (Antoniu); Saravakos, Delgado (Marakos), Warzycha, Georgakopulos, Kurbanas (Athanasiadis).
PANACHAIKI. All.: Andreas Michalopulos (confermato). **Arrivi:** Drakopulos (Olympiakos), Georgatos (Ethnikos Patron). **Formazione:** Mirtsos; Andriopulos, Grilas; Iliadi, Kiriakopulos, Pana; Alì Bala, Papadopulos, Otizi, Pias, Drakopulos.
PANIONIOS. All.: Moca Vukotic (confermato). **Arrivi:** Tojas (Levadiakos), Padic (Partizan Belgrado). **Formazione:** Papadopulos; Lendro, Tojas; Kutropulos, Matzios, Papulidis; Tzulis, Kopitzis, Padic (Bersemi), Tzanetis, Lagonikakis.
PANSERRAIKOS. All.: Vladimir Taborsky (confermato). **Arrivi:** Pancev (Levski Sofia), Chatzikamaris (Aris). **Formazione:** Kotzabasidis (Tsakiridis); Singas, Iosifidis; Vassos, Aivasidis, Chavos; Alaghiosidis, Petrunov, Pancev, Pationios, Stoev.
PAOK SALONICCO. All.: Miroslav Blazevic (nuovo). **Arrivi:** Cambric (Rijeka), Djurdjevic (Partizan Belgrado). **Formazione:** Cambric; Tursunidis, Maliufas; Alexiu, Mitsibonas, Alexulis; Borbokis, Ikonomidis, Djordjevic, Tolba, Skartados.
PIERIKOS KATERINI. All.: Giannis Mazurakis (confermato). **Arrivi:** Paliska (Rijeka), Pate (Olimpija Lubiana), Ragelovic (Vardar Skopije). **Formazione:** Bikudis; Mavridis, Kutos; Konstandinidis, Isiotis, Tavuxis; Ragelovic, Pate, Paliska, Vainas, Gabetas.

Savichev in campo) ormai perfettamente ambientati e soprattutto con l'innesto del regista Karapialis, senza dubbio è la più accreditata concorrente del Panathinakos.

L'AEK, che con l'arrivo di Sabanadzovic (campione d'Europa con la Stella Rossa) è fortissimo in difesa, ha ingaggiato anche il nazionale Dimitriadis. Confermatissimi i vari Manolas, Batista, Savevski e il tecnico Pajevic. □

In alto, Refik Sabanadzovic: dalla Stella Rossa all'AEK Atene. Sopra, Vassilis Karapialis, nuovo regista dell'Olympiakos. A fianco, da sinistra, due stranieri del Panathinaikos: l'argentino Delgado e il polacco Warzycha

MA CHE FRADI FA

In un sol colpo, il Ferencvaros ha perduto sponsor e quattro nazionali: per il club più amato si prospettano tempi duri

di Tamas Denes

Siamo arrivati al top: nessun calciatore facente parte della Nazionale magiara gioca nel campionato interno. Gli ultimi tre che erano rimasti se ne sono andati quest'estate: Zsolt Petry al Gand (Belgio) dopo un contatto con l'Aston Villa; József Szalma al Fortuna Sittard (Olanda) e Zsolt Limperger al Burgos, in Spagna.

Ma anche il mercato ungherese è risultato molto attivo. Il Ferencváros, innanzitutto. Il «Fradi» ha subito un colpo durissimo:il suo massimo benefattore, l'uomo d'affari francese Jean-Claude Bras, che aveva investito una somma di 25 milioni di fiorini, ha ritirato la propria partecipazione alle vicende economiche del club.

Una mazzata terribile, che però è stata solo una concausa nelle disgrazie della società: il corpo tecnico non è all'altezza, le discussioni sui contratti sono state ricche di equivoci spesso voluti.

E così, ben quattro elementi di livello hanno mollato e sono partiti per altri lidi: oltre al già citato Limperger, si tratta di Kereszturi (passato al MTK-VM), Pintér (al neopromosso BVSC MAVTRANSSPED) e Fischer (al Siófok Banyasz).

Sul trasferimento di quest'ultimo la «querelle» non si è ancora conclusa: il Siófok è disposto a pagare tre milioni di fiorini, il Ferencváros ne chiede sedici... Ma la lista dei partenti non è ancora piena: Nasser Bouiche, l'algerino che segnò il gol della vittoria del «Fradi» nell'ultima finale di Coppa, è tornato in Francia, al Red Star di Parigi.

L'unica buona notizia per i bianco verdi è venuta dall'... in-

UN'ESTATE RICCA DI TRASFERIMENTI

BVSC MAVTRANSSPED. All.: Kisteleki (confermato). **Arrivi:** Ruszák (Csepel), Pintér (Ferencváros), Balogh (Vác), Tuboly (Vasas), Gracsov (DVSC). **Partenze:** L. Kiss (ritirato), Metzger (MTK VM), Szöczey (Dorog). **Formazione:** Erdélyi; Kincses, Pintér, Iscsak, Nikiforov; Farkashazy, Mahoczy, Muszák, Balogh; Teodoru, Gracsov.

DYOSGYORI VTK. All.: Vlad (nuovo). **Arrivi:** Temesvari (Ujpesti TE), Petcu (Corvinul), Henzel (Dunaferr). **Partenze:** Novath (Austria). **Formazione:** Knotz; Béem, Parhomenko, Czizi, Zsolt Szabó; Molnár, Petko, Budai; Henzel, Váczi, Lakatos.

FERENCVAROS. All.: Nyilasi (confermato). **Arrivi:** Schneider e Horváth (Baja), Deszatnik (Kazincbarcika), Koch (Haiós). **Partenze:** Limperger (Burgos), Fischer (Siófok), Pintér (BVSC), Kereszturi (MTK VM), Bouiche (Red Star Parigi), Topor (Haladas). **Formazione:** Balogh; Simon, Telk, Lipcsei, Keller; Albert, Szenes, Koch, Rats; Dzurjak, Deszatnik.

GYORI RABA ETO. All.: Glázer (confermato). **Arrivi:** Bimbó, Bognár, Plotár, Rugovics, Végh (Veszprém), Urbán (Volán). **Partenze:** Sziffer (Sabaria), Mörtel (Pécsi MSC). **Formazione:** Végh, Urbán, Bimbó, Sánta; Bognár, Rugovics, Bordás, Vaidean; Csertöi, Plotár, Farkas.

HALADAS SZOMBATHELY. All.: Török (nuovo). **Arrivi:** Topor (Ferencváros), Talapa (Vác), Czuczu (Videoton). **Partenze:** Popa (Romania). **Formazione:** Kutasi; Hegyi, Talapa, Görög, Jagodics; Marton, Toth, Elekes, Topor; Skublics, Schäffer.

KISPEST-HONVED. All.: Mezey (confermato). **Arrivi:** Gulyás (Békéscsaba), Bérczy (Volán), Negrau (Bihor Oradea), Halmai (Videoton), Cservenkai (MTK VM), Plókai (DVSC), T. Sallai (Szeged). **Partenze:** Petry (Gand), Gregor (Siófok), Z. Bognar (MTK VM), Sikesdi (Dorog), Orosz (Vác). **Formazione:** Gulyás; Csábi, Csepregi, Cseh (Plókai); Pisont, Kovács, Bérczy (Maroszán), Csehi; Negrau, Vancea, Vincze.

MTK VM. All.: Verebes (confermato). **Arrivi:** Vincze (Tatabánya), Z. Bognár (Kispest), Kereszturi (Ferencváros), Metzger (BVSC), Kecskés (Volán). **Partenze:** Hahn (Vác), Cservenkai (Kispest), Preszeller, Hannich e Farkas (Austria). **Formazione:** Zswiboràs; Vincze, Hires, Bognár, Kecskés; Horváth, Váncsa, Kereszturi, T. Balog; Jovan, Hámori.

PECSI MSC. All.: Garani (confermato). **Arrivi:** Ulveczky (DVSC), Jenei (Volán), Mortel (Raba Eto), Magyar (Siófok). **Partenze:** Tomka e Lovász (Ujpesti TE), Megyeri (Germania). **Formazione:** Bodnár; Kónya, Balog, Braun, Palczky; Jenei, Bódog, Medgies, Ulveczky; Mortel, Belansky.

SIOFOK BANYASZ. All.: Varga (confermato). **Arrivi:** Fischer (Ferencváros), Gregor (Kispest), Duró (Vasas), Menze e Wolf (St. Pauli). **Partenze:** Katona e Gorog (Hatvan), Magyar (Pécsi MSC). **Formazione:** Biró; Keszeg, Zare, Olajos, Menze; Keksz, Fodor, Máriási, Wolf (Duró); Gregor, Fischer.

TATABANYA BANYASZ. All.: Tornyi (confermato). **Arrivi:** Maté e Kasza (Szekszard), Csanalosi (Békéscsaba). **Partenze:** Szalma (Fortuna Sittard), Vincze (MTK VM), Szabo e Ignácz (Dorog). **Formazione:** Markó; Hegedüs, Váczi, Udvardi, Kiss; Jarfas, Kiszi, Simon, Csanálosi; Süveges, Horváth.

UJPESTI TE. All.: Kovács (confermato). **Arrivi:** Lovász e Tomka (Pécsi MSC), Cigan (Szeged). **Partenze:** A. Szabó (ritirato), J. Varga (Romania). **Formazione:** Brockhauser; Tomka, Szönyl, Gy. Szabó, Szlezák; Miovecz, Cigan, Véber; Zsivótsky, Lovász.

VACI IZZO MTE. All.: Csank (confermato). **Arrivi:** Hahn (MTK VM), Horváth (Békéscsaba), Orosz e Puglits (Kispest), Bereczky (Bihor). **Partenze:** -. **Formazione:** Koszta; Kriska, Bereczky, Hahn, Szalai; Zombori, Nagy, Vigh, Romanek; Répási, Füle.

VASAS BUDAPEST SC. All.: Gellei (confermato). **Arrivi:** Báder (Ferencváros). **Partenze:** Tuboly (BVSC), Duró (Siofók), Zircher (ritirato), Baranyi (Hatvan). **Formazione:** Babóczy; Turbeky, Juhar, Geress, Klink; Kesckés, Galaschek, Nagy, Szilveszter; Zvara, Claude.

VESZPREM FC. All.: Kessel (nuovo). **Arrivi:** Andorka (Herend), Reichardt (Fuzfo). **Partenze:** Bimbò, Rugovics, Vegh, Plótar e P. Bognar (Raba ETO). **Formazione:** Rott; Gersics, Pál, Csik, Szécsi; Csomai, Kiss, Kelemen; Süle, Horváth, Lehota.

VIDEOTON WALTHAM. All.: Burcsa (confermato). **Arrivi:** Horváth (Kispest), Nemeth (Dunaferr), L. Pal (Olimpia Satu Mare). **Partenze:** Musznay (Anversa), Máriási (Siófok), Halmai (Kispest), Czuczu (Haladas). **Formazione:** Mitring; Molnár, László, Z. Nemeth, G. Nemeth; Sallói, Csucsansky, Bakó; Tacács, Jónás, Földxes.

ZALAEGERSZEG. All.: Madár (confermato). **Arrivi:** Halász (SalgGlas), Molnár (Zala Volán), Pálcsa (Komló). **Partenze:** -. **Formazione:** Tóth; Dobos, Szabó, Belsö; Fujsz, Halapi, Rósza, Horváth, Karbuzcky; Kovács, Gyurkity.

LA HONVED È TORNATA KISPEST

1. GIORNATA **(24 - 25 agosto):** Kispest - Raba ETO; Videoton - Pécsi MSC; Haladas - MTK VM; Vàci Izzó-Ferencváros; Vasas - Vészprem; Zalaegerszeg - Ujpesti TE; BVSC - Tatabánya; Dyosgyör - Siofok.

2. GIORNATA **(31 agosto):** Pécsi MSC-Dyosgyör; Siofok - Váci Izzó; Ujpesti TE - Kispest; Raba ETO -Videoton; MTK VM - Zalaegerszeg; Tatabánya - Haladas; Ferencváros -Vasas; Vészprem - BVSC.

3. GIORNATA **(7 settembre):** Kispest -MTK VM; Videoton - Ujpesti TE; Pécsi MSC - Raba ETO; Vasas -Siofok; Zalaegerszeg - Tatabánya; Haladas -Vészprem; BVSC -Ferencváros; Váci Izzó - Dyosgyör.

4. GIORNATA **(13 settembre):** Siofok -BVSC; Tatabánya - Kispest; Ujpesti TE - Raba ETO; Ferencváros -Haladas; Vészprem - Zalaegerszeg; Váci Izzó - Pécsi MSC; Dyosgyör -Vasas; MTK VM - Videoton.

5. GIORNATA **(21 settembre):** BVSC -Dyosgyör; Vasas - Váci Izzó; Roba ETO - MTK VM; Videoton -Tatabánya; Pécsi MSC - Ujpesti TE; Kispest -Vészprem; Haladas - Siofok; Zalaegerszeg - Ferencváros.

6. GIORNATA **(28 settembre):** Siofok -Zalaegerszeg; Vasas - Pécsi MSC; Váci Izzó - BVSC; Tatabánya - Raba ETO; Ferencváros - Kispest; MTK VM-Ujpesti TE; Dyosgyör - Haladas; Vészprem - Videoton.

7. GIORNATA **(5 ottobre):** Kispest - Siofok; Raba ETO - Vészprem; Pécsi MSC - MTK VM; Videoton - Ferencváros; Zalaegerszeg - Dyosgyör; Haladas - Váci Izzó; BVSC-Vasas; Ujpesti TE - Tatabánya.

8. GIORNATA **(13 ottobre):** Siofok -Videoton; Vészprem - Ujpesti TE; Vasas - Haladas; Váci Izzó -Zalaegerszeg; Tatabánya - MTK VM; Ferencváros - Raba ETO; Dyosgyör -Kispest; BVSC - Pécsi MSC.

9. GIORNATA **(20 ottobre):** Pécsi MSC - Tatabánya; Videoton - Dyosgyör; Kispest - Váci Izzó; Haladas - BVSC; Zalaegerszeg -Vasas; Raba ETO-Siofok; Ujpesti TE-Ferencváros; MTK VM -Vészprem.

10. GIORNATA **(26 ottobre):** Siofok - Ujpesti TE; Vészprem - Tatabánya; Haladas - Pécsi MSC; BVSC - Zalaegerszeg; Váci Izzó - Videoton; Ferencváros - MTK VM; Dyosgyör - Raba ETO; Vasas - Kispest.

11. GIORNATA **(3 novembre):** Ujpesti TE - Dyosgyör; Raba ETO - Váci Izzó; Videoton - Vasas; Pécsi MSC -Vészprem; Kispest - BVSC; Zalaegerszeg - Haladas; MTK VM -Siofok; Tatabánya - Ferencváros.

12. GIORNATA **(9 novembre):** Zalaegerszeg - Pécsi MSC; Váci Izzó-Ujpesti TE; Dyosgyör - MTK VM; Ferencváros - Vészprem; Siofok -Tatabánya; Haladas - Kispest; BVSC -Videoton; Vasas - Raba ETO.

13. GIORNATA **(17 novembre):** Tatabánya - Dyosgyör; Ujpesti TE -Vasas; Raba ETO - BVSC; Kispest -Zalaegerszeg; Pécsi MSC -Ferencváros; Videoton - Haladas; Vészprem - Siofok; MTK VM - Váci Izzó.

14. GIORNATA **(24 novembre):** Zalaegerszeg - Videoton; Haladas -Raba ETO; Váci Izzó - Tatabánya; Siofok - Ferencváros; Vasas - MTK VM; Dyosgyör - Vészprem; BVSC -Ujpesti TE; Kispest - Pécsi MSC.

15. GIORNATA **(30 novembre):** Ujpesti TE - Haladas; Raba ETO -Zalaegerszeg; Pécsi MSC - Siofok; Ferencváros - Dyosgyör; Videoton-Kispest; Tatabánya -Vasas; Vészprem - Váci Izzó; MTK VM -BVSC.

In alto, la «rosa» del Kispest campione. Sopra, il tecnico dell'Ujpesti, Kovács, e il suo portiere Brockhauser. A destra, Zsivotsky, sempre dell'UTE. A sinistra, Simon del Ferencváros

fermeria: pare si sia pienamente rimesso Vassili «László» Rats, l'ex nazionale sovietico rimasto fermo per mesi a causa di una grave malattia.

Una delle grandi novità della stagione è il cambiamento di denominazione della Honvéd, che dal primo di luglio si chiama Kispest-Honvéd Football Club ed ha assunto il rosso e il nero come colori sociali. György Mezey, tecnico dei campioni in carica, ha clamorosamente ceduto il bomber del passato torneo, Gregor, al Siófok, sostituendo con il romeno Adrian Negrau, prelevato dal Bihor Oradea, un centravanti di classico stampo inglese.

Al Kispest è approdato anche Balász Berczy, centrocampista del Volán, mentre come successore di Petry è stato scelto il portiere del Békéscsaba, István Gulyás. Il Siófok Bányász pare avviato sulla strada giusta per diventare, nel giro di pochi anni, una delle maggiori potenze del calcio nazionale. Andre Ritter, un ricco uomo d'affari di Amburgo, ha comprato la società ed assunto la carica di presidente.

Poi si è guardato intorno e ha deciso di portare sulle spiagge del lago Balaton Eduard Geyer, a suo tempo allenatore della Nazionale della Germania est, e due elementi del St.Pauli, Stef-

fen Menze e Frank Wolf. Sul mercato interno, ha quindi acquistato due tra i più prolifici cannonieri degli ultimi anni, Pal Fischer e Jószef Gregor, oltre ad altri due nazionali, Jószef Duró e Zsolt Máriási.

Ovviamente, un tale dispendio di denaro è finalizzato ad un solo scopo: conquistare il titolo. E Ritter ha già fissato stipendi «da campioni»: tra i due e i tre milioni di fiorini per stagione, con ricchi premi e cotillons in caso di vittoria finale.

Per chiudere, uno sguardo alla geografia del nuovo campionato. Il baricentro del calcio magiaro si è decisamente spostato verso Occidente, e non solo in senso figurato: della zona più orientale del Paese, il solo Diósgyori VTK è rimasto nella massima divisione. □

C'È MODA E MODA

Dopo l'invasione degli jugoslavi, è il turno dei polacchi. Ma l'indiscusso re rimane Tanju Colak, ora al Fenerbahçe

di Reha Erus

Il campionato turco 1991-92 non è ancora iniziato e già merita di entrare nella storia. Il senso di questa affermazione va ascritto ad un motivo principale: l'invasione in massa dei calciatori polacchi. Una volta, la moda imperante era quella degli jugoslavi, che ad ogni partenza di stagione giungevano a frotte da queste parti. Ora, è il turno dei polacchi. E non è che siano approdate a Istanbul e dintorni delle mezze figure: cinque titolari della Nazionale diretta da Andrzej Strejlau giocano adesso in Turchia.

Se ne è andato, invece, Harald Schumacher: il mitico portiere tedesco ha abbandonato il Fenerbahçe e con esso l'attività calcistica dopo aver disputato due partite d'addio e donato l'incasso di queste due feste dello sport ad un ente che si occupa dei bambini spastici: un numero uno in tutto.

Il re del gol, anche in questo campionato, sarà senz'altro lui: Tanju Colak, «scarpa d'argento» di France Football per il 1990-91 grazie alle trentuno reti messe a segno nella sua ultima stagione con la maglia giallorossa del Galatasaray. Il bomber ha infatti lasciato il club che gli ha dato gloria per vestire la casacca gialloblù della formazione più amata di Turchia: quel Fenerbahçe in cui milita anche il suo grandissimo amico Ridvan Dilmen.

Nonostante Galatasaray e Fenerbahçe siano entrambe compagini di Istanbul, per Colak si è trattato in pratica di un vero e proprio cambio di continente: Fenerbahçe è un quartiere della zona asiatica della città, situato dalla parte opposta rispetto a Galata. Ma questa non è l'unica novità per il cannoniere della Nazionale. Sino all'anno scorso, Tanju ha portato il numero dieci sulla schiena, pur essendo un centravanti puro. Nel Fenerbahçe indosserà il nove, lasciando l'altra maglia al nuovo capitano della squadra Oguz. Per il suo trasferimento, il club gialloblù ha sborsato due miliardi e mezzo: per il mercato nazionale, un record che difficilmente sarà superabile entro breve.

Torniamo ai polacchi. Per il momento, sono sette, considerando che Jakolcewicz ha appena lasciato il Fenerbahçe per far posto al brasiliano Gérson, arrivato da Bari. Il migliore di questa nutrita pattuglia è senza dubbio Roman Kosecki, stella del Galatasaray. Da non trascurare però la presenza nel Besiktas campione del portiere Jaroslaw Bako (nel giro della Nazionale assieme al collega Wandzik del Panathinaikos Atene) e di Adam Zeyer, anch'egli proveniente dallo Zaglebie Lubin: questi è un fantasista di livello assoluto, capace di giocate sublimi e di eccezionali calci da fermo.

Nel Fenerbahçe è rimasto Soczinski, il Trabzonspor ha l'attaccante Cyzio, nel Galatasaray gioca Godlevski, nel Bakirköy ci sono Araszkiewicz e Nowak, gli stessi del campionato scorso. In tutto, gli stranieri del campionato sono quarantatré, suddivisi in undici nazionalità: undici vengono dalla Jugoslavia, sette dalla Polonia, quattro da Cecoslovacchia, Albania e Brasile, tre dall'Algeria e dalla Germania, due da Danimarca, Bulgaria e Romania, uno dall'Unione Sovietica.

Le quattro «grandi» del calcio turco, Fenerbahçe, Galatasaray, Besiktas e Trabzonspor saranno le squadre che lotteranno per la conquista del titolo. Con Tanju Colak, il brasiliano

Sopra, un undici del Fenerbahçe. In alto a destra, le due stelle Ridvan e Colak. Più sotto, Bako e Zeyer del Besiktas

IL BESIKTAS APRE CON IL GENÇLERBIRLIGI

1. GIORNATA **(1 settembre):** Fenerbahçe - Aydinspor; Sariyer - Galatasaray; Besiktas - Gençlerbirligi; Trabzonspor - Samsunspor; Adana Demirspor - Gaziantep; Ankaragücü - Bakirköy; Konyaspor - Bursaspor; Boluspor - Altay.
2. GIORNATA **(8 settembre):** Bakirköy - Konyaspor; Gençlerbirligi - Sariyer; Altay - Besiktas; Samsunspor - Boluspor; Gaziantep - Trabzonspor; Aydinspor - Adana Demirspor; Bursaspor - Fenerbahçe; Galatasaray - Ankaragücü.
3. GIORNATA **(15 settembre):** Konyaspor - Ankaragücü; Fenerbahçe-Bakirköy; Adana Demirspor - Bursaspor; Trabzonspor - Aydinspor; Boluspor - Gaziantep; Besiktas - Samsunspor; Sariyer -Altay; Gençlerbirligi - Galatasaray.
4. GIORNATA **(22 settembre):** Bakirköy - Adana Demirspor; Ankaragücü - Fenerbahçe; Altay - Gençlerbirligi; Samsunspor - Sariyer; Gaziantep - Besiktas; Aydinspor - Boluspor; Bursaspor - Trabzonspor; Galatasaray - Konyaspor.
5. GIORNATA **(29 settembre):** Fenerbahçe - Konyaspor; Adana Demirspor - Ankaragücü; Trabzonspor - Bakirköy; Boluspor - Bursaspor; Besiktas - Aydinspor; Sariyer-Gaziantep; Gençlerbirligi - Samsunspor; Altay - Galatasaray.
6. GIORNATA **(6 ottobre):** Bakirköy-Boluspor; Ankaragücü - Trabzonspor; Konyaspor - Adana Demirspor; Samsunspor - Altay; Gaziantep - Gençlerbirligi; Aydinspor -Sariyer; Bursaspor - Besiktas; Galatasaray - Fenerbahçe.
7. GIORNATA **(20 ottobre):** Adana Demirspor - Fenerbahçe; Trabzonspor - Konyaspor; Boluspor - Ankaragücü; Besiktas - Bakirköy; Sariyer - Bursaspor; Gençlerbirligi - Aydinspor; Altay - Gaziantep; Samsunspor - Galatasaray.
8. GIORNATA **(27 ottobre):** Bakirköy - Sariyer; Ankaragücü - Besiktas; Konyaspor - Boluspor; Fenerbahçe - Trabzonspor; Gaziantep - Samsunspor; Aydinspor - Altay; Bursaspor - Gençlerbirligi; Galatasaray - Adana Demirspor.
9. GIORNATA **(3 novembre):** Trabzonspor - Adana Demirspor; Boluspor - Fenerbahçe; Besiktas - Konyaspor; Altay - Bursaspor; Sariyer - Ankaragücü; Gençlerbirligi - Bakirköy; Samsunspor -Aydinspor; Gaziantep -Galatasaray.
10. GIORNATA: **(17 novembre):** Bakirköy - Altay; Ankaragücü - Gençlerbirligi; Konyaspor -Sariyer; Fenerbahçe - Besiktas; Adana Demirspor - Boluspor; Aydinspor -Gaziantep; Bursaspor -Samsunspor; Galatasaray - Trabzonspor.
11. GIORNATA: **(24 novembre):** Boluspor - Trabzonspor; Besiktas - Adana Demirspor; Sariyer - Fenerbahçe; Gençlerbirligi - Konyaspor; Altay - Ankaragücü; Samsunspor - Bakirköy; Gaziantep - Bursaspor; Aydinspor - Galatasaray.
12. GIORNATA. **(1 dicembre):** Bakirköy - Gaziantep; Ankaragücü-Samsunspor; Konyaspor - Altay; Fenerbahçe - Gençlerbirligi; Adana Demirspor - Sariyer; Trabzonspor - Besiktas; Bursaspor - Aydinspor; Galatasaray - Boluspor.
13. GIORNATA: **(8 dicembre):** Besiktas - Boluspor; Sariyer - Trabzonspor; Gençlerbirligi - Adana Demirspor; Altay - Fenerbahçe; Samsunspor - Konyaspor; Gaziantep - Ankaragücü; Aydinspor - Bakirköy; Bursaspor - Galatasaray.
14. GIORNATA: **(15 dicembre):** Galatasaray - Besiktas; Bakirköy - Bursaspor; Ankaragücü - Aydinspor; Konyaspor - Gaziantep; Fenerbahçe - Samsunspor; Adana Demirspor - Altay; Trabzonspor - Gençlerbirligi; Boluspor - Sariyer.
15. GIORNATA: **(22 dicembre):** Sariyer - Besiktas; Gençlerbirligi - Boluspor; Altay - Trabzonspor; Samsunspor - Adana Demirspor; Gaziantep - Fenerbahçe; Aydinspor-Konyaspor; Bursaspor -Ankaragücü; Galatasaray -Bakirköy.

A sinistra, dall'alto, Lars Olsen del Trabzonspor; Jozef Venglos, nuovo tecnico del Fenerbahçe; e Urbain Braems, del Trabzonspor

Gérson e lo jugoslavo Vokri, il Fenerbahçe pare la formazione più dotata sotto il profilo tecnico. I gialloblù hanno già lanciato la propria sfida al Besiktas campione, forte da quest'anno del nuovo portiere Bako (che ha sostituito il nazionale Engin, partito proprio per il Fenerbahçe), del connazionale Zeyer, e dei nazionali Metin, Ali, Riza e Feyyaz. Da parte sua il Galatasaray, orfano di Colak, cercherà di farsi perdonare dai suoi tifosi per la mancata vittoria in campionato dell'anno passato.

Un ultimo sguardo è riservato agli allenatori. Gordon Milne, inglese, è stato confermato per il quarto anno sulla panchina del Besiktas, così come il Galatasaray ha tenuto il valido Mustafa Denizli, mentre le principali rivali si sono affidate a tecnici nuovi di zecca, provenienti dall'estero. Il Fenerbahçe ha ingaggiato il cecoslovacco Jozef Venglos, reduce da una non felicissima annata all'Aston Villa, il Trabzonspor si è messo nelle mani del belga Urbain Braems. □

TESI UNIVERSITARIA

Il Craiova, campione a sorpresa lo scorso anno, punta al raddoppio. Anche se Steaua e Dinamo hanno intenzioni... serie

di Radu Timofte

In un certo qual modo, si può affermare che quello che è successo la scorsa stagione a Craiova possa rispecchiare abbastanza esattamente la situazione dell'attuale calcio romeno. Prima di tutto, in questa città dell'Oltenia vive gente definita «la più intelligente della Romania», sempre pronta allo scherzo e all'allegria, con una grandissima gioia di vivere. L'Universitatea Craiova, che dopo un incontrastato (in tutti i sensi) dominio di Steaua e Dinamo Bucarest durato nove anni ha riportato il titolo nazionale in provincia, è infatti lo specchio di questa affermazione. La squadra di Sorin Cirtu, un allenatore giovane, dinamico, severo, intelligente, capace di pensare al calcio ventiquattr'ore al giorno, ha vinto proprio grazie a queste armi.

Durante l'estate, la formazione dei campioni non è cambiata, e l'Universitatea si presenta come principale favorita per la prossima stagione: una tournée in Belgio e Olanda si è chiusa con quattro vittorie e due pareggi su sei partite, un bilancio alquanto lusinghiero, dato anche il fatto che le avversarie erano tutte quante di divisione maggiore. *«Ora riusciamo a pagare i nostri calciatori in dollari»,* sbandiera il presidente, Marcel Popescu. *«Dunque possiamo finalmente avere i giocatori che vogliamo».* L'unica novità interessante è quella rappresentata da Roland Agalliu, un albanese approdato a Craiova nella primavera scorsa, fuggito da Tirana, dove militava nel locale Partizani. Nel giro di poche partite Agalliu si è guadagnato una maglia da titolare.

Allo stesso tempo un'altra squadra di Craiova, l'Electroputere, ha conquistato la promozione nella massima serie: ad eccezione della capitale Bucarest, ora è l'unica città ad avere due squadre in prima categoria. Se l'Universitatea si è resa conto per prima, tra i club romeni, che le leggi del libero mercato devono essere applicate anche nel calcio, Steaua e Dinamo sono invece alle prese con alcuni retaggi del passato. Entrambi sono infatti rimasti club militari. Il che offre ai loro giocatori alcuni vantaggi, prima di tutto quello di avere uno stipendio

IL DERBY DINAMO-STEAUA ALLA SETTIMA

1. GIORNATA **(25 agosto):** SC Bacau-Sportul; Dinamo Bucarest-Petrolul; Corvinul-Gloria; FC Brasov-Arges; Progresul-Univ. Craiova; Rapid-Steaua; Electromures-Pol. Timisoara; Otelul Galati-Farul; Electroputere-Inter Sibiu.

2. GIORNATA **(1 settembre):** Sportul-Dinamo Bucarest; Petrolul-Corvinul; Gloria-FC Brasov; Arges-Rapid; Univ. Craiova-Electromures; Steaua-Progresul; Pol. Timisoara-Otelul Galati; Farul-Electroputere; Inter Sibiu-SC Bacau.

3. GIORNATA **(8 settembre):** SC Bacau-Farul; Dinamo Bucarest-Inter Sibiu; Corvinul-Sportul; Progresul-Arges; Rapid-FC Brasov; Electromures-Steaua; Otelul Galati-Univ. Craiova; Electroputere-Pol. Timisoara; Petrolul-Gloria.

4. GIORNATA **(15 settembre):** FC Brasov-Progresul; Sportul-Petrolul; Gloria-Rapid; Arges-Electromures; Univ. Craiova-Electroputere; Steaua-Otelul Galati; Pol. Timisoara-SC Bacau; Farul-Dinamo Bucarest; Inter Sibiu-Corvinul.

5. GIORNATA **(22 settembre):** SC Bacau-Univ. Craiova; Dinamo Bucarest-Pol. Timisoara; Corvinul-Farul; Progresul-Rapid; Electromures-FC Brasov; Otelul Galati-Arges; Electroputere-Steaua; Sportul-Gloria; Petrolul-Inter Sibiu.

6. GIORNATA **(29 settembre):** FC Brasov-Otelul Galati; Rapid-Electromures; Gloria-Progresul; Arges-Electroputere; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest;Steaua-SC Bacau; Pol. Timisoara-Corvinul; Farul-Petrolul; Inter Sibiu-Sportul.

7. GIORNATA **(6 ottobre):** SC Bacau-Arges; Dinamo Bucarest-Steaua; Corvinul-Univ. Craiova; Electromures-Progresul; Otelul Galati-Rapid; Electroputere-FC Brasov; Sportul-Farul; Petrolul-Pol. Timisoara; Inter Sibiu-Gloria.

8. GIORNATA **(9 ottobre):** FC Brasov-SC Bacau; Progresul-Otelul Galati; Rapid-Electroputere; Gloria-Electromures; Arges-Dinamo Bucarest; Univ. Craiova-Petrolul; Steaua-Corvinul; Pol. Timisoara-Sportul; Farul-Inter Sibiu.

9. GIORNATA **(20 ottobre):** SC Bacau-Rapid; Dinamo Bucarest-FC Brasov; Corvinul-Arges; Otelul Galati-Electromures; Electroputere-Progresul; Sportul-Univ. Craiova; Petrolul-Steaua; Farul-Gloria; Inter Sibiu-Pol. Timisoara.

10. GIORNATA **(27 ottobre):** FC Brasov-Corvinul; Progresul-SC Bacau; Rapid-Dinamo Bucarest; Electromures-Electroputere; Gloria-Otelul Galati; Arges-Petrolul; Univ. Craiova-Inter Sibiu; Steaua-Sportul; Pol. Timisoara-Farul.

11. GIORNATA **(3 novembre):** SC Bacau-Electromures; Dinamo Bucarest-Progresul; Corvinul-Rapid; Electroputere-Otelul Galati; Sportul-Arges; Petrolul-FC Brasov; Pol. Timisoara-Gloria; Farul-Univ. Craiova; Inter Sibiu-Steaua.

12. GIORNATA **(24 novembre):** FC Brasov-Sportul; Progresul-Corvinul; Rapid-Petrolul; Electromures-Dinamo Bucarest; Otelul Galati-SC Bacau; Gloria-Electroputere; Arges-Inter Sibiu; Univ. Craiova-Pol. Timisoara; Steaua-Farul.

13. GIORNATA **(1 dicembre):** SC Bacau-Electroputere; Dinamo Bucarest-Otelul Galati; Corvinul-Electromures; Sportul-Rapid; Petrolul-Progresul; Univ. Craiova-Gloria; Pol. Timisoara-Steaua; Farul-Arges; Inter Sibiu-FC Brasov.

14. GIORNATA **(4 dicembre):** SC Bacau-Gloria; FC Brasov-Farul; Progresul-Sportul; Rapid-Inter Sibiu; Electromures-Petrolul; Otelul Galati-Corvinul; Electroputere-Dinamo Bucarest; Arges-Pol. Timisoara; Steaua-Univ. Craiova.

15. GIORNATA **(8 dicembre):** Dinamo Bucarest-SC Bacau; Corvinul-Electroputere; Sportul-Electromures; Petrolul-Otelul Galati; Gloria-Steaua; Univ. Craiova-Arges; Pol. Timisoara-FC Brasov; Farul-Rapid; Inter Sibiu-Progresul.

16. GIORNATA **(15 dicembre):** SC Bacau-Corvinul; Dinamo Bucarest-Gloria; FC Brasov-Univ. Craiova; Progresul-Farul; Rapid-Pol. Timisoara; Electromures-Inter Sibiu; Otelul Galati-Sportul; Electroputere-Petrolul; Arges-Steaua.

17. GIORNATA **(22 dicembre):** Corvinul-Dinamo Bucarest; Sportul-Electroputere; Petrolul-SC Bacau; Gloria-Arges; Univ. Craiova-Rapid; Steaua-FC Brasov. Pol. Timisoara-Progresul; Farul-Electromures; Inter Sibiu-Otelul Galati.

Nella pagina accanto, una formazione della Steaua, alla ricerca del titolo sfuggitole lo scorso anno. In alto, il portiere dell'Univ. Craiova, Crisan. A sinistra, Ciurea e, sopra, Sorin Cirtu, mezzala e tecnico dei campioni. Sopra a destra, Emerich Jenei, allenatore della Steaua

garantito per tutta la vita. E questa situazione non dispiace certo ai giocatori.

Il primo agosto scorso, il governo romeno ha accettato la proposta che voleva l'istituzione del professionismo nel calcio. Ora Steaua e Dinamo possono retribuire i propri dipendenti sia come militari che come calciatori, ma il loro vero problema è quello dell'impiego del denaro che è entrato nelle loro casse sociali grazie alle numerose cessioni all'estero avvenute negli ultimi tempi. Esistono infatti problemi di facile soluzione con il Ministero delle Finanze e con quello dell'Interno. Ad esempio, la Steaua può ora contare su un conto bancario ammontante a circa sette milioni di dollari (e il trasferimento al Foggia di Dan Petrescu, in questo senso, ha dato una bella mano...).

Ma Emerich Jenei, allenatore dei rossoblù ex campioni d'Europa, non ha ancora la possibilità materiale di spendere questi soldi per poter acquistare all'estero quegli elementi che gli farebbero davvero comodo per rinforzare la squadra. Lo stesso discorso è valido anche per la Dinamo: il direttore sportivo Florin Halagian è riuscito ad inserire nei quadri un solo straniero, l'albanese Demollari, proveniente dalla Dinamo Tirana (e in questo caso c'è chi ha addirittura scomodato un presunta «Internazionale» delle forze di polizia). In condizioni del genere, i giovani calciatori romeni si ritrovano con larghissime prospettive per potersi affermare al massimo livello.

Le due grandi di Bucarest (l'Universitatea mette in pratica un certo tradizionalismo, certamente benefico per una rapida ascesa nei valori) fanno regolarmente man bassa dei ragazzi di talento dei club minori. I quali, ovviamente, non hanno altra via di scampo che la promozione immediata di elementi ancor più freschi. Il Corvinul Hunedoara, eccezionale serbatoio di formidabile produttività (dalle sue file sono usciti, nel corso degli anni, i vari Rednic, Mateut, Andone, Klein, tutti partiti verso Occidente), ha annunciato una «rosa» con ben dodici giocatori al di sotto dei diciannove anni.

E la nuova strada del professionismo alletta parecchio i giovani, anche alla luce della regola, appena votata, che prevede che ogni società possa lasciar partire oltre frontiera due giocatori all'anno, senza limiti di età o di numero minimo di partite disputate con la Nazionale. Al medesimo tempo, non esistono più ostacoli al libero trasferimento di un calciatore da una società all'altra e sulla libera scelta di un giocatore il cui contratto è scaduto. □

PRIMA O ROY

Un manager esperto, l'ottimo Coyle, guida le rinnovate ambizioni del Derry City: quelli del nord puntano di nuovo al vertice

di Sean Creedon

Mai, nella storia della Football League irlandese, le formazioni di massima divisione hanno avuto l'occasione di svolgere una preparazione tanto accurata. Durante i mesi di luglio e agosto, infatti, diciassette diversi club inglesi e scozzesi hanno disputato incontri amichevoli con compagini dell'Eire. E oltre a questi, anche sodalizi dell'Irlanda del Nord, il Banik Ostrava cecoslovacco e l'UNAM di Città del Messico. Per preparare questo settantesimo anniversario della «League of Irland», non poteva esserci viatico migliore.

Il campionato di calcio irlandese nacque nel 1921. Rispetto ad allora, solamente due squadre tra le otto fondatrici sono rimaste in vita: il Bohemians, che mai ha saltato un appuntamento con il torneo, e lo Shelbourne, che ha mancato solamente un paio di stagioni negli anni Trenta. Sino al 1985, la League è consistita di una sola divisione: in quell'anno venne creata la «first division», paragonabile alla serie B italiana, mentre la categoria d'eccellenza mantenne la denominazione «The League». Dalla First division sono saliti quest'anno il Drogheda United, che già una volta si era guadagnato la promozione sul campo, e il Bray Wanderers: sostituiscono il Waterford (già retrocesso nel 1988-89) e il Limerick City, che per la prima volta esce dalla massima categoria.

Le principali attenzioni vanno focalizzate sul Derry City, da pochi mesi sotto la guida del nuovo manager Roy Coyle. Il Derry ha scritto un pezzetto di storia quando, nel 1985, fu il primo club del Nord del Paese a partecipare alla League meridionale. Alla sua seconda stagione, vinse il Campionato di First division e nel 1989 fu l'assoluto dominatore della scena con il «double» campionato-Coppa. Il Derry fu capace di attirare anche 12.000 spettatori sugli spalti del Brandywell, lo stadio principale teatro delle sue gesta, e pullman di sostenitori lo seguirono ovunque nell'Isola.

L'annata '90-91, tuttavia, è stata avara di gloria per i biancoblù: dopo un pessimo inizio di campionato e la partenza di alcuni elementi, hanno terminato solamente in settima posizione, fuori dalle posizioni di prestigio che danno accesso alle Coppe europee. Jim McLaughlin, il manager, affermò di non poter reggere ulteriormente alle pressioni che gli derivavano dalla sua carica, rassegnando le dimissioni. Ora ha assunto la guida del più tranquillo Shelbourne.

In alto a destra, l'esultanza di Martin Lawlor: ha lasciato i campioni del Dundalk per lo Shamrock Rovers. In alto, una formazione del Bohemians Dublino, una delle outsider nella lotta per il titolo. Sopra, il Dundalk in... difesa

Il suo posto è stato preso da Roy Coyle, che con il Linfield, uno dei più importanti club nordirlandesi, vinse tredici titoli nazionali tra il 1974 e il 1990. Si è subito pensato che Coyle avrebbe fatto ricorso a numerosi giocatori provenienti dal nord: così non è stato, e il suo primo acquisto è stato Dermot O'Neill, portiere dei Bohemians di Dublino, seguito però a ruota da Paul Mooney, uno dei suoi fedelissimi al Linfield.

Lo Shelbourne, che come detto è passato sotto le cure di Jim McLaughlin, pensa in grande. La prima operazione di questa nuova politica, due anni fa, è stato l'acquisto del Tolka Park, uno degli impianti in cui essi hanno giocato nei loro settant'anni di vita. Ma ora lo Shelbourne Park e lo Harold's Cross sono stati trasformati in stadi per le corse dei levrieri. Nessun problema, comunque: il Tolka Park è divenuto, in pochi mesi, il primo impianto calcistico irlandese dotato esclusivamente di posti a sedere. Sul fronte prettamente sportivo, gli «Shels» hanno messo sotto contratto Tony McCarthy, Dessie Gorman e Kevin Brady, tutti provenienti dal Derry City. Almeno un successo, tra campionato e coppe, pare loro destinato. □

ALBANIA

CAOS VUOLE

La confusione che regna nel Paese influenza anche il campionato: si parte nell'incertezza e nella quasi completa disorganizzazione

di Pino Montagna

Sopra, il capocannoniere del campionato albanese 1990-91, Bozgo: ha segnato 29 reti vestendo la maglia del Tomori

Il calcio albanese è all'anno zero: la causa è ovvia, la caotica situazione del Paese alle prese con una pesante situazione politica, economica e sociale. Ne è esempio anche il numero di spettatori della scorsa, travagliatissima stagione: 663.450 nelle 273 partite con una media di 2.430, una delle più basse degli ultimi decenni. La federcalcio locale cerca di limitare la crisi ma, dopo la caduta del regime dittatoriale, ci si trova di fronte a un pesante vuoto legislativo e le società devono affrontare la situazione autonomamente, essendo ormai staccate da quello che era il controllo statale.

Ma le carenze materiali e soprattutto economiche hanno reso insufficiente già la fase dei ritiri e della preparazione precampionato ad eccezione delle due squadre «sponsorizzate» dai Ministeri, Partizani e Dinamo. Tutto ciò spiega la fuga all'estero dei migliori giocatori nonché di quasi tutti i nazionali. I dati ufficiali parlano di 120 calciatori (di cui 60 delle squadre di 1. categoria) che hanno abbandonato il Paese.

In attesa della piena applicazione di tutte le normative di tipo occidentale (semiprofessionismo, pubblicità, contratti di trasferimento, sponsorizzazioni, totocalcio, ecc.), attualmente in fase di studio o di prima attuazione, si è deciso di allargare la 1. categoria a 16 squadre con la classica formula all'italiana per un totale di 30 partite con due retrocessioni, mentre la 2. categoria prevede due gironi di 12 squadre ognuno. Ne hanno approfittato le 3 neopromosse: Ylli i Kuq di Pogradeci (al ritorno dopo ben 23 anni) e le debuttanti assolute Laçi (centro industriale di 23.000 abitanti) e Selenica (centro minerario vicino Valona). Vediamo invece la situazione delle principali favorite. Come detto, il massiccio esodo ha provocato un quasi totale rinovamento di tutte le società che hanno attinto principalmente dai loro settori giovanili rendendo praticamente nulli i movimenti di mercato. I campioni del Flamurtari di Vlora sono i favoriti per la riconquista del titolo avendo mantenuto un assetto omogeneo e compatto essendo venuto meno il solo Kushta, passato in Grecia; i veterani Çipi, Taho e Gjondeda garantiscono ancora un valido contributo ai giovani talenti Daullja e Shaqiri.

Il Partizan, vincitore della Coppa d'Albania, squadra del Ministero della Difesa, come la Dinamo è al centro di un lungo dibattito per la «smilitarizzazione» del club, vista la nuova situazione sociale del Paese; intanto ha «perso» nel corso della scorsa stagione, ben otto titolari e rappresenta quindi un'incognita; unici punti fermi il veterano portiere Musta e il giovane attaccante Dosti proveniente dal Laçi. Il Vllaznia di Scutari, partecipante alla Coppa Uefa, punta al titolo avendo ceduto il solo Zmijani, nazionale, all'Ajaccio; è una società in crescita rappresentando anche l'appassionato pubblico di una città-simbolo della rinascita democratica dell'Albania; al pari del Flamurtari vanta la più alta frequenza di tifosi nel proprio stadio. Tra le altre «grandi» tradizionali da considerare lo Sport Klub Tirana (ex 17 Nëntori), tornato al nome originario, rinnovatissimo avendo perso sei titolari sostituiti comunque dal florido vivaio; infine la Dinamo, altra società alle prese con problemi strutturali e tecnici per la partenza di addirittura nove titolari tra cui il notissimo capitano della Nazionale, Demollari, ceduto alla Dinamo Bucarest. Da seguire anche il Tomori, forte del capocannoniere della scorsa stagione, Bozgo, che mise a segno 29 reti. □

SI APRE CON LO SCONTRO AL VERTICE

1. GIORNATA **(1 settembre):** Flamurtari-Partizani; Laçi-Besa; Labinoti-Tomori; Vllaznia-Teuta; Skënderbeu-Apolonia; Ylli I Kuq-Traktori; SK Tirana-Kastrioti; Dinamo Tirana-Selenica.

2. GIORNATA **(8 settembre):** Partizani-Selenica; Kastrioti-Dinamo Tirana; Traktori-SK Tirana; Apolonia-Ylli I Kuq; Teuta-Skënderbeu; Tomori-Vllaznia; Besa-Labinoti; Flamurtari-Laçi.

3. GIORNATA **(15 settembre):** Laçi-Partizani; Labinoti-Flamurtari; Vllaznia-Besa; Skënderbeu-Tomori; Ylli I Kuq-Teuta; SK Tirana-Apolonia; Dinamo Tirana-Traktori; Selenica-Kastrioti.

4. GIORNATA **(22 settembre):** Partizani-Kastrioti; Traktori-Selenica; Apolonia-Dinamo Tirana; Teuta-SK Tirana; Tomori-Ylli I Kuq; Besa-Skënderbeu; Flamurtari-Vllaznia; Laçi-Labinoti.

5. GIORNATA **(29 settembre):** Labinoti-Partizani; Vllaznia-Laçi; Skënderbeu-Flamurtari; Ylli I Kuq-Besa; SK Tirana-Tomori; Dinamo Tirana-Teuta; Selenica-Apolonia; Kastrioti-Traktori.

6. GIORNATA **(6 ottobre):** Partizani-Traktori; Apolonia-Kastrioti; Teuta-Selenica; Tomori-Dinamo Tirana; Besa-SK Tirana; Flamurtari-Ylli I Kuq; Laçi-Skënderbeu; Labinoti-Vllaznia.

7. GIORNATA **(20 ottobre):** Vllaznia-Partizani; Skënderbeu-Labinoti; Ylli I Kuq-Laçi; SK Tirana-Flamurtari; Dinamo Tirana-Besa; Selenica-Tomori; Kastrioti-Teuta; Traktori-Apolonia.

8. GIORNATA **(27 ottobre):** Partizani-Apolonia; Teuta-Traktori; Tomori-Kastrioti; Besa-Selenica; Flamurtari-Dinamo Tirana; Laçi-SK Tirana; Labinoti-Ylli I Kuq; Vllaznia-Skënderbeu.

9. GIORNATA **(3 novembre):** Skënderbeu-Partizani; Ylli I Kuq-Vllaznia; SK Tirana-Labinoti; Dinamo Tirana-Laçi; Selenica-Flamurtari; Kastrioti-Besa; Traktori-Tomori; Apolonia-Teuta.

10. GIORNATA **(10 novembre):** Partizani-Teuta; Tomori-Apolonia; Besa-Traktori; Flamurtari-Kastrioti; Laçi-Selenica; Labinoti-Dinamo Tirana; Vllaznia-SK Tirana; Skënderbeu-Ylli I Kuq.

11. GIORNATA **(17 novembre):** Ylli I Kuq-Partizani; SK Tirana-Skënderbeu; Dinamo Tirana-Vllaznia; Selenica-Labinoti; Kastrioti-Laçi; Traktori-Flamurtari; Apolonia-Besa; Teuta-Tomori.

12. GIORNATA **(24 novembre):** Partizani-Tomori; Besa-Teuta; Flamurtari-Apolonia; Laçi-Traktori; Labinoti-Kastrioti; Vllaznia-Selenica; Skënderbeu-Dinamo Tirana; Ylli I Kuq-SK Tirana.

13. GIORNATA **(1 dicembre):** SK Tirana-Partizani; Dinamo Tirana-Ylli I Kuq; Selenica-Skënderbeu; Kastrioti-Vllaznia; Traktori-Labinoti; Apolonia-Laçi; Teuta-Flamurtari; Tomori-Besa.

14. GIORNATA **(8 dicembre):** Partizani-Besa; Flamurtari-Tomori; Laçi-Teuta; Labinoti- Apolonia; Vllaznia-Traktori; Skënderbeu-Kastrioti; Ylli I Kuq-Selenica; SK Tirana-Dinamo Tirana.

15. GIORNATA **(22 dicembre):** Dinamo Tirana-Partizani; Selenica- SK Tirana; Kastrioti-Ylli I Kuq; Traktori-Skënderbeu; Apolonia-Vllaznia; Teuta-Labinoti; Tomori-Laçi; Besa- Flamurtari.

CALCIOMONDO

INGHILTERRA/MANCHESTER DOMINA E...

LE GRANDI STANNO A GUARDARE

□ Lo Sheffield Wednesday ha acquistato dai Glasgow Rangers il portiere Chris Woods per 1,2 milioni di sterline. □ L'Aston Villa ha ufficializzato il trasferimento del polacco Dariusz Kubicki, difensore laterale destro, proveniente dal Legia Varsavia ed è costato 200.000 sterline. □ Il Chelsea ha acquistato per 200.000 sterline Joe Allon, bomber dello scorso anno in 3. divisione (35 reti) con l'Hartlepool. □ Graeme Hogg, ex difensore del Manchester United attualmente al Portsmouth, ha firmato per gli Hearts di Edimburgo.

PRIMA DIVISIONE

1. GIORNATA
Arsenal-Q.P.Rangers 1-1
Bailey (Q) 15', Merson (A) 89'
Chelsea-Wimbledon 2-2
Fashanu (W) 24', Elliott (C) 36', Earle (W) 57', Allen (C) 86'
Coventry-Manchester C. 0-1
Quinn 16'
Crystal Palace-Leeds rinviata
Liverpool-Oldham 2-1
Barrett (O) 8', Houghton (L) 52', Barnes (L) 77'
Manchester U.-Notts County 2-0
Hughes 39', Robson 57'
Nottingham F.-Everton 2-1
Pearce (E) 37' aut., Clough (N) 60', Jemson (N) 87'
Norwich-Sheffield U. 2-2
Deane (S) 3', Hill (S) 73', Fleck (N) 74' e 84'
Sheffield W.-Aston Villa 2-3
Hirst (S) 3', Wilson (S) 36', Regis (A) 42', Atkinson (A) 51', Staunton (A) 85'
Southampton-Tottenham 2-3
Shearer (S) 2', Lineker (T) 40' e 72', Durie (T) 70', Hall (S) 74'
West Ham-Luton Town 0-0
2. GIORNATA
Aston Villa-Manchester U. 0-1
Bruce 38' rig.
Everton-Arsenal 3-1
Ward (E) 45' e 71', Cottee (E) 59', Winterburn (A) 87'
Leeds-Nottingham F. 1-0
McAllister 13'
Luton Town-Coventry 0-5
Gallacher 7' e 39', Rosario 45', Smith 68', Furlong 71'
Manchester C.-Liverpool 2-1
White (M) 29' e 64', McManaman (L) 75'
Notts County-Southampton 1-0
Yates 38'
Oldham-Chelsea 3-0
Marshall 16', Holden 41', Currie 89'
Q.P.Rangers-Norwich 0-2
Gordon 29', Newman 75'
Sheffield U.-West Ham 1-1
Small (W) 47', Beesley (S) 49'
Tottenham-Crystal Palace rinviata
Wimbledon-Sheffield W. rinviata
3. GIORNATA
Aston Villa-Arsenal 3-1
Staunton (AV) 40' rig., Smith (Ar) 45', Penrice (AV) 53', Daley (AV) 76'
Everton-Manchester U. 0-0
Leeds-Sheffield W. 1-1
Hirst (S) 48', Hodge (L) 87'
Luton Town-Liverpool 0-0
Manchester C.-Crystal Palace 3-2
Thomas (C) 18', Brennan (M) 40' rig. e 87' rig., White (M) 45', Bright (C) 48'
Notts County-Nottingham F. 0-4
Crosby 55', Charles 64', Sheringham 69', Keane 74'
Oldham-Norwich 2-2
Marshall (O) 3', Crook (N) 21', Barrett (O) 24', Newman (N) 49'
Q.P.Rangers-Coventry 1-1
Gynn (C) 46', Wegerle (Q) 68'
Sheffield U.-Southampton 0-2
Shearer 44', Le Tissier 78'
Tottenham-Chelsea 1-3
Dixon (C) 3', Wilson (C) 24', Townsend (C) 46', Lineker (T) 55'
Wimbledon-West Ham 2-0
Earle 31', Fashanu 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	**9**	3	3	0	0	6	3
Manchester U.	**7**	3	2	1	0	3	0
Nottingham F.	**6**	3	2	0	1	6	2
Aston Villa	**6**	3	2	0	1	6	4
Norwich	**5**	3	1	2	0	6	4
Coventry	**4**	3	1	1	1	6	2
Oldham	**4**	3	1	1	1	6	4
Wimbledon	**4**	2	1	1	0	4	2
Everton	**4**	3	1	1	1	4	3
Leeds	**4**	2	1	1	0	2	1
Liverpool	**4**	3	1	1	1	3	3
Chelsea	**4**	3	1	1	1	5	6
Southampton	**3**	3	1	0	2	4	4
Tottenham	**3**	2	1	0	1	4	5
Notts County	**3**	3	1	0	2	1	6
Sheffield U.	**2**	3	0	2	1	3	5
Q.P.Rangers	**2**	3	0	2	1	2	4
West Ham	**2**	3	0	2	1	1	3
Luton Town	**2**	3	0	2	1	0	5
Sheffield W.	**1**	2	0	1	1	3	4
Arsenal	**1**	3	0	1	2	3	7
Crystal Palace	**0**	1	0	0	1	2	3

MARCATORI: **3 reti:** Lineker (Tottenham), White (Manchester City); **2 reti:** Newman (Norwich), Barrett (Oldham), Marshall (Oldham), Staunton (Aston Villa), Fashanu (Wimbledon), Earle (Wimbledon), Brennan (Manchester City), Ward (Everton), Gallacher (Coventry).

RUMBELOWS LEAGUE CUP

1. TURNO (andata): Swansea City - Walsall 2-2; Swindon Town - West Bromwich Albion 2-0; Torquay Utd - Hereford Utd 2-0; Cardiff City - Bournemouth 3-2; Exeter - Birmingham 0-1; Shrewsbury - Plymouth Argyle 1-1; Leyton Orient - Northampton 5-0; Portsmouth - Gillingham 2-1; Barnet - Brentford 5-5; Charlton - Fulham 4-2; Watford - Southend Utd 2-0; Leicester - Maidstone Utd 3-0; Peterborough - Aldershot 3-1; Cambridge - Reading 1-0; Wigan - Burnley 3-1; Wrexham - Scunthorpe 1-0; Chester - Lincoln 1-0; Blackburn - Hull 1-1; Preston North End - Scarborough 5-4; Darlington - Huddersfield 1-0; Stoke City - Chesterfield 1-0; Rotherham - Grimsby 1-3; Bolton - York 2-2; Stockport - Bradford 1-1; Halifax - Tranmere Rvs 3-4; Rochdale - Carlisle 5-1; Hartlepool - Bury 1-0; Crewe Alexandra - Doncaster Rvs 5-2; Mansfield - Blackpool 0-3.

SECONDA DIVISIONE

1. GIORNATA: Blackburn-Portsmouth 1-1; Brighton-Tranmere Rvs 0-2; Bristol Rvs-Ipswich T. 3-3; Charlton-Newcastle 2-1; Grimsby T.-Cambridge 3-4; Middlesbro-Millwall 1-0; Plymouth-Barnsley 2-1; Port Vale-Oxford Utd 2-1; Southend-Bristol City 1-1; Sunderland-Derby County 1-1; Swindon T.-Leicester 0-0; Watford-Wolves 0-2.
2. GIORNATA: Barnsley-Sunderland 0-3; Bristol City-Brighton 2-1; Ipswich T.-Port Vale 2-1; Derby County-Middlesbro 2-0. Tutte le altre partite rinviate.
3. GIORNATA: Barnsley-Brighton 1-2; Bristol City-Blackburn 1-0; Cambridge-Swindon T. 3-2; Derby County-Southend 1-2; Ipswich T.-Middlesbro 2-1; Leicester-Plymouth 2-0; Millwall-Sunderland 4-1; Newcastle-Watford 2-2; Oxford Utd-Grimsby T. 1-2; Portsmouth-Port Vale 1-0; Wolves-Charlton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich T.	**7**	3	2	1	0	7	5
Bristol City	**7**	3	2	1	0	4	2
Cambridge	**6**	2	2	0	0	7	5
Wolves	**4**	2	1	1	0	3	1
Leicester	**4**	2	1	1	0	2	0
Derby County	**4**	3	1	1	1	4	3
Charlton	**4**	2	1	1	0	3	2
Southend	**4**	2	1	1	0	3	2
Portsmouth	**4**	2	1	1	0	2	1
Sunderland	**4**	3	1	1	1	5	5
Millwall	**3**	2	1	0	1	4	2
Tranmere Rvs	**3**	1	1	0	0	2	0
Grimsby T.	**3**	2	1	0	1	5	5
Port Vale	**3**	3	1	0	2	3	4
Plymouth	**3**	2	1	0	1	2	3
Brighton	**3**	3	1	0	2	3	5
Middlesbro	**3**	3	1	0	2	2	4
Bristol Rvs	**1**	1	0	1	0	3	3
Newcastle	**1**	2	0	1	1	3	4
Swindon T.	**1**	2	0	1	1	2	3
Blackburn	**1**	2	0	1	1	1	2
Watford	**1**	2	0	1	1	2	4
Oxford Utd	**0**	2	0	0	2	2	4
Barnsley	**0**	3	0	0	3	2	7

N.B.: tre punti per la vittoria.

Lo riconoscete? È George Best, il fuoriclasse del Manchester anni Sessanta

PORTOGALLO

1. GIORNATA
Uniao Madeira-Penafiel 1-0
Fernando Cruz 12'
Beira Mar-Salgueiros 1-1
Redondo (B) 12', Rui Alberto (S) 78'
Benfica-Boavista 0-1
Casaca 13'
Sp. Braga-Gil Vicente 2-1
Chiquinho (B) 78' rig., Rogerio Leite (B) 85', Capucho (G) 87'
Famalicao-Guimaraes 1-4
Matias (G) 30', Ziad (G) 38', Soeiro (G) 45', Menad (F) 47', Jaime Alves (G) 52'
Porto-Sporting L. rinviata
Chaves-Estoril 1-0
Slavkov 13'
Paços Ferreira-Torriense 1-1
Bruno (T) 45', Spassov (P) 75'
Farense-Maritimo rinviata
2. GIORNATA
Penafiel-Farense 1-0
Vasco 80'
Salgueiros-Uniao Madeira 1-0
Rui Alberto 8'
Boavista-Beira Mar 3-2
Ricky (Bo) 7' e 54', Joao Pinto (Bo) 15', Mito (BM) 31', China (BM) 90' rig.
Gil Vicente-Benfica 0-1
Pacheco 39' rig.
Guimaraes-Sp. Braga 2-1
Soeiro (G) 10', Abel Campos (B) 44', Joao Batista (G) 80' rig.
Sporting L.-Famalicao rinviata
Estoril-Porto 0-2
Timofte 52' rig., Joao Pinto 90' rig.
Torriense-Chaves 0-1
Marito 71'
Maritimo-Paços Ferreira 1-0
Edmilson 16'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guimaraes	**4**	2	2	0	0	6	2
Boavista	**4**	2	2	0	0	4	2
Chaves	**4**	2	2	0	0	2	0
Salgueiros	**3**	2	1	1	0	2	1
Porto	**2**	1	1	0	0	2	0
Maritimo	**2**	1	1	0	0	1	0
Sp. Braga	**2**	2	1	0	1	3	3
Benfica	**2**	2	1	0	1	1	1
Penafiel	**2**	2	1	0	1	1	1
Uniao Madeira	**2**	2	1	0	1	1	1
Beira Mar	**1**	2	0	1	1	3	4
Paços Ferreira	**1**	2	0	1	1	1	2
Torriense	**1**	2	0	1	1	1	2
Sporting L.	**0**	0	0	0	0	0	0
Farense	**0**	1	0	0	1	0	1
Gil Vicente	**0**	2	0	0	2	1	3
Famalicao	**0**	1	0	0	1	1	4
Estoril	**0**	2	0	0	2	0	3

BOLIVIA

SECONDA FASE

GRUPPO A - 1. GIORNATA: San José-Orcobol 1-0; O.Petrolero-Bolivar 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San José	**2**	1	1	0	0	1	0
Bolivar	**1**	1	0	1	0	0	0
O.Petrolero	**1**	1	0	1	0	0	0
Orcobol	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Always Ready-Chaco Petr. 4-1; Independiente-The Strongest 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Always Ready	**2**	1	1	0	0	4	1
Independiente	**2**	1	1	0	0	2	1
The Strongest	**0**	1	0	0	1	1	2
Chaco Petr.	**0**	1	0	0	1	1	4

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

JUGOSLAVIA

□ Grande giornata, al secondo turno, del portiere del Proleter di Zrenjanin, Gavrilovic. L'estremo difensore ha infatti parato quattro calci di rigore di spareggio agli avversari del Borac di Banja Luka. Le formazioni croate, nonostante la situazione di estrema incertezza che regna nel Paese, non hanno sospeso l'attività. Hanno infatti disputato il primo di una serie di tre tornei per il trofeo del quotidiano fiumano «Novi List». Questi i risultati della prima tornata di gare: Rijeka-Hask Gradjanski 1-1; Hajduk Spalato-Osijek 1-0; Rijeka-Hajduk Spalato 2-0; Osijek-Hask Gradjanski 3-2.

2. GIORNATA:
Stella Rossa-Pelister 4-1
Savov (P) 10', Lukic (S) 46', Stosic (S) 55', Radinovic (S) 70', Pancev (S) 73'
Vojvodina-OFK Belgrado 1-1 5-3 rig.
Puhalak (V) 66', Spoljaric (B) 82'
Radnicki-Buducnost 0-1
Mirotic 73'
Velez-Partizan 1-0
Kodro 23'
Borac-Proleter 0-0 1-2 rig.
Zeljeznicar-Vardar 1-0
Stanic 83'
Zemun-Sarajevo 2-0
Curovic 30' e 43'
Sutjeska-Rad 3-0
Osmanagic 11' e 84', Bucanovic 68'
Spartak-Sloboda 2-1
Sabados (Sp) 25', Mandic (Sp) 42', Lukic (Sl) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zemun	**4**	2	2	0	0	5	1
Vojvodina	**3**	2	1	1	0	3	2
OFK Belgrado	**2**	2	1	1	0	6	2
Rad	**2**	2	1	0	1	3	3
Radnicki	**2**	2	1	0	1	4	2
Vardar	**2**	2	1	0	1	1	1
Proleter	**2**	2	0	2	0	0	0
Spartak	**2**	2	1	1	0	2	1
Stella Rossa	**2**	2	1	0	1	4	2
Buducnost	**2**	2	1	0	1	2	2
Zeljeznicar	**2**	2	1	0	1	2	3
Velez	**2**	2	1	0	1	2	5
Sutjeska	**2**	2	1	0	0	3	0
Borac	**1**	2	0	2	0	0	0
Pelister	**0**	2	0	1	1	1	4
Sloboda	**0**	2	0	0	2	2	6
Sarajevo	**0**	2	0	0	2	0	5
Partizan	**0**	1	0	0	1	0	1

N.B.: tre punti per la vittoria al 90'; due per la vittoria ai rigori; zero per la sconfitta ai rigori.

Sotto, Pancev: sempre in gol

CECOSLOVACCHIA

1. GIORNATA: Dukla Praga-Dunajska Streda 3-2; Inter Brat.-Sparta Praga 1-2; Slavia Praga-Tatran Presov 5-0; Spartak Trnava-Banik Ostrava 2-2; Cheb-Sigma Olomouc 1-3; Vitkovice-Dukla B.B. 1-1; Dynamo C.B.-Bohemians 0-2; Hradec Kr.-Slovan Br. 0-1.

2. GIORNATA: Slovan Br.-Dukla Praga 3-1; Bohemians-Hradec Kr. 0-0; Dukla B.B.-Dynamo C.B. 6-1; Sigma Olomouc-Vitkovice 3-1; Banik Ostrava-Cheb 2-1; Tatran Presov-Spartak Trnava 0-0; Sparta Praga-Slavia Praga 0-1; Dunajska Streda-Inter Brat. 0-1.

3. GIORNATA: Dukla Praga-Inter Brat. 0-0; Slavia Praga-Dunajska Streda rinviata; Spartak Trnava-Sparta Praga 0-0; Cheb-Tatran Presov 0-1; Vitkovice-Banik Ostrava 0-5; Dynamo C.B.-Sigma Olomouc 0-0; Hradec Kr.-Dukla B.B. 0-2; Slovan Br.-Bohemians 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Br.	**6**	3	3	0	0	7	3
Dukla B.B.	**5**	3	2	1	0	9	2
Banik Ostrava	**5**	3	2	1	0	9	3
Sigma Olom.	**5**	3	2	1	0	6	2
Slavia Praga	**4**	2	2	0	0	6	0
Bohemians	**3**	3	1	1	1	4	3
Inter Brat.	**3**	3	1	1	1	2	2
Sparta Praga	**3**	3	1	1	1	2	2
Spartak Trn.	**3**	3	0	3	0	2	2
Dukla Praga	**3**	3	1	1	1	4	5
Tatran Presov	**3**	3	1	1	1	1	5
Hradec Kr.	**1**	3	0	1	2	0	3
Vitkovice	**1**	3	0	1	2	2	9
Dynamo C.B.	**1**	3	0	1	2	1	8
Dunajska Str.	**0**	2	0	0	2	2	4
Cheb	**0**	3	0	0	3	2	6

MARCATORI: **3 reti:** Jarolim (Slavia), Dubovsky (Slovan), Faktor (Dukla Banska Bystrica).

URSS

20. GIORNATA
Ararat-CSKA Mosca 0-1
Dmitriev 78'
Dnepr-Chernomorets 1-1
Sak (C) 5', Kudritskij (D) 20' rig.
Metallurg-Spartak Vl. 2-0
Volgin 8', Puchkov 32' rig.
Spartak M.-Shakhtjor 3-1
Radchenko (Sp) 31', Petrov (Sh) 50', Popov (Sp) 82', Perepadenko (Sp) 84'
Dinamo Minsk-Torpedo 0-0
Dinamo Kiev-Pakhtator 3-3
Salenko (D) 2' e 8', Shkvirin (P) 28', Betsa (D) 58', Pjatnitskij (P) 72', Kvitkauskas (P) 75'
Dinamo Mosca-Pamir 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**28**	20	11	6	3	39	24
Spartak M.	**26**	19	10	6	3	28	19
Dinamo Kiev	**24**	20	8	8	4	29	23
Shakhtjor	**24**	21	6	12	3	26	22
Torpedo	**23**	20	7	9	4	21	14
Dinamo Minsk	**21**	20	7	7	6	22	19
Dnepr	**21**	20	6	9	5	18	18
Chernomorets	**20**	19	4	12	3	23	17
Pamir	**19**	20	4	11	5	17	21
Dinamo Mosca	**18**	20	7	4	9	25	25
Ararat	**17**	18	7	3	8	16	18
Metallurg	**16**	20	5	6	9	13	20
Metallist	**15**	19	4	7	8	18	26
Lokomotiv	**15**	19	5	5	9	16	28
Pakhtator	**14**	19	4	6	9	24	29
Spartak Vl.	**13**	20	3	7	10	21	33

FRANCIA/BATTAGLIA IN TESTA

LA GUIDA MONACO

□ Quattro espulsi nel corso di Cannes-Paris Saint Germain, match clou della settima giornata: sono stati cacciati dal campo Bray, Fernandez, Priou (Cannes) e Sene (PSG). □ L'Olympique Marsiglia ha ingaggiato dai Glasgow Rangers il centrocampista della Nazionale inglese Trevor Steven. Il costo del suo cartellino ha toccato i dieci miliardi di lire. Steven ha già esordito in prima squadra. □ Debutto parziale in amichevole, al Torneo di Barcellona, anche per Leo Rodriguez e Alen Boksic, i due stranieri bloccati dal Marsiglia per il 1992. Lusinghieri i giudizi espressi dalla critica e dal tecnico Tomislav Ivic. Nonostante i nuovi innesti, il Marsiglia ha perduto per 0-3 contro i blaugrana diretti da Johan Cruijff. □ Il Lilla ha ingaggiato il

Sopra, Ricardo Gomes, nuovo acquisto del Paris Saint-Germain: un gol per lui

centrocampista Thierry Oleksiak. □ Nordin Schuppen, ventunenne giocatore olandese in disaccordo con l'Ajax, ha effettuato uno stage di una settimana con il Montpellier. □ Piet Den Boer, attaccante olandese del Caen, ha abbandonato il calcio professionistico e si è trasferito al FC Tielen, un club di quarta divisione belga. Den Boer, nel 1988, aveva vinto la Coppa delle Coppe con il Malines. □ Robby Langers, professionista lussemburghese, è passato al Cannes. □ Dichiarazione di Bernard Tapie: "Se giochiamo sempre come in questo inizio di campionato, addio Coppa dei Campioni".

6. GIORNATA
Sochaux-Auxerre 1-0
Martini aut. 83'
Nimes-Nantes 0-0
Tolosa-Lens 1-1
Laigle (L) 51', Demol (T) 57'
Caen-Marsiglia 1-3
Papin (M) 17' e 77' rig., Pelé (M) 41', Pickeu (C) 48'
Tolone-Le Havre 4-0
Marquet 24' e 34' rig., Rhinan 43', Anziani 86'
Metz-St.Etienne 1-0
Huysman 18'
Rennes-Nancy 3-1
Delamontagne (R) 36', Rico (R) 53', Baltazar (R) 73', Rabesandratana (N) 76'
Paris S.G.-Monaco 2-0
Pérez 33', Simba 72'
Lilla-Montpellier 1-0
Frandsen 64' rig.
Lione-Cannes 0-0

7. GIORNATA
Montpellier-Rennes 0-0
Monaco-Lilla 1-0
Weah 86'
Lens-St.Etienne 1-1
Slater (L) 50', Corroyer (S) 69'
Auxerre-Tolosa 3-0
Dutuel 25', Ferreri 61', Cocard 89'
Nantes-Metz 4-1
Calderaro (M) 43', Lima (N) 70', Desailly (N) 77' e 85', Burruchaga (N) 86' rig.
Marsiglia-Nimes 4-2
Deschamps (M) 4', Pelé (M) 29' e 86', Papin (M) 38' rig., Touron (N) 68', Bernardet (N) 77' rig.
Le Havre-Sochaux 1-0
Morreau 34'
Lione-Caen 2-2
Masson (L) 32', Bouderbala (L) 36', Pickeu (C) 49', Gorter (C) 73'
Nancy-Tolone 0-0
Cannes-Paris S.G. 1-1
Zidane (C) 54', Ricardo (P) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**12**	7	6	0	1	15	6
Marsiglia	**12**	7	5	2	0	13	5
Metz	**10**	7	5	0	2	14	8
Nantes	**10**	7	4	2	1	10	4
Le Havre	**9**	7	3	3	1	4	5
Auxerre	**8**	7	3	2	2	8	4
Paris S.G.	**8**	7	1	6	0	6	4
Lens	**8**	7	2	4	1	6	5
Lilla	**8**	7	3	2	2	6	5
St.Etienne	**7**	7	3	1	3	9	6
Caen	**7**	7	2	3	2	6	7
Lione	**6**	7	1	4	2	4	5
Sochaux	**6**	7	2	2	3	6	8
Cannes	**5**	7	1	3	3	5	6
Tolosa	**5**	7	1	3	3	6	13
Rennes	**4**	7	1	2	4	6	10
Montpellier	**4**	7	1	2	4	3	9
Nancy	**4**	7	1	2	4	5	12
Nimes	**4**	7	0	4	3	5	12
Tolone	**3**	7	1	1	5	5	8

MARCATORI: **7 reti:** Papin (Marsiglia), Weah (Monaco).

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

GERMANIA/L'HANSA ROSTOCK STUPISCE SEMPRE PIÙ

E LA CORSA CONTINUA

□ Nonostante gli ottimi risultati ottenuti all'esordio in Bundesliga, è guerra aperta tra Gerd Kische, presidente dell'Hansa Rostock, e Uwe Reinders, allenatore della squadra campione DDR 1991. Secondo le indiscrezioni, il motivo di questa rottura nei rapporti sarebbe l'enorme popolarità di Reinders, che ha oscurato l'indiscussa leadership di Kische in città. □ Grande successo per i due brasiliani del Bayern Monaco, Leonardo e Mazinho: specialmente il secondo ha conquistato subito il cuore dei tifosi bavaresi. □ "Der Kaiser": questo lo scontatissimo titolo del libro sulla vita di Franz Beckenbauer che è da pochi giorni nelle librerie di tutta la Germania. Il volume è opera di Hans Blickensdörfer, apprezzatissimo scrittore di cose calcistiche e non. □ Il ghanese dell'Eintracht Francoforte, Anthony Yeboah, è tornato agli allenamenti dopo un lungo stop a causa di un attacco di malaria, che il giocatore aveva contratto durante il soggiorno estivo nel suo Paese. □ Il Karlsruhe ha ingaggiato dallo Spartak Mosca il centrocampista Valeri Shmarov, nazionale sovietico. □ Herbert Waas ha finalmente lasciato l'Italia per fare ritorno in Germania: lo ha messo sotto contratto l'Amburgo.

Sopra, Uwe Reinders e, in alto, Florian Weichert: colonne dell'Hansa Rostock

3. GIORNATA
Bochum-Amburgo 2-3
Wegmann (B) 27', Helmig (B) 30', Nando (A) 67', Beiersdorfer (A) 78', Furtok (A) 84'
Dynamo Dresda-Eintracht Fr. 2-1
Möller (E) 27', Gütschow (D) 40' e 81'
Schalke 04-Norimberga 1-0
Freund 8'
Fortuna D.-Bayern Monaco 0-1
Mazinho 89'
Hansa Rostock-Borussia Dortmund 5-1
Böger (H) 25', Sedlacek (H) 43' e 68', Spies (H) 47' rig. e 86' rig., Chapuisat (B) 66'
Werder Brema-Stoccarda 1-1
Bode (W) 49', Buchwald (S) 54'
Karlsruher SC-Borussia MG 2-0
schmidt 12', Rolff 35'
MSV Duisburg-Wattenscheid 0-0
Colonia-Kaiserslautern 1-1
Hotic (K) 56', Banach (C) 86'
Kickers S.-Bayer Leverkusen 0-1
Kree 86'

4. GIORNATA
Wattenscheid-Karlsruher SC 1-1
Schütterle (J) 31', Schupp (W) aut. 47'
Borussia MG-Werder Brema 0-2
Bode 48', Neubarth 76'
Borussia Dortmund-Fortuna D. 3-1
Mill (B) 3', Reinhardt (B) 36', Andersen (F) 80', Povlsen (B) 90'
Bayern Monaco-Schalke 04 3-2
Bender (B) 30', Effenberg (B) 38' rig., Sendscheid (S) 52', Labbadia (B) 55', Güttler (S) 62' rig.
Norimberga-Dynamo Dresda 1-1
Gütschow (D) 53', Wolf (N) 61'
Eintracht Fr.-Bochum 2-1
Both (B) aut. 44', Bein (E) 59', Kruse (E) 62'
Amburgo-Colonia 1-1
Von Heesen (A) 11', Ordenewitz (C) 51'
Kaiserslautern-Kickers S. 4-3
Kranz (Ka) 28', Vollmer (Ki) 39' e 76', Witeczek (Ka) 45' e 89', Dooley (Ka) 49', Schwartz (Ki) 52'
Bayer Leverkusen-MSV Duisburg 2-1
Kirsten (B) 26' e 69', Ljuty (D) 80'
Stoccarda-Hansa Rostock 3-0
Sammer 26', Walter 59', Gaudino 84'

5. GIORNATA
Bochum-Norimberga 0-3
Brunner 13', Friedmann 22', Eckstein 63'
Dynamo Dresda-Bayern Monaco 0-2
Labbadia 45', Wohlfarth 62'
Schalke 04-Borussia Dortmund 5-2
Anderbrügge (S) 22', Schulz (B) 35', Güttler (S) 63', Luginger (S) 72', Chapuisat (B) 85', Schlipper (S) 89', Sendscheid (S) 90'
Fortuna D.-Stoccarda 0-3
Sammer 20', Frontzeck 68', Gaudino 88'
Hansa Rostock-Borussia MG 2-1
Fach (B) 21', Spies (H) 41', Persigehl (H) 69'
Werder Brema-Wattenscheid 2-2
Harttgen (W) 4', Schupp (W) 47' rig., Bode (W) 53', Fink (W) 75'
Karlsruher SC-Bayer Leverkusen 0-0
Kaiserslautern-Amburgo 0-0
Colonia-Eintracht Fr. 1-1
Kruse (E) 37', Ordenewitz (C) 63' rig.
Kickers S.-MSV Duisburg rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa Rostock	**8**	5	4	0	1	13	6
Eintracht Fr.	**7**	5	3	1	1	11	5
Stoccarda	**7**	5	3	1	1	8	2
Bayern Mon.	**7**	5	3	1	1	8	5
Amburgo	**7**	5	2	3	0	6	3
Kaiserslautern	**7**	5	2	3	0	7	5
Bayer Lever.	**7**	5	3	1	1	4	4
Werder Brema	**5**	5	1	3	1	7	6
Karlsruher SC	**5**	5	1	3	1	5	4
Norimberga	**5**	5	2	1	2	7	7
Wattenscheid	**5**	5	1	3	1	6	6
Colonia	**5**	5	0	5	0	5	5
Schalke 04	**5**	5	2	1	2	8	10
Borussia Dort.	**5**	5	2	1	2	10	14
MSV Duisburg	**4**	4	1	2	1	2	2
Kickers S.	**3**	4	1	1	2	6	5
Dyn. Dresda	**3**	5	1	1	3	3	7
Bochum	**2**	5	0	2	3	6	11
Borussia MG	**1**	5	0	1	4	1	7
Fortuna D.	**0**	5	0	0	5	3	12

MARCATORI: **4 reti:** Kruse e Möller (Eintracht), Spies e Sedlacek (Hansa Rostock).

COPPA

2. TURNO: Greifswalder SC-Dynamo Dresda 0-2; Werder Brema Amateure-Stoccarda 1-5; Borussia MG-Wattenscheid 2-0; MSV Duisburg-Kaiserslautern 0-2 dts; Bayern Monaco-FC Homburg 2-4 dts; Hansa Rostock-Darmstadt 98 3-1; Fortuna Düsseldorf-St.Pauli Amburgo 2-1; VfL Bochum-Hannover 96 2-3; Rot Weiss Erfurt-Schalke 04 2-1; Arminia Bielefeld-Borussia Dortmund 0-2; TSV Havelse-Norimberga 1-1 dts 5-3 rig.; SpVgg Ludwigsburg-Eintracht Francoforte 1-6; Blau Gelb Berlino-VfB Leipzig 0-5; SpVgg Fürth-Waldhof Mannheim 0-3; Holstein Kiel-Bayer Uerdingen 1-2; SpVgg Brakel-Fortuna Colonia 0-3; Borsig Berlino-SC Freiburg 2-1; SV Hasborn-VfL Osnabrück 1-1 dts 5-4 rig.; TSG Backnang-Suhler SV 1-3; FC Freiburg-Karlsruhe Amateure 3-2; VfL Wolfsburg-Viktoria Aschaffenburg 4-3 dts; Viktoria Köln-Blau Weiss Parchil 2-0; SSV Reutlingen-TSV Krahenwinkel 4-1; Rot Weiss Wernigerode-Colonia 0-4; Werder Brema-Amburgo 3-1; Rot Weiss Essen-Karlsruhe 0-2; Türkiyemspor Berlino-Stuttgarter Kickers 0-4; FC Remscheid-Oldenburg 2-0; SC Bamberg-Saarbrücken 4-1; Amburgo Amateure-Hallescher FC 1-0; Arminia Hannover-SC Jülich 1910 1-5; Eintracht Trier-Bayer Leverkusen 0-2.

2. BUNDESLIGA

GRUPPO NORD - 3. GIORNATA: Osnabrück-St.Pauli Amburgo 0-1; Fortuna Köln-Hertha Berlino 1-1; Blau Weiss Berlino-Hannover 96 1-1; Eintracht Braunschweig-Stahl Brandenburg 3-2; Remscheid-Oldenburg 1-1; Bayer Uerdingen-Meppen SV 0-2.

4. GIORNATA: St.Pauli Amburgo-Blau Weiss Berlino 2-0; Eintracht Braunschweig-Fortuna Köln 1-1; Stahl Brandenburg-Oldenburg 1-0; Meppen SV-Osnabrück 2-0; Hertha Berlino-Bayer Uerdingen 0-0; Hannover 96-Remscheid 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Meppen SV	**8**	4	4	0	0	7	0
St.Pauli	**7**	4	3	1	0	7	2
Hannover 96	**6**	4	2	2	0	6	3
Hertha B.	**5**	4	1	3	0	3	2
Blau Weiss	**4**	4	1	2	1	6	5
Eintracht Br.	**4**	4	1	2	1	5	6
Fortuna K.	**3**	4	0	3	1	3	4
Oldenburg	**3**	4	0	3	1	3	4
Remscheid	**3**	4	1	1	2	6	9
Stahl Br.	**2**	4	1	0	3	4	7
Bayer Uerd.	**2**	4	0	2	2	2	6
Osnabrück	**1**	4	0	1	3	3	7

GRUPPO SUD - 3. GIORNATA: Mainz 05-FC Homburg 0-0; Rot Weiss Erfurt-Darmstadt 98 2-2; VfB Leipzig-Chemnitzer FC 0-0; SC Freiburg-Hallescher SC 3-1; Waldhof Mannheim-Carl Zeiss Jena 2-0; Saarbrücken-1860 München 1-1.

4. GIORNATA: Rot Weiss Erfurt-Mainz 05 0-5; FC Homburg-SC Freiburg 3-0; Darmstadt 98-Carl Zeiss Jena 3-1; Hallescher SC-VfB Leipzig 3-1; Chemnitzer FC-Saarbrücken 0-0; 1860 München-Waldhof Mannheim 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Homburg	**7**	4	3	1	0	7	0
Mainz 05	**5**	4	1	3	0	7	2
Hallescher SC	**5**	4	2	1	1	9	8
Saarbrücken	**5**	4	1	3	0	4	3
Chemnitzer FC	**5**	4	1	3	0	2	1
1860 München	**4**	4	1	2	1	3	3
SC Freiburg	**4**	4	2	0	2	6	7
Darmstadt 98	**3**	3	1	1	1	5	6
C. Zeiss Jena	**3**	4	1	1	2	3	6
Waldhof Man.	**2**	3	1	0	2	3	3
VfB Leipzig	**2**	4	0	2	2	1	4
R. Weiss Erfurt	**1**	4	0	1	3	4	11

A fianco, Kim Vilfort, nazionale danese e leader del Bröndby campione di Danimarca (fotoSabattini)

DANIMARCA

4. GIORNATA
AGF Aarhus-Lyngby 0-3
Johnny Vilstrup 32', Henrik Larsen 41', Anders Nielsen 75'
B 1903-Naestved 0-0
Frem-Vejle 1-0
Sören Folkmann 70'
Silkeborg-Bröndby 1-1
Claus Nielsen (B) 18', Gregor Wiezik (S) 20'
AaB Aalborg-OB Odense 4-4
Lars Elstrup (O) 23', 39' e 78', Kjeld Bordingaard (A) 60', Jeffrey Grey aut. (B) 73', Sören Dissing (A) 77', Peter Möller (A) 85', Torben Boye (A) 90'
5. GIORNATA
AGF Aarhus-Frem 2-0
Erik Madsen 30', Bo Harder 84'
Bröndby-B 1903 2-2
Kim Vilfort (B) 6', Lars Höjer Nielsen (B1903) 37', Claus Nielsen (B) 57', Kenneth Wegner (B1903) 77'
Lyngby-AaB Aalborg 1-1
Hasse Kuhn (L) 50', Peter Rasmussen (A) 80'
Naestved-Vejle 3-1
Jakob Laursen (V) 41', Sören Juel (N) 54', Kenneth Andersen (N) 67', Alex Nielsen (N) 75'
OB Odense-Silkeborg 0-4
Hans Erfurt 25', Heine Fernandes 53' e 80', Jakob Kjeldberg 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lyngby	**7**	5	3	1	1	9	4
AaB Aalborg	**7**	5	2	3	0	10	8
B 1903	**6**	5	2	2	1	11	7
Bröndby	**6**	5	1	4	0	6	5
Naestved	**5**	5	2	1	2	6	4
Silkeborg	**5**	5	2	1	2	7	7
Frem	**4**	5	2	0	3	8	9
Vejle	**4**	5	2	0	3	8	9
AGF Aarhus	**4**	5	1	2	2	3	6
OB Odense	**2**	5	0	2	3	7	16

MARCATORI: **6 reti:** Lars Elstrup (OB Odense); **5 reti:** Lars Brögger (Frem), Claus Nielsen (Bröndby); **4 reti:** Peter Möller (AaB Aalborg); **3 reti:** Michael Manniche (B 1903).

EIRE

LEAGUE CUP

1. GIORNATA - GIRONE A: Cork City-Waterford 4-1; Kilkenny City-Cobh Ramblers 0-0; GIRONE B: Limerick City-Galway Utd 2-1; Salthill-Longford Town 1-2; GIRONE C: Athlone Town-Dundalk 1-4; Drogheda Utd-Monaghan Utd 2-1; GIRONE D: Fanad-Derry City 0-1; Finn Harps-Sligo Rvs 0-1; GIRONE E: Bohemians-St.Patrick's Athletic 1-0; St.James' Gate-University College Dublin 1-4; GIRONE F: Home Farm-Bray Wanderers 0-0; Shamrock Rvs-Shelbourne 0-0.

SVEZIA

REGULAR SEASON

18. GIORNATA
Sundsvall-GAIS Göteborg 1-3
Magnus Gustafsson (G) 44', Dick Lidman (S) 56', Sören Pettersson (G) 71', Martin Carlsson (G) 81'
IFK Norrköping-Djurgaarden 0-1
Krister Nordin 30'
Örebro SK-Öster Växjö 2-1
Hans Eklund (Ös) 54', Sven Dahlqvist (Ör) 62', Hans Holmqvist (Ör) 77'
AIK Stoccolma-Halmstad 2-1
Niclas Alexandersson (H) 10', Bo Andersson (A) 62', Gary Sundberg (A) 64'
IFK Göteborg-Malmö FF 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	**33**	18	9	6	3	29	14
Örebro SK	**33**	18	9	6	3	25	17
Malmö FF	**29**	18	7	8	3	20	14
AIK Stoccolma	**27**	18	7	6	5	21	15
Djurgaarden	**25**	18	6	7	5	27	25
IFK Norrk.	**21**	18	5	6	7	24	24
Halmstad	**21**	18	5	6	7	22	22
GAIS Göt.	**20**	18	5	5	8	22	29
Öster Växjö	**18**	18	3	9	6	23	26
Sundsvall	**10**	18	1	7	10	15	42

POLONIA

3. GIORNATA: Legia Varsavia-Slask Wroclaw 0-2; Zaglebie S.-Olimpia Poznan 1-3; Zawisza B.-Hutnik Cr. 3-1; Ruch Chorzow-LKS Lodz 1-0; Stal St. Wola-Motor Lublin 0-1; Widzew Lodz-GKS Katowice 2-0; Wisla Cr.-Stal Mielec 2-0; Zaglebie Lubin-Pegrotour D. 2-1; Lech Poznan-Gornik Zabrze rinviata.

4. GIORNATA: Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 1-2; Pegrotour D.-Lech Poznan 0-4; Stal Mielec-Zaglebie Lubin 0-1; GKS Katowice-Wisla Cr. 0-0; Motor Lublin-Widzew Lodz 1-2; LKS Lodz-Stal St. Wola 0-0; Hutnik Cr.-Ruch Chorzow 3-3; Olimpia Poznan-Zawisza B. 1-3; Legia Varsavia-Zaglebie S. 3-0.

5. GIORNATA: Zaglebie S.-Slask Wroclaw 2-0; Zawisza B.-Legia Varsavia 2-2; Ruch Chorzow-Olimpia Poznan 2-1; Stal St. Wola-Hutnik Cr. 1-1; Widzew Lodz-LKS Lodz 1-1; Wisla Cr.-Motor Lublin 0-0; Zaglebie Lubin-GKS Katowice 1-1; Lech Poznan-Stal Mielec 3-0; Gornik Zabrze-Pegrotour D. 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**9**	5	4	1	0	11	2
Lech Poznan	**8**	4	4	0	0	13	3
Zawisza B.	**8**	5	3	2	0	12	7
Gornik Zabrze	**7**	4	3	1	0	12	5
Wisla Cr.	**7**	5	2	3	0	9	3
Hutnik Cr.	**6**	5	2	2	1	9	8
Ruch Chorzow	**6**	5	2	2	1	8	7
Motor Lublin	**6**	5	2	2	1	4	3
GKS Katowice	**5**	5	1	3	1	5	4
Zaglebie Lubin	**5**	5	2	1	2	6	8
Olimpia Poz.	**4**	5	1	2	2	7	8
Legia Vars.	**4**	5	1	2	2	6	7
LKS Lodz	**4**	5	1	2	2	5	6
Slask Wroclaw	**3**	5	1	1	3	5	7
Stal St. Wola	**3**	5	0	3	2	2	6
Zaglebie S.	**2**	5	1	0	4	4	9
Stal Mielec	**1**	5	0	1	4	1	8
Pegrotour D.	**0**	5	0	0	5	2	20

OLANDA/PROGRAMMA DIMEZZATO

IL RIPOSO È SACRO

☐ Il Feyenoord si è aggiudicato la prima edizione della Supercoppa olandese battendo per 1-0 il PSV campione. La gara è stata risolta da una girata volante sotto porta dal neo-acquisto della formazione di Rotterdam, il romeno Marian Damaschin. Partita nervosa con due espulsi: De Wolf del Feyenoord (53') e De Jong del PSV (74'). Questi i tabellini dell'incontro. FEYENOORD: Goey, Van Gobbel, Fräser, De Wolf, Heus, Scholten, Metgod, Witschge, Kiprich (Taument 78') Damaschin, Blinker (Troost 64'). PSV EINDHOVEN: Van Breukelen, Van Aerle, Valckx, Koeman, De Jong, Linskens, Chovanec, Ellerman, Kieft, Romario (Bwalya 18'), Hoekstra. Marcatore: Damaschin 10'. ☐ Subito un'espulsione in ossequio alla regola destinata a stroncare il gioco duro: durante Feyenoord-Twente il 31enne portiere degli ospiti Hand Koning è stato cacciato dal campo verso la fine del secondo tempo per aver platealmente atterrato fuori dall'area Gaston Taument, punta dei biancorossi. ☐ Terza espulsione per Jan Wouters capitano dell'Ajax, in partite contro il Volendam. ☐ Programma ridotto quasi all'osso per le prime giornate di campionato: soprattutto le «grandi» Ajax e PSV hanno preferito girare l'Europa per raccogliere gloria e... spiccioli.

1. GIORNATA
Groningen-Willem II 1-0
Djurovski 11' rig.
RKC-De Graafschap 2-1
Decheiver (R) 1' e 39', Van de Brink (D) 85'
PSV-Utrecht 2-1
Roest (U) 1' rig., Ellerman (P) 73', Kieft (P) 83'
MVV-Fortuna S. 0-0
Feyenoord-Twente 1-0
Kiprich 50' rig.
Volendam-Sparta 1-1
Sandel (S) 23', Clayton (V) 71'
Vitesse-Ajax 0-0
SVV/Dordrecht-Den Haag rinviata
VVV Venlo-Roda JC 1-3
Langerak (V) 34', Hofman (R) 72' rig., Ogechukwu (R) 86' e 90'
2. GIORNATA
Roda JC-SVV/Dordrecht 1-0
Ogechukwu 75'
Den Haag-Vitesse 0-3
Cocu 3', Loeffen 17' e 38'
Ajax-Volendam 3-0
Van Loen 59', Bergkamp 69' rig., Winter 81'
Sparta-Feyenoord 0-0
Twente-MVV 1-0
Mulder 28'
Fortuna S.-PSV rinviata
Utrecht-RKC rinviata
De Graafschap-Groningen 0-0
Willem II-VVV Venlo 4-0
Meijs 4', Stewart 45', Feskens 47', Hofstede 85'
3. GIORNATA
Groningen-Utrecht rinviata
RKC-Fortuna S. 2-2
Decheiver (R) 16' e 43', Sneekes (F) 25', Boogers (F) 80'
PSV-Twente rinviata
MVV-Sparta rinviata
Feyenoord-Ajax rinviata
Volendam-Den Haag rinviata
Vitesse-Roda JC rinviata
SVV/Dordrecht-VVV Venlo 6-1
Barendse (S) 10' rig., Gerenstein (V) 11', Trustfull (S) 34', Gorre (S) 42', Wouden (S) 57', Simons (S) 72', Tebbenhof (S) 86'
De Graafschap-Willem II rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roda JC	**4**	2	2	0	0	4	1
Ajax	**3**	2	1	1	0	3	0
Vitesse	**3**	2	1	1	0	3	0
RKC	**3**	2	1	1	0	4	3
Feyenoord	**3**	2	1	1	0	1	0
Groningen	**3**	2	1	1	0	1	0
SVV/Dordrecht	**2**	2	1	0	1	6	2
Willem II	**2**	2	1	0	1	4	1
PSV	**2**	1	1	0	0	2	1
Fortuna S.	**2**	2	0	2	0	2	2
Sparta	**2**	2	0	2	0	1	1
Twente	**2**	2	1	0	1	1	1
De Graafschap	**1**	2	0	1	1	1	2
MVV	**1**	2	0	1	1	0	1
Volendam	**1**	2	0	1	1	1	4
Utrecht	**0**	1	0	0	1	1	2
Den Haag	**0**	1	0	0	1	0	3
VVV Venlo	**0**	3	0	0	3	2	13

MARCATORI: **4 reti:** Decheiver (RKC); **3 reti:** Ogechukwu (Roda).

Sopra, Jan Wouters: è alla terza espulsione in partite contro il Volendam

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

SVIZZERA

☐ Esordio alla sesta giornata e primo gol alla settima per Igor Dobrovolski, dopo una lunga attesa che aveva messo in moto voci di un suo immediato allontanamento, con la maglia del Servette. ☐ Record stagionale di reti alla settima giornata: 24 reti, di cui 13 messe a segno da stranieri. ☐ Capocannoniere del campionato con sette reti, alla pari con Cina del Losanna è il brasiliano dello Xamax, Zè Maria. Al terzo anno di militanza nel Neuchatel, questo giocatore è un trequartista dal gioco essenziale, ma che non ha mai goduto di molto credito presso la critica. ☐ Gravissimo infortunio per lo jugoslavo del Neuchatel Xamax, Smajic: si è rotto il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Al suo posto, visti i tempi lunghi della convalescenza, i neo castellani hanno fatto arrivare in Svizzera Ibrahim Hassan, fratello gemello di Hossan, già in forza ai rossoneri. Ibrahim gioca difensore o controcampista e con la Nazionale egiziana ha disputato gli ultimi Mondiali. ☐ Marcatura numero uno anche per Luiz Milton, ex Como e Chiasso, ora allo Zurigo. La formazione diretta da Herbert Neumann gioca bene, ma non raccoglie punti a sufficienza.

6. GIORNATA
Grasshoppers-Zurigo 3-1
Milton (Z) 41', Bickel (G) 51' e 84', A.Sutter (G) 71'
Losanna-Servette 4-0
Cina 24', Verlaat 26', Van den Boogaard 64', Isabella 77'
Lugano-Sion 0-0
Lucerna-Neuchatel X. 1-1
Zé Maria (N) 5', Nadig (L) 63'
Wettingen-Aarau 2-2
Heldmann (W) 10' e 18', Meier (A) 54' e 82'
Young Boys-San Gallo 0-0

7. GIORNATA
Aarau-Lugano 0-0
Grasshoppers-Lucerna 3-1
A.Sutter (G) 22', Nadig (L) 24', Közle (G) 42', Bickel (G) 71'
Losanna-Young Boys 3-3
Kunz (Y) 22' e 80', Isabella (L) 25', Verlaat (L) 46', Cina (Y) 79', Rahmen (Y) 94'
Neuchatel X.-Zurigo 3-0
Zé Maria 8' e 52', Ramzy 68'
San Gallo-Servette 2-4
Dobrovolski (Se) 4', Molnar (Se) 40', H.Hermann (Se) 60', Blättler (SG) 61' rig., Mardones (SG) 70', Jacobacci (Se) 78'
Sion-Wettingen 5-0
Baljic 20', 38' e 65', Calderón 50' e 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Losanna	**12**	7	5	2	0	19	5
Sion	**12**	7	5	2	0	14	2
Grasshoppers	**11**	7	5	1	1	15	8
Neuchatel X.	**7**	7	3	1	3	12	6
Lucerna	**7**	7	3	1	3	9	9
Aarau	**7**	7	2	3	2	9	11
Young Boys	**6**	7	2	2	3	12	11
Servette	**5**	7	2	1	4	7	11
Wettingen	**5**	7	1	3	3	7	14
Lugano	**5**	7	1	3	3	6	15
Zurigo	**4**	7	1	2	4	6	11
San Gallo	**3**	7	1	1	5	3	16

MARCATORI: **6 reti:** Cina (Losanna), Zé Maria (Neuchatel Xamax); **5 reti:** Van den Boogaard (Losanna), Knup (Lucerna).

SCOZIA/ABERDEEN IN VETTA

DIN, DAN, DONS

2. GIORNATA
Airdrie-Hearts 2-3
Conn (A) 5', Robertson (H) 20' rig. e 34', Baird (H) 48', Lawrence (A) 56' rig.
Dundee Utd-St.Mirren 4-1
O'Neill (D) 1' rig., McKinlay (D) 2', Jackson (D) 12' rig. e 59', Lambert (S) 53'
Dunfermline-Celtic 1-3
Nicholas (C) 16' e 63', McCall (D) 45', Coyne (C) 65'
Hibernian-St.Johnstone 2-1
McIntyre (H) 53' rig., Hamilton (H) 68', Ward (S) 74'
Rangers-Motherwell 2-0
Maaskant 43' aut., Steven 61'
Falkirk-Aberdeen 0-1
Booth 58'

3. GIORNATA
Aberdeen-Dunfermline 3-0
Bett 13', Grant 88', Jess 89'
Celtic-Falkirk 4-1
Gillespie (C) 9', Coyne (C) 23' e 33', Collins (C) 52', Baptie (F) 88'
Hearts-Rangers 1-0
Crabbe 1'
Motherwell-Hibernian 1-1
Wright (H) 23', McCart (M) 27'
St.Johnstone-Dundee Utd 1-1
Grant (S) 18', Jackson (D) 42' rig.
St.Mirren-Airdrie 1-2
Airdrie (A) 64', Black (S) 78' rig., Coyle (A) 83'

4. GIORNATA
Aberdeen-Celtic 1-0
Gillhaus 26'
Airdrie-Motherwell 0-1
Nijholt 69' rig.
Hibernian-Dundee Utd 1-0
Weir 46'
Rangers-Dunfermline 4-0
Huistra 18', Johnston 28', Spencer 50', McCoist 86'
St.Johnstone-Hearts 0-1
Levein 15'
St.Mirren-Falkirk 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**8**	4	4	0	0	7	1
Hearts	**8**	4	4	0	0	7	3
Hibernian	**7**	4	3	1	0	8	3
Rangers	**6**	4	3	0	1	12	1
Celtic	**6**	4	3	0	1	11	6
Motherwell	**4**	4	1	2	1	3	4
Dundee Utd	**3**	4	1	1	2	8	7
Airdrie	**2**	4	1	0	3	5	7
Falkirk	**2**	4	0	2	2	2	6
St.Mirren	**1**	4	0	1	3	3	10
St.Johnstone	**1**	4	0	1	3	2	10
Dunfermline	**0**	4	0	0	4	2	12

Sopra, Tommy Coyne

SKOL CUP

1. TURNO: Cowdenbeath-Arbroath 5-1 (annullato) 1-0; East Fife-East Stirlingshire 2-2 dts 2-4 rig.; Berwick Rangers-Dumbarton 0-1; Queens Park-Stenhousemuir 4-2; Alloa-Stranraer 0-0 dts 8-7 rig.; Queen of South-Albion Rovers 0-4.
2. TURNO: Rangers-Queens Park 6-0; Stirling Albion-Hibernian 0-3; Partick-Albion Rovers 2-0; Dumbarton-Airdrie 1-3 dts; Hearts-Clydebank 3-0; Clyde-Aberdeen 0-4; Dundee FC-Ayr Utd 2-4; Brechin-St.Mirren 3-3 5-4 rig.; Dundee Utd-Montrose 3-2; Morton-Celtic 2-4; Hamilton-Forfar 2-0 dts; Falkirk-East Stirlingshire 3-0; Raith-Motherwell 4-1; Dunfermline-Alloa 4-1; Meadowbank-St.Johnstone 0-2.

ISLANDA

11. GIORNATA: Vikingur Reykjavik-Valur Reykjavik 1-0; Vidir Gardi-IBV Vestmannaeyjar 5-2; KA Akureyri-UBK Kopavogi 3-1; FH Hafnarfjördur-KR Reykjavik 2-0; Fram Reykjavik-Stjarnan 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram Reyk.	**23**	11	7	2	2	15	9
KR Reykjavik	**21**	11	6	3	2	22	7
Vikingur Reyk.	**18**	11	6	0	5	17	17
FH Hafnarf.	**17**	11	5	2	4	14	12
UBK Kopavogi	**16**	11	4	4	3	17	16
IBV Vestman.	**16**	11	5	1	5	19	19
Valur Reyk.	**14**	11	4	2	5	14	15
KA Akureyri	**13**	11	4	1	6	11	14
Stjarnan	**12**	11	3	3	5	13	17
Vidir Gardi	**5**	11	1	2	8	13	29

N.B.: tre punti per la vittoria.

FÄR ÖER

9. GIORNATA: HB Thorshavn-B36 Thorshavn 8-2; Sumba-VB Vagur 1-2; TB Tvoroyri-NSI Runavik 3-1; B68 Toftir-MB Midvagur 1-0; KI Klakksvik-GI Gotu 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B36 Thorshavn	**14**	9	7	0	2	21	17
KI Klakksvik	**11**	9	4	3	2	14	9
TB Tvoroyri	**11**	9	5	1	3	14	12
HB Thorshavn	**9**	9	4	1	4	22	15
VB Vagur	**9**	9	3	3	3	13	10
GI Gotu	**9**	9	3	3	3	17	15
MB Midvagur	**8**	9	3	2	4	6	9
NSI Runavik	**8**	9	3	2	4	8	12
B68 Toftir	**8**	9	2	4	3	9	14
Sumba	**3**	9	1	1	7	10	21

MARCATORI: **8 reti:** Mohr (HB); **6 reti:** Justinussen (GI); **5 reti:** Reynheim (B36).

ROMANIA

☐ Debutto col botto per Sulejman Demollari, l'albanese acquistato dalla Dinamo Bucarest: due reti e la leadership dei cannonieri.

1. GIORNATA: SC Bacau-Sportul 2-1; Dinamo Bucarest-Petrolul 6-0; Corvinul-Gloria 3-2; FC Brasov-Arges 2-1; Progresul-Univ.Craiova 0-0; Rapid-Steaua 1-2; Electromures-Pol.Timisoara 1-2; Otelul Galati-Farul 1-0; Electroputere-Inter Sibiu 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Buc.	**2**	1	1	0	0	6	0
Corvinul	**2**	1	1	0	0	3	2
SC Bacau	**2**	1	1	0	0	2	1
FC Brasov	**2**	1	1	0	0	2	1
Pol.Timisoara	**2**	1	1	0	0	2	1
Steaua	**2**	1	1	0	0	2	1
Otelul Galati	**2**	1	1	0	0	1	0
Electroputere	**1**	1	0	1	0	1	1
Inter Sibiu	**1**	1	0	1	0	1	1
Progresul	**1**	1	0	1	0	0	0
Univ.Craiova	**1**	1	0	1	0	0	0
Gloria	**0**	1	0	0	1	2	3
Arges	**0**	1	0	0	1	1	2
Electromures	**0**	1	0	0	1	1	2
Rapid	**0**	1	0	0	1	1	2
Sportul	**0**	1	0	0	1	1	2
Farul	**0**	1	0	0	1	0	1
Petrolul	**0**	1	0	0	1	0	6

MARCATORI: **2 reti:** Demollari (Dinamo Bucarest).

UNGHERIA

1. GIORNATA: Kispest-Raba ETO 2-0; Videoton-Pécsi MSC 0-1; Haladas-MTK VM 2-1; Váci Izzó-Ferencváros 1-1; Vasas-Vészprem 3-1; Zalaegerszeg-Ujpesti TE rinviata; BVSC-Tatabánya 1-1; Dyosgyör-Siofok 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasas	**2**	1	1	0	0	3	1
Kispest	**2**	1	1	0	0	2	0
Siofok	**2**	1	1	0	0	2	0
Haladas	**2**	1	1	0	0	2	1
Pécsi MSC	**2**	1	1	0	0	1	0
BVSC	**1**	1	0	1	0	1	1
Ferencváros	**1**	1	0	1	0	1	1
Tatabánya	**1**	1	0	1	0	1	1
Váci Izzó	**1**	1	0	1	0	1	1
Ujpesti TE	**0**	0	0	0	0	0	0
Zalaegerszeg	**0**	0	0	0	0	0	0
MTK VM	**0**	1	0	0	1	1	2
Videoton	**0**	1	0	0	1	0	1
Vészprem	**0**	1	0	0	1	1	3
Dyosgyör	**0**	1	0	0	1	0	2
Raba ETO	**0**	1	0	0	1	0	2

LUSSEMBURGO

1. GIORNATA: Wormeldange-Union 0-4; Spora-Wiltz 3-1; Jeunesse-Avenir Beggen 1-1; Aris-Grevenmacher 0-0; Red Boys-Hespérange 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**2**	1	1	0	0	4	0
Spora	**2**	1	1	0	0	3	1
Hespérange	**2**	1	1	0	0	2	1
Avenir Beggen	**1**	1	0	1	0	1	1
Jeunesse	**1**	1	0	1	0	1	1
Aris	**1**	1	0	1	0	0	0
Grevenmacher	**1**	1	0	1	0	0	0
Red Boys	**0**	1	0	0	1	1	2
Wiltz	**0**	1	0	0	1	1	3
Wormeldange	**0**	1	0	0	1	0	4

BULGARIA

☐ Ultimi trasferimenti: Trifon Ivanov dal Betis Siviglia, Plamen Getov dal Porto e Petar Vitanov dallo Slavia Sofia all'Etar Tarnovo; Bojidar Iskrenov dal Losanna al Botev Plovdiv; Nasko Sirakov dall'Español e Plamen Nikolov dall'AIK Stoccolma al Levski Sofia; Lacesar Tanev dal Vitoria Setubal al CSKA; Vladimir Stoyanov dal Chernomorets Burgas al Lokomotiv Sofia.

1. GIORNATA: Sliven-Etar Tarnovo 0-0; Chernomorets-Pirin Blag. 1-0; Minor Pernik-Beroe St.Zagora 2-0; Lokomotiv GO-Hebar 1-1; Lokomotiv S.-Yantra G. 2-0; Slavia Sofia-Lokomotiv Pl. 1-1; Botev Plovdiv-Levski Sofia 2-0; Dobrudja-CSKA Sofia 0-4.

2. GIORNATA: Levski Sofia-Lokomotiv Pl. 2-0; Yantra G.-Slavia Sofia 2-1; Hebar-Lokomotiv S. 1-1; Beroe St.Zagora-Lokomotiv GO 1-0; Pirin Blag.-Minor Pernik 3-0; Etar Tarnovo-Chernomorets 2-1; Botev Plovdiv-Dobrudja 3-0; CSKA Sofia-Sliven 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	**4**	2	2	0	0	7	1
Botev Plovdiv	**4**	2	2	0	0	5	0
Lokomotiv S.	**3**	2	1	1	0	3	1
Etar Tarnovo	**3**	2	1	1	0	2	1
Pirin Blag.	**2**	2	1	0	1	3	1
Chernomorets	**2**	2	1	0	1	2	2
Hebar	**2**	2	0	2	0	2	2
Levski Sofia	**2**	2	1	0	1	2	2
Minor Pernik	**2**	2	1	0	1	2	3
Yantra G.	**2**	2	1	0	1	2	3
Beroe St.Zag.	**2**	2	1	0	1	1	2
Slavia Sofia	**1**	2	0	1	1	2	3
Lokomotiv GO	**1**	2	0	1	1	1	2
Lokomotiv Pl.	**1**	2	0	1	1	1	3
Sliven	**1**	2	0	1	1	1	3
Dobrudja	**0**	2	0	0	2	0	7

FINLANDIA

23. GIORNATA: Ilves Tampere-Reipas Lahti 5-0; KuPS Kuopio-Jaro Jakobstad 1-1; Kuusysi Lahti-Mp Mikkeli 2-3; OTP Oulu-Haka Valkeakoski 2-3; PPT Pori-TPS Turku 2-0; RoPS Rovaniemi-HJK Helsinki 2-2.

24. GIORNATA: HJK Helsinki-OTP Oulu 0-0; Haka Valkeakoski-Kuusysi Lahti 1-1; Jaro Jakobstad-PPT Pori 1-1; Reipas Lahti-KuPS Kuopio 2-8; TPS Turku-Ilves Tampere 3-1; MP Mikkeli-RoPS Rovaniemi 5-2.

25. GIORNATA: Haka Valkeakoski-TPS Turku 5-0; HJK Helsinki-Jaro Jakobstad 3-1; Kuusysi Lahti-Ilves Tampere 1-1; MP Mikkeli-PPT Pori 1-0; OTP Oulu-KuPS Kuopio 1-1; RoPS Rovaniemi-Reipas Lahti 11-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi Lahti	**46**	25	12	10	3	46	25
Haka Valk.	**41**	25	12	5	8	45	27
HJK Helsinki	**39**	25	10	9	6	48	33
MP Mikkeli	**39**	25	11	6	8	42	33
Rops Rovan.	**38**	25	11	5	9	47	40
Ilves Tampere	**37**	25	9	10	5	41	29
Jaro Jakob.	**35**	25	9	8	8	33	30
PPT Pori	**35**	25	9	8	8	39	28
KuPS Kuopio	**35**	25	8	11	6	46	34
TPS Turku	**26**	25	6	8	10	28	48
OTP Oulu	**25**	25	5	10	10	21	34
Reipas Lahti	**8**	25	2	2	21	14	89

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **19 reti:** Belfield (Kuusysi); **17 reti:** Tarkkio (Haka).

A sinistra, un momento di Germania-Brasile della fase di qualificazione. Nella foto, il brasiliano Tavares è inseguito dal difensore tedesco Bähr. Germania e Brasile hanno superato il primo turno in scioltezza nei confronti di Sudan e Emirati Arabi Uniti

LA DISFATTA AZZURRA AL MONDIALE UNDER 17

PIÙ NERO NON SI PUÒ

Non c'è poi da meravigliarsi più di tanto se i nostri azzurrini hanno collezionato una figuraccia dietro l'altra. Prima di tutto, bisogna ricordare che non è sufficiente organizzare un Mondiale per vincerlo (e in questo senso, avevamo già una bella esperienza...); in secondo luogo, pochi avevano tenuto in considerazione che il calcio giovanile, specialmente a livelli di età così bassi, è un mondo a se stante, che sfugge completamente alle regole applicabili all'universo dei più grandi. I ragazzi di Vatta, come tutti i calciatori italiani di ogni ordine e grado, sono cresciuti sotto una spada di Damocle: il risultato. Un imperativo da tener sempre sott'occhio e quindi capace di trasformarsi, nel momento in cui questo non arriva, in un boomerang dagli effetti devastanti. Estremamente esemplificativo, in questo senso, il comportamento della squadra nel match d'esordio contro gli Stati Uniti. Fallita l'iniziale occasione di un rigore, Edy Baggio e compagni si sono completamente spenti, privi di una lucida visione del da farsi. L'andazzo è stato mantenuto anche nei due successivi confronti con Cina e Argentina, chiusi con altrettanti pareggi quando l'obiettivo non poteva discostarsi da una sonora vittoria, utile tanto per la classifica quanto per il morale. L'errore di fondo, probabilmente, è quello di considerare questi ragazzi come figli del calcio più ricco del mondo, e di conseguenza i più bravi di tutti grazie a meriti piovuti dall'alto ma che a loro non competono. Non è comunque un dramma aver lasciato in chissà quali mani questo primo titolo mondiale under 17, e la sconfitta sul piano tecnico e caratteriale dovrà semplicemente servire da stimolo per coloro che lavorano nei settori giovanili, sia federali che societari. Nel passato, in qualsiasi disciplina sportiva, fior di fuoriclasse sono passati del tutto inosservati nelle rassegne giovanili, e il loro nome è stato tirato fuori solamente a qualche anno di distanza, più che altro per ingigantire l'importanza di questa o quella manifestazione. Così come altre decine di campioni di ogni latitudine attorno ai diciassette anni non erano che imberbi giovanotti, spesso senza un futuro garantito, a suon di promesse e miliardi, come atleti di livello assoluto. Lo sberlone raccolto in Toscana non può che fare bene ai piccoli azzurri: alle delusioni è meglio abituarsi in fretta.

RISULTATI E CLASSIFICHE DEL MONDIALINO TOSCANO

GIRONE A

Italia-Usa 0-1
Cina-Argentina 1-2
Italia-Cina 2-2
Usa-Argentina 1-0
Italia-Argentina 0-0
Usa-Cina 3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Usa	**6**	3	3	0	0	5	1
Argentina	**3**	3	1	1	1	2	2
Italia	**2**	3	0	2	1	2	3
Cina	**1**	3	0	1	2	4	7

GIRONE C

Sudan-Emirati Arabi 4-1
Brasile-Germania 2-0
Sudan-Germania 1-3
Emirati Arabi-Brasile 0-4
Sudan-Brasile 0-1
Germania-Emirati Arabi 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**6**	3	3	0	0	7	0
Germania	**3**	3	1	1	1	5	5
Sudan	**2**	3	1	0	2	5	5
Emirati Arabi	**1**	3	0	1	2	3	10

GIRONE B

Congo-Qatar 0-0
Australia-Messico 4-3
Congo-Australia 0-2
Qatar-Messico 0-1
Congo-Messico 2-1
Qatar-Australia 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Australia	**4**	3	2	1	1	6	4
Qatar	**3**	3	1	1	1	1	1
Congo	**3**	3	1	1	1	2	3
Messico	**2**	3	1	0	2	5	6

GIRONE D

Ghana-Cuba 2-1
Uruguay-Spagna 0-1
Ghana-Uruguay 2-0
Cuba-Spagna 2-7
Ghana-Spagna 1-1
Uruguay-Cuba 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**5**	3	2	1	0	9	3
Ghana	**5**	3	2	1	0	5	2
Uruguay	**2**	3	1	0	2	1	3
Cuba	**0**	3	0	0	3	3	10

QUARTI DI FINALE

Usa-Qatar 1-1 5-6 rig.
Argentina-Australia 2-1
Brasile-Ghana 1-2
Spagna-Germania 3-1

Sopra, Luigi Sartor, libero della Nazionale under 17 diretta da Sergio Vatta

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BELGIO

□ Il Club Bruges ha vinto la Supercoppa del Belgio battendo per 6-5 dopo i calci di rigore l'Anderlecht. Disputata di fronte a diecimila spettatori, la gara era terminata sul 3-3 dopo i tempi regolamentari, e risultata alquanto avvincente come testimoniano i sei gol venuti in poco più di un tempo di gioco. Il tabellino: BRUGES: Verlinden; Creve (Schaessens 77'), Plovie (Cossey 65'), Disztl, Borkelmans; Verspaille, Staelens, Vanderelst, Van der Heyden; Booy, Dziubinski. ANDERLECHT: De Wilde; Crasson, Rutjes, Kooiman, De Wolf; Oliveira, Musonda, Degryse, Boffin (Van Baekel 82'); Bosman (Verheyen 80'), Nilis. Marcatori: Disztl 5', Dergyse 25', Nilis 26', Booy 27', Borkelmans 44', Oliveira 48'. □ E' stato segnato da Luc Nilis, punta dell'Anderlecht, il primo gol del campionato 1991-92.

1. GIORNATA
Courtrai-Anderlecht 1-4
Nilis (A) 2', Edelmann (C) 15', Kooiman (A) 40', Oliveira (A) 46', Crasson (A) 76'
RWDM-Beveren 1-0
Lörincz 56'
Charleroi-Ekeren 3-1
Wuyts (C) 52' rig. e 76', Jacquemart (C) 70', Talbut (E) 80'
Malines-Lokeren 1-1
Veyt (L) 18', Eijkelkamp (M) 79'
Cercle Bruges-Liegi 0-0
Standard-FC Bruges 1-2
Querter (B) 18' rig., Cruz (S) 56', Booy (B) 74'
Gand-Lierse 1-1
Vandenbergh (G) 41', Etim (L) 90'
Anversa-Eendracht A. 3-0
Czerniatynski 48' e 52', Schwabe aut. 81'
Genk-Waregem 1-0
Goots 43'
2. GIORNATA
Waregem-RWDM 1-0
Balogh 15'
Anderlecht-Genk 0-0
Eendracht A.-Courtrai 0-1
Van Durme 52'
Lierse-Anversa 0-1
Mertens aut. 25'
FC Bruges-Gand 5-1
Booy (B) 44' rig., 85' e 87', Viscaal (G) 59' rig., Disztl (B) 67', Creve (B) 71'
Liegi-Standard 0-0
Lokeren-Cercle Bruges 2-2
De Buyser (C) 9', Samson (L) 48', Karacic (C) 55', Veyt (L) 80'
Ekeren-Malines 0-1
Eijkelkamp 47'
Beveren-Charleroi 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**4**	2	2	0	0	7	2
Anversa	**4**	2	2	0	0	4	0
Anderlecht	**3**	2	1	1	0	4	1
Charleroi	**3**	2	1	1	0	3	1
Malines	**3**	2	1	1	0	2	1
Genk	**3**	2	1	1	0	1	0
Lokeren	**2**	2	0	2	0	3	3
Cercle Bruges	**2**	2	0	2	0	2	2
RWDM	**2**	2	1	0	1	1	1
Waregem	**2**	2	1	0	1	1	1
Liegi	**2**	2	0	2	0	0	0
Courtrai	**2**	2	1	0	1	2	4
Lierse	**1**	2	0	1	1	1	2
Standard	**1**	2	0	1	1	1	2
Beveren	**1**	2	0	1	1	0	1
Gand	**1**	2	0	1	1	2	6
Ekeren	**0**	2	0	0	2	1	4
Eendracht A.	**0**	2	0	0	2	0	4

AUSTRIA

6. GIORNATA
Sturm Graz-Admira Wac 2-1
Ljung (A) 3', Kogler (S) 11', Holzer (S) 66'
Alpine D.-First Vienna 0-0
FCS Tirol-Rapid Vienna 0-0
Austria V.-Vorwärts S. 2-0
Flögel 79', Hasenhüttl 85'
St.Pölten-Kremser SC 4-0
Brankovic 15', 62' e 80', Schinkels 21'
Stahl Linz-Austria S. 0-0
7. GIORNATA
Kremser SC-FCS Tirol 1-2
Westerthaler (T) 19' e 22', Cabala (K) 90'
Vorwärts S.-Alpine D. 3-0
Krinner 39' e 47', Heraf 71' rig.
Rapid Vienna-Stahl Linz 0-1
Brauneder 52'
First Vienna-St.Pölten 3-2
Brankovic (S) 6', Vidreis (F) 18', Vorderegger (S) 58', Steinkögler (F) 70', Mayer (F) 72'
Sturm Graz-Austria V. 0-0
Admira Wac-Austria S. 2-0
Marschall 2', Artner 70' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**10**	7	4	2	1	13	5
Austria V.	**10**	7	4	2	1	11	7
Stahl Linz	**9**	7	3	3	1	9	6
Austria S.	**9**	7	4	1	2	8	7
FCS Tirol	**8**	7	3	2	2	12	8
Admira Wac	**7**	7	2	3	2	7	6
First Vienna	**7**	7	2	3	2	8	8
Sturm Graz	**7**	7	3	1	3	8	8
Vorwärts S.	**6**	7	3	0	4	10	8
Kremser SC	**5**	7	2	1	4	9	14
St.Pölten	**4**	7	2	0	5	10	15
Alpine D.	**2**	7	0	2	5	4	17

MARCATORI: **7 reti:** Fjörtoft (Rapid); **6 reti:** Westerthaler (Tirol); **5 reti:** Brankovic (St.Pölten).

COPPA

1. TURNO: Braunau-Grazer AK 1-2; Micheldorf-Vorwärts Steyr 0-7; Baumgarten-Mödling 0-1; Dornbirn-Wattens 1-0; Friesach-Sturm Graz 0-3; Rum-Altach 1-2; Hall-Ried 1-0; LUV Graz-Austria Klagenfurt 2-0; Röhrbach-Stockerau 3-3 6-5 rig.; Neustadt-Vienna 1-2; Eintracht Favoriten-Kremser SC 2-7; Austria Tabak-Esternberg 1-1 2-3 rig.; Austria 13-Rapid Vienna 0-6; Volfsberg-St.Pölten 0-1 dts; Baden-Schwechat 2-0; Horn-Austria Vienna 1-2; Kufstein-Tirol 0-1; Hohenems-Saalfelden 1-4; Gols-Red Star 3-0; Oberwart-Admira Wacker 1-3 dts; Bruck/Leitha-FavAC 1-3; Gmünd-Stadlau 1-4 dts; Ybbs-Wiener SK 2-0; Gerasdorf-Donaufeld 0-2.

Sotto, Eijkelkamp (Malines)

BRASILE

SAN PAOLO

SERIE VERDE - 1. TURNO - 6. GIORNATA
Corinthians-Ferroviária 0-0
América-Palmeiras 0-0
XV Jaú-Santos 1-1
Hamilton (XV) 10', Almir (S) 86'
Bragantino-Novorizontino 3-0
Júnior 43', Silvio 64' e 84'
Ituano-XV Piracicaba 1-0
Amaral 17'
Mogi Mirim-Botafogo 1-1
Givanildo (M) 40', Claudinho (B) 90'
Portuguesa-Guarani 1-0
Lê 46'
7. GIORNATA
Palmeiras-Bragantino 1-1
Evair (P) 43', Vágner Mancini (B) 79'
Santos-América 2-0
Paulinho 26' e 86'
XV Piracicaba-XV Jaú 2-0
Claudinho 9', Airton 50' rig.
Novorizontino-Portuguesa 1-2
Jorge Aravena (P) 59', Ciro (N) 61', Mauricio (P) 88'
Mogi Mirim-Ferroviária 1-0
Elder 14'
Guaraní-Ituano 3-1
Tiba (G) 32', Reginaldo (I) 60', Paulinho (G) 71', Volnei (G) 76'
Botafogo-Corinthians 1-0
Bira 76'
8. GIORNATA
Guaraní-Palmeiras 1-0
Pereira 85' rig.
Portuguesa-América 3-2
Lê (P) 28', Aravena (P) 46' e 78', Fernando (A) 85', Marcelo Jorge (A) 88'
Corinthians-Santos 0-0
Bragantino-XV Piracicaba 1-1
Alberto (B) 51', Claudinho (XV) 75'
XV Jaú-Mogi Mirim 1-2
Elder (M) 49', Marcelinho (M) 69', Andérson (XV) 76'
Novorizontino-Botafogo 1-0
Ciro 20'
Ferroviária-Ituano 0-0
9. GIORNATA
XV Jaú-Palmeiras 2-1
Hamilton (XV) 8', Niveo (XV) 47', Alexandre Rosa (P) 52'
Mogi Mirim-Corinthians 1-1
Demétrio (M) 6' rig., Dinei (C) 51'
XV Piracicaba-Guaraní 1-1
Celso Luís (XV) 8', Biro Biro (G) 43'
América-Bragantino 1-0
Cleomar 49'
Botafogo-Ferroviária 2-0
Demétrio 5', Bira 83'
Ituano-Novorizontino 2-1
Reginaldo (I) 44', Róbson (N) 56', Amaral (I) 82'
Santos-Portuguesa 2-0
Zé Renato 36' e 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guaraní	**11**	9	3	5	1	8	3
Corinthians	**11**	9	3	5	1	7	4
Portuguesa	**11**	9	5	1	3	10	8
Santos	**10**	9	2	6	1	7	4
Palmeiras	**10**	9	4	2	3	7	6
XV Piracicaba	**10**	9	4	2	3	11	11
Ituano	**9**	9	3	3	3	9	9
Botafogo	**9**	9	3	3	3	7	8
Novorizontino	**8**	9	3	2	4	10	11
Mogi Mirim	**8**	9	3	2	4	8	10
Ferroviária	**8**	9	2	4	3	4	6
Bragantino	**7**	9	1	5	3	7	8
América	**7**	9	1	5	3	4	7
XV Jaú	**7**	9	2	3	4	7	11

SERIE GIALLA
1. TURNO - 6. GIORNATA
Sao Carlense-Sao Paulo 0-0
Uniao Sao Joao-Sao José 0-0
Rio Branco-Olimpia 3-0
Odair 11' e 72', Augusto 14'
Noroeste-Santo André 1-1
Ronaldo Marques (N) 36', Edvaldo (S) 56'
Inter Limeira-Catanduvense 2-1
Celinho (I) 15', Tato (I) 32', Nilton (C) 35'
Ponte Preta-Sao Bento 1-0
Fernando Cruz 77'
Marilia-Juventus 2-0
Miranda 14', Wanks 33'
7. GIORNATA
Olimpia-Sao Carlense 1-1
Castro (O) 2', Jorge Luis (S) 86'
Inter Limeira-Santo André 3-1
Luis Antonio (S) 25', Tato (I) 45', 70' rig., 89'
Noroeste-Ponte Preta 1-1
Ronaldo Marques (N) 13', Marco Aurélio (P) 90'
Sao Bento-Juventus 0-0
Catanduvense-Rio Branco 1-1
Marcinho (C) 23', Aritama (R) 68'
Marilia-Uniao Sao Joao 2-1
Nei (M) 37', Willian (M) 87', Eder (U) 90'
Sao José-Sao Paulo 2-3
Baiano (SP) 27', Bira (SP) aut. 28', Luciano (SJ) 79', Hamilton (SP) 89', Silvinho (SJ) 90'
8. GIORNATA
Sao Paulo-Noroeste 3-1
Ronaldo (SP) 9', Ronaldo Marques (N) 19' rig., Raí (SP) 58' e 77'
Juventus-Inter Limeira 1-2
Tato (I) 43', Andérson (J) 71', Guga (I) 83'
Santo André-Marilia 2-1
Ivan (S) 4', Reginaldo (S) 7', Luis Antonio (S) aut. 79'
Sao José-Olimpia 2-0
Luciano 4', Silvinho 63'
Sao Bento-Catanduvense 1-1
Nilton (C) 39', Márcio (S) 89'
Uniao Sao Joao-Ponte Preta 4-3
Duda (P) 19' e 78', Washington (U) 43', Marco Aurélio (P) 45', Lino (U) 57', Ricardo Almeida (U) aut. 82', Cássio (U) 88'
Rio Branco-Sao Carlense 1-2
Edson Borges (S) 3', Augusto (R) 71', Jorge Luis (S) 84'
9. GIORNATA
Ponte Preta-Sao José 2-0
Marco Aurélio 32', Fernando Cruz 44'
Inter Limeira-Olimpia 2-0
Cilinho 67', Tato 80'
Noroeste-Sao Bento 0-0
Catanduvense-Santo André 1-1
Vaguinho (C) 3', Ivan (S) 32'
Sao Carlense-Marilia 2-0
Eraldo 6', Gustavo 77'
Rio Branco-Juventus 2-1
Eder (R) 28'e 79', Sidnei (J) 78'
Sao Paulo-Uniao Sao Joao rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**13**	8	5	3	0	20	9
Inter Limeira	**13**	9	6	1	2	11	5
Sao Carlense	**13**	9	5	3	1	12	8
Ponte Preta	**11**	9	4	3	2	13	7
Santo André	**11**	9	3	5	1	13	12
Noroeste	**10**	9	2	6	1	9	7
Un. Sao Joao	**8**	8	2	4	2	8	8
Marilia	**8**	9	3	2	4	11	12
Rio Branco	**8**	9	3	2	4	8	9
Sao Bento	**8**	9	2	4	3	7	8
Olimpia	**7**	9	1	5	3	3	9
Sao José	**5**	9	1	3	5	7	11
Juventus	**5**	9	1	3	5	4	12
Catanduvense	**4**	9	0	4	5	5	14

A fianco, Gil Baiano del Bragantino (fotoPastore)

CILE

10. GIORNATA: Colo Colo-Wanderers 2-0; Univ. de Chile-Antofagasta 1-1; Concepción-Univ. Católica 2-2; Everton-La Serena 1-0; Unión Española-O'Higgins 0-2; Cobresal-Cobreloa 0-2; Coquimbo-Fernández Vial 0-1; Palestino-Osorno 4-2.

11. GIORNATA: Fernández Vial-Colo Colo 0-1; Osorno-Coquimbo 0-0; Univ. Católica-Univ. de Chile 5-2; Cobreloa-Unión Española 3-1; Wanderers-Cobresal 0-5; O'Higgins-Everton 2-1; Antofagasta-Palestino 0-0; La Serena-Concepción 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coquimbo	**17**	11	7	3	1	20	10
Antofagasta	**16**	11	5	6	0	9	3
Univ. Católica	**15**	11	7	1	3	26	19
Concepción	**14**	11	5	4	2	18	13
Colo Colo	**13**	10	6	1	3	18	10
O'Higgins	**13**	11	5	3	3	18	14
Cobreloa	**10**	11	5	0	6	17	13
Palestino	**10**	11	3	4	4	17	18
La Serena	**10**	11	4	2	5	13	19
Univ. de Chile	**9**	10	4	1	5	14	12
Fernández V.	**9**	11	3	3	5	6	9
Everton	**8**	10	3	2	5	8	13
Cobresal	**7**	11	2	3	6	14	17
Unión Esp.	**7**	10	3	1	6	13	16
Osorno	**7**	11	2	3	6	13	23
Wanderers	**7**	11	2	3	6	12	27

PARAGUAY

9. GIORNATA: Sp. Luqueño-Olimpia 1-0; Cerro Porteño-Nacional 1-0; San Lorenzo-Guaraní 0-1; River Plate-Sol de América 2-1; Colegiales-Sport Colombia 1-0; Cerro Cora-Libertad 2-2.

10. GIORNATA: Olimpia-Libertad 3-1; Guaraní-Colegiales 2-2; Sp. Luqueño-Sol de América 2-1; Cerro Porteño-Cerro Cora 2-2; Sport Colombia-Nacional 0-2; San Lorenzo-River Plate 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**16**	10	8	0	2	21	7
Cerro Porteño	**12**	10	4	4	2	13	9
Cerro Cora	**12**	10	3	6	1	10	8
Libertad	**12**	10	4	4	2	12	11
Sp. Luqueño	**11**	10	4	3	3	17	12
Colegiales	**11**	10	3	5	2	8	9
River Plate	**10**	10	3	4	3	10	8
Guaraní	**10**	10	4	2	4	9	9
Nacional	**7**	10	1	5	4	7	11
San Lorenzo	**7**	10	3	1	6	11	18
S. de América	**6**	10	2	2	6	8	11
Sp. Colombia	**6**	10	1	4	5	4	17

ECUADOR

SECONDA FASE

GRUPPO A - 3. GIORNATA: Delfín-LDU Quito 0-1; Univ. Católica-Barcelona 2-4; Emelec-Dep. Cuenca 2-1.

4. GIORNATA: Emelec-LDU Quito 2-1; Delfín-Univ. Católica 3-0; Barcelona-Dep. Cuenca 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	**7**	4	3	1	0	8	4
Delfín	**5**	4	2	1	1	7	3
Dep. Cuenca	**4**	4	1	2	1	4	3
Barcelona	**4**	4	1	2	1	7	7
LDU Quito	**3**	4	1	1	2	2	4
Univ. Católica	**1**	4	0	1	3	2	9

GRUPPO B - 3. GIORNATA: Valdéz-Nacional 4-1; Técnico Univ.-Centro Juvenil 8-1; Dep. Quito-Green Cross 3-1.

4. GIORNATA: Valdéz-Técnico Univ. 0-0; Nacional-Green Cross 1-0; Dep. Quito-Centro Juvenil 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdéz	**6**	4	2	2	0	5	1
Técnico Univ.	**5**	4	2	1	1	11	3
Nacional	**5**	4	2	1	1	8	4
Dep. Quito	**4**	4	1	2	1	5	5
Green Cross	**2**	4	1	0	3	2	5
Centro Juvenil	**2**	4	0	2	2	2	15

STATI UNITI

RISULTATI: Fort Lauderdale-Penn Jersey 5-0; Maryland Bays-Albany Capitale 4-1; Miami Freedom-Fort Lauderdale 1-6; Tampa Bay Rowdies-Penn Jersey 7-1; San Francisco Bay Blackhawks-Colorado Foxes 1-2 dts.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
AMERICAN CONFERENCE						
Fort Laud.	**116**	19	15	4	42	20
Albany	**91**	20	10	10	26	30
Tampa Bay	**62**	20	7	13	24	26
Penn Jersey	**53**	20	5	15	25	51
Miami	**51**	20	6	14	19	50
WESTERN CONFERENCE						
Maryland	**142**	19	17	2	51	22
San Francisco	**120**	20	16	4	34	15
Colorado	**107**	20	13	7	35	25

N.B.: sei punti per la vittoria; quattro punti per la vittoria ai rigori; due punti per la sconfitta ai rigori; un punto di bonus per ogni gol segnato sino a un massimo di tre.

GRECIA

COPPA

1. GIORNATA: Niki Volu-Athinaikos 3-1; Paone-Kallithea 2-1; Edessaikos-Charavghiakos 0-2; Korintos-Sparti 5-3; Ethnikos-Ionikos 0-1; Panetolikos-Rodos 4-0; Posidon Irakliu-Messologhi 1-1; Posidonas Michanionas-PAOK 3-2; Naussa-Olympiakos 1-3; Paionions-Prevesa 3-2; AEK-Aris Niksas 3-0; Doxa Virona-EAR 3-2; Giannina-Triamvos 6-3; Levadiakos-Pierikos 2-2; Kosani-Panarghiakos Orestiku 3-2; Panelefsiniakos-Chaidari 2-4; Atromitos-Larissa 1-0; Panarghiakos-Diagoras 4-1; Giannitsa-Trikala 1-1; Eordaikos-Panathinaikos 1-2; Doxa Drama-Chalkidona 4-2; Pontii Veria-Nigrita 2-1; Iraklis-Paniliakos 2-2; Kastoria-Makedonikos 2-1; Arta-Kiriaki 2-1; Xanthi-Neapoli 2-0; Aris-Pandramaikos 6-1; Panafpliakos-Patra 0-1; Kalamaria-Egaleo 3-0; Panserraikos-Asteras Ambelokipon 2-2; Apollon Larissas-OFI Creta 1-2; Veria-Kavala 0-1.

NEWS/ESONERATO FALCAO

SOTTO LA PANCA

● Risultati delle due partite valide per il turno preliminare di Coppa delle Coppe. Stockerau (Austria)-Tottenham (Inghilterra) 0-1 con gol di Durie al 39'; Odense BK (Danimarca)-Galway United (Eire) 3-0 con reti di Donnerup (38'), Nedergaard (46'), Elstrup (68'). ● Sino a nuovo ordine, le formazione jugoslave impegnate nelle Coppe Europee dovranno disputare i loro incontri casalinghi in campo neutro. La Stella Rossa, che ha il campo squalificato per via di alcuni incidenti avvenuti la passata stagione, aveva già scelto per il primo impegno il terreno ungherese di Szeged, dove vive una nutrita comunità serba. ● Paulo Roberto Falcao è stato esonerato dall'incarico di Commissario tecnico della Nazionale brasiliana. Gli sono state fatali alcune pessime prestazioni offerte della sua squadra all'ultima Coppa America, dove la Selecao ha conquistato il secondo posto alle spalle dell'Argentina. ● Si sta facendo strada la possibilità dell'istituzione di una Coppa britannica da giocarsi, a partire dall'anno prossimo, tra le formazione scozzesi e quelle che rimarranno affiliate alla Football League inglese. ● Amichevoli internazionali della settimana: Cecoslovacchia-Svizzera 1-1, Polonia-Svezia 2-0, Bulgaria-Turchia 0-0, Polonia-Francia 1-5. ● Pippo Psayla è il nuovo selezionatore della Nazionale di Malta. ● Wladyslaw Stachurski, allenatore del Legia Varsavia, è stato ingaggiato da un club degli Emirati Arabi Uniti. Lo sostituisce Krzysztof Etmanowicz. ● Per la prima volta nella storia, tutti e 340 i calciatori della serie A cecoslovacca hanno firmato un contratto professionistico. ● Lo Slavia Praga ha acquistato dall'Inter Bratislava lo stopper Bartolomej Juracko, 29 anni. Il cartellino del giocatore è costato circa 650 milioni allo lui. ● Paulo César Carpeggiani, nazionale brasiliano degli anni Settanta, è il nuovo allenatore del Cerro Porteño, formazione paraguaiana. Carpeggiani percepirà uno stipendio mensile di 5.000 dollari più i premi, ammontanti a una cifra dieci volte superiore. ● Il Deportivo Cali, formazione co-

Sopra, Paulo Roberto Falcao: la Seleçao lo ha cacciato

sponsor della squadra, il ceco-americano Boris Korbel, che subito dopo ha ottenuto in prestito dal Dukla Banská Bystrica il giovane attaccante Stefan Rusnák. ● Wolfgang Rolff, 32enne ex nazionale tedesco, è passato con un biennale al Karlsruhe, con il quale ha già fatto il proprio debutto. ● Hugo Sánchez ha annunciato che non giocherà più con la maglia della Nazionale messicana pur dichiarandosi onorato delle belle parole che César Luis Menotti ha speso per lombiana, ha ingaggiato come allenatore il messicano Miguel Company, che ha guidato il Perù all'ultima Coppa America. ● Olimpia Asunción e América di Città del Messico si sono accordate sulle date delle due partite valide per la Coppa Interamericana 1991, in palio tra la vincitrice della Coppa Libertadores del Sudamerica e quella della Coppa dei Campioni della Concacaf: si giocherà il 3 ottobre prossimo in Paraguay, con gara di ritorno il 12 dello stesso mese.

BUGNO DA KAPPAÒ

QUEL GIORNO A MILANO...

In marzo, alla Milano-Sanremo, avevo avuto occasione di trattenermi qualche po' con Bugno. Gianni era il campione che il Guerino e la Diadora (che gli fornisce le scarpette) avevano scelto per premiare un lettore (ricordate il concorso «Un giorno da campione»?). Quel giorno mi comportai da tifoso. Gli dissi: «Del Giro non ce ne frega niente, l'abbiamo già vinto. Quest'anno spacchiamo le ossa a tutti al Tour e poi vinciamo il mondiale». Usavo il plurale perché Bugno lo sentivo mio. Mi guardò sorridendo con quegli occhi da orientale e stirando le labbra. «Eh, come se fosse facile!». Ecco il limite di questo campionissimo: la mancanza di convinzione, la scarsa fiducia in se stesso. Quella mancanza di convinzione che gli ha fatto perdere il Tour. Alla vigilia del mondiale avevo scritto: vincerà Bugno se qualcuno lo convincerà che è il più forte. Non so cosa sia successo, ma domenica 25 agosto Bugno deve essersi convinto dei suoi mezzi e ha fatto fuori tutti nel finale convulso di Stoccarda. Dove ha mostrato persino eccesso di convinzione in se stesso: ha alzato le braccia in anticipo e Rooks stava rinvenendo su di lui. Ci ha fatto morire, quel dannato! Ma ha vinto. Meritatamente, perché è il più grande. Da oggi correrà con la maglia iridata addosso: speriamo che sottopelle ne avverta il peso, che d'ora in poi quella maglia lo faccia volare senza più incertezze, senza più voltarsi indietro quasi a chiedere a se stesso: ma li ho staccati davvero? ma sono davvero così forte? Sì, Bugno: sei davvero così forte. E puoi vincere tutto quello che vuoi.

(Nella foto Zucchi, Bugno con Facchinetti e il lettore del Guerino vincitore di «Un giorno da campione»).

p. fac.

Il campione d'Italia, finalmente convinto della propria forza, agguanta quella maglia iridata che lo consacra imperatore del ciclismo attuale

di Beppe Conti

Un Bugno mondiale, fantastico, eccellente. Ha indossato la maglia iridata, quella maglia con i colori dell'arcobaleno su quella azzurra, ma anche su quella tricolore di campione d'Italia. Era già il numero uno al mondo secondo le nuovissime classifiche di merito del ciclismo, adesso ha ricevuto pure la consacrazione di questa emozionante, avvincente, un po' strana corsa d'un giorno che vale per una stagione intera. E con il successo mondiale, acquista maggior significato tutto il '91 del campione della Gatorade, anche le tre tappe del Giro, quel pallido quarto posto in classifica nella corsa rosa, il bis all'Alpe d'Huez e soprattutto quel piazzamento d'onore alle spalle di Indurain nella corsa francese. Una rivincita del Tour?

No, il mondiale è ben diverso. Indurain in Francia si era dimostrato superiore a Bugno nelle prove contro il tempo, uguale a lui in montagna. E siccome vince chi impiega il minor tempo dall'inizio alla fine, diventa tremendamente difficile recriminare, nonostante certe apparenze. Il mondiale di Stoccarda consente però a Gianni Bugno di confermarsi come il più completo in senso assoluto fra i campioni del ciclismo d'oggi. In grado di vincere una Sanremo come un Giro d'Italia, un mondiale come qualsiasi altra classica straniera, eccetto forse la Roubaix. E per il Tour de France c'è ancora tempo, forse è soltanto questione di saper attendere la prossima estate.

Un successo storico, quello di Gianni Bugno a Stoccarda. Campione del mondo e campione d'Italia nella stessa annata, come Binda, come Guerra e come Baldini. Dodicesimo uomo azzurro a vestire l'iride, come Binda, per ben tre volte, come Guerra, Coppi, Bladini, Adorni, Gimondi, Basso, Moser, Saronni, Argentin, Fondriest. E la nostra fantastica e favolosa annata, quella che si concluderà soltanto a fine ottobre, assume i toni, i significati di una vera e propria marcia trionfale, ripensando al volo solitario di Chiappucci verso Sanremo, all'accoppiata fantastica di Argentin nelle Ardenne,

A STOCCARDA

Nato a Brugg (Svizzera) nel 1964, Gianni Bugno vive a Carpenzago con la moglie Vincenzina e il figlio Alessio di un anno e mezzo. Da dilettante ha vinto 50 gare. È passato al professionismo nel 1985 e ha colto il primo successo nell'87 vincendo una tappa del Giro del Trentino. Il 90 è stato l'anno della sua esplosione: dopo aver dominato la Milano-Sanremo, si è aggiudicato il Giro mantenendo la maglia rosa dal primo all'ultimo giorno. Al termine del '90 ha dominato la classifica della Coppa del Mondo. Quest'anno si era già aggiudicato la maglia tricolore.

al Giro in rosa di Chioccioli, novello Coppino, davanti a Chiappucci Lelli e Bugno, al podio parigino di Bugno e Chiappucci nella scia di Indurain. Chiappucci in Francia si era aggiudicato anche il tappone pirenaico, Gianni quello alpino, gli italiani avevano colto cinque successi consecutivi di tappa che han fatto epoca. E non è ancora finita, ci sono le classiche della gran chiusura, c'è il Giro della Lombardia che si corre sulle strade del neo campione del mondo, c'è Fondriest che guida la classifica di Coppa del Mondo.

È stato in ogni caso un mondiale davvero fantastico per il rilanciato clan Italia. Come per incanto i nostri leaders hanno ritrovato serenità ed unità d'intenti. Al diavolo le ripicche e la fiera rivalità inevitabile nel ciclismo. È mancato un po' Argentin, a causa di due banali cadute, è mancato Chioccioli, non più purtroppo ai livelli del Giro d'Italia, ma gli altri hanno suscitato applausi ed evviva, segnatamente Fondriest, generoso ed altruista, segnatamente Cassani, gregario d'oro in copertura a Bugno, così come lo era stato in ugual misura tre anni fa a Renaix nella scia di Fondriest.

Era il mondiale numero 17 per il CT Martini, che ha saputo guidare la nazionale dell'ammiraglia con la consueta grande bravura. Ha cancellato le incertezze e gli errori del Giappone. È stato abilissimo psicologo, grande stratega. E gli italiani, favoritissimi dal pronostico, non hanno fallito il colpaccio su di un tracciato subdolo e difficile da interpretare, non durissimo ma comunque selettivo alla distanza.

In fondo l'unica incertezza l'ha fornita proprio Gianni Bugno allo sprint, quella volata annunciata e quasi facile per lui, alle prese con tre corridori che gli erano inferiori in quella specialità. Ma Gianni proprio al Tour de France, all'Alpe d'Huez aveva vinto una tappa importante e storica senza neppure alzar le braccia. Temeva che ci fosse qualche fuggitivo del mattino ancora davanti a tutti lassù. Ed ha fatto una brutta figura. Così al mondiale s'è lasciato prendere dall'entusiasmo, lui che di solito è così freddo, quasi glaciale, raramente sorridente. Ha visto che il traguardo era lì davanti alle sue ruote, e che appeso a quel traguardo c'era la maglia iridata e non ha più saputo resistere. Ha alzato le braccia al cielo troppo presto, esultando come un bambino. L'olandese Rooks se ne è accorto ed ha insistito nella rimonta. C'è mancato poco che venisse fuori una beffa davvero mondiale, clamorosa, assurda. Per fortuna non c'è stata, per fortuna in Germania il nostro ciclismo ha vissuto davvero una gran giornata, già da consegnare alla nostra storia.

«Dedico la vittoria agli italiani — ha detto Bugno — *al CT Martini, ai compagni di squadra, ai tifosi venuti dall'Italia. Siamo davvero eccezionali in tutto, anche nell'organizzare il tifo. La rivincita del Tour? Diciamo che è una grande vittoria, che rilancia tutta la mia stagione. Ero già stato bravo penso ma adesso lo sono ancor di più. Riporrò nel cassetto la maglia tricolore e vedrò di riuscire ad onorare questa iridata nel finale di quest'annata e nella prossima stagione. È un successo importante per tutti noi, per il nostro ciclismo, che ci voleva davvero».* □

COSÌ DIETRO BUGNO

1. **Gianni Bugno** (Italia) 6 ore 20:23
2. Steven Rooks (Olanda) s.t..
3. Miguel Indurian (Spagna) s.t..
4. Alvaro Mejia (Colombia) s.t..
5. Kai Hundertmarck (Germania) a 11"
6. Bjame Riis (Danimarca) s.t.
7. Dirk De Wolf (Belgio)
8. Stephen Hodge (Australia)
9. **Davide Cassani** (Italia)
11. **Maurizio Fondriest** (Italia)
12. **Franco Ballerini** (Italia)
17. **Claudio Chiappucci** (Italia)

Oltre a Bugno, campione del mondo è anche la squadra azzurra dilettanti della 100 km. Ecco, nella foto Epa, il quartetto vincente: Flavio Anastasia, Luca Colombo, Gianfranco Contri, Andrea Peron

OMBRE ROSSE

In una domenica trionfale per lo sport italiano, la Ferrari delude ancora. Intanto Senna, fortunatissimo, stacca Mansell

di Leo Turrini - foto di Angelo Orsi

Alla Ferrari si addice lo slogan della Società Autostrade. Avete presente quei cartelli che «consolano» gli automobilisti imbelviti dalle code? Sopra c'è scritto: *«Scusateci, stiamo lavorando per voi»*. Appunto, la Ferrari sta lavorando per noi. Cioè per il futuro: ormai il 1991 è un anno perso, un anno da dimenticare quanto a risultati. Così, l'ingegnere Lombardi si dà da fare pensando al 1992: in Belgio, le vetture di Maranello hanno portato in pista soluzioni avveniristiche, motori potenziati, benzine speciali. Inesorabilmente, hanno rotto. Arrosto rosso nelle Ardenne: Prost è schizzato via dall'abitacolo della sua 643 con la stessa rapidità di Carl Lewis a Tokyo.

Quando serve, il Professore è ancora veloce.

Scherzi a parte, purtroppo non è una coincidenza l'assenza della Ferrari nella domenica trionfale dello sport italiano, la domenica di Bugno, Capirossi, gli Abbagnale. Il contrasto è stridente, la Nazionale dell'automobilismo non riesce a giustificare affetto ed entusiasmo. In Belgio, ad ogni modo, un tentativo è stato fatto. Alesi ha illuso, scappando via quando Mansell ha frantumato il cambio e Senna aveva le sue rogne con la cloche: poi un pistone ha cancellato le speranze, lasciando però, a mò di consolazione, una piccola certezza. Questa: il secondo pilota della Ferrari è più in gamba di quanto non dicano i risultati. A Spa, forse per la prima volta nella stagione, Jean ha corso come ci si aspettava da lui. Chissà, può essere un'inversione di tendenza. Ce n'è bisogno.

E adesso passiamo al resto, cioè a quelli che corrono e lottano per il Mondiale. Senna si è avvicinato al terzo titolo iridato. È stato clamorosamente aiutato dalla fortuna, che ha tolto di mezzo il «Leone» quando sem-

Sopra, subito dopo il via Senna si porta in testa alla gara seguito da Prost. Per il brasiliano arriverà la sesta vittoria stagionale Nella pagina accanto, Berger tallonato da Alesi e lo sfortunato pilota De Cesaris. Sotto (fotoAmaduzzi) Prost rientra a piedi ai box

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren-Honda) in 1h27'17"669, alla media di 209,883 km/h; 2. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 1"901; 3. Nelson Piquet (Benetton-Ford) a 32"176; 4. Roberto Moreno (Benetton-Ford) a 37"310; 5. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 57"187; 6. Mark Blundell (Brabham-Yamaha) a 1'40"035; 7. Johnny Herbert (Lotus-Judd) a 1'44"599; 8. Emanuele Pirro (Dallara-Judd) a 1 giro; 9. Martin Brundle (Brabham-Yamaha) a 1 giro; 10. Olivier Grouillard (Fondmetal-Ford) a 1 giro; 11. Thierry Boutsen (Ligier-Lamborghini) a 1 giro; 12. Pierluigi Martini (Minardi-Ferrari) a 2 giri; 13. Andrea De Cesaris (Jordan-Ford) a 3 giri.

Giro più veloce: Roberto Moreno (Benetton-Ford), 40., in 1'55"161 alla media di 216,948 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1. **Senna**	p. 71	8. **Modena**	9	**Nakajima**	2
2. **Mansell**	49	**De Cesaris**	9	16. **Bailey**	1
3. **Patrese**	34	10. **Moreno**	8	**Suzuki**	1
4. **Berger**	28	11. **Letho**	4	**Pirro**	1
5. **Piquet**	22	**Gachot**	4	**Bernard**	1
6. **Prost**	21	13. **Martini**	3	**Capelli**	1
7. **Alesi**	14	14. **Hakkinen**	2	**Blundell**	1

... E QUELLO COSTRUTTORI

1. **McLaren**	p. 99	5. **Jordan**	13	**Lotus**	3
2. **Williams**	83	6. **Tyrrell**	11	10. **Lola**	3
3. **Ferrari**	35	7. **Dallara**	5	11. **Leyton**	1
4. **Benetton**	30	8. **Minardi**	3	**Brabham**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
2 settembre	**Italia**	Monza
22 settembre	**Portogallo**	Estoril
29 settembre	**Spagna**	Barcellona
20 ottobre	**Giappone**	Suzuka
3 novembre	**Australia**	Adelaide

UN CAVALLINO PER AYRTON?

IL SENNA DI POI

Senna o Prost per la Ferrari del futuro? Formalmente, il problema non si pone, già all'inizio di stagione la casa di Maranello ha confermato il Professore (e Alesi) anche per il 1992.
Ma dietro le quinte qualcosa si sta muovendo. Senna non si decide a firmare il contratto con la McLaren, nonostante le insistenze di Ron Dennis. E Alain, da parte sua, non è insensibile alle lusinghe di Guy Ligier, che con l'appoggio di Jean Marie Balestre e della Renault sta preparando la «Nazionale francese dell'automobilismo».
Probabilmente i giochi saranno chiari nei giorni del Gran Premio di Monza. È evidente che la Ferrari, che ha contattato il brasiliano, sarebbe disposta a dar via libera al francese soltanto una volta in possesso della firma del campione del mondo. Alla delicatissima partita parteciperà, naturalmente, anche Ron Dennis: e il boss della McLaren non intende agevolare le manovre del Cavallino. Staremo a vedere.

l. t.

brava scontato il successo della Williams numero cinque. E la dea bendata ha tradito tutti gli altri avversari di Ayrton: Patrese, ad esempio, era stato condannato dal giallo della retromarcia, che il sabato l'aveva fatto scivolare dalla prima alla nona fila. Riccardo ha entusiasmato con il suo tentativo di rimonta, è persino arrivato nella scia del brasiliano, poi ha messo le ruote sul prato e buonanotte suonatori. Quanto a Berger, è stato penalizzato da un lunghissimo cambio gomme. Altrimenti lo scellerato austriaco avrebbe conquistato il primo successo da quando è in McLaren, avendo il brasiliano una vettura ormai priva della prima e della seconda marcia.

Insomma, nella sfortuna Senna è stato fortunatissimo. Adesso ha ventidue punti di vantaggio sul Leone della Williams. Alla conclusione del campionato mancano soltanto cinque gare. Conoscendo Mansell, si può giurare sulla sua determinazione: ma è anche vero che il brasiliano è abituato a certe situazioni, è abituato a gestire il campionato. Nigel, invece, è un tipo impulsivo: sarà necessario verificare come reagirà all'improvvisa svolta, al ritorno in auge della McLaren (che nelle Ardenne ha celebrato la venticinquesima doppietta della sua storia), McLaren uscita definitivamente dal tunnel di una crisi che a luglio pareva irreversibile. E qui si impone un altro confronto. Spietato: perché è lecito chiedersi come mai gli inglesi di Dennis, assieme ai giapponesi della Honda, riescano a ribaltare situazioni difficili in poche settimane. Mentre la Ferrari è già costretta a lavorare per il 1992, a sperimentare soluzioni che (forse) verranno buone l'anno venturo. Può darsi sia tutta questione di agilità. Mentale ed aziendale: per la casa di Maranello, i tempi sono inesorabilmente lunghi. Le rimonte, mai immediate. È a volte basta poco per vanificare mesi di impegno: l'anno passato la macchina di Prost era nettamente la migliore, la Fisa ha ordinato lo spostamento dei serbatoi e la correzione millimetrica di qualche dettaglio: come è come non è, due mesi dopo le rosse erano dannatamente lente. E hanno smesso di vincere. Malinconie, dopo un week-end che ha relegato la Ferrari nel sottoscala delle emozioni collettive figlie dello sport. Meglio chiudere spendendo una parola per un vecchio fusto della formula Uno cioè per Andrea De Cesaris, che nelle Ardenne ha consumato una bellissima quanto ingrata esperienza. Con la Jordan, si è ritrovato ad un passo dalla vittoria. Era a due secondi da Senna. Per un pilota che ha ormai collezionato centosessantuno gettoni di presenza, una soddisfazione impagabile, straordinaria. Ma il romano non è mai stato fortunato: a quattro minuti dalla conclusione, qualcosa si è rotto sulla monoposto verde. E Andrea non ha avuto nemmeno un premio di consolazione. Abbiamo ricordato la sua prestazione anche perché, dopo le prove, gli addetti ai lavori avevano puntato il dito contro «Mandingo», più lento del debuttante Shumacher, suo compagno in sostituzione del galeotto Gachot (per il quale tutto il Circo della Formula Uno si è mobilitato, per ora senza effetto). Storie così forse non interessano il grande pubblico, cui sta a cuore solo il risultato della Ferrari. □

A fianco, l'arrivo dei 100 metri a Tokyo. Sotto, l'esultanza di Damilano dopo la vittoria nella marcia. Pagina accanto, gli Abbagnale con Di Capua e, sotto, Loris Capirossi

ATLETICA/APERTURA BOOM AI MONDIALI DI TOKYO

DAMILANO E LEWIS? ORO!

Due discipline agli estremi: la marcia, con il suo carico di fatica a spremere cuore e muscoli, chilometro dopo chilometro; 100 metri piani che bruciano gambe e polmoni in meno di dieci secondi. Due finali che ci hanno esaltato: la prima, quella dei «faticatori», come semplici tifosi italiani di fronte all'ennesima impresa di Maurizio Damilano; la seconda, come normali spettatori al cospetto degli uomini più veloci del mondo. Davvero i Mondiali di Tokyo non avrebbero potuto incominciare meglio, sia sotto il profilo dello spettacolo che per quanto riguarda l'aspetto puramente tecnico. L'apertura spetta di diritto al nostro Damilano, non solo perchè il suo è un trionfo particolarmente gradito a chi ha a cuore i colori azzurri, ma anche perchè si è trattato della prima medaglia assegnata nella rassegna iridata di Tokyo. A 11 anni dall'affermazione ai Giochi di Mosca e a 4 del titolo mondiale di Roma, il marciatore piemontese si è confermato eccellente interprete della specialità dei 20 chilometri, dominando la gara e piegando nel giro finale la resistenza dal coriaceo sovietico Schennikov. *«Sono il più grande marciatore della storia»*, ha dichiarato con enfasi Damilano al traguardo: *«lo testimoniano il mio oro Olimpico, i due bronzi vinti ai Giochi di Los Angeles e Seul»*. Qualcuno gli attribuisce anche una dichiarazione più impegnativa *(«Sono il più grande italiano dell'atletica»)*; noi preferiamo giudicarlo degno erede di una stirpe di campioni azzurri che hanno nobilitato la marcia: da Frigerio a Dordoni a Pamich. E aspettarlo a Barcellona, l'anno venturo, per il definitivo passaggio dalla storia alla leggenda di una disciplina tanto umile quanto redditizia, nel corso degli anni, per l'atletica di casa nostra.

Maggior rilievo, dentro e fuori i nostri confini (ma quanto è bello «peccare» di nazionalismo, quando si tratta di sport!) l'ha avuta l'impresa di Carl Lewis, che si è finalmente impadronito di un record mondiale tutto suo: in precedenza, infatti, il primato sui 100 metri gli era stato attribuito solo dopo la squalifica inflitta per doping a Ben Johnson. Lewis, il cui stato di forma era emerso già nelle batterie eliminatorie, ha travolto la resistenza dei connazionali Burrell e Mitchell facendo segnare al traguardo il tempo di 9"86, migliore di 4 centesimi del primato stabilito dallo stesso Burrell il 14 giugno scorso, a New York. Anche l'ex primatista è sceso sotto il suo vecchio limite (9"88), mentre altri quattro concorrenti hanno fatto segnare un tempo inferiore ai 10 secondi netti, in quella che è stata subito battezzata *«La finale più veloce di tutti i tempi»*.Lewis, iridato per la terza volta consecutiva nella specialità (ma a Roma '87, in pista, l'aveva preceduto Ben Johnson, poi squalificato, come detto), ha ora un solo mito da attaccare, prima dell'annunciato ritiro dopo i Giochi di Barcellona, l'anno prossimo: il record di Bob Beamon nel salto in lungo; quell'8 metri e 90 che resiste da quasi 23 anni.

Tanto è durato anche il record italiano dei 400 metri ostacoli, stabilito da Roberto Frinolli ai Giochi di Città del Messico con il tempo di 49"14 e finalmente battuto da Fabrizio Mori, che a Tokjo ha corso in batteria in 48"92. □

L'IMPRESA DI CARL SBALORDISCE JOHNSON

La corsa a piedi è la scintilla, il big bang da cui è scaturita l'atletica. La corsa veloce è la sublimazione dell'atletica e Carl Lewis ne è la leggenda vivente. L'hanno chiamato «il figlio del vento»: elegante e leggero come una brezza, sa scatenarsi con la veemenza di un uragano. Domenica 25 agosto, a Tokyo, ha dato una efficace dimostrazione delle sue capacità. Partito male, come al solito, ha recuperato ai 50 metri e negli ultimi 15 ha spazzato ogni resistenza degli avversari: 9"86, record del mondo. È stata una corsa che resterà nella storia dell'atletica: degli 8 finalisti, ben 6 sono scesi sotto i 10". Leroy Burrell, amico e coequipier di Lewis nel Santa Monica, ha fatto 9"88, meglio dunque del mondiale che aveva stabilito lui stesso in giugno. Una volata pazzesca, un tumulto di emozioni racchiuso nell'interminabile spazio di nemmeno dieci secondi, alla fine il giusto riconoscimento del cronometro: il più forte è lui, Lewis. Sintomatica l'immagine propostaci dalla Tv giapponese: Ben Johnson, colto fra gli spettatori, il volto attonito davanti all'impresa dell'antico rivale, dell'avversario sempre invidiato e odiato. Questa volta, forse Ben ne è stato ammirato. Frederik Carlton Lewis, 30 anni, 1 e 88 per 79 kg, negro dell'Alabama come Jesse Owens (e come lui superbo anche nel lungo), domenica ha compiuto una impresa che esalta lo sport vero e conforta l'umanità tutta in un'epoca di smarrimento.

p. fac.

CANOTTAGGIO/ABBAGNALE IRIDATI PER LA 7. VOLTA

DUE CON... SENZA RIVALI

Immortalati da una troupe giunta nella capitale austriaca con l'unico scopo di girare immagini per un film televisivo ispirato alla loro vita e alle loro imprese, i fratelli Abbagnale, Carmine e Giuseppe, insieme al timoniere Giuseppe Di Capua, hanno centrato il bersaglio: sulle acque del Danubio si sono aggiudicati il settimo oro iridato della loro lunga e straordinaria carriera. Alle spalle dell'equipaggio azzurro si sono piazzati rispettivamente polacchi e cecoslovacchi. Una vittoria, quella azzurra, che ha destato ben poca sorpresa. I fratelli di Castellammare di Stabia sono infatti i dominatori incontrastati del due con negli ultimi 10 anni. Olimpionici a Los Angeles nell'84 e a Seul nell'88, Carmine e Giuseppe hanno vinto, escluso quello viennese, altri sei titoli iridati (nell'81, 82, 85, 87, 89, 90). L'età dei due fratelli d'oro? 29 anni Carmine, 32 Giuseppe. Il più anziano del gruppo è il timoniere Peppiniello Di Capua, trentatreenne di Salerno. Meno scontate le altre vittorie azzurre ai Mondiali '91: precedendo Francia e Stati Uniti, l'equipaggio dell'otto pesi leggeri (Barbaranelli, Romanini, Ranieri, Marigliano, Cantoni, Gaddi, Re, Ravasi, timoniere Iannuzzi) si è aggiudicato la medaglia d'oro nella penultima giornata

di gare. Due anche i secondi posti: nel 4 di coppia (Farina, Pardiso, Corona, Soffici), alle spalle dell'Unione Sovietica e nel 4 senza, dove l'equipaggio delle Fiamme Gialle composto da Cattaneo, Fraquelli, Bellomo e Stiani si è fatto superare nell'ultima frazione dai britannici. Fra le donne non ci sono stati piazzamenti di rilievo: da segnalare solo il sesto posto di Francesca Bentivoglio nel singolo.

MOTOMONDIALE/A CAPIROSSI IL TITOLO DELLA 125

LORIS RADDOPPIA IN ANTICIPO

Baby «Capirossi» ce l'ha fatta ancora una volta: per il secondo anno consecutivo è campione del mondo delle 125. Con il secondo posto ottenuto nel G. P. di Cecoslovacchia, infatti, il diciottenne di Borgo Rivola (RA) ha liquidato la faccenda con una gara di anticipo (i corridori della ottavo di litro, non prendono parte alla prova brasiliana di Interlagos) dimostrando una sicurezza di sè e una maturità tali da far invidia a colleghi ben più anziani. Lo scorso anno è stato l'esordio, la sorpresa, la rivelazione. In questa stagione Loris ha dimostrato di essere una promessa mantenuta. Un pilota capace, veloce e soprattutto dotato di una guida regolare, esente da errori. Per cui il team Pileri sta cercando di ottenere una Honda per far partecipare Capirossi alla categoria della quarto di litro nella prossima stagione. Anche nella 250 i giochi sembrano ormai fatti: se Luca Cadalora non commetterà errori di straordinario rilievo ha già in tasca il titolo, pur se il tedesco Helmut Bradl si è dimostrato un avversario capace di metterlo in difficoltà. Per aggiudicarsi il titolo iridato, tenendo conto degli scarti, al modenese basta un 4. posto, il tedesco invece deve vincere necessariamente entrambe le gare che restano. Questi i risultati e le classifiche iridate. *G. P. di San Marino. Classe 125cc:* 1. Peter

Oettl (Ger-Rotax); 2. Loris Capirossi (Ita-Honda); 3. Fausto Gresini (Ita-Honda); 4. Ralf Waldmann (Ger-Honda); 5. Alessandro Gramigni (Ita-Aprilia). *Classe 250cc:* 1. Luca Cadalora (Ita-Honda); 2. Carlos Cardus (Spa-Honda); 3. Loris Reggiani (Ita-Aprilia); 4. Masahiro Shimizu (Gia-Honda); 5. Wilco Zeelemberg (Ola-Honda). *Classe 500cc:* 1. Wayne Rainey (Usa-Yamaha); 2. Kevin Schwantz (Usa-Suzuki); 3. Michael Doohan (Aus-Honda); 4. Wayne Gardner (Aus-Honda); 5. Niall Mckenzie (GB-Yamaha).

G. P. di Cecoslovacchia. Classe 125cc: 1. Alessandro Gramigni (Ita-Aprilia); 2. Loris Capirossi (Ita-Honda); 3. Gabriele Debbia (Ita-Aprilia); 4. Jorge Martinez (Spa-Honda); 5. Nobuyuki Wakai (Giap-Honda). *Classifica mondiale dopo 12 prove:* 1. Capirossi (Ita) p. 209; 2. Gresini (Ita) 178; 3. Waldmann (Ger) 141; 4. Debbia (Ita) 100; 5. Martinez (Spa) 99. *Classe 250cc:* 1. Helmuth Bradl (Ger-Honda); 2. Carlos Cardus (Spa-Honda); 3. Luca Cadalora (Ita-Honda); 4. Masahiro Shimizu (Gia-Honda); 5. Alex Criville (Spa-JJ Cobas). *Classifica mondiale dopo 13 prove:* 1. Cadalora (Ita) p. 224; 2. Bradl (Ger) 193; 3. Cardus (Spa) 191; 4. Zeelenberg (Ola) 145; 5. Shimizu (Gia) 131. *Classe 500cc:* 1. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 2. Michael Doohan (Aus-Honda); 3. John Kocinski (USA-Yamaha); 4. Wayne Gardner (Aus-Honda); 5. Kevin Schwantz (USA-Suzuki). *Classifica mondiale dopo 13 prove:* 1. Rainey (Usa) p. 225; 2. Doohan (Aus) 207; 3. Schwantz (Usa) 184; 4. Gardner (Aus) 139; 5. Kocinski (Usa) 128.

AGENDA

LUNEDÌ 12

☐ **Ciclismo.** Guido Bontempi si aggiudica allo sprint al 71. edizione della Tre Valli Varesine. Il capitano della Carrera centra il quarto successo stagionale, battendo sul traguardo di Varese l'elvetico Pascal Ricard.

MERCOLEDÌ 14

☐ **Ciclismo.** Giorgio Furlan vince a Legnano (Varese) la Coppa Bernocchi. L'ex campione d'Italia batte in volata Alessandro Giannelli.

☐ **Boxe.** Sul ring di Alcamo (Trapani), il calabrese Antonio Renzo conserva il titolo europeo dei pesi leggeri, battendo lo sfidante britannico Paul Charters per k.o. all'11. ripresa.

SABATO 17

☐ **Boxe.** A Irvine (Stati Uniti) lo statunitense Darrin Van Horn conserva la corona mondiale dei pesi supermedi, versione IBF, battendo per k.o. al 3. John Jarvis.

DOMENICA 18

☐ **Boxe.** Lo statunitense Terry Norris, difende vittoriosamente per la quarta volta il titolo mondiale dei pesi superwelters, versione WBC, battendo a San Diego (USA) il connazionale Brett Lally per k.o.t. alla prima ripresa.

☐ **Sci nautico.** A Poti (Unione Sovietica), Andrea Alessi conquista i titoli europei di salto e combinata.

MARTEDI 20

☐ **Ciclismo.** Nella prima prova del trittico premondiale veneto, a Conegliano (Treviso), successo del sovietico Andreij Tchil, che batte allo sprint cinque compagni di fuga, tra cui Petito (2.) e Lelli (3.).

☐ **Football americano.** La Gran Bretagna vince ad Helsinki la quinta edizione del Campionato Europeo, superando 14-3 in finale la Finlandia.

MERCOLEDÌ 21

☐ **Ciclismo.** Trionfo di Moreno Argentin a Pieve di Soligo (Treviso) nella seconda prova del trittico premondiale veneto.

GIOVEDÌ 22

☐ **Ciclismo.** Claudio Chiappucci si aggiudica la terza prova del trittico premondiale veneto.

SABATO 24

☐ **Pentathlon.** L'Italia conclude i Mondiali di San Antonio (Texas) in quarta posizione nella classifica a squadre. Al primo posto figura l'URSS

☐ **Boxe.** Sul ring di Pesaro, Patrizio «Sumbu» Kalambay riconquista il titolo europeo dei pesi medi battendo per abbandono all'inizio della 7. ripresa l'inglese John Ashton.

DOMENICA 25

☐ **Automobilismo.** Il finlandese Juha Kankkunen, su Lancia Delta HF integrale 16 valvole, vince il Rally dei Mille Laghi.

☐ **Canoa.** L'azzurra Josepha Idem conquista la medaglia d'oro ai Mondiali di Parigi nella gara del K1 5000 metri.

NUOTO

PIANTO GRECO

Gli Europei di Atene ridimensionano gli azzurri: dai quattro ori dell'edizione precedente all'unico successo di Luca Sacchi nei 400 misti. Ancora una delusione dalla pallanuoto, solo quarta

Se si è disposti ad accontentarsi della quantità, questa edizione greca degli Europei di nuoto, pallanuoto, tuffi e sincronizzato si è chiusa, per l'Italia, con un bilancio migliore di quello di Bonn: 13 medaglie contro 11. Quando però si va ad aprire il pacco. storcere il naso diventa inevitabile, giacché si scopre che un argento e quattro bronzi non possono certo controbilanciare le tre medaglie d'oro sfumate rispetto all'edizione tedesca. Buon per noi che Luca Sacchi sia comparso, inatteso come un giglio in un pantano, regalandoci il gradino più alto del podio con una gara da infarto nei 400 misti, altrimenti la casella dell'oro avrebbe potuto anche restare desolantemente vuota. Al di là delle medaglie, torniamo da Atene con il conforto di cinque nuovi record nazionali più uno eguagliato. Da un punto di vista generale, questa edizione degli Europei, decisamente anomala per la vicinanza dei mondiali di Perth, disputati come si ricorderà a gennaio di quest'anno anziché nel 1990, può comunque vantare tre nuovi record mondiali (tra i quali eclatante quello di Krisztina Egerszegi: 1"98 meno di Betsy Mitchell nei 200 dorso), tre europei e un continentale eguagliato. Tornando agli azzurri, fin troppo semplice rilevare i «fallimenti» di Lamberti, soprattutto nei 200 stile libero, una distanza alla quale avevamo fatto la bocca, e di Battistelli che non è neppure riuscito a vedere il podio se non come frazionista della 4 × 200 stile libero. Come sempre quando i risultati sono inferiori alle più o meno giuste aspettative, qualcosa accade o è accaduto anche a bordo vasca. Questa volta ci sono state incomprensioni tecniche e, in pratica, l'abbandono del CT Frandi. Delusione anche dalla pallanuoto maschile, giacchè le ragazze hanno ottenuto il bronzo che è il loro primo piazzamento. Dopo una marcia di avvicinamento a molti, evidentemente disattenti, parsa trionfale, il cosiddetto Settebello (ma le ultime due partite fanno piuttosto venire in mente il due di coppe...) è malamente franato nei due impegni decisivi, la semifinale con la Jugoslavia e la piccola finale con la Russia. Neppure l'aver «rubato» agli slavi il loro tecnico, Rudic, è servito: come sempre, i tecnici cambiano ma gli antichi difetti restano. La débacle degli azzurri, infatti, ha un'origine precisa: l'atavica incapacità di realizzare nelle fasi di superiorità numerica, sfruttate con percentuali avvilenti, e nelle partite decisive, abbiamo pagato un pesante dazio. Buone notizie dai tuffi, dove ci siamo riaffacciati sul podio dopo i lontanissimi tempi di Cagnotto e Di Biasi. Da segnalare, ammesso che sia nuoto, il bronzo nel sincro a squadre.

a.m.r.

Sopra, una fase di Italia-Cecoslovacchia, vinta per 17-9. In alto, Luca Sacchi esulta dopo la vittoria nei 400 misti

IL MEDAGLIERE DI ATENE

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1. Urss	16	7	2	25
2. Germania	6	12	11	29
3. Ungheria	5	3	1	9
4. Danimarca	4	0	2	6
5. Francia	3	5	3	11
6. Spagna	2	2	1	5
7. Norvegia	2	0	0	2
8. Olanda	1	3	5	9
9. ITALIA	1	2	10	13
10. Gran Bretagna	1	2	2	5
11. Polonia	1	2	1	4
12. Jugoslavia	1	0	0	1
13. Romania	0	4	1	5
14. Svezia	0	1	2	3
15. Grecia	0	1	0	1
16. Bulgaria	0	0	2	2

Queste le medaglie italiane.
ORO: **Luca Sacchi** (400 misti).
ARGENTO: **Giorgio Lamberti** 200 SL; staffetta 4 × 200 SL **(Idini, Gleria, Battistelli, Lamberti).**
BRONZO: **Giorgio Lamberti** (100 e 400 SL),
Gianni Minervini (100 rana),
Roberto Gleria (200 SL),
Luca Sacchi (200 misti),
Cristina Sossi (400 e 800 SL),
Sincro a squadre, pallanuoto femminile,
Davide Lorenzini (tuffi, trampolino da 3 metri).

Lo sport in TV da mercoledì 28 agosto a martedì 3 settembre 1991

MERCOLEDÌ 28

12.00 RAI 3 **Ciclismo.** Riunione su pista juniores. Da Torino.
15.20 RAI 3 **Ciclismo.** Sei giorni di Bassano.
16.30 RAI 3 **Karting.** Campionato europeo.
16.45 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti. Da Flushing Meadow.
18.55 RAI 2 **Calcio.** Norvegia-Urss. Campionato Europeo. Da Oslo (Norvegia).
22.30 TELE+2 **Calcio.** Eintracht -Kaiserslautern. Campionato tedesco. Anticipo della 6. giornata.
22.55 RAI 1 **Ciclismo.** Sei giorni di Bassano.
1.30 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.

GIOVEDÌ 29

9.00 RAI 1/TMC **Atletica.** Campionati mondiali. Da Tokio (Giappone).
13.25 RAI 2 **Atletica.** Campionati mondiali.
15.20 RAI 3 **Motociclismo.** G.P. del Giappone di Superbike.
16.00 RAI 3 **Ciclismo.** Sei Giorni di Bassano. Da Bassano del Grappa (Vicenza).
16.45 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.
18.00 RAI 3 **Atletica.** Campionati mondiali.
22.30 TELE+2 **Atletica.** Campionati mondiali. Sintesi della giornata.
23.30 TELE+2 **Calcio.** Leeds United-Sheffield Wednesday. Campionato inglese. Seconda giornata.
1.30 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.

VENERDÌ 30

9.25 RAI 1/TMC **Atletica.** Campionati mondiali. Da Tokio (Giappone).
16.25 RAI 3 **Calcio.** 12. Coppa Europa «Giuseppe Meazza» Under 16. Da Selvino (Bergamo).
16.45 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti. Da Flushing Meadow.
18.00 RAI 3 **Atletica.** Campionati mondiali.
22.30 TELE+2 **Atletica.** Campionati mondiali. Sintesi della giornata.
0.30 RAI 1 **Ippica.** Corsa Tris di trotto. Da Agnano (Napoli).
1.30 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.
3.00 TMC **Atletica.** Campionati mondiali.

SABATO 31

8.55 RAI 1/TMC **Atletica.** Campionati mondiali. Da Tokio (Giappone).
16.00 TELE+2 **Calcio.** Liverpool-Everton. Campionato inglese. Terza giornata.
16.05 RAI 1 **Basket.** Torneo Citta di Cagliari.
16.25 RAI 3 **Calcio.** 12. Coppa Europa «Giuseppe Meazza» Under 16. Da Selvino (Bergamo).
17.45 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti. Da Flushing Meadow.
18.00 RAI 3 **Atletica.** Campionati mondiali. Sintesi.
19.45 RAI 3 **Ciclismo.** Giro del Veneto. Sintesi.
23.15 RAI 3 **Atletica.** Campionati mondiali.
24.00 TMC/TELE+2 **Atletica.** Campionati mondiali. Sintesi.
1.00 TELE+2 **Calcio.** Speciale calcio internazionale.
1.30 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.

DOMENICA 1

8.00 RAI 2/TMC **Atletica.** Campionati mondiali. Da Tokyo (Giappone).
10.00 TELE+2 **Football americano.** Speciale presentazione del nuovo campionato NFL.
16.10 RAI 2 **Automobilismo.** Campionato italiano di Formula 3. Da Monza (Milano).
17.00 RAI 2 **Karting.** Campionato europeo.
17.45 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti. Da Flushing Meadow.
18.05 RAI 3 **Atletica.** Campionati mondiali. Sintesi.
20.50 RAI 2 **Ippica.** Campionato europeo di trotto. 1. prova.
23.45 RAI 1 **Ippica. Campionato europeo di trotto. 2. prova.**
24.00 TELE+2 **Atletica.** Campionati europei. Sintesi della giornata.
1.30 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.

LUNEDÌ 2

12.00 RAI 3 **Ciclismo** Sei Giorni di Bassano. Da Bassano del Grappa (Vicenza).
15.45 RAI 3 **Baseball.** Campionato italiano. Sintesi.
16.50 RAI 3 **Calcio.** Torneo Internazionale Città di Macerata.
18.15 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti. Da Flushing Meadow.
1.30 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.

MARTEDÌ 3

15.45 RAI 3 **Sci nautico.** Campionato italiano.
16.15 RAI 3 **Volley.** Torneo Città di Bari.
16.45 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti. Da Flushing Meadow.
23.30 TELE+2 **Calcio.** Campionato spagnolo. Una partita della prima giornata.
1.30 TELE+2 **Tennis.** Open degli Stati Uniti.

LA NUOVA STAGIONE DI ITALIA 1

DOMENICA IN CASA FININVEST

La Rai punta, la Fininvest rilancia. La posta in gioco nella partita tra reti pubbliche e private è costituita dalla audience domenicale. Entrata da poco in un campo, quello sportivo, che è stato per anni esclusivo appannaggio della Rai, la TV di Berlusconi sta dimostrando grande dinamismo e una forte volontà di emergere. Quest'anno Italia 1, la rete a maggiore vocazione sportiva (discorso a parte per Tele +2, destinata in tempi più o meno brevi a diventare Pay-Tv), propone una serie di trasmissioni destinate a coprire, in pratica, l'intero pomeriggio e la serata della domenica. Si parte alle 12.45 con un appuntamento ormai consueto, «Guida al Campionato», programma di Sandro Piccinini e Maurizio Mosca. La formula è già collaudata: servizi del prepartita, formazioni, notizie utili, insomma, sia al pubblico degli stadi, sia a chi segue le vicende del pallone da casa. La principale novità di quest'anno riguarda il programma che segue, «Domenica Stadio». Qualcuno si è affrettato a definirlo come una sorta di «Tutto il calcio minuto per minuto in video», un tipo di programma finora proposto solo in versione radiofonica. Un'ora prima del fischio di inizio delle gare, Sandro Piccinini e Marino Bortoletti, in studio con alcuni ospiti, cominciano una diretta destinata a concludersi con le interviste dagli spogliatoi. Una non-stop calcistica che impegna, oltre ai conduttori, due inviati su ognuno dei campi di Serie A, pronti a dare continui aggiornamenti sull'andamento e i risultati. Il coronamento della giornata sportiva è alle 22.00 con «Pressing». Al secondo anno di vita, la trasmissione regina dello sport targato Fininvest ripropone Kay Sandvik e Omar Sivori mentre a Marino Bartoletti, che ha assunto da qualche tempo la direzione della redazione sportiva, succede il popolarissimo Raimondo Vianello. Inalterata la formula con i servizi, le sintesi e le pagelle della Serie A, ma soprattutto la «tribuna», con ospiti numerosi e pronti a dibattere gli argomenti più interessanti della giornata calcistica. La serata prosegue all'insegna del sorriso con il programma più divertente della passata stagione: «Mai dire gol», in onda alle 23.30. Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto, meglio noti come la Gialappa's Band, si ripresentano più agguerriti che mai, pronti a rilevare le papere dei colleghi di «Novantesimo Minuto» e gli strafalcioni grammaticali di allenatori, specie stranieri, impegnati nelle interviste televisive. A mezzanotte, uno spazio dedicato ai gol della B, al calcio internazionale e allo sport extra calcistico: titolo del programma «Studio Sport», conduttore Giovanni Bruno.

GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.30 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 23.30 **Top sport** (TMC).
GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.15 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 23.40 **Grand Prix** (Italia 1).
VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2).
SABATO 13.15 **Dribbling** (Rai 2); 13.30 **Sport Show** (TMC); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.00 **Calciomania** (Italia 1); 20.15 **TG2 Lo Sport** (Rai 2).
DOMENICA 11.30 **Prima che sia gol** (Rai 2); 12.45 **Guida al campionato** (Italia 1); 15.00 **Domenica Stadio** (Italia 1); 16.50, 17.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **Novantesimo Minuto** (Rai 1); 18.35 **Domenica gol** (Rai 3); 18.40 **Calcio Serie A** (Rai 2); 20.00 **Domenica Sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 22.00 **Pressing** (Italia 1); 22.15 **La domenica sportiva** (Rai 1); 23.30 **Mai dire gol** (Italia 1); 23.45 **Zona Cesarini** (Rai 1), **Calcio Rai Regione** (Rai 3); 24.00 **Studio Sport** (Italia 1).
LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.30 **TG2 Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.45 **Sport Regione** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 20.30 **Il processo del lunedì** (Rai 3); 22.45 **Crono** (TMC).
MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.30 **TG2 Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.30 **L'appello del martedì** (Italia 1), **Racing** (Tele+2).

ZENGA A GALAGOAL

Walter Zenga, il portiere dell'Inter noto per le prodezze tra i pali quanto per la franchezza del linguaggio, entrerà a pieno titolo nella compagine di Galagoal. Da domenica 1 settembre, alle 20.30 su TMC, accanto a Alba Parietti, Josè Altafini e Massimo Caputi ci sarà anche il numero uno interista, nelle vesti di ospite fisso impegnato su due fronti: parteciperà a un faccia a faccia con un altro giocatore e darà un contributo al dibattito generale.

Una scarpa Lotto è così; la vedi, la provi e ti entra dentro, nel cuore e nell'anima. Non la cambi più. Nasce dalla ricerca tecnologica del Centro Progetti LOTTO, con tutto l'entusiasmo di chi vive lo sport con passione, come gli atleti che hanno collaborato al suo progetto.

RUUD GULLIT
LOTTO'S CONSULTANT

NEL CUORE e NELL'ANIMA

La scarpa IN STADIO è il risultato di questo lavoro e le sue caratteristiche ne fanno un prodotto di altissimo livello qualitativo, progettato per il calciatore più esigente. La tomaia è in morbida pelle con cuciture e rinforzi laterali al fine di evitare, con l'uso, la dilatazione della tomaia stessa.

Maglia - Pantaloncino - Calzini OLANDA

mod. IN STADIO 2000

Intersuola in Texon, un materiale fibrato resistente ed elastico che conferisce alla scarpa un'ottima tenuta e flessibilità. Suola in Pebax a tre differenti densità, con 6 tacchetti intercambiabili, cucita alla tomaia. È disponibile anche la versione con suola in gomma a 13 tacchetti fissi.